

A LONDRA ARRESTATI 6 NORDAFRICANI CON UNA TOSSINA LETALE. LA CASA BIANCA: DISARMEREMO SADDAM. IL RAISS: NON SIAMO L'AFGHANISTAN

Iraq, Blair mobilita i riservisti: siamo con gli Usa

Il presidente Chirac allerta le forze armate: «Tenetevi pronte a tutto»



SERVIZI

RICINA, IL VELENO DEGLI AGENTI SEGRETI

La tossina trovata in Inghilterra sarebbe tra le armi biologiche prodotte dal regime di Baghdad e sperimentate dai terroristi di Al Qaeda. Fu usata contro il bulgaro Markov nel «delitto dell'ombrello»

Fabio Galvano e Eugenia Tognotti A PAGINA 5

LO SHARONGATE SCUOTE GERUSALEMME

Il premier israeliano, candidato del Likud, indagato alla vigilia delle elezioni per un finanziamento illecito di un milione e mezzo di dollari ricevuto da un uomo d'affari sudafricano

Fiamma Nirenstein A PAGINA 8

LONDRA. Continua la guerra dei nervi sul possibile attacco all'Iraq. Ieri, mentre il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld ripeteva che la guerra all'Iraq «non è ancora stata decisa, e non è inevitabile», la Gran Bretagna ha annunciato il richiamo alle armi di un primo contingente di 1500 riservisti e il presidente francese Chirac ha chiesto ai capi delle forze armate di «tenersi pronti».

Bush lancia un nuovo avvertimento: «Disarmeremo Saddam». Ma il raisa replica: «Non siamo l'Afghanistan del talebano». E intanto ritorna l'allarme terrorismo: a Londra sono stati arrestati sei nordafricani in possesso di una tossina letale, si teme che preparassero un attentato nella metropolitana.

Mastrolilli e altri servizi alle pagine 4-5

COFFERATI



«CON IL PREMIER NON SI TRATTA»

Colloquio con l'ex leader della Cgil «Inutile inseguire una lepre che continuerà a sfuggire al cacciatore»

Federico Geremicca A PAGINA 7

VALICHI VIETATI AI TIR

LA FRANCIA CI CHIUDE LE PORTE

Cesare Martinetti
corrispondente da Parigi

APPARENTEMENTE chiusa la guerra del Bianco, si aprono quelle del Monginevro e della Maddalena. Ma non è soltanto un derby infinito Italia-Francia quello che si consuma sui valichi alpini da quel terribile giorno in cui il tunnel tra Courmayeur e Chamonix s'è trasformato nella camera della morte per 42 persone. Nell'ultima decisione unilaterale del governo francese, presa a pochi giorni dal Natale, mentre ancora il Bianco (nonostante le verifiche e gli impegni) non è completamente riaperto, è bene intravedere qualcosa di più sottile: a sospettare si può peccare, ma talvolta si indovina. E l'Italia deve far bene attenzione perché corre il rischio di essere esclusa dalle grandi vie di comunicazione che si stanno tracciando sulla carta della vecchia-nuova Europa allargata.

La scelta del ministro Gilles de Robien di chiudere al traffico pesante i valichi di Monginevro e del colle della Maddalena alla fine di gennaio ha delle buone ragioni ecologiche e strategiche, peraltro concordate con il governo italiano e riassumibili

BRUXELLES CHIEDE ALL'ITALIA CHIARIMENTI SUI CONTI FUTURI, IL GOVERNO PREPARA UN «BONUS» PER CHI SCEGLIE DI RINVIARE LA PENSIONE

Il piano Bush: meno tasse, più lavoro

Stanzati 670 miliardi di dollari per l'economia americana

MEGLIO L'EUROPA MA NON SI VEDE

Franco Bruni

Il pacchetto di Bush continua lo sforzo espansivo, monetario e fiscale, della politica economica statunitense, che da più di un anno combatte la debolezza del ciclo mondiale, con uno stimolo che si ripercuote in tutto il mondo. Anche se poi proprio gli Usa complicano la vita dell'economia globale, disorientandola e rendendola più incerta con un bellicismo che spesso assume toni incomprensibili.

Nel dettaglio dei provvedimenti proposti, l'aspetto più rilevante è la detassazione dei dividendi delle società. A parte l'effetto psicologico sulla Borsa, che non è necessariamente duraturo e razionale, pare giusto favorire la distribuzione di dividendi in una fase in cui si cerca di migliorare la trasparenza dei bilanci e in cui l'eccesso di capacità produttiva non richiede di stimolare il reimpiego degli utili in investimenti. L'eccesso di capacità non spiega però le agevolazioni specifiche proposte per gli acquisti di macchinari. Inoltre ci sono nodi irrisolti, che puntano a una proporzionalità di meno le fasce di reddito deboli, per attenuare la doppia tassazione degli utili distribuiti, per esempio con crediti di imposta. La pura detassazione favorisce troppo il reddito disponibile dei più ricchi e stimola i consumi. Si potrebbero criticare le proposte di Bush da altri punti di vista, compreso il fatto che l'onere previsto sui dieci anni rischia di appesantire troppo il debito pubblico federale e di tenere alti i tassi di interesse a lungo. E si potrebbero esaminare i temibili effetti sulla già disastrosa bilancia dei pagamenti correnti. Ma lasciamo queste discussioni al Congresso Usa.

Un'osservazione cruciale è invece che una manovra espansiva la sta facendo anche l'Unione europea, con gli sconfinamenti che si concede dai Programmi di Stabilità. Anzi, in ragione di una proporzionalità al Pil, nei maggiori paesi europei l'espansione è, nel breve, ben più grande (600 miliardi di dollari in dieci anni proposti da Bush. Ma i nostri sono sconfinamenti disordinati, diseguali e disorganici, su cui è impossibile anche solo impostare un serio discorso di qualità d'insieme e ancor meno considerare orizzonti decennali, fanno gli Usa. Per l'Ue la discussione sulla manovra americana sia dunque monito a dotarsi urgentemente di nuove procedure e nuove istituzioni che consentano una vera politica di bilancio comunitaria.

franco.bruni@uni-bocconi.it

INTERVISTA

«COSÌ PREMONO TROPPO SULL'ACCELERATORE»

L'economista Alesina «Eccessivi tanti stimoli L'Ue? Ha bisogno di ridurre le imposte e avere più flessibilità»

Stefano Lepri A PAGINA 3

WASHINGTON. Il presidente Usa, George W. Bush, ha presentato ieri le sue proposte di nuove misure economiche destinate a favorire la ripresa, per un pacchetto complessivo da oltre 670 miliardi di dollari in dieci anni. Il programma «ha l'obiettivo di azzerare la disoccupazione» e prevede l'abolizione della doppia imposizione sui dividendi azionari. Intanto l'Europa oggi esamina i bilanci di Italia, Francia e Germania e chiederà a Roma chiarimenti sui conti futuri. In Italia, per la riforma previdenziale, si pensa a un «bonus» retributivo per chi sceglie di ritardare il pensionamento.

Giovanni Mastrolilli e Siegel ALE Pagine 2-3

PROTESTANO I DIFENSORI: «SONO TUTTE FALSITÀ»

Il pentito Giuffrè accusa Dell'Utri e Berlusconi

PALERMO. Il boss Bontade avrebbe visto ad Arcore Silvio Berlusconi. Lo avrebbe incontrato con la moglie di andare a trovare il fattore della villa, Mangano, di cui era amico. E l'accusa fatta ieri dal pentito Antonino Giuffrè, durante la sua deposizione in videoconferenza nel processo a Marcello Dell'Utri. Giuffrè ha aggiunto che il senatore di Forza Italia era vicino a Cosa nostra, che avrebbe favorito la sua elezione. Dal legale del premier Ghedini è subito arrivata una decisa smentita di rapporti sia diretti che indiretti con le persone citate da Giuffrè, in particolare con i boss. Anche Dell'Utri ha respinto le accuse, ricordando come Forza Italia abbia sempre combattuto la mafia.

Abbate A PAG. 9

MAFIA

LA SINDROME DEL «PATACCARO»

Anche il procuratore di Palermo scettico sull'attendibilità del collaboratore Lipari che accusa i «comunisti» così come Forza Italia

Francesco La Licata A PAGINA 9

GASTRONOMIA

ERRORI, ORRORI E PLAGI DELLE GRANDI GUIDE



Il j'accuse di Raspelli

Cuochi defunti da anni elogiati come maestri del gusto, ristoranti circondati da capannoni industriali descritti come immersi nella campagna, pareri discordi, addirittura copiate di sana pianta da un volume all'altro. Sono gli errori e gli orrori delle più celebri guide gastronomiche, smascherate dal più celebre dei critici italiani.

Edoardo Raspelli A PAGINA 13

CIAMPI: L'ITALIA PUO' FARE DI PIU'

Messaggio per la festa del Tricolore «Fiducia per il nuovo anno»

A PAG. 8 CON UN COMMENTO DI M. Virioli A PAG. 24

nel doveroso tentativo di riequilibrare il peso del traffico verso il Bianco (che nel frattempo dovrebbe essere totalmente riaperto). Ma la realtà è spesso più forte delle intenzioni e ci sono buone ragioni per credere che questo avverrà solo in parte. I due anni di chiusura hanno fatto gravitare sul Fréjus il 90 per cento di quel traffico pesante in tempo condiviso col tunnel valdostano. L'aumento delle tariffe che si annuncia (15-17 per cento) e la chiusura del Fréjus per i tir immatricolati prima del '93 avrebbero spinto questa massa verso Maddalena e Monginevro con un difficile impatto ambientale.

Tuttavia il vero problema è che il sistema di connessioni detto «corridoio 5» (Lisbona-Kiev) che dovrebbe snodarsi con quello «adriatico» e connettersi con il «corridoio 8» (direzione Mar Nero) non è ancora deciso che passi attraverso l'Italia, potrebbe anche scavalcare (e tagliarci fuori) al di là delle Alpi. E intorno ai corridoi c'è un'economia che si connette e si muove. Questa è la vera partita che Parigi con queste decisioni unilaterali sembra voler giocare altrove e con altri partner.

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Donna figurina

HANNO messo in fondo, dopo la serie C. E neanche in primo piano, una confusa e altre immagini dentro una foto di gruppo. Eppure l'hanno ed è la prima volta che succede. La donna italiana è diventata una figurina. Finora al mondo era stata un calendario e c'era una bella differenza, anche nel modo di guardarla. Poco importa che l'album Panini non abbia più l'importanza di un tempo, che il rito della bustina acquistata dal giornalaio e aperta con mano da pokerista alla ricerca del rarissimo Pizaballa appartenga ai ricordi deformi di un'infanzia ormai antica (c'era sempre il bambino più sveglio che riusciva a rifilarsi un doppione spacciandolo per buono e oggi magari fa il manager o sta al governo). Rimaneva, quell'album,

un'assi spirituale del maschilismo all'italiana. La donna figurina l'ha violato. Perché le ragazze dell'ultima generazione non si limitano a parlare di Del Piero come fosse un cantautore o una borseista. Cominciano a desiderare di limitarlo, incoraggiando da un pubblico che si sente respinto dalla disumanità fisica ed economica delle donne è già una moda che si scontra vittoriosamente con remore ataviche, come ben sanno gli oltre 200.000 italiani che durante le Feste hanno palpato al cinema con la protagonista indiana di «Sognando Beckham», fendendo le folle puerili di Boidi e lo snobismo di quei critici per cui ogni film non faticoso è un «commediolo», anche quando tratta con garbo e senza cupezza di valori.

NOVITA' MENTONE
COSTA AZZURRA

MENTONE - VILLA PALMERO

Lancio nuova operazione immobiliare
Splendidi appartamenti in costruzione
con grandi terrazze, in una piccola
residenza nel cuore di Mentone,
a due passi dal mare e dal Casinò.
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni
da € 90.000. Affrettatevi!

ITALGEST GROUP
I CONSULENTI EUROPEI
DELLA CASA VACANZA
SERVIZIO CLIENTI IN
COSTA AZZURRA E NELLE
PIU' BELLE LOCALITA'
DEL MONDO

ITALGEST
GRUPPO
INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI
5.000 AFFARI ONLINE
(848-842.842)
Tel. +39 0184 44 90 73 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e
Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora
dell'avvio
della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 21:00
Sabato dalle 9:00 alle 19:00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
Finanziaria S.p.A. S.p.A. S.p.A.
Prodotti Finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. S.p.A. S.p.A.
TASSO DEL 15,5% in caso contrario dalla legge

www.forus.it

AUTO

**VENDITE RECORD
BENE LA FIAT**

La fine degli ecoincentivi
ha fatto scattare la corsa
alle immatricolazioni
In dicembre + 51%
Successo di mercato
per i nuovi modelli
del gruppo del Lingotto

Renzo Villare A PAGINA 18

30108
9171122176003

LA POLEMICA SUL COSTO DELLA VITA

Marzano: soltanto i consumatori possono punire chi sgarrà sui prezzi

Il Governo non può intervenire direttamente nell'abbattimento dei prezzi: solo i consumatori possono farlo punendo chi sgarrà. Lo ha affermato il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano nel suo intervento alla trasmissione «Porta a Porta». «Non è il governo che deve ritirare la licenza all'esercente, cosa impossibile perché è stata abolita - sottolinea Marzano - ma sono i consumatori che possono cambiare commerciante». Il ministro ha poi insistito sul fatto che bisogna «migliorare e intensificare la concorrenza» ed ha aggiunto: «se si continuano a sparare cifre sugli aumenti si fa solo confusione ed è la cosa peggiore che si possa fare».



Il ministro alle Attività Produttive, Antonio Marzano

La Cisl: i commercianti tagliano del 10% i prezzi dei generi di ampio consumo

Un incontro urgente con il governo, la richiesta ai commercianti di ridurre i prezzi del 10% dei beni di prima necessità per rilanciare i consumi, un più stretto monitoraggio di prezzi e tariffe. Sono questi i punti principali della proposta anti-inflazione lanciata dalla segreteria confederale della Cisl. Al governo si chiede di rinnovare tutti i contratti aperti in modo da rispondere al calo dei consumi. Sulle tariffe si auspica infine un monitoraggio che garantisca il diretto collegamento fra aumenti e qualità del servizio. Occorre altresì evitare gli aspetti speculativi sulle «variazioni» del prezzo del greggio, ed i conseguenti aumenti alla pompa.



Il segretario della Cisl, Savino Pezzotta

LE MODIFICHE VERREBBERO INSERITE NELLA LEGGE DELEGA. SINDACATI SCETTICI, MOLTI DETTAGLI ANCORA DA DEFINIRE

Maroni e Tremonti preparano il bonus pensioni

Stipendio più alto sino al 30% per chi resta al lavoro grazie agli sgravi

Roberto Giovannini
ROMA

Torna a farsi caldo il tema delle pensioni. Mentre tra Roma e Bruxelles si fa strada l'idea di un nuovo intervento di «correzione» della riforma Dini, in Parlamento staziona la delega presentata nel lontano novembre del 2001 dal ministro del Welfare Roberto Maroni. Adesso il provvedimento - contestato dai sindacati, anche se non contiene giri di vite sulle anzianità o disincentivi per chi decide di abbandonare il lavoro - è in discussione presso la Camera. Lavoro della Camera, ma Maroni e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti stanno valutando una possibile modifica del testo, con l'obiettivo di rendere più «interessante» per i lavoratori con i requisiti per andare in pensione la scelta di continuare a restare in azienda. La bozza - due articoli, rispettivamente di quattro e sette commi - è già stata messa a punto: e prevede tra l'altro un taglio dei contributi previdenziali del 10% che aumenterà dell'8,5% le buste paga per chi deciderà di continuare a lavorare rinunciando ad alcune «certificazioni» della pensione di anzianità. Tuttavia, in cambio di una busta paga più consistente, e della «certificazione» che quando andrà in pensione l'assegno Inps verrà calcolato con le regole vigenti al momento della scelta, il lavoratore che rinuncia alla pensione non godrà più di eventuali indennità di disoccupazione o di cassa integrazione.

Un percorso problematico, quello dell'Esecutivo. Nel merito, innanzitutto: è tutto da vedere che un aumento dello stipendio (sia pure di quasi il 10%) possa convincere davvero le legioni dei potenziali pensionati d'anzianità a lasciare la certezza di una pensione sicura oggi per continuare a lavorare ancora per qualche mese. Per questo al ministro dell'Economia si cerca di calcolare anche il costo di possibili

ulteriori benefici, sotto forma di un taglio del prelievo fiscale che farebbe salire il «bonus» dall'8,5% al 30%. Un intervento sul fisco, però, sarebbe non solo decisamente oneroso per le casse dello Stato, ma sarebbe esposto secondo alcuni osservatori a possibili obiezioni di costituzionalità.

Il problema più serio però è quello politico, nel rapporto con Cisl e Uil. Il governo, infatti, attende da Bruxelles un segnale di via libera verso un intervento generalizzato a livello europeo di revisione dei sistemi pensionistici. In questo caso bisognerebbe convincere le parti sociali a disincentivare in qualche modo le pensioni di anzianità, e generalizzare il metodo di calcolo contributivo.

Prospettive che assolutamente non vanno bene a Cisl e Uil, sindacati firmatari del Patto per l'Italia, che peraltro osteggiano decisamente alcune parti della delega Maroni, come la decontribuzione per i nuovi assunti e l'obbligo di versare il Tfr dei lavoratori nel fondo pensione. E Cgil - che da sempre sostiene la tesi della generalizzazione del metodo

contributivo - impegnata in un durissimo scontro generale col governo Berlusconi adesso si dichiara indisponibile.

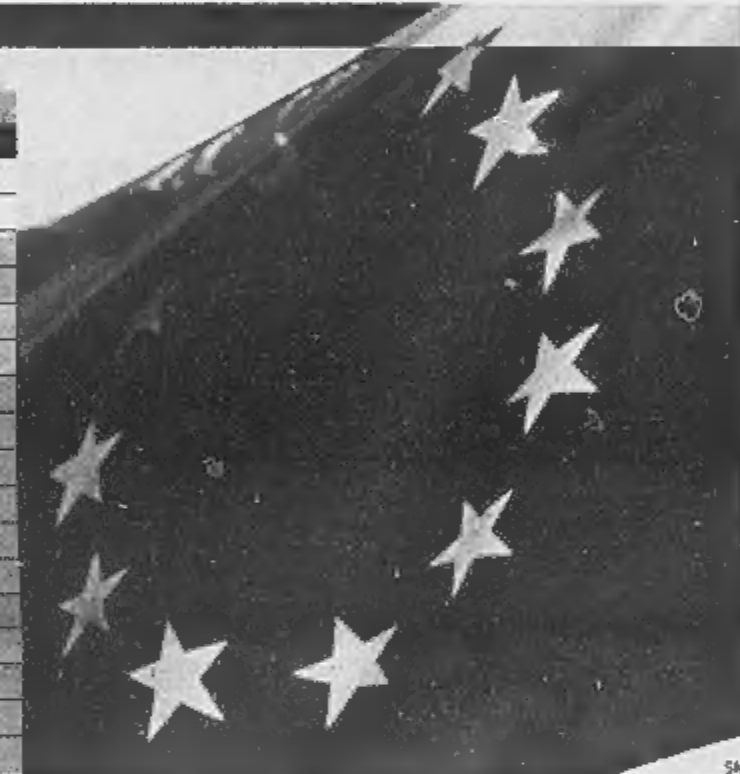
Insomma, i ministri ancora devono decidere in che modo «lanciare» i due articoli sugli incentivi all'opzione del lavoro, che dovranno trasformarsi in emendamenti alla delega: se avviare una fase di confronto con

le parti sociali - a costo di rallentare ulteriormente il già lentissimo iter del provvedimento - oppure se decidere di andare avanti direttamente in Parlamento. In questo caso, sindacati e imprenditori potrebbero dire la loro soltanto nel corso delle audizioni parlamentari. E c'è da giurare che i sindacati di Pezzotta e Angelitti non apprezzeranno questo nuovo «blitz» dell'Esecutivo. Per un percorso più «mediato» si pronuncia il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno: «la riforma delle pensioni - dichiara - non può essere fatta unilateralmente dall'Esecutivo, ma occorre che emerga in un quadro di concertazione». Una tesi su cui presumibilmente si schiereranno anche i centristi dell'Udc. Di diverso avviso il presidente della Commissione Finanze della Camera Giorgio La Malfa, che chiede una riforma complessiva delle pensioni. Intanto, i sindacati lanciano l'allarme: «il governo deve riaprire al più presto il confronto con le parti sociali sulle pensioni per fare definitivamente chiarezza», afferma il numero due della Uil, Adriano Musi, che chiude la porta su disincentivi e contributivo. «Bisogna cancellare dalla delega la norma sulla decontribuzione - spiega il segretario confederale Pier Paolo Baretta - e accantonare definitivamente ogni ipotesi di disincentivare le pensioni di anzianità». La Cgil, con Beniamino Lapadula, ribadisce il «no», e vede un rischio: «uno scambio tra governo e opposizione tra riforme istituzionali e riforma delle pensioni». Per il centrosinistra, «sarebbe un tragico errore».

I DEFICIT DEI QUINDICI

RISULTATO NETTO DI BILANCIO, ULTIMI DATI E PREVISIONI EUROPEE

	ULTIMI DATI NAZIONALI						PREVISIONI UE	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2003	2004
BELGIO	0,2	0,0	0,0	0,3	0,5	0,0	0,0	0,3
GERMANIA	-2,8	-3,75	-2,75	-1,5	-1,0	0,0	-3,1	-2,3
GRECIA	-1,2	-1,1	-0,9	-0,4	0,2	0,6	-1,1	-1,1
SPAGNA	-0,1	-0,2	0,0	0,0	0,1	0,2	-0,3	0,1
FRANCIA	-1,4	-2,8	-2,6	-2,1	-1,6	-1,0	-2,9	-2,5
IRLANDA	1,6	-0,3	-0,7	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,0
ITALIA	-2,2	-2,1	-1,5	-0,6	-0,2	0,1	-2,2	-2,9
LUSSEMBURGO							-1,8	-1,9
PAESI BASSI	0,1	-0,7	-1,0	-0,7	-0,4	0,1	-1,2	-0,9
AUSTRIA							-1,6	-1,5
PORTOGALLO		-2,8	-2,4	-1,9	-1,1	-0,5	-2,9	-2,6
FINLANDIA	4,9	3,8	2,7	2,1	2,6	2,8	3,1	3,5
EUR-12	-1,5	-2,3	-1,8	-1,1	-0,7	-0,1	-2,1	-1,8
DANIMARCA	2,8	2,1	2,2	2,5	2,4	2,2	2,0	2,5
SVEZIA	4,8	1,7	1,5	1,6	2,0	2,0	1,2	1,5
REGNO UNITO	-0,2	-1,8	-2,2	-1,7	-1,6	-1,6	-1,3	-1,4
EU-15	-1,1	-2,0	-1,7	-1,0	-0,7	-0,7	-1,8	-1,6



OGGI LA COMMISSIONE ESAMINA I BILANCI DI ROMA, PARIGI E BERLINO

Deficit, l'Ue chiede all'Italia chiarimenti sui conti futuri

Bruxelles: troppe misure di entità non specificata tra 2004 e 2006 «Completare la riforma previdenziale avviata negli Anni Novanta»

analisi

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

NEL giorno della grande iniezione di fiducia e di sgravi fiscali per investitori, imprese e consumatori che George W. Bush ha lanciato dall'altra parte dell'Atlantico, l'Europa si ritrova a fare i conti con il rispetto dei parametri di Maastricht. Conti amari perché non quadrano nei due Paesi più grandi di Eurolandia - Germania e Francia - tanto che proprio oggi le procedure per deficit eccessivo nei confronti di Berlino e l'early warning per Parigi faranno un altro passo avanti nella riunione della Commissione in vista del vertice Ecofin del 21 gennaio che sarà chiamato a varare. E in questa situazione delicata il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, è stato costretto a dire di no alla proposta di anticipare al prossimo luglio le riduzioni fiscali previste nella riforma già varata dal suo governo, ma poi rinviata al 2004.

Il commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, sa bene che questa coincidenza riaprirà le polemiche sul Patto di stabilità, sulle sue rigidità, sulle condizioni che pone alle politiche di sviluppo. Da una parte ci sono le misure di rilancio della crescita annunciate da Bush a Chicago per ridare fiato ai mercati e ai consumi. Dall'altra ci sono i richiami a pensare prima di

BOLKESTEIN: IL NOSTRO È UN PROCESSO CONTINUO

«Mercato unico, molto da fare»

Il mercato unico europeo ha regalato benefici ad aziende e cittadini, ha assunto le caratteristiche che i suoi ideatori si erano proposti, ma per perfezionarlo c'è ancora molto lavoro da fare. Sono questi i concetti espressi ieri dal Commissario europeo per il Mercato unico Frits Bolkestein, che durante la conferenza stampa dedicata al decimo compleanno del mercato interno ha snocciolato cifre e dati per confermare il successo dell'area di mercato unica europea: la crescita del Pil Ue dell'1,8% (oltre 164 miliardi di euro), la creazione di 2,5 milioni di posti di lavoro e di una prosperità «supplementare» di 877 miliardi di euro. «Il mercato unico - ha spiegato il responsabile Ue - non è un compito definito ma ad un certo punto si può considerare concluso, ma è un processo continuo». Tra i problemi su cui intervenire, ha ricordato Bolkestein, vi è quello dei ritardi nella trasposizione della legislazione comunitaria a livello nazionale.

tutto alla salute dei bilanci pubblici. Ma gli esperti economici della Ue mettono in guardia da quelle che definiscono «critiche troppo facili». In realtà, dicono, non ci sono due modelli a confronto. Anche quello che si basa sui parametri concordati a Maastricht si chiama «Patto di stabilità e di crescita». La crescita economica, la ripresa che tanto si fa attendere, è obiettivo comune. Ma per rilanciarla servono riforme che in Europa ancora non sono state realizzate.

«Bush non spende soldi che non ha», dice uno dei più stretti collaboratori di Solbes. Il bilancio degli Usa è già in surplus. Sulle finanze pubbliche americane non grava una spesa pensionistica e assistenziale paragonabile a quella europea. La ricerca e l'innovazione industriale sono a livelli molto superiori. In altre parole gli Stati Uniti possono permettersi di

muovere le leve degli incentivi e degli sgravi che anche in Europa potranno funzionare quando sarà stata raggiunta quella «stabilità» che è la prima parte della formula del Patto. In alcuni Paesi europei, come la Finlandia o l'Olanda, questo obiettivo è più vicino. In altri è più lontano. «E non è un caso che dove il deficit è più basso, la crescita è già più alta», notano negli uffici di Solbes.

Ecco perché oggi la Commissione insisterà sulla sua linea. All'ordine del giorno della riunione c'è l'esame dei programmi di stabilità di Germania, Francia e Italia - i tre Paesi più grandi dell'Unione - e con i bilanci in rosso - oltre a quelli di Grecia e Finlandia e al «programma di convergenza» della Svezia che non fa parte della zona euro. Come più volte, ormai, è stato anticipato, per la Germania sarà proposta la procedura di deficit eccessivo (3,8



Il commissario agli Affari Monetari Pedro Solbes con il presidente Ue Romano Prodi

Il Patto di stabilità rende più difficile il reperimento di risorse da destinare alla crescita «Bush? Spende soldi che non ha», dice un collaboratore di Solbes

per cento contro un tetto previsto del 3 per cento, per la Francia sarà proposto l'early warning (avvertimento preventivo) perché il deficit nel 2003 si avvicinerà al 3 per cento dopo averlo già sfiorato (2,8 per cento) nel 2002. Per l'Italia non ci saranno procedure, ma non mancheranno le critiche.

Nel giudizio che Solbes ha preparato a commento del programma di stabilità presentato da Roma ci sarà anche una richiesta. Quella di fornire entro il prossimo marzo più informazioni sulle misure che il governo italiano annuncia - ma non precisa - per ridurre il deficit dopo il 2003. Per l'anno appena cominciato i provvedimenti - contenuti anche nella Finanziaria - sono illustrati nel documento, ma per il 2004, il 2005 e il 2006 la riduzione del deficit è affidata a «misure di entità significativa non specificate» di cui Bruxelles intende chiedere chiarimenti all'Ecofin del 21 gennaio. Indicando anche una scadenza per le precisazioni: «al più tardi entro marzo». Spetterà all'Ecofin decidere su questa richiesta.

Le cifre del deficit, sia netto che corretto dagli effetti del ciclo economico, pongono l'Italia in una posizione ben diversa

da quella di Germania e Francia. Il deficit netto del 2002 è al 2,1 per cento ed è previsto in discesa (all'1,5 per cento) nel 2003 per arrivare al «quasi pareggio» richiesto dal Patto tra il 2005 (0,2 per cento) e il 2006 (0,1 per cento). Il deficit corretto dal ciclo, poi, sarà a quota zero già dal 2004, secondo il programma presentato dall'Italia. Su questi dati, tuttavia, la Commissione solleva diverse osservazioni. La prima, generale, è riferita alle previsioni giudicate «troppo ottimistiche» sulla crescita. A fronte di uno 0,6 per cento ottenuto nel 2002, il 2,3 ipotizzato per il 2003, il 2,9 per il 2004 e il 3 per cento per 2005 e 2006 appaiono non in linea con le stime di Solbes.

Sulla riduzione del deficit, poi, la critica ripropone il «pesante ricorso» alle misure una tantum. Sono quei provvedimenti «one-off» come le vendi-

In arrivo l'avvio di una procedura contro la Germania e un richiamo alla Francia Schroeder: impossibile anticipare i tagli alle tasse rinviati a dopo il 2004

te di immobili pubblici, il concordato fiscale o il decreto per il rientro dei capitali dall'estero che la Commissione accetta come strumenti validi per ridurre il deficit. Mettendo, però, in guardia dal rischio di non poter ripetere all'infinito questo meccanismo. Da qui sia l'invito a rimpiazzare le misure una tantum con interventi strutturali, sia la preoccupazione di un balzo del deficit «in assenza di misure sostitutive». La stima della Commissione per il 2004 - senza nuovi provvedimenti - è di un deficit al 2,9 che sarebbe pericolosamente vicino al tetto consentito del 3 per cento. Ed è proprio questa previsione che fa scattare la richiesta di chiarimenti che Solbes.

Un'altra osservazione riguarda l'alto rapporto tra il debito pubblico e il Pil. Il programma di stabilità italiano prevede per il 2003 un livello del 105 per cento con riduzione al 100,4 nel 2004, al 98,4 nel 2005 e al 96,4 nel 2006. Il Patto di stabilità indica il valore medio nel 60 per cento e questo fa dire alla Commissione che la situazione italiana è comunque di grave ritardo tanto che la richiesta sarà di «realizzare un tasso di riduzione minimo più rapido di quello degli ultimi anni». L'ultima osservazione è sulla riforma delle pensioni. Sono sottolineati gli sforzi già compiuti per promuovere la previdenza privata, ma la transizione verso il nuovo sistema contributivo è giudicata «eccessivamente lunga» e si chiede la «piena» efficace attuazione delle riforme degli Anni '90.

OFFENSIVA DELLA CASA BIANCA PER LA CRESCITA

TUTTE LE STATISTICHE DELLO ZIO SAM		PIL ANNUO (3° trimestre 2002)	PIL 2003 (previsioni)	INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (novembre 2002)	PRODUZIONE INDUSTRIALE (ultimo dato)	VENTITE AL DETTAGLIO	DISOCCUPAZIONE (in percentuale della forza lavoro)
		+3,2%	+2,6%	+2,2%	+1,8%	+3,3%	+6,0%
		PIL 2002 (previsioni)	PIL PRO CAPITE (variazione 1998-2002)	(novembre 2001)	PREZZI ALLA PRODUZIONE	ANDAMENTO DEI SALARI	
		+2,4%	+2,0%	+1,17%	+0,9%	+2,9%	

PRESENTATO IL PIANO DA 670 MILIARDI PER FAR RIPARTIRE I CONSUMI. DOVRÀ ESSERE VOTATO DAL CONGRESSO. WALL STREET IGNORA LA MANOVRA

Bush taglia le tasse per rilanciare l'America

Aliquote subito ridotte, ma i democratici insorgono

NEW YORK. «Un piano per la crescita e il lavoro». Così il presidente americano Bush ha definito ieri il pacchetto di stimoli economici per 674 miliardi di dollari, da cui dipende una buona fetta delle sue speranze di essere rieletto nel 2004. Parlando all'Economic Club di Chicago, il capo della Casa Bianca ha cominciato richiamando la guerra al terrorismo e la sfida con l'Iraq: «Non permetteremo a nessun paese di minacciarci». In questo modo ha individuato la causa imprevista della recessione, oltre ai presunti «terroristi» che i repubblicani attribuiscono al predecessore Clinton, e ha ricordato l'altro pilastro della sua politica, su cui si appoggiano le ambizioni presenti e future. Subito dopo, però, Bush ha ammesso che l'economia non va come dovrebbe, anche se gode di una salute migliore di quella dipinta dai suoi critici, e così ha voluto tranquillizzare l'America: lui non ripeterà l'errore di suo padre nel 1991, e pur concentrando sulla sicurezza interna e internazionale del paese, non perderà mai d'occhio le esigenze domestiche. La prova di questa attenzione dovrebbe stare nel piano da 674 miliardi di dollari, che adesso passa sui tavoli del Congresso per essere votato.

Il provvedimento più consistente è l'eliminazione immediata del-

Anticipata la riforma Sale a 7000 dollari la prima fetta di reddito tassata al 10 per cento

le imposte sui dividendi azionari. Secondo Bush questo balzello finisce per tassare due volte gli stessi soldi, prima come profitti e poi come dividendi, e quindi deve essere cancellato in nome dell'equità. L'operazione costerà 364 miliardi di dollari in dieci anni, e quindi costituisce oltre la metà del pacchetto. Il presidente sostiene che i capitali liberati andranno subito a stimolare l'economia, sotto forma di nuovi investimenti o spese, e il beneficio sarà diffuso tra la popolazione, perché metà degli americani investe in borsa. Molti di essi, però, comprano azioni tramite i fondi pensione, e quindi i loro dividendi sono già esentasse. I democratici, quindi, accusano Bush di aver varato un provvedimento utile solo per i ricchi. Infatti il 25 per cento dei vantaggi andranno a chi già guadagna oltre un milione di dollari all'anno, mentre la maggioranza degli americani medi dovrà accontentarsi di circa 50 dollari.

Pesanti le contestazioni «Un quarto dei vantaggi a chi già guadagna un milione all'anno»

Il piano, poi, anticipa a quest'anno le riduzioni fiscali per tutti già previste nel 2004 e nel 2006: aumenta da 25.000 a 75.000 dollari la cifra che le piccole imprese possono detrarre subito per gli acquisti di nuovi equipaggiamenti; allarga da 6000 a 7000 dollari la prima parte di reddito tassata al 10%; elimina la «penalità matrimoniale», che in pratica fa pagare più imposte alle coppie sposate perché cumulano i redditi; porta subito da 600 a 1000 dollari il credito d'imposta concesso alle famiglie per ogni figlio a carico; estende i benefici per 750.000 disoccupati rimasti senza sussidi dal 28 dicembre, e crea fondi speciali per la riqualificazione professionale e la ricerca di nuovi posti.

Secondo la Casa Bianca, grazie a questo piano, nel 2003 circa 92 milioni di contribuenti riceveranno una riduzione fiscale media di 1.000 dollari. Per 46 milioni di coppie sposate la media delle agevolazioni salirà a 1.716 dollari,

mentre 23 milioni di proprietari di piccole imprese intascheranno 2042 dollari. Nel 2003 la tipica famiglia di quattro persone, che in tutto guadagna 39.000 dollari all'anno, riceverà riduzioni fiscali per 1.100 dollari. Secondo la Casa Bianca, 102 miliardi del pacchetto verranno pompati nell'economia durante l'anno in corso, mentre il resto sarà distribuito nell'arco del decennio per portare benefici di lungo termine. Già entro la fine del 2003, però, il piano dovrebbe stimolare la crescita, generando 2,1 milioni di posti di lavoro nel prossimo triennio.

I democratici hanno risposto che sono fantasie, e hanno presentato un pacchetto alternativo da 136 miliardi, che invece si concentra sulle riduzioni fiscali per la classe media e bassa, gli aiuti ai disoccupati, e i sostegni per gli stati sull'orlo della bancarotta. La disputa ora si trasferisce a Capitol Hill, dove però proprio ieri si è insediato il nuovo Congresso a maggioranza repubblicana.

Wall Street, da parte sua, ha risposto all'annuncio del piano di Bush con un modesto rialzo dello 0,72% del Nasdaq e addirittura con un ribasso dello 0,38% del Dow Jones. Il fatto è che il mercato Usa aveva già largamente anticipato con forti rialzi il piano del presidente, i cui dettagli erano trapelati il giorno prima dell'annuncio ufficiale. (p.mas.)

I NUMERI DEL PIANO

- 670 miliardi di dollari l'importo degli interventi in dieci anni
- 100 miliardi di dollari l'importo delle riduzioni fiscali entro i prossimi 10 mesi
- 92 milioni i contribuenti americani interessati agli sgravi
- 35 milioni i contribuenti che beneficeranno dell'eliminazione della tassa sui dividendi
- 3,6 miliardi di dollari l'aumento a favore delle 150 mila persone disoccupate che da fine 2002 non beneficiano più di sussidi
- 3000 dollari l'importo devoluto ad ogni disoccupato
- 75.000 dollari l'aumento massimo dei tagli sugli investimenti concesso alle piccole imprese, contro i 25 mila precedenti

IL TAGLIO DELLE TASSE

Accelerazione dei tagli alle imposte sui redditi prelevati in precedenza nel corso del 2004 e 2006

COME CAMBIANO LE ALIQUOTE

27%	25%
30%	28%
35%	33%
38,6%	35%

La prima fetta di reddito esente al 10% sale da 6 a 7000 dollari

Effetti dell'intervento:

- 92 milioni di contribuenti riceveranno in media un taglio fiscale di 1083 dollari nel 2003
- 46 milioni di coppie sposate riceveranno un taglio fiscale medio di 1.716 dollari
- 34 milioni di famiglie con bambini riceveranno un taglio fiscale di 1.473 dollari
- 13 milioni di persone anziane riceveranno un taglio fiscale di 1.384 dollari

UN PAESE DIVISO: A CHI GIOVA LA STRATEGIA DI WASHINGTON?

Gli sgravi, il presidente e i suoi sponsor
I grandi giornali accusano: un regalo ai big della finanza

analisi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK. Il New York Times è andato all'attacco a testa bassa. Ieri mattina il principale fondo accoglieva il piano Bush con questo titolo: «La riduzione fiscale di Charles Schwab». Dove Schwab è uno dei più grandi operatori di Wall Street, fondatore dell'omonimo discount broker, che aveva suggerito alla Casa Bianca di eliminare la tassa sui dividendi azionari, durante il famoso vertice economico tenuto dal presidente in Texas l'estate scorsa.

La disputa, in sostanza, si fonda su questi due aspetti: primo, stabilire a chi giova davvero il piano Bush; secondo, valutare se serve sul serio a favorire la ripresa. I repubblicani naturalmente sono col capo della Casa Bianca, e la borsa ha dimostrato di apprezzare la manovra con i rialzi degli ultimi giorni. I democratici invece sono all'attacco, perché puntano sulla crisi economica e gli equilibri della linea presidenziale, per rilanciare le proprie azioni politiche in vista delle elezioni del 2004.

Il piano di Bush contiene agevolazioni per i disoccupati e riduzioni fiscali per le famiglie, ma almeno metà dei 674 miliardi di dollari vengono dalla cancellazione delle tasse sui dividendi azionari, e altri provvedimenti che secondo i democratici favoriscono solo l'1% più ricco del paese.

«Questa amministrazione», diceva l'editoriale del Times, «non ha mai incontrato un problema domestico che non si possa curare con un taglio delle tasse». Ma alla vigilia della probabile guerra in Iraq è difficile finanziare insieme il burro e i cannoni, mentre

le entrate fiscali diminuiscono.

Sempre sul New York Times, l'economista di Princeton Paul Krugman ha accusato il consigliere politico di Bush, Karl Rove, di un vero e proprio complotto per favorire i ricchi che costituiscono la base elettorale del presidente. Secondo Krugman, i dividendi degli americani della classe media che investono in titoli tramite i fondi pensione sono già esentasse, e quindi loro non guadagneranno nulla dalla proposta principale della Casa Bianca. Chi invece vedrà ingrossare il conto in banca, grazie a questa e alle altre

riduzioni fiscali volute da Bush, saranno le grandi corporation come la CSX del nuovo ministro del Tesoro John Snow, che a fronte di profitti per 800 milioni di dollari tra il 1998 e il 2001 non solo non ha pagato tasse, ma ha ricevuto addirittura un rimborso da 164 milioni. In realtà Rove, secondo Krugman, pensa che l'economia si riprenderà comunque da sola, e quindi ha approfittato della crisi per varare un piano che nel breve periodo fa poco o nulla, ma nel lungo periodo aiuterà proprio chi vota e finanzia i repubblicani.

Accuse simili sono state lan-

Il leader repubblicano sa di giocarsi la conferma e spera che gli incentivi promessi alle grandi corporation ricadano su tutto il sistema o che il rilancio arrivi comunque. Altrimenti farà la fine del padre

ciate anche da John Sweeney, capo del grande sindacato Afl-Cio, e dall'ex governatore di New York Mario Cuomo, secondo cui il piano non fa nulla per mettere i soldi in mano a chi ne ha davvero bisogno e li spenderebbe subito, alimentando sul serio la ripresa. Ma secondo Eugene Dionne, editorialista del Washington Post, avanzare queste critiche significa essere additati dalla Casa Bianca come «fomentatori della guerra di classe», perché utilizzando lo schermo della guerra al terrorismo, Bush è stato abbastanza abile da dipingere come agitatori antipatriottici anche i tecnici che si

limitano a fare due conti. Ma il piano di Bush è davvero così squilibrato? E in fondo curare sul serio l'anemia economica non è uno dei suoi interessi più pressanti, se vuole essere rieletto nel 2004? Secondo George Miller, deputato democratico della California, alla base c'è anche un problema ideologico: «Il presidente - ha detto Miller - sta investendo oltre 600 miliardi di dollari in una vecchia, vecchia teoria repubblicana della trickle-down economics, ossia l'economia dello sgocciolamento. Secondo questa idea, molto in voga durante l'amministrazione Reagan a cui Bush

figlio cerca di ispirarsi, se il governo favorisce gli investitori e le imprese, loro faranno da volano per l'intero paese. Quindi gli aiuti apparentemente offerti solo ai ricchi finiranno per «sgocciolare» verso i più poveri, sotto forma di posti di lavoro, opportunità e paghe migliori. Con questa scommessa, tutto dipende dalla validità del «teorema Rove»: se l'economia si riprenderà comunque da sola, Bush avrà la botte piena del consenso popolare e la moglie ubriaca dei finanziamenti ai suoi amici. Altrimenti dovrà ristudiare la storia del padre, azzoppato dalla recessione.

PER L'ECONOMISTA DI HARVARD «NON C'È MOTIVO PER DUBITARE CHE NEI PROSSIMI MESI ARRIVERÀ LA RIPRESA»

L'economista Alberto Alesina

intervista

Stefano Lepri

NON credo che l'economia americana abbia bisogno di tanti stimoli. Se fossi io a decidere sarei più equilibrato, senza premere sul freno ovviamente, ma nemmeno tanto sull'acceleratore...». Alberto Alesina, l'economista italiano che insegna all'Università di Harvard, quest'anno visiting professor alla Bocconi, non si scalda per il pacchetto Bush proprio perché sugli Usa è già ottimista. «Non vedo alcun motivo - dice - per dubitare di una decisa ripresa nei prossimi mesi. Rientra nella normalità dei cicli economici americani».

Diversi economisti sostengono che questa volta occorrerà più tempo per recuperare dopo lo sgonfiamento della «bolle» in Borsa e per smaltire l'eccesso di inve-



stimenti in alte tecnologie. «Io non sono di questa idea. L'economia americana è estremamente flessibile, ha la capacità di spostare rapidamente risorse da un settore all'altro, anche con una elevata mobilità geografica della forza lavoro. Non bisogna sopravvalutare l'importanza della Borsa. Non ricordo-

«Così gli Usa premono troppo sull'acceleratore»

Alesina: eccessivi tanti stimoli. L'Europa? Ha bisogno di meno tasse e più flessibilità

ra, dopo il crollo del 1987 accadde nulla di grave».

Nel breve termine, la spinta può venire solo da oltre Atlantico. Nello stesso tempo si teme un aumento degli squilibri: deficit pubblici Usa in forte espansione, commercio estero in persistente disavanzo...

«Non me ne preoccupo. Nella storia recente i governi Usa hanno mostrato di non saper perdere il controllo dei loro bilanci. Né mi pare che ci sia nulla di insostenibile nel deficit delle partite correnti. Certo, se l'Europa riuscisse di più sarebbe meglio; mentre ancora una volta ha bisogno che la locomotiva americana la traini».

Come deve reagire l'Europa? «Non è un discorso nuovo: per crescere di più, meno tasse e più flessibilità, sia del lavoro che nei mercati dei prodotti».

Copiare il modello america-

«La prima riforma che l'Italia deve fare riguarda le procedure di bilancio: vanno cambiate come ha dimostrato l'ultima discussione sulla legge Finanziaria»

no? Proprio lei di recente ha sostenuto che il modello europeo ha una logica interna, anche razionale. «Bisogna vedere che cosa si desidera. L'Europa vuole lavorare meno, con tutte le garanzie sulla stabilità del posto, e tenere le tasse alte? Lo può fare, per una scelta diciamo così ideologi-

ca, ma allora bisogna mettere nel conto che la crescita economica sarà lenta. Se all'europeo medio va bene così... Per conto mio credo che si possano fare riforme di struttura senza violare i principi fondamentali della solidarietà sociale. E' possibile razionalizzare lo Stato sociale senza colpire i più deboli».

Ovunque in Europa i governi hanno difficoltà a decidere profonde riforme economiche. In Italia, occorre prima cambiare il sistema politico per poterle avviare?

«Di certo occorre mutare le procedure di bilancio, come ha dimostrato la discussione dell'ultima legge finanziaria».

Ci si era illusi che con il sistema maggioritario il mercato degli emendamenti sarebbe scomparso. Ora si parla di rafforzare il potere esecutivo... «Quanto al bilancio sarebbe uti-

le, non solo rispetto al Parlamento, ma per mettere al riparo il capo del governo e il ministro del Tesoro dalle pressioni dei ministri di spesa».

La Confindustria teme che a discutere di forme di governo le riforme economiche saranno perse di vista.

«Può avere ragione, se la volontà politica di intervenire sull'economia non c'è. Credo che il rafforzamento dell'esecutivo andrebbe nella direzione giusta, seppur con il rischio di spostare i patteggiamenti dentro l'esecutivo».

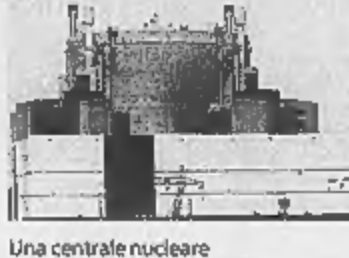
La ricetta contro i patteggiamenti occulti non è dare più trasparenza ai conti dello Stato?

«Certamente. La trasparenza dei conti è fondamentale. Risultata da analisi del Fmi che l'Italia è agli ultimi posti per trasparenza dei conti pubblici; ma ho fiducia nel nuovo ragioniere generale dello Stato».

GIORNO DOPO GIORNO CRESCE LA PRESSIONE POLITICA E MILITARE SUL DITTATORE

La Corea del Nord minaccia guerra in caso di sanzioni
Interviene la Cina: «Denuclearizzate l'intera penisola»

La Corea del Nord promette guerra se gli Usa procederanno sulla strada delle sanzioni. La Kcna, l'agenzia di stampa nordcoreana, ha sottolineato che «le sanzioni significherebbero guerra e la guerra non conosce misericordia». L'annuncio faceva riferimento alle recenti dichiarazioni di Colin Powell, segretario di Stato americano. Intanto, per trovare una soluzione alla nuova crisi, scatenata dalla decisione della Corea del Nord di riprendere il programma nucleare, gli altri Paesi dell'area, Corea del Sud e Giappone, cercano, attraverso una serie di iniziative diplomatiche, di favorire un allentamento della tensione con Washington. Anche la Cina è intervenuta, sollecitando la completa denuclearizzazione della penisola coreana. «Una penisola denuclearizzata sarebbe cosa buona per la regione e per il mondo intero», ha spiegato nel corso di una conferenza stampa a Pechino la portavoce del governo, Zhang Qiyue.



Una centrale nucleare

Atterraggio forzato a Dubai per due Boeing afgani
dopo un falso allarme bomba: tutti salvi i passeggeri

Due aerei afgani carichi di pellegrini diretti alla Mecca sono stati fatti atterrare a Dubai in seguito a un allarme bomba, rivelatosi poi falso. In un primo momento il presidente della compagnia di bandiera Ariana, Khalil Ahmad Najmar, aveva parlato di un tentativo di dirottamento terminato senza problemi per i passeggeri. Tutti sani e salvi, come ha confermato in serata il ministro afgano dei Trasporti, Mohammed Mirwis Sadiq. I due aerei, entrambi Boeing 727, erano partiti da Herat (nell'Ovest dell'Afghanistan) con destinazione Gedda. I piloti hanno ricevuto l'ordine di dirigersi su Dubai e atterrare dopo l'allarme bomba, ma le ricerche a bordo hanno permesso di sfiutare l'infondato timore che a bordo ci fossero degli esplosivi. L'allarme sarebbe stato lanciato dalla forza internazionale di mantenimento della pace in Afghanistan, l'Isaf.



L'aeroporto internazionale di Dubai

IL PRESIDENTE FRANCESE AI MILITARI: CI VORRÀ UNA RISOLUZIONE ONU, MA TENETEVI PRONTI

Blair chiama i riservisti, Chirac allerta l'esercito

Saddam: l'Iraq non è l'Afghanistan, siamo molto più forti che nel 1991

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'Iraq non è l'Afghanistan, e se gli Stati Uniti lo attaccheranno non faranno una passeggiata come nel 1991. E' il nuovo avvertimento lanciato ieri da Saddam Hussein, proprio mentre la macchina militare occidentale faceva altri passi verso il possibile intervento, con la mobilitazione dei riservisti britannici e la tiepida disponibilità del presidente francese Chirac a partecipare all'eventuale invasione.

Il leader di Baghdad stavolta ha parlato alla Guardia Repubblicana, cioè il corpo d'élite su cui si basa il suo potere, dicendo che il Paese oggi è più forte, ricco e preparato rispetto al 1991: «Quello che il nemico chiama la caduta dei taleban sta tentandolo a lan-

ciare un'aggressione contro l'Iraq. Ma il nostro Paese non è l'Afghanistan, perché è ricco, organizzato e stabile. Nel 1991 non avevamo esperienza in questo genere di combattimento, ma ora il nostro esercito è più forte». Saddam ha quindi ripetuto le sue accuse contro gli ispettori dell'Onu, definendoli spie. Qualche segnale di tensione però è emerso dal siluramento del ministro del Petrolio Amer Mohammed Rashid, che proprio di recente aveva annullato un contratto con la società russa Lukoil, ed è stato sostituito da Sameer Aziz al-Najim. Rashid aveva raggiunto l'età della pensione, secondo Baghdad, ma pochi credono che questo sia il vero motivo della rimozione, considerando anche che sua moglie è una scienziata impegnata nei programmi di riarmo biologico, interrogata in

passato dagli ispettori dell'Onu.

Gli Stati Uniti danno una valutazione diversa della forza attuale dell'Iraq, ma comunque il Washington Times ha scritto che oggi ci sono davvero differenze nella strategia scelta. Infatti, secondo il quotidiano, tradizionalmente vicino alla comunità dell'intelligence americana, Saddam ha ordinato proprio alla Guardia Repubblicana di organizzare la difesa intorno a Baghdad, in modo da intrappolare gli invasori nel difficile ambiente della guerra urbana. Il Palazzo di Vetro, infatti, ha valutato che già nelle prime fasi dell'eventuale scontro almeno mezzo milione di uomini potrebbero essere uccisi o feriti.

Ieri gli ispettori hanno verificato il loro lavoro e, usando per la prima volta gli elicotteri, si sono venuti confer-

Il governo britannico annuncia la mobilitazione di altri uomini, compresi 1500 riservisti

Il Raiss ordina alla Guardia repubblicana di organizzare le difese attorno a Baghdad per intrappolare gli invasori

mate le valutazioni del direttore dell'Aiea El Baradei, secondo il quale finora non sono emerse prove del riarmo iracheno, dopo il rapporto del 27 febbraio per Bush diventerebbe più difficile lanciare l'attacco.

Sempre ieri, però, il capo del Pentagono Rumsfeld ha detto che Saddam non sta ancora collaborando con le richieste della comunità internazionale, mentre migliaia di soldati americani hanno iniziato a trasferirsi nel Golfo Persico. La portaerei Lincoln ha ricevuto l'ordine di rinunciare all'avvicinamento previsto in questi giorni e tornare nella zona delle possibili operazioni, che secondo il Washington Times potrebbero scattare all'inizio di febbraio. Ma gli Usa non sono i soli a prepararsi al possibile scontro, richiamato anche da Bush nel suo

discorso di ieri sull'economia. Il ministro della Difesa britannico, Geoff Hoon, ha annunciato di aver attivato 1.500 riservisti, nell'ambito di una mobilitazione che dovrebbe essere già molto più ampia.

Nello stesso tempo anche il presidente francese Chirac ha segnalato per la prima volta la disponibilità a partecipare ad un attacco se Saddam dovesse violare ancora le risoluzioni dell'Onu. Chirac, in realtà, ha preso una posizione a due facce. Durante la mattinata, rivolgendosi alle Forze armate, ha detto che le truppe di Parigi «devono essere pronte per qualunque cosa che potrebbe accadere». Poi, però, ha lanciato un monito agli Stati Uniti, chiedendo qualsiasi operazione militare dovrà avere l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza.

La Francia, insomma, è disposta a fare la guerra: il Palazzo di Vetro darà via libera, e questo è comunque un altro elemento di pressione su Saddam, mentre il leader iracheno valuta la collaborazione da dare agli ispettori Onu e le proposte per accettare l'esilio.

Una posizione simile è quella di Chirac: è stata scelta anche dall'Arabia Saudita, la quale ha ribadito che l'attacco a Baghdad può scattare solo se ci sono le prove del riarmo e se l'autorizzazione dell'Onu. Nel frattempo, però, la Turchia ha confermato la disponibilità a offrire le proprie basi, e secondo fonti di stampa ha raddoppiato la sua presenza militare nel Nord dell'Iraq controllato dai curdi, portandola a 12.000 uomini proprio per prepararsi alle ripercussioni della possibile guerra.

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ISRAELIANO INDAGA SU UNA GROSSA SOMMA VERSATA SU UN CONTO DEI FIGLI DEL LEADER

Dollari sospetti al premier
Uno Sharongate nell'urnaUn milione e mezzo in valuta Usa. Si difende il capo del governo
«E' soltanto un prestito, già restituito, per la campagna elettorale»

retroscena

Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

«MANI pulite» o «Sharongate»: chiamiamolo come si vuole, è il peggior guaio che potesse capitare al Primo Ministro israeliano e candidato del Likud allo stesso ruolo a tre settimane dal voto. Già il Likud è, vicinissimo a lui il suo factotum e amato figlio maggiore Omri, una specie di grosso orsacchio che non si scompone mai e sta sempre accucciato accanto al babbo, erano sotto accusa per vari pasticci, fra cui l'acquisto di posti nella lista dei 35 seggi da perdersi al partito che rappresenta la destra moderata israeliana: Sharon era riuscito a tenere la testa fuori dall'acqua, chiamando anzi a un deciso «ripulisti» del partito e promettendo cacciate di ogni membro corrotto; ma adesso sembra davvero che si avvicini una resa dei conti. Ieri è diventata pubblica, per la scoperta di Baruch Kra, un giornalista del quotidiano Ha'aretz, il foglio più intellettuale e fortemente antigovernativo d'Israele, una vicenda che coinvolge direttamente, oltre a Omri, anche l'altro figlio di Sharon, Gilad e porta diritto a una possibile accusa di corruzione la famiglia intera: il ministero della Giustizia indaga su un finanziamento di un milione e mezzo di dollari giunto in circostanze oscure sul conto di Gilad e di Omri, e forse quindi anche al padre, da parte di un uomo di affari sudafricano, Cyril Keren, che al telefono risponde seccato e veloce: «Non è mia intenzione, né mai lo è stata impicciarmi della politica israeliana, di cui non capisco nulla. Sharon? Lo conosco personalmente, grazie mille. Ma come milioni di altre persone».

La storia è piuttosto complicata: Sharon, ovvero i suoi figli, per la cui stretta collaborazione nelle elezioni politiche lora Omri si presenta (che alla Camera) il Primo Ministro è stato sempre criticato, avevano chiesto a una banca un prestito per saldare un enorme debito contratto a causa della campagna elettorale contro Benjamin Netanyahu del 1999. Sharon pagava allora pubblicitari e pubblicitari professionisti attraverso una compagnia chiamata «Annex research»; ciò, secondo la legge israeliana che riguarda il finanziamento ai partiti, era illegale:

così, Sharon fu condannato dalla procura generale a restituire alla Annex i soldi che aveva passato ai professionisti per la sua campagna. Gilad cercò di ipotecare la fattoria di famiglia, una fiorente azienda agricola nel deserto del Negev, per pagare il debito: ma il terreno appartiene al demanio, e quindi non fu possibile. Così giunse salvifica la montagna di dollari provenienti dal Sud Africa, un prestito «a bassissimo tasso», dato che la famiglia Sharon è legata a Keren da cinquant'anni: questo ha sostenuto Eyal Arad, portavoce di Sharon durante una conferenza stampa. Ma la magistratura indaga per timore che una tale somma nasconda altri misteriosi accordi. Eyal Arad alla conferenza stampa ha dato, furioso, l'interpretazione dei fatti della famiglia Sharon: «Non è un caso che ci siano rivelazioni, bugie e false informazioni disegnate per distruggere il primo ministro e il suo governo». Arad ha negato che qualsiasi forma di corruzione si nasconda dietro il prestito, e che «il prestito del tutto legale è stato ripagato con gli interessi il mese scorso». Intanto, il procuratore generale ha chiesto al ministro della Giustizia sudafricano Penuell Maduna di fornire assistenza nelle indagini.

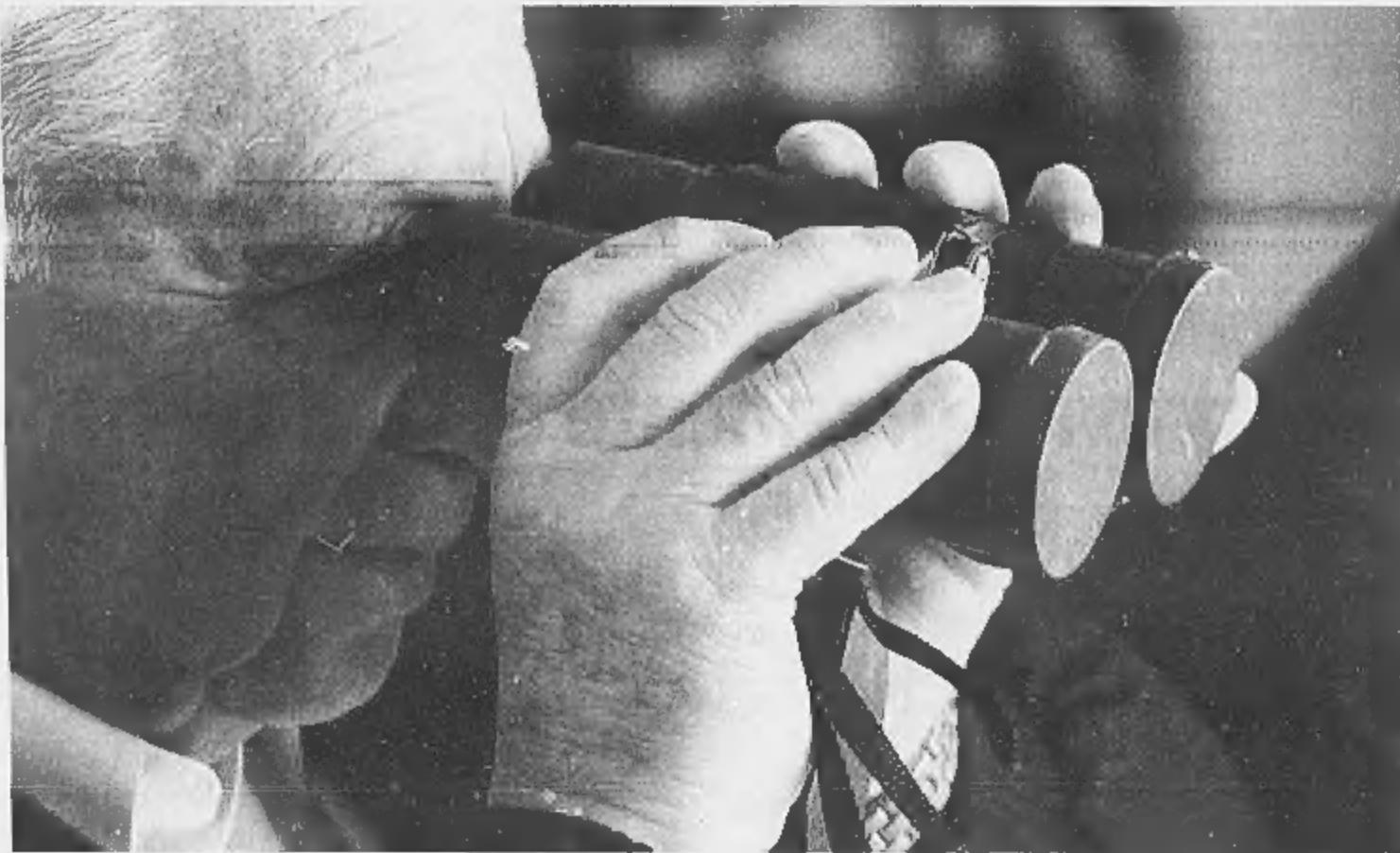
Siamo di fronte solo all'ultima

IN CISGIORDANIA 19 ARRESTI

Raid a Gaza, uccisi quattro palestinesi

GERUSALEMME

Quattro palestinesi sono stati uccisi ieri notte nel campo profughi di Muazi, nel centro della Striscia di Gaza, durante il rastrellamento delle truppe israeliane alla ricerca di sospetti terroristi. Militari e polizia di confine, che erano appoggiati da una ventina di blindati e degli elicotteri, sono stati accolti da lanci di missili anticarro, colpi d'arma da fuoco e granate a frammentazione, mentre gli altoparlanti della moschea invitavano gli uomini armati a difendere il campo. La battaglia si è conclusa con quattro morti palestinesi. Nessuna vittima tra gli israeliani. Sempre nella stessa notte, ma in Cisgiordania, le truppe israeliane hanno arrestato 19 sospetti terroristi palestinesi, compresi dieci membri di Hamas catturati a ovest di Nablus. [e. st.]



Il premier Sharon, al centro di uno scandalo per un prestito di un milione e mezzo di dollari. Tanto preoccupato da non accorgersi dei coperchi di protezione del binocolo

accusa di corruzione che cade sul Likud prima di queste elezioni: il pubblico israeliano, percorso dal terrorismo, è anche stupefatto dal mare di acqua sporca che gli si è rovesciato addosso. Infatti le elezioni interne del Likud per preparare le liste elettorali, hanno portato alla luce come i rappresentanti del Partito di governo, si comprino l'elezione, il posto in lista a suon di banconote e di regalini,

cene, vacanze pagate. Un certo signor Michael Elnekaveh, di 41 anni, un membro eletto del Comitato Centrale ha per esempio affittato 15 camere allo Sheraton di Ramat Gan la sera prima dell'8 dicembre, giorno del voto della lista, per ospitare lussuosi e suntuosi eventuali sostenitori di Omri. Quell'8 dicembre alcuni scontenti di voti offrendo pacchetti da 200 dollari a cranio, avvicinarono i

portanti politici, che accettarono le loro offerte. L'ira dei candidati squattrinati ha portato alla denuncia dei loro colleghi più ricchi.

Sharon ha minacciato di sbattere fuori tutti i corrotti, e ha cacciato Nomi Blumenthal (un ministro del governo attuale) per essersi rifiutato di deporre di fronte alla polizia. Ma subito ha subito due critiche pesanti: la prima, che anche suo figlio Omri, in altre circostanze

(sulla storia dell'agenzia pubblicitaria) si è rifiutato di deporre, e il padre l'ha richiamato. E in secondo luogo che la Blumenthal, avendo pagato il tasca sua un pacchetto di voti, sostengono i critici di Sharon, ha fatto certo meno di quelli che si legano, per ottenere suffragi, addirittura al mondo criminale: un fenomeno piuttosto largo, che ha portato personaggi come Mussa Alperon che è rimasto in colla un anno per aver partecipato alla falsificazione di 2 milioni di dollari, è stato eletto nel comitato centrale garantendo il 40 per cento dei voti del partito nella sua cittadina di Givat Shmuel. Si sospetta che sia anche un sostenitore di Omri. Sharon in un'intervista alla tv (arabica) ha negato tutto: «Mio figlio Omri non ha nulla a che fare con elementi criminali che sono entrati nel Comitato Centrale».

Che può fare adesso il premier per evitare un forte calo di voti che finirà lo destinano senza ombra di dubbio alla vittoria? Amram Mitzen, il capo dell'opposizione oggi ha chiesto a gran voce le sue dimissioni chiamandolo «un padrone». Sharon, ormai poco vincente nel suo spot quando minaccia, patriarcato, per Havat a Shichim la fattoria che voleva ipotecare, lo è però di più quando dice «per trattare col nemico ci vuole esperienza». Punterà su questo, il trono scricchiola: un sondaggio fatto prima dello scandalo, poco dopo l'attentato di domenica, attribuiva al Likud una perdita di quattro punti.

Uno spettro ossessiona la Francia: l'antisemitismo

Dopo il boicottaggio dello Stato ebraico chiesto dall'università Paris VI e gli attacchi al rabbino Farhi

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

La parola boicottaggio si porta dentro qualcosa di «sinistro» e di insopportabile, ha scritto il regista Claude Lanzmann, autore di memorabili film all'indagine e memoria dell'Olocausto. E poi l'università francese è «la sola grande istituzione a non aver espresso alcun atto di pentimento per la persecuzione degli ebrei negli anni di Vichy, ha ricordato il filosofo Bernard-Henri Lévy, il sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, ha parlato di «tragico errore». Insomma, tutti contro il Consiglio dell'università «Paris-VI» che silenziosamente, prima di Natale, ha approvato un documento in cui si chiedeva all'Unione Euro-

pea di interrompere i rapporti con le università israeliane per protesta contro la politica di Sharon. In una parola di «boicottare» insegnanti e studenti israeliani.

Benzina sul fuoco del milieu intellettuale e sociale francese che vive fiammate di antisemitismo. Intifada che si è manifestata in svariati atti di teppismo e di intolleranza nei luoghi simbolici (scuole e sinagoghe), ma anche persone. Ultima vittima Gabriel Farhi, rabbino a Parigi e figlio del rabbino Daniel, fondatore del «Mouvement juif libéral de France». Qualche giorno fa ha ricevuto una coltellata (non grave) da un uomo mascherato; lunedì gli hanno incendiato la macchina. Un atto odioso, ha detto il presidente Chirac. E' tornata a girare la

La società vive una sorta di Intifada autoctona che si manifesta con atti di teppismo e intolleranza

«Le Monde» rivela che l'anno scorso c'è stato un raddoppio della emigrazione verso Israele

parola «antisemitismo» che è insieme tabù e ossessione francese.

D'altra parte non può che essere qui il luogo dove si riflettono più acutamente gli strappi di ogni giorno in Medio Oriente. In Francia convivono la più grande comunità ebraica d'Europa e il maggior numero di immigrati musulmani. Il documento sul boicottaggio approvato dal Consiglio di facoltà della molto politica «Paris-VI» è diventato ovviamente un fatto politico e il Quai d'Orsay (il ministero degli Esteri) si è visto costretto ad una nota ufficiale per affermare che quel documento «non impegna in nessun modo» le autorità francesi. Anzi, il ministro dell'Istruzione ha aggiunto che saranno intensificati gli scambi

tra le università francesi e quelle straniere, comprese quelle israeliane, secondo Jack Lang (ministro dell'Education) il governo Jospin vede «molti di tolleranza, fraternità, libertà e democrazia».

Ma intanto Le Monde (che ha stigmatizzato come «inaccettabile» la scelta del boicottaggio) ci informa che nel 2002 l'immigrazione dalla Francia a Israele è raddoppiata: «Qui c'è il sentimento della vergogna di essere ebrei», raccontano. Eppure ieri la molto ascoltata Laila Shahid, rappresentante dell'Autorità palestinese in Francia, ha appoggiato il boicottaggio: «E' incredibile che Israele sia l'unico Stato al mondo che non rispetti il diritto internazionale». La guerra che si annuncia contro Saddam, qui è già cominciata.

PAURA DI ATTENTATI NELLA CAPITALE BRITANNICA

E-mail di Al Zawahiri ai militanti islamici
«Al Qaeda colpirà ancora gli Stati Uniti»

Con un messaggio inviato per posta elettronica a una serie di militanti islamici, l'imam al Zawahiri, numero due di Osama bin Laden, ha dichiarato che Al Qaeda ha deciso di sospendere le operazioni terroristiche in Egitto ma non negli Stati Uniti. Nella e-mail ricevuta dall'avvocato degli islamici della formazione integralista «Jihad», Montasser el Zayat, attraverso il sito internet «Centro di El Mostakbal per gli studi e le ricerche» è pubblicato anche dal giornale «al Hayat», Zawahiri invita i giovani musulmani a seguire la via della guerra santa contro gli americani e a ucciderli ovunque si trovino. L'avvocato Zayat ha detto di non essere in grado di confermare l'autenticità del messaggio.



Ayman al-Zawahiri, vice di Bin Laden

Falso allarme la notizia
di 5 terroristi in Usa

Si è rivelata una falsa notizia, data con ampio rilievo alla fine dell'anno scorso dall'Fbi, secondo cui cinque presunti terroristi islamici di origine mediorientale e pakistana erano entrati illegalmente negli Usa con l'intenzione di compiere un attentato. L'Fbi ha annunciato che eliminerà dal sito dell'agenzia federale le loro foto.



Uno dei sospetti, Mustafa Khan Owasi

Il Kuwait chiede agli Usa
il vaccino antivaioleso

Migliaia di dosi di vaccino antivaioleso: le ha chieste tre mesi fa il Kuwait alle autorità sanitarie americane, ma non ha ancora ricevuto risposta. Il Kuwait vorrebbe essere pronto in caso di attacco biologico dall'Iraq, ma l'America ha un'altra priorità: ottenere un milione di dosi di vaccino da inoculare ai suoi militari e ai suoi medici.



Inoculazione del vaccino antivaioleso

LA SCOPERTA DOPO IL FERMO DI SEI PERSONE: SCOTLAND YARD FA APPELLO ALLA VIGILANZA

Londra, la ricina nell'arsenale del bioterrorismo

Tracce della tossina mortale fra i materiali sequestrati a un nordafricano

LONDRA

Da ieri la capitale britannica vive nella paura di un possibile attacco bioterroristico. Tracce di ricina, una tossina letale, sono state trovate fra le attrezzature e i materiali sequestrati dalla polizia nell'abitazione di un nordafricano a Wood Green, un quartiere a Nord della metropoli. La notizia, arrivata mentre alla Camera dei Comuni il ministro della Difesa Geoff Hoon annunciava la mobilitazione di migliaia di riservisti in vista di un possibile conflitto con l'Iraq, ha provocato allarme fra i milioni di londinesi che tutti i giorni usano la metropolitana, un enorme reticolo di linee affollato a ogni ora del giorno, dove un attacco bioterroristico avrebbe un effetto devastante.

La notizia, diffusa da un comunicato congiunto di Scotland Yard e dell'Ufficio d'igiene, parla del fermo di sei uomini e di una donna in varie abitazioni nel Nord e nell'Est di Londra. I sei uomini - tutti nordafricani fra i 20 e i 30 anni - sono tuttora sotto interrogatorio, mentre la donna è stata quasi subito rilasciata. Nel mini appartamento occupato da uno dei fermati è stato sequestrato materiale che è stato analizzato nei laboratori di ricerca militare di Porton Down. E, si legge nella nota: «una piccola quantità del materiale sequestrato a Wood Green è risultata positiva alla presenza di ricina, una sostanza tossica che può essere letale se ingerita o inalata». Il personale sanitario pubblico è stato allertato perché riferisca i sintomi collegabili alla ricina - febbre alta, diarrea, mal di stomaco e vomito - ma per il resto il più totale riserbo circonda gli sviluppi dell'operazione, condotta congiuntamente dalla squadra antiterrorismo di Scotland Yard, dalla polizia metropolitana e dai servizi segreti. Non sono stati resi noti nemmeno i nomi e i Paesi di provenienza dei fermati.

L'allarme bioterrorismo non è una novità: da tempo le autorità avvertono che Londra, in particolare, e la Gran Bretagna in generale, sono a rischio di attacchi terroristici e invitano la popolazione a essere vigilante. «Abbiamo

già ricordato come Londra è tutto il resto del Regno Unito continuino a essere obiettivi di minacce terroristiche di un certo numero di gruppi», avverte Scotland Yard nel suo comunicato. «Il nostro messaggio è ancora: allerta, non allarme. Vogliamo ribadire i nostri appelli al pubblico perché sia vigile, cosciente e riferisca tutto ciò che ritiene sospetto alla polizia».

Una vigilanza che dura fin da quando è cominciata l'emergenza terrorismo, dopo l'11 settembre. Da allora gli allarmi in questo senso si sono susseguiti ma si trattava sempre di segnalazioni generiche; ora, per la prima volta, si ha notizia del ritrovamento di materiali tossici. Le tracce di ricina trovate nel materiale sequestrato al nordafricano, inoltre, lasciano aperte tutte le ipotesi riguardo all'uso e alla destinazione del resto della sostanza. Gli inquirenti non escludono che un gruppo terroristico nasconda da qualche parte in città quantità di questo terribile veleno e sia pronto a usarlo anche se un portavoce del premier, parlando ai giornalisti ha assicurato: «Non abbiamo informazioni su alcuna minaccia diretta, nemmeno alla metropolitana».

Spunta poi, inquietante, il collegamento con Al Qaeda. Dopo la caduta dei talebani in una casa di Kabul un cronista del «Times» aveva trovato, insieme a materiale di propaganda della rete di Bin Laden, ampolle e siringhe e un foglio con le istruzioni su come uccidere con la ricina. Inoltre, ad agosto, esperti americani rivelarono che il gruppo estremista islamico Ansar al-Islam, collegato ad Al Qaeda, aveva condotto dei test con ricina e altri agenti chimici e biologici nel Nord dell'Iraq, nel territorio controllato dai curdi.

Sulla minaccia dei terroristi e sulla nuova minaccia di un possibile attacco condotto con armi chimiche è intervenuto infine il primo ministro Tony Blair: «Questo pericolo è presente e reale, ci riguarda e il suo potenziale è immenso», ha detto, aggiungendo che questi nuovi arresti sottolineano come la minaccia sia assolutamente concreta. [e. st.]



La metropolitana di Londra trasporta ogni giorno milioni di passeggeri. Contro di loro erano probabilmente rivolte le attenzioni dei terroristi armati di ricina, potentissimo veleno

GIÀ SPERIMENTATA DA AL QAEDA E FORSE IN IRAQ, E' UNA DELLE PIU' POTENTI TOSSINE VEGETALI

Una sostanza antica per un'arma nuova

Eugenia Tognotti

Più volte evocata come una delle possibili armi biologiche prodotte in Iraq e sperimentata dai terroristi di Al Qaeda insieme al gruppo radicale curdo Ansar al-Islam, è comparsa infine a Londra, all'esordio di questo 2003: è la ricina, una delle più pericolose e potenti tossine vegetali, ben conosciuta dai servizi segreti dell'Est che la considerano contro i dissidenti. Tre o quattro piccoli semi sono in grado di uccidere un bambino, dieci sono sufficienti per un adulto. In caso di ingestione l'intossicazione si manifesta solo alcune ore dopo ed è caratterizzata da violenti dolori addominali, vomiti, diarrea, emorragie intestinali, disturbi

del ritmo cardiaco che conducono rapidamente alla morte.

Non si conoscono antidoti alla velenosa proteina, che debbatamente lavorata è concentrata in duecento volte più potente di uno dei più conosciuti veleni tradizionali, il claturo. Un elemento questo, che, almeno sotto l'aspetto dell'incontrollabilità e della capacità di previsione, rende la mortale tossina più temibile di altre «armi» ben conosciute come l'antrace o il vaiolo, contro le quali è possibile apprestare un'efficace strategia difensiva attraverso vaccini e altri presidi terapeutici.

La reticenza degli investigatori e la laconicità dei primi comunicati, che si limitano ad accennare genericamente a «materiali ed

equipaggiamenti», rende difficile ogni ipotesi sul possibile obiettivo e i metodi di diffusione: bisogna volgere lo sguardo al passato e riferirsi a cronache non recentissime per ritrovare la registrazione di un'arma da fuoco camuffata da ombrello capace di sparare un piccolo proiettile di iridio. Il rivestimento, riempito con la mortale tossina della ricina, si apre solo a contatto del calore del corpo: così, nel 1978, si tentò di uccidere due disertori bulgari, l'uno a Londra, l'altro a Parigi. Quest'ultimo, diretto a sopprimere Kostov, fuggì l'obiettivo perché il proiettile si arrestò nello strato adiposo sottocutaneo, facendo mancare il calore necessario al proiettile.

Ma la continua evoluzione delle conoscenze tecnologiche, che ha accompagnato da vicino quella delle armi chimiche e biologiche, potrebbe aver fatto comparire sull'inquietante scena della guerra bioterroristica non solo altri obiettivi (come acquedotti, raccolti, settori agroalimentari), ma anche nuovi sistemi di diffusione: proiettili, contenitori pressurizzati, in un intreccio di vecchio e di nuovo.

Antica è l'innocua pianta da cui ha origine la terribile tossina: il Ricinus communis, un'euforbiacea originaria dalle regioni dell'Asia e dell'Africa, che si trova, inselvatichita, anche nell'Italia meridionale. Sono i suoi semi, dalla superficie liscia e lucente, ad essere velenosi. I principi

attivi della ricina, blanda-mente tossica, e la mortale ricina, capace di provocare la morte. Liberato da queste sostanze, con particolari procedimenti, l'olio estratto dai semi maturi è un purgante «storico», incubo di intere generazioni di bambini. Ma c'è anche l'olio di ricina adoperato nell'industria delle vernici, come componente della miscela per motori e lubrificante per i freni, la pacifica produzione in cui sarebbero state impegnate alcune fabbriche irakene sospettate in passato dall'Onu di produrre armi chimiche e biologiche. Se verrà confermata la scoperta fatta a Londra sarà difficile ignorare la mortale serietà della minaccia che incombe anche sull'Europa.

LA STESSA PROTEINA RITROVATA IN INGHILTERRA ERA SERVITA PER UN CLAMOROSO OMICIDIO DEL 1978 VOLUTO DAI SERVIZI SEGRETI DI SOFIA

Markov, il bulgaro ucciso col veleno nell'ombrello

L'arma del delitto era stata messa a punto con la collaborazione del Kgb sovietico

la storia

Fabio Galvano

La ricina si sarebbe parlato soltanto alcuni anni dopo, grazie alla confessione dell'ex generale del Kgb Oleg Kalugin: per anni i giornali inglesi si erano limitati a parlare di «mistero dell'ombrello maledetto» e Scotland Yard, nel dossier che a tutt'oggi non è stato ancora chiuso, si è sempre limitata a parlare di un «veleno» non meglio precisato. Ma quelli, come ha sottolineato ieri il primo ministro Tony Blair, erano altri tempi: «Ora il pericolo è presente e reale». Sette settembre 1978: quel mattino Georgij Markov attendeva l'autobus alla fermata poco lontano dalla stazione di Waterloo. Era una fredda giornata di fine estate, tirava vento, tutti se ne stavano imbucati, badando ai fatti propri.

Markov, giornalista e commediografo bulgaro, stava andando a Bush House, sede dei servizi esteri della Bbc. In quei giorni aveva molto lavoro: era appena andato in onda un suo graffiante programma in cui il leader comunista della Bulgaria, Todor Zhivkov, veniva accusato di corruzione. Stava anche collaborando a una serie di interventi per Radio Europa Libera, la voce americana rivolta all'Europa dell'Est. Il suo era, per il corrotto regime di Sofia, veleno quotidiano. E col veleno, era stato deciso, Markov avrebbe dovuto morire.

Alla fermata dell'autobus arrivò un signore molto inglese: ombrello e bombetta, abito grigio impeccabile. Forse troppo impeccabile, o troppo inglese. Markov non vi fece molto caso. Finché, con un gesto inatteso, l'uomo lo toccò a una gamba con la punta dell'ombrello, forse gli morì anche un «sorry» come

Giornalista in esilio, lanciava dalla Bbc le sue frecciate al regime. Un impeccabile signore in bombetta lo urtò alla fermata del bus «Sorry», gli disse. Dopo quattro giorni era morto

per scusarsi del gesto maledetto, e salì su un taxi in attesa con il motore acceso. Il delitto era stato consumato; ma nessuno, lì per lì, se n'era accorto.

Markov sarebbe arrivato alla Bbc. Ma poco dopo si sarebbe sentito male. Era davanti al microfono quando

ebbe un primo malore. Chissà, pensò, forse era stato il freddo. E tornò a casa. La gamba gli faceva male; la sera era tutta arrossata. La moglie, spaventata, decise di portarlo in ospedale. Gli salì la febbre, sempre più alta. Nessuno capiva. Fino a quando venne il referto delle analisi di laboratorio: «La punta di quel maledetto ombrello era avvelenata», disse il medico. Ma ormai era tardi. Dopo quattro giorni Markov sarebbe morto. In Bulgaria, sotto il tallone d'acciaio di Zhivkov, qualcuno tirò un sospiro di sollievo. Il colpo era riuscito alla perfezione, quello scomodo dissidente era liquidato. Anche a Parigi l'ombrello avvelenato entrò in azione. Lo stesso? Forse. Ma Vladimir Kostov, anch'egli dissidente ed ex bulgaro, sarebbe stato più fortunato perché il veleno non lo uccise.

Poco per volta, grazie alla paziente opera di Scotland



Georgij Markov, l'esule bulgaro ucciso a Londra nel 1978 con una goccia di ricina «sparata» con un finto ombrello

Yard, il mistero fu svelato: non si era trattato di una ferita da taglio, inflitta da una lama fissata sull'ombrello, ma di una piccola capsula di veleno. Una spia sovietica passata qualche anno dopo ai britannici avrebbe rivelato che i proiettili usati a Londra e a Parigi erano stati realizza-

ti nei laboratori del Kgb, ben lieto di poter essere d'aiuto ai «fratelli» bulgari. E poi ci sarebbe stata la conferma del generale Kalugin, nell'aprile di dieci anni fa. «I tecnici sovietici avevano disegnato un piccolo meccanismo, grosso come una penna stilografica, con cui si poteva sparare

da una distanza di un metro e mezzo», avrebbe spiegato: «Sparava» una piccola capsula di veleno che penetrava sotto la cute e si scioglieva rapidamente senza lasciare traccia. Quel meccanismo era fissato all'ombrello e il grilletto era nell'impugnatura».

Forse di quella confessione, Scotland Yard avrebbe ripreso le indagini, spinta anche dalla vedova di Markov, Annabel Dilke; e lentamente, da Sofia, sarebbero arrivate a Londra buste di documenti top secret. Le indagini, in parallelo, avrebbero portato gli agenti inglesi anche a Copenaghen, per l'interrogatorio di Francesco Guillino (da tempo, nonostante il nome italiano). Anche lui sarebbe stato coinvolto nel piano. A poco a poco, le tessere mancanti del mosaico sono cadute al loro posto. Ieri, con gli arresti londinesi della ricina, l'intero caso è tornato, dopo quasi 25 anni, di stretta attualità.

L'UDIENZA IL 7 FEBBRAIO PROSSIMO A LONDRA

Processo Sme: sarà sentito David Mills il creatore del sistema off-shore

■ E' stata fissata per il 7 febbraio prossimo l'udienza a Londra del processo Sme. La trasferta dei giudici e delle parti, fissata dall'autorità giudiziaria inglese, si terrà per sentire David Mills, il creatore del sistema off-shore che, secondo la Procura di Milano, sarebbe stato utilizzato dalla Fininvest. Il legale inglese è il primo teste citato dalla difesa di Silvio Berlusconi, imputato nel procedimento milanese. Il processo in corso davanti alla prima sezione penale del Tribunale milanese era stato sospeso nel novembre scorso proprio in attesa di avere dagli inquirenti britannici una data certa per poter ascoltare il testimone. L'interrogatorio, comunque, avverrà solo nel caso la Suprema Corte di Cassazione dovesse respingere la richiesta di rimessione del processo a Brescia.



La sede della Fininvest

INIZIATIVE IN VISTA DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELL'UE

Cda Rai: il presidente Baldassare relaziona sui rapporti internazionali di viale Mazzini

■ Il Cda della Rai nella riunione di ieri ha ascoltato una relazione del presidente Baldassare sui rapporti internazionali dell'Azienda. Lo spiega una nota di Viale Mazzini. Baldassare ha pure illustrato proposte di miglioramento e nuove iniziative in vista del prossimo semestre di presidenza italiana dell'Ue. Si sono, inoltre, svolte due audizioni. Una con il direttore di Raidue Marino, che ha presentato il palinsesto del 2003 e nuovi programmi. L'altro incontro è avvenuto col presidente Mattucci e con l'amministratore delegato De Domenico di Raitel che hanno illustrato il positivo stato sia economico che finanziario della società. Infine il Cda ha approvato il contratto per la realizzazione della fiction «Luca Sanfelice».



La sede della Rai a viale Mazzini

OGGI L'INCONTRO. NELLA COALIZIONE UN NUOVO FRONTE: MEGLIO PUNTARE SUL REFERENDUM CHE TRATTARE CON BERLUSCONI

Ulivo e riforme, un vertice per non decidere

I dubbi della Cdl: vogliono far melina

Amedeo La Mattina

La carica di Sergio Cofferati, sostenuta dal corrente Ds, dai Verdi e dai Comunisti italiani ha sortito il suo effetto. Il fronte del no al dialogo sulle riforme ha ottenuto l'effetto di trasformare le proposte dell'Ulivo in «elementi di cornice», in «tracce essenziali», come ha detto Pierluigi Bersani al termine della segreteria Ds. Perciò, ha aggiunto l'esponente della Quercia, la conferenza stampa di oggi pomeriggio darà solo una «prima indicazione»: la decisione finale verrà presa dall'assemblea dei parlamentari. Calma e gesso, si affrettano a dire a via Nazionale, siamo aprendo nessuna trattativa, stiamo costruendo una posizione in vista del dibattito parlamentare. Una cosa, però, deve essere chiara, ha precisato Bersani: «Non possiamo lasciare campo libero alla destra sui temi istituzionali, altrimenti gli si apre un'autostrada per fare quel che vogliono».

Così, Piero Fassino arriva stamane al vertice dell'Ulivo con una retromarcia che dovrebbe servire a neutralizzare l'attacco della sinistra interna e di Sergio Cofferati, lasciando a Francesco Rutelli e a Enrico Boselli la parte di chi è più disposto al confronto. Ma per il

VARALLO, SCRIVANIA DI UN DIPENDENTE NEL SUO UFFICIO

Sindaco «cronometra» dipendente

■ Il sindaco di Varallo, Gianluca Buonanno, comparsa fissa, con il suo tricolore, ai tempi di «Sgarbi quotidiani» di Canale 5, ha deciso di passare alla guida dell'importante centro turistico della Valsesia, ha deciso di cronometrare la velocità di lavoro di un suo dipendente: un sesto livello dell'Ufficio tecnico, che il tam del paese indicava come scansafatiche. Ora la scrivania del malcapitato è stata trasportata nello studio di Buonanno, ed è lo stesso sindaco ad affidargli le pratiche al mattino e a contare quante ne sono state evase alla sera. Non solo al dipendente è stato tolto il telefono e il suo computer è orfano di Internet. Una «punizione» che segue di qualche settimana un'altra, ancora più bizzarra, inflitta ad un altro impiegato comunale. Beccato a far la spesa in orario d'ufficio, è stato costretto a trasformarsi in muratore e a trasportare mattoni per un'intera giornata. (d. b.)

leader della Quercia la strada è tutta in salita. Infatti, a parte il dilemma dialogo sì-dialogo no, nella tormentata discussione interna all'Ulivo irrompe il referendum (eventuale) che la Costituzione prevede quando le riforme istituzionali non vengono approvate con i due terzi dei voti. «Prepariamoci a battere nelle urne la deriva plebiscitaria e secessionistica», dirà oggi al vertice dei segretari il leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario che da per scontato che la Cdl le riforme se le

farà a colpi di maggioranza. L'ipotesi referendaria viene messa in conto anche dalla sinistra interna ds, da Sergio Cofferati, dai Comunisti italiani, visto che questo fronte esclude «priori» il confronto con il centrodestra, il quale le riforme se le farà da solo. Come del resto già Umberto Bossi suggerisce ai suoi alleati: è inutile impantanarsi nella «palude» della sinistra, tanto il mazzo delle carte lo tiene in mano il governo. Così oggi al vertice dell'Ulivo il segretario del Pdc Oliviero

Diliberto chiederà di non commettere il «grave errore» di aprire alcuna trattativa politica sulle riforme con una maggioranza che «sta calpestando diritti costituzionali e con un governo che ha fatto della illegalità un modo di governare il Paese». Il fronte del no chiede che si convochi presto un'assemblea dei parlamentari. Anzi, «se ne devono convocare due», rilancia Fabio Mussi del corrente Ds: «una sul tema delle riforme, l'altra sulla guerra». A questa proposta si aggiunge quella del leader dei

Verdi Pecorella Scario il quale ha annunciato che al vertice dei segretari chiederà che sia resa formale una posizione unitaria di tutto l'Ulivo contro la guerra preventiva in Iraq. Insomma, la confusione regna sovrana nell'opposizione e la questione referendum come la madre di tutte le battaglie dell'opposizione rappresenta un ulteriore piano inclinato. Chi non è convinto affatto dell'opportunità di una sfida referendaria sono Massimo D'Alema e Francesco Rutelli, perché vedano in questa il colpo di

Umberto Bossi, leader della Lega Nord e ministro per le Riforme

maglio che Berlusconi metterebbe a segno ai danni dell'opposizione. «Sottrarsi al confronto è un grave errore», osserva Enrico Boselli - un regalo a Berlusconi che ci trascinerebbe, vincendolo, ad un referendum sul presidenzialismo che gode del favore di una vasta opinione pubblica». Di fronte alle difficoltà del centro-sinistra, si rafforza lo scetticismo di chi nel centrodestra non crede in un esito bipartisan delle riforme. E che fa dire al capogruppo al Senato di Fi, Renato Schifani, che l'Ulivo fa «melina», ha voglia solo guadagnare tempo per non iniziare davvero il confronto costruttivo sulle riforme. Purtroppo, Fassino fa retromarcia, bocciando l'elezione diretta del premier. Sarebbe interessante sapere perché, visto che questa posizione, in Bicamerale, era stata condivisa anche dal «partito». Da registrare infine la risposta del portavoce di Fi al presidente della Confindustria D'Amato per il quale sono più urgenti le riforme economiche. «Mi sembra una discussione un po' pochino artificiosa», afferma Sandro Bondi - nel senso che tutti sanno che le riforme istituzionali non sono un modo per perdere tempo, per discutere di cose oziose o sterili. Si tratta invece di un modo per parlare di cose importanti che riguardano il futuro del nostro Paese».

NEL CENTRODESTRA - IN ATTESA DEL SUMMIT FRA I LEADER - SEMBRA PREVALERE LA LINEA DI FINI E FOLLINI

«Dialogare per dividerli» E' la strategia del Polo

Cicchitto: «Temo che l'uscita di Cofferati paralizzerebbe il centrosinistra»
Bonaiuti: constatiamo che dall'altra parte c'è qualche problema

retroscena

Ugo Magri

ROMA

La tentazione, dentro la Casa delle libertà, sarà quasi irresistibile: prendere a pretesto il travaglio dell'Ulivo per soffocare in culla il dialogo sulle riforme. Scaricando la colpa, com'è prassi in questi casi, sui propri avversari. Accusandoli di essere troppo divisi al loro interno per essere in grado di formulare proposte degne di ascolto. E certamente non mancherà qualcuno, nelle file del centrodestra, che si frigherà le mani al pensiero di Fassino, D'Alema e Rutelli politicamente irretiti dal Cinese, incapaci di fare un passo avanti dopo il suo «niet». Un buonissimo spunto di propaganda.

Eppure il vento che tira dalla Sardegna, dove Silvio Berlusconi sta trascorrendo a villa La Certosa le sue ultime ore di relax, non tira affatto in questa direzione. Quanti hanno parlato nelle ultime ore col premier, che alterna passeggiate nel parco «scollinando avanti e indietro» con lo studio di faticosi dossier recapitati da Lunardi e Frattini, scommettono che neppure un mezzo passo indietro del centrosinistra sul terreno delle riforme spingerebbe il Cavaliere a rovesciare il tavolo a grida: «Ci abbiamo provato, eravamo pronti a mostrare la nostra buona volontà, ma per colpa loro dobbiamo rinunciare al dialogo. Dunque saremo stretti a procedere soli». Soltanto, avvertono i bene informati, succederà proprio il contrario: ormai esperto del mestiere, Berlusconi non si farà sfuggire l'opportunità maiuscola di seminare zizzania nel fronte

La parola d'ordine nella maggioranza è «stare alla finestra»
Ma il capo del governo non ha cambiato opinione: «Trattare»

nemico. Come? Insistendo nella politica della mano tesa, delle «riforme che sarebbe meglio fare col più largo consenso», in piena sintonia col Quirinale e con le massime istituzioni della Repubblica.

Né il premier si sentirà isolato, in questa sua voglia ostentata di tenere aperta la porta.

Esattamente come lui la pensano Fini e Follini, preoccupati in queste ore di tenere la palla nel campo avversario, evitando di farsela rubare. E' vero che quando s'incontreranno per il solito vertice chiarificatore in via del Plebiscito (la data non è ancora decisa, ma ormai per questa settimana non si fa più in tempo), Bossi ribadirà le riserve già dettate pubblicamente alla vigilia della Befana. Però nessuno, tra i commensali, accuserà l'Umberto di essere il «signor no», colui che «mille mandare tutto a monte». «Lui teme soltanto che, mettendo troppa carne al fuoco, la devoluzione finisca per bruciarsi», è l'analisi concorde degli alleati. Sicuri di trovare, in un modo o nell'altro, qualche accomodamento col leader della Lega. Il quale, stando a certe dichiarazioni rese alla Pado-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

nia, pare ora un filo meno intransigente, più preoccupato di portare a casa il bottino (il federalismo) che di mettere i bastoni tra le ruote.

Barometro infallibile degli umori berlusconiani, il portavoce del premier Paolo Bonaiuti ieri constatava: «Avevamo detto che avremmo aspettato

le proposte del centrosinistra, prima di andare avanti, e le stiamo aspettando. Certo, constatiamo che dall'altra parte c'è qualche problema...». Problema cui sempre ieri Marco Follini dava un nome e un cognome: «Spero che la sinistra vada dietro al pifferaio Sergio Cofferati. Se lo

seguisse, scivolerebbe dentro il fiume delle nostre riforme». Se lo augura di cuore, il leader dei centristi, ma il tam-tam che giunge dall'altra sponda alimenta nell'entourage berlusconiano una netta impressione: almeno in prima battuta, il centrosinistra non sarà in grado di fare proposte da prendere in seria considerazione. Allarga le braccia Fabrizio Cicchitto, vicecapogruppo azzurro alla Camera: «Tutte le volte che si cominciano a scoprire le carte, loro entrano in panico. Non riescono a schiodarsi dalla razionalizzazione dell'esistente. Perfino un personaggio come Giuliano Amato ha fatto una grande frenata rispetto alle sue precedenti posizioni. La verità è che ogni stop di Cofferati ha un effetto paralizzante. Ecco perché da quella parte ascolteremo nei prossimi giorni parole senza contenuto».

Dunque, negli stati maggiori del centrodestra la parola d'ordine è: aspettare, «stare alla finestra», ingannando l'attesa, come confida qualcuno in via della Scrofa, col sadico piacere di «vedere quegli altri che si dilanano e si sottraggono alla nostra proposta di premierato, non per alte ragioni politiche ma per i soliti maldipancia intestini».

Ultimi giorni «sardi» per fissare l'agenda

Il Cavaliere rientra domani da Villa Certosa, il 14 prima tappa al Senato per le riforme

ROMA

Vacanze agli sgoccioli per Silvio Berlusconi, che sta trascorrendo con la famiglia i primi giorni del nuovo anno in Sardegna. Dopo aver festeggiato l'Epifania con la moglie Veronica e i figli, il premier si è trattenuto anche ieri nella sua villa «La Certosa» di Porto Rotondo. Dovrebbe rientrare a Roma oggi, o al massimo domani.

Il primo appuntamento istituzionale della ripresa dovrebbe essere il Consiglio dei ministri in programma venerdì pomeriggio a Palazzo Chigi. Il breve periodo di ferie è stato l'occasione anche per preparare

l'agenda politica dopo la pausa natalizia. Numerose le questioni sul tappeto: dal rilancio dell'azione di governo con un piano condiviso da tutti i leader del Polo alla riorganizzazione di Forza Italia in vista delle prossime scadenze elettorali (il primo banco di prova per testare la capacità di penetrazione sul territorio del partito saranno le amministrative di primavera). Ma in primo piano restano le riforme istituzionali ed economiche previste dal programma della Casa delle libertà: federalismo, forma di governo, giustizia, pensioni, fisco, lavoro e scuola.

Berlusconi è intenzionato, in-

fatti, a completare il processo riformatore avviato nel 2002 per onorare gli impegni assunti nel contratto firmato con gli italiani. Il 14 gennaio inizia in commissione Affari costituzionali del Senato la discussione sulle proposte di modifica della forma di governo, mentre il 16 è in programma a Montecitorio la conferenza dei capigruppo che dovrà decidere il calendario delle principali riforme presentate dai partiti (dalla forma di governo alla devolution prevista dalla riforma federalista dello Stato). L'aula della Camera inaugurerà però i suoi lavori il 15 gennaio con il dibattito sul cosiddetto indulto.

[Adnkronos]

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti del Gruppo Buzzi Unicem si uniscono alla famiglia nel cordoglio per la scomparsa di

Carlo Camerana
Presidente della società
con la dolorosa certezza di aver perso una guida appassionata ed un amico sincero.
— Cavale Monferrato, 7 gennaio 2003.

Il Gruppo rinviene la partecipazione al dolore della famiglia per la perdita del
dottor Carlo Camerana
per lungo tempo membro del Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente della società.
— Milano, 7 gennaio 2003.

Partecipano al lutto:
Luigi Amaudo
Giovanni Cobelli Gigli
Xavier Delom De Mezerac
Cristophe Dubrille
Franco Grandi Stevens
André Ernest Leclercq
Benoit Lheureux
Carlo Maria Vismara
Marco Weigmann
Daniel John Winteler
Gian Piero Baldacci
Lino De Vecchi
Roberto Palea
Sergio Pivato
Ugo Rock
— Milano, 7 gennaio 2003.

Gian Alberto Saporiti partecipa con sincero cordoglio al lutto per la scomparsa del
dr. Carlo Camerana
— Torino, 7 gennaio 2003.

Carlo Callieri commosso partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
dr. Carlo Camerana
— Torino, 7 gennaio 2003.

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci» piange il proprio Presidente

Carlo Camerana
uomo di grande impegno civile, di profonda umanità, di una attenzione alla diffusione della cultura. Tutti noi - il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Direttore Generale, il Personale e i Collaboratori - siamo vicini ad Antonella ed alla famiglia con un abbraccio affettuoso. Testimoneremo con il nostro lavoro, come lui avrebbe apprezzato, il ricordo per la sua amicizia e la sua guida serena e leale.
— Milano, 7 gennaio 2003.

Partecipano al lutto i Consiglieri:
Giulio Ballio
Giulio Roscagli
Enrico De Cleva
Carlo Di Munno Malavasi
Mario Fierli
Marcello Fontanesi
Manno Golinelli
Paola Iannace
Fabio Pistella
Silvio Rubbia
i Revisori:
Vincenzo Nastro
Antonio Pileggi
Sergio Vaglieri
i Dirigenti:
Rodolfo Chiarella
Florentino Galli
Claudia Garzon
Maria Cristina Leni
Paola Mazzocchi
Katia Petrucci
Salvatore Suter

Firenze e Consuelo abbracciano Antonella, Beatrice e Gregorio e piangono con loro

Carlo
amico e gentiluomo, esempio di lealtà e impegno civile.
— Milano, 7 gennaio 2003.

Marilda Recchi con i figli partecipa con profonda commozione al grande dolore di Antonella e Beatrice per la scomparsa di loro caro ed indimenticabile amico

Carlo Camerana
— Torino, 7 gennaio 2003.

Luca e Ludovica Cordero di Montezemolo partecipano con affetto e profonda commozione al dolore di Antonella e di tutta la famiglia Camerana per la scomparsa di

Carlo
— Maranello, 8 gennaio 2003.

Pietro e Graziella Derossi ricordano con affetto l'amico

Carlo
Callisto e Rita Audiberti prendono parte al dolore di Antonella, Beatrice e la famiglia tutta per la perdita di

Carlo
L'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale Sital S.p.A. si uniscono al cordoglio del Presidente on. Giuseppe Ceruti per la scomparsa della mamma, signora

Angela Maria Vicario
— Torino, 7 gennaio 2003.

I Dirigenti ed il Personale della Sital S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il Presidente on. arch. Giuseppe Ceruti e la sua famiglia.
— Torino, 7 gennaio 2003.

E' mancato
Anna Emoli in Fenoglio
Lo annunciano la figlia Maria Teresa con Beppe e l'adorata Francesca, i fratelli Flavio, Evelina, Elida, Giorgio, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. Per le esequie telefonare 011 452 5322.
— Torino, 7 gennaio 2003.

Ha raggiunto la sua adorata Rosina
cav. Galileo Abate
anni 94
Lo ricordano con amore le figlie Ornella, Elisa con rispettive famiglie, Rosina parrochia Immacolata Concezione via Monte Corone 36 oggi ore 20.30. Funerali Castagnole Monferrato 9 gennaio ore 14.30.
— Torino, 8 gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Di Caro
Lo annunciano la figlia Maria Teresa con Beppe e l'adorata Francesca, i fratelli Flavio, Evelina, Elida, Giorgio, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. Per le esequie telefonare 011 452 5322.
— Torino, 7 gennaio 2003.

Cristianamente è mancata
Teresa Canavero in Giannotti
Sarai sempre nei nostri cuori. Un abbraccio. I tuoi cari.
— Torino, 6 gennaio 2003.
Q.F. San Paolo sas 011 385 3017

Le famiglie Bussolino, Bruno e Sella partecipano commosse al dolore della famiglia.

I collaboratori della Bussolino Arredamenti partecipano al dolore dei familiari.
(continua a pagina 11)

A DUE GIORNI DAL SUMMIT DI FIRENZE PARLA L'EX SEGRETARIO DELLA CGIL

colloquio

Federico Geremicca

ROMA

Il sorriso è quello noto: per intenderci, quello del solito gatto che si è appena pappato il solito topo. Sarà colpa della barba. Oppure dei baffi. O magari del faccione gioviale e tondo. Fatto sta che quando Sergio Cofferati si scontra con la politica, l'espressione è tipicamente questa qui: quella sornione e beffarda alla quale amici e nemici hanno ormai fatto l'abitudine. Prendetelo adesso, per esempio, adesso che sono le cinque della sera e lui se ne sta in maniche di camicia nel suo bunker di via Donizetti, mentre non troppo lontano da qui, in via Nazionale, i suoi compagni di partito sono riuniti al Bottegino per vedere come ripartire all'ennesima spallata del Cinese. Dunque, mentre lì si prova a riannodare i fili di un ormai quasi compromesso confronto sulle riforme istituzionali, qui - nella Fondazione Di Vittorio - Sergio Cofferati simula stupore o meraviglia: «Complicata, la politica... Io sono abituato a trattative dove il sì è sì e il no è no. Qui, invece, mi dicono di dietrologie, mosse tattiche, proposte che nascondono altre proposte... Complicata, la politica».

Complicata, sicuro. Ma Sergio Cofferati ha mostrato di essere un allievo modello, di quelli che imparano in fretta e una volta imparata la lezione la ripetono a menadito. Chi non lo ama - sono tanti, sia chiaro, anche negli accampamenti dell'Ulivo - giura che il Cinese, però, di lezione ne abbia imparata solo una: dire no. Di nuovo no a qualunque proposta arrivi da Silvio Berlusconi. Berlusconi, già. Anzi, Cofferati e Berlusconi. Più simili, in fondo, di quanto non sembri. Carismatici entrambi e plebiscitaristi allo stesso modo, amando le platee tv o le adunate di piazza San Giovanni; populistici il giusto, quanto basta - cioè - a render digeribile la politica alle folle del centrodestra e del centrosinistra. Capi, insomma. E per quanto Rutelli, Fassino e D'Alema da una parte, e Fini, Casini e Bossi dall'altra ci provino, anche questa partita - questa sulle riforme, diciamo - finiranno per giocarla soprattutto loro.

Ma lasciamo stare il futuro, e torniamo in via Donizetti. Sergio Cofferati non ha gran voglia di parlare ancora di riforme. E naturalmente nega di aver fatto nuovamente cambiare, con il suo "no, le riforme no", la posizione iniziale dell'Ulivo. «Per dire che è cambiata - spiega con eccessiva modestia - bisognerebbe sapere qual era la posizione di partenza del centrosinistra. Lei la conosce? Io no. Per quanto mi riguarda, però, non ho cambiato idea. L'ho scritto anche su «l'Unità»: sono contrario a tutto ciò che allude a forme semplificate di rappresentanza e alla concentrazione di potere in pochi luoghi o persone». Dunque, no. Per questioni di merito ma soprattutto di contesto: «Quella fondamentale - aveva spiegato il Cinese - riguarda l'affidabilità delle parti che dovrebbero attivare il confronto». Delle parti: dunque, non solo l'affidabilità del centrodestra, ma anche quella del centrosinistra.

Del resto, un paio di giorni fa, giusto alla vigilia della Befana, l'ex segretario della Cgil - deciso a cavalcare anche il "no" alle riforme - consegnava questo motto ad un collaboratore tra i più fedeli: «Per prendere la lepre, non bisogna correrle dietro: lo dice un antico detto popolare, che il centrosinistra dimentica regolarmente. Ora, l'ultima rincorsa è quella sulle riforme istituzionali - spiegava il Cinese - tema col quale la maggioranza tenta di sviolare dai problemi veri del paese. Così, invece di preoccuparsi dei milioni di lavora-



Sergio Cofferati, ex segretario generale della Cgil, dopodomani parteciperà ad un vertice dei movimenti (Pardi-Moretto) e della sinistra Ds a Firenze

COFFERATI Torti e ragioni del Signor No

“Complicata, la politica... Io sono abituato a trattative dove il sì è sì e il no è no. Qui, invece, mi dicono di dietrologie, mosse tattiche, proposte che celano altre proposte... Complicata, la politica...”

“Complicata, la politica...”

tori che devono rinnovare il contratto, il centrosinistra insegue Fini e Berlusconi sul presidenzialismo. Insomma, la lepre sta tranquilla: con questi cacciatori correrà libera a lungo ancora.

Naturalmente, non c'è errore peggiore che si possa fare che aderire all'immagine che Sergio Cofferati prova a proiettare di sé: cioè, di un dilettante della politica, anzi di un tecnico della Pirelli che non fa politica, che non vuol esser cooptato e che intende restare fuori da comitati, coordinamenti e segreteria. Chi pensava di poter giocare il Cinese di fino (D'Alema, per esempio) è ancora lì che si lecca le

“L'opposizione ha cambiato idea? Per dirlo bisognerebbe sapere qual era la posizione di partenza. La conoscete? Io no. Quanto a me, però, non ho cambiato idea: sono contrario alla concentrazione di potere in pochi luoghi o persone”

ferito. E' ormai chiaro che Cofferati sa quel che vuole, sa come raggiungerlo e conosce le vie per arrivarci. Non a caso, di qualità assai diversa rispetto alla parabola della lepre e del cacciatore, è l'allarme comunicato ieri agli uomini del suo staff: «La sensazione è che alcuni usino la discussione sulle riforme per sviare l'attenzione dai problemi dell'economia e altri per ottenere modifiche dell'attuale sistema elettorale in senso proporzionale - ha spiegato -. Per la sinistra, il problema dovrebbe essere allargare, in un sistema bipolare, la partecipazione dei cittadini. Altro che presidenzialismo...».

“Per prendere la lepre non bisogna correrle dietro: lo prescrive un detto che il centrosinistra dimentica regolarmente. L'ultima rincorsa è sulle riforme, su cui la maggioranza tenta di sviolare dai problemi veri del paese”

D'Alema ai suoi: Sergio vuole delegittimare i dirigenti ulivisti

Il presidente alla segreteria diessina: sui giornali va lui, ma il tentativo di screditarci ha vari terminali

Fabio Martini
ROMA

Attorno al tavolo di quella che un tempo era la mitica segreteria di Botteghe Oscure, ora l'hanno tutti con Cofferati che ha gridato al tradimento ancor prima che fosse imbandito il tavolo sulle riforme. E' a quel sentimento da corpo Massimo D'Alema: «Io credo - dice il presidente del partito, durante la riunione della segreteria Ds - che continui ad essere in piedi un tentativo teso a delegittimare il gruppo dirigente ds e di tutto l'Ulivo, un tentativo che ha diversi terminali». Cofferati? «E' colui che viene mandato sui giornali perché «potrebbe essere lui il beneficiario di questa operazione». Parole impegnative. E ne seguono altre, altrettanto esplicite: «Curiosamente, mentre Cofferati dice che con questa destra plebiscitaria a presidenzialismo non si tratta, poi quando ritiene di dirci quali sono le sue idee sul futuro dell'Ulivo parla di inve-

stiture plebiscitarie» come potrebbe essere quella delle primarie.

Le ultime sortite del Cinese incontrano un'ostilità senza indulgenza nel gruppo dirigente Ds. Anche se non è lui il tema principale della discussione, c'è chi fa notare che Cofferati, pur facendo parte degli organismi dirigenti del partito, non si fa mai sentire nelle sedi deputate e preferisce esternare sui giornali. La lunga riunione della segreteria Ds era convocata per preparare gli eventi dei prossimi giorni: il vertice dei segretari dell'Ulivo di oggi e quella del direttivo Ds in programma per domani e che dovrebbe servire a misurare la temperatura del disagio interno. Al termine della segreteria Pierluigi Berlusconi ha avuto l'incarico di trasmettere il doppio messaggio sul quale, per ora, si sono attestati i Ds. Uno di sapore difensivo: «Non stiamo aprendo nessuna trattativa, né stiamo aprendo alcun tavolo e dunque stiamo discutendo di



Francesco Rutelli, leader della Margherita

una cosa che non c'è».

L'altro messaggio è più strategico: «Sia chiaro che non lasceremo libero campo alla destra sui temi istituzionali» e dunque per la maggioranza «non si aprirà un'autostrada sulla quale potrà fare quel che

crede». E Bersani ha annunciato quel che da giorni era chiaro a tutti: «Domani, nel corso di una conferenza stampa, l'Ulivo darà le prime indicazioni anche se successivamente si svolgerà un'assemblea di tutti i parlamentari dell'Ulivo». Questa mattina, come era chiaro da tempo, i segretari dell'Ulivo si limiteranno a tracciare un'agenda delle riforme possibili, senza entrare in dettagli impegnativi.

Oltre ai dissensi di due piccoli partiti come i Verdi e il Pdci, anche dentro le due formazioni più grandi - Ds e Margherita - circolano idee diverse su come affrontare la trattativa con il centrodestra. E se nei Ds la conflittualità, come è noto, è quasi permanente, anche la Margherita ha i suoi problemi. Nei giorni scorsi l'ala prodiana e quella «mariniana» - un tempo nemiche e oggi alleate - avevano stuzzicato Rutelli, sollevando il problema di una maggiore collegialità sulle decisioni diri-

menti. E davanti al rischio di un «girotondo» interno, ieri pomeriggio Francesco Rutelli ha riunito l'ufficio di presidenza della Margherita, al quale hanno partecipato anche Arturo Parisi, Pierluigi Castagnetti, Franco Marini, Nicola Mancino. Le tensioni per ora si sono allentate molto, ma resta un disagio interno verso il piglio di Rutelli, un'irritazione che da diverse settimane vede alleate due correnti interne un tempo inconciliabili.

E dunque se oggi pomeriggio Rutelli e Fassino si limiteranno a presentare le proposte quadro da discutere poi nell'assemblea dei parlamentari di tutto l'Ulivo, l'unica novità dell'ultima ora potrebbe essere quella di rovesciare le priorità: i leader dell'Ulivo diranno che al primo posto ci sono le regole - il conflitto d'interessi, la questione-informazione - e una volta sciolti questi due macigni, si potrà affrontare la matassa delle riforme istituzionali in senso stretto: federalismo, forma di governo.

Se questa è la linea sulla quale Cofferati ha deciso di sistemare le proprie truppe (e ne ha, ne ha, altroché se ne ha) sarà difficilissimo fargli cambiare idea. E va da sé - per faccende trite e ritrite - che se il Cinese non cambia linea è ben difficile che i Ds, e dunque l'Ulivo, possano avviare col centrodestra confronti su alcunché. Non a caso, gli appelli e gli avvertimenti che piovono da ogni dove, scivolano su Cofferati come acqua sul marmo. Ieri, il prudente Bosselli lo ha avvisato: «Ammette che quello di Fini e Berlusconi sia un bluff, l'Ulivo farebbe un grande errore a non andare a vederlo. Non bisogna lasciare al governo la bandiera delle riforme. Se l'Ulivo si ritira, fornisce a Berlusconi il miglior alibi per ritagliarsi un abito istituzionale su misura, trasformando tutto il Parlamento nella sua sartoria di lusso». E Biagio De Giovanni, storico intellettuale diessino, ha incalzato: «Più si delegittima il governo Berlusconi e si scava un fossato che divide l'Italia in due, più avviene che perfino una futura vittoria si staglierà sulle macerie istituzionali di un Paese che deve trovare almeno un punto formale e conclusivo di unità».

Sergio Cofferati non ascolterà questi appelli. E non lo farà in parte perché convinto della giustizia della linea scelta ed in parte perché è questa linea - fatta più di interdizione, in verità, che di semplici e beceri no - a garantirgli spazio politico e consenso. E' per questo che resta lontano non solo dall'immagine del politico-politico, ma anche (in apparenza) dal modo di pensare e di agire dei leader politici «di professione». Il finto stupore e la finta meraviglia di fronte alle pretese complicazioni della politica, ai suoi trucchi ed ai suoi trabocchetti, sono parte integrante del modello scelto dal Cinese: non a caso Sergio Cofferati propone per quasi ogni problema soluzioni semplificate, linee rette, percorsi trasparenti. Cosa che in politica non è mai.

Ed è per questo, in fondo, che tra gli arredi moderni e funzionali della sua Fondazione Di Vittorio - una sede asettica ai confini del quartiere Parioli - il Cinese respinge quasi con indignazione l'ipotesi ovvia che la mossa del centrodestra in materia di riforme possa celare una trappola o nascondere un'altra idea. «Io sono una persona seria e, salvo smentite, non porto a pensare lo stesso dei miei interlocutori - spiega congedando il cronista -. Se Fini dice le cose che dice, penso che voglia dire quello e null'altro. Non so e non voglio sapere se ha dei retrospensieri. Non sono abituato a trattative doppie o triple, sto a quello che mi si dice e credo a quello che leggo...». E quanto ai giudizi che maturano, Cofferati è netto: «Sono abituato a ragionare dei problemi tenendo di vista il merito, il metodo e il contesto».

E allora, giusto per rinfrescare la memoria agli ottimisti che ritengono che si sia davvero alla vigilia di un confronto che porterà al varo di alcune attese riforme istituzionali, ricordiamo il merito, il metodo e il contesto secondo Sergio Cofferati. Il merito: niente premierato e niente presidenzialismo, che sono semplificazioni e accentrano il potere nelle mani di pochi. Il metodo: antidemocratico quello dell'Ulivo che voleva far decidere tutto ai soliti segretari, truffaldini quello della maggioranza che punta a distogliere l'attenzione dai problemi veri. Il contesto: l'assoluta inaffidabilità delle parti - tanto a destra quanto a sinistra - che dovrebbero animare il confronto. Non c'è da aggiungere granché, pare. Anzi, sì: tanti carissimi auguri a chi da oggi proverà a inerparsi lungo il viottolo sconnesso che dovrebbe condurre all'Eldorado delle riforme da varare...

LA STORIA DEL VESSILLO: DALLA REPUBBLICA CISPADANA ALLA REPUBBLICA ITALIANA



LA NASCITA.
Il Tricolore italiano nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana decreta «che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori: Verde, Bianco e Rosso».

GLI ANNI DELL'ATTESA.
Dopo il Congresso di Vienna, il Tricolore fu soffocato dalla Restaurazione, ma continuò ad essere innalzato, quale emblema di libertà, nei moti del 1831, nelle rivolte mazziniane, nell'impresa dei fratelli Bandiera.

IL RISORGIMENTO.
Il 23 marzo 1848 Carlo Alberto emette il famoso proclama che annuncia la prima guerra d'indipendenza: «Vogliamo che le nostre truppe portino lo Scudo di Savoia sovrapposto alla Bandiera tricolore italiana».

L'UNITÀ.
Il 14 marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia e la sua bandiera continuò, per consuetudine, a essere quella della prima guerra d'indipendenza. Soltanto nel 1925 si definirono, per legge, i modelli della bandiera nazionale.

LA REPUBBLICA.
Dopo la nascita della Repubblica, un decreto stabilì la foggia provvisoria della nuova bandiera, confermata dall'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserita all'articolo 12 della Costituzione.



UN MESSAGGIO PIENO DI SPERANZA NEL 206° ANNIVERSARIO DELLA BANDIERA ITALIANA

Ciampi: fiducia per il nuovo anno L'Italia può fare di più e meglio

ROMA
Nel 2001 il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha diffuso un breve messaggio televisivo agli italiani, andato in onda sulla terza rete Rai in inizio mattinata. Ancora un piccolo passo in avanti, per la festa del 7 gennaio, mentre il Parlamento dovrà poi disporre regole precise per la nuova festività.

Il presidente della Repubblica ha colto anche l'occasione per spronare gli italiani, in un inedito messaggio di inizio d'anno. «L'Italia può fare di più e meglio nell'acrescere il proprio sviluppo», ha detto Ciampi dopo aver esordito con un «guardiamo all'anno appena iniziato con fiducia e speranza», esortando ad «operare con impegno in tutti i campi della vita civile, dall'economia alla cultura».

Ma, a ribadire i valori fondanti della Repubblica, e tra questi la bandiera come simbolo immediato, il capo dello Stato ha ricordato la storia del vessillo italiano, nato a Reggio Emilia il 7 gennaio di duecento e sei anni fa dal Congresso della Repubblica Cispadana nei colori del verde, bianco e rosso quale simbolo della libertà civili e della speranza di indipendenza e fratellanza tra cittadini dalle storie e vicissitudini diverse. Una

generazione, quella, «di uomini coraggiosi, amanti della storia e della cultura, della nostra terra e delle sue tradizioni, che seppe far diventare realtà quel sogno, nel Risorgimento nazionale». Ciampi ha poi ricordato le parole rivolte da Luigi Einaudi il 7 gennaio del 1947 all'allora capo dello Stato Enrico De Nicola: «Il nostro popolo è un popolo giovane, che ha dinanzi a sé l'avvenire. Il tricolore non è abbassato. Esso simboleggia la persistente ragion d'essere dell'Italia in un mondo rinnovellato; esso ci addita la via per la salvezza della Patria. Nell'unità d'Italia è il segreto del nostro avvenire». E quando il Tricolore viene issato, per esempio nelle gare sportive internazionali, mentre risuona l'inno di Mameli, «noi avvertiamo il sentimento di essere stretti in una sola bandiera, che vuol dire «con Goffredo Mameli condividere «una speme», la stessa speranza».

Quella speranza, oggi, è «il dovere prioritario di sostenere il ritorno a una vita normale di tutte le comunità, dal Molise, alla Sicilia, alle isole Eolie, che negli ultimi tempi hanno subito o subiscono la violenza della natura».

Il riferimento alle gare sportive, ai «nostri ragazzi e ragazze, all'impegno di disciplina e vitalità che danno a tutti noi», ha avuto ieri stesso un seguito. Ciampi poi al Quirinale ha ricevuto e nominato commendatore Pierluigi Collina, stimato nel mondo come uno degli arbitri migliori, tanto che solo pochi giorni fa ha avuto quella designazione per il quinto anno consecutivo dall'istituto di storia del calcio. Significativi anche i riconoscimenti assegnati nel giorno del Tricolore, tutti per «elette virtù civiche ed esemplare spirito di solidarietà». Un cittadino, Federico Dalera, che ad Alessandria ha inseguito e disarmato i ladri dopo un furto in tabaccheria, rimanendone gravemente ferito. Medaglia d'oro al valor civile a un alpinista, Simone Moro, che stava tentando di battere un record sull'Everest ma ha rinunciato all'impresa per soccorrere, a 8 mila metri, un giovane rocciatore inglese precipitato lungo la parete, riuscendo a portarlo in salvo personalmente. Un nuotatore, Benito Garbisa, che ha portato a riva un bambino handicappato in difficoltà nel mare davanti a Venezia. Un ispettore di polizia, Davide Zaccone, che mentre era in libera uscita a Riccione ha aiutato conducente e passeggero di un'auto che, inseguita dalla Strada, era finita fuori strada, estraendoli dalla vettura che rischiava di prendere fuoco. Un sovrintendente di polizia, Roberto Baudo, un agente, Federico Bertoni, e un cittadino, Gotthard Lanz, meritevoli di aver dato un corso, mettendo a rischio la propria vita, a due cittadini tedeschi precipitati con l'auto nelle acque gelide dell'Isarco.

Anche in terza carica dello Stato, Pierferdinando Casini ancora in visita ufficiale in Malesia, ha ricordato che «nella giornata del Tricolore avvertiamo tutti l'orgoglio della nostra appartenenza nazionale e il valore della nostra

identità». Perché la bandiera, dice il presidente della Camera, «non è solo il simbolo dell'unità di tutti gli italiani, ma anche il riferimento permanente degli italiani residenti in tutte le parti del mondo, anche le più sperdute».

A Reggio Emilia invece come oratore ufficiale alla cerimonia nei luoghi in cui il Tricolore nacque c'era, a sorpresa, il sindaco di Roma, Veltroni s'è richiamato più volte a Ciampi, rimarcando che «si può parlare di tutto, ma non si può mettere in discussione l'unità degli italiani».



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante il messaggio sulla giornata nazionale del Tricolore

Polemiche alla Festa del Tricolore

A Reggio Emilia invitato Veltroni, ma nessuno del governo

REGGIO EMILIA

È stato Walter Veltroni a celebrare il 206° anniversario del Tricolore: la bandiera che ha definito il simbolo dell'unità nazionale e che la Repubblica Cispadana scelse con i colori bianco, rosso e verde il 7 gennaio 1797.

A Reggio Emilia, dopo l'alza-bandiera, il sindaco di Roma, nella sala del municipio dedicata al Tricolore, si è rivolto al primo cittadino Antonella Spaggiari affermando di aver accolto il suo invito anche perché le città sono il primo sportello dei

cittadini, vicino allo Stato e all'Europa. «Ogni singola città è il luogo delle singole libertà, bisogna operare per avere città libere e ricche di valori di solidarietà per tutti», ha detto Veltroni che ha sottolineato il valore del vessillo come simbolo dell'unità nazionale. Un simbolo in diversi momenti storici, dal Risorgimento alla Resistenza, ma anche negli anni di piombo del terrorismo quando le istituzioni, messe a dura prova, si ritrovarono nell'unità nazionale simboleggiata dal Tricolore.

Parlando di riforme istituzionali il sindaco di Roma ha

sostenuto che «le riforme vanno fatte con equilibrio tra i poteri evitando che ogni parte faccia un suo gioco». «Le riforme», ha detto Veltroni collegandosi alle parole del presidente Ciampi, «devono avvenire senza strappi né forzature perché occorre l'equilibrio dei tre poteri nella riforma unitaria di una società complessa». Veltroni ha richiamato ancora Ciampi sostenendo il valore del Tricolore e dell'unità nazionale, «bene indispensabile». Si può parlare di tutto - ha detto - tranne che di una cosa: la messa in discussione dell'unità degli italiani. Co-

me l'anno scorso, Alleanza Nazionale ha distribuito ai cittadini di Reggio Emilia in piazza Del Monte la bandiera Tricolore. L'iniziativa, in contemporanea con la celebrazione organizzata dal Comune, ha avuto un «alto gradimento». «Un piccolo contributo da parte di An al radicamento dei valori nazionali, che nella nostra città sono molto sentiti - ha detto Eboli - ed un invito al Sindaco Spaggiari, che da due anni ignora la nostra proposta, di inviare il vessillo nazionale a tutte le famiglie affinché lo possano esporre in occasione del 7 gennaio. Eboli nei giorni scorsi aveva polemizzato col sindaco De Antonella Spaggiari annunciando che An avrebbe disertato la cerimonia ufficiale in polemica con il mancato invito ad un esponente del Governo nazionale».

[r. i.]

Correva sempre come fosse

L'ULTIMO GIORNO

della sua vita.



Ogni anno 8.988 persone muoiono in incidenti stradali, 4.980 su strade urbane, provinciali e statali. Il 58% ha meno di 40 anni e il 14% le donne morte sono il 5% in più rispetto agli anni passati. Le donne ferite nel solo anno 2000 sono state 11.591.18.989.

Quando si corre, si penalizza non ha senso rischiare di finire nelle statistiche.

RESISTE LA STRADA. GUARDA LA TUA VITA.



Associazione Italiana
Tecnologie e Infrastrutture della Strada

G8, INIZIATIVA DELLA PROCURA DI GENOVA



Un gruppo di black bloc a Genova in una manifestazione contro il G8

Acquistati spazi su un quotidiano per pubblicare foto di manifestanti

La Procura della Repubblica di Genova ha acquistato uno spazio pubblicitario sul quotidiano «Il Secolo XIX» per pubblicare alcune foto ricavate dai filmati girati durante le violenze di piazza nei giorni del G8 chiedendo ai lettori di aiutare gli inquirenti nell'identificazione delle persone ritratte. L'inusuale inserzione, pubblicata ieri, riguarderebbe a quanto pare le indagini sui black bloc e le immagini raffigurerebbero in particolare un uomo e una donna, ripresi il 20 luglio del 2001, il giorno della morte di Carlo Giuliani, all'incrocio tra corso

Buenos Aires e corso Torino, la zona «calda» degli scontri. Non è escluso che l'iniziativa possa essere ripetuta. I motivi di questa scelta, più vicina ad abitudini di altri paesi che alla normale prassi investigativa italiana, vengono spiegati con la necessità di una pubblicazione «fedele», cioè non sottoposta a valutazioni e criteri giornalistici, lasciando intendere, forse, una non completa fiducia nei professionisti dell'informazione. La Procura, infatti, ha ritenuto opportuno «non affidarsi all'ospitalità di testate giornalistiche o televisive». E precisa: «Acquistare un proprio spazio su un quotidiano è l'unica modalità che poteva consentire di determinare, al di fuori di ogni esigenza editoriale, i criteri e i quali doveva avvenire la pubblicazione delle

immagini, sia per le caratteristiche e dimensioni, sia per lo spazio e il rilievo riservato». Quella che viene definita «una vera e propria attività del procedimento» deve però sottostare «al contenimento dei costi». Quindi si è posta la necessità di individuare una sola testata giornalistica. «Testata che non poteva ragionevolmente essere identificata in altra che non il quotidiano avente la massima diffusione in sede locale, vale a dire il territorio in cui hanno avuto luogo le manifestazioni contro il vertice G8 del luglio 2001». Una scelta che «non deve essere in alcun modo interpretata quale limitazione del diritto di informazione in capo alle altre testate giornalistiche e televisive» che ora «potranno a loro volta dare la massima diffusione».

NUOVE «RIVELAZIONI» AL PROCESSO DI PALERMO. I LEGALI DEL PREMIER: TUTTO FALSO

«Bontade vide Berlusconi ad Arcore»

Giuffrè attacca Dell'Utri, che replica: vi combattiamo

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Il boss Stefano Bontade avrebbe visto ad Arcore Silvio Berlusconi. Lo avrebbe incontrato con la scusa di andare a trovare il fattore della villa, Vittorio Mangano, di cui era amico. Lo ha affermato ieri il collaboratore di giustizia Antonino Giuffrè, durante la sua deposizione in videoconferenza nel processo al senatore Marcello Dell'Utri, accusato a Palermo di concorso in associazione mafiosa. Il pentito ha detto di aver saputo di questi incontri da un altro boss, Michele Greco, negli anni Ottanta, periodo in cui gestiva la latitanza del «papa» di Cosa nostra. Giuffrè non si è fermato a queste accuse ed ha aggiunto che il senatore di Forza Italia era molto vicino a Cosa nostra e nello stesso tempo otteneva referenze per Berlusconi. Dal legale del premier, Nicolò Ghedini, è subito arrivata una decisa smentita di rapporti sia diretti che indiretti con le persone citate da Giuffrè, in particolare con il boss. A conclusione dell'udienza è invece apparso sorpreso Dell'Utri che ha voluto sottolineare come il suo partito abbia combattuto la mafia.

La deposizione dell'ex capomafia di Caccamo, che è stato uno degli uomini di fiducia di Bernardo Provenzano, è proseguita anche con la ricostruzione dell'assunzione di Vittorio Mangano come fattore della villa di Berlusconi. «Berlusconi - ha detto Giuffrè - aveva paura dei sequestri di persona e allora Dell'Utri gli presentò Mangano». Il fattore, all'epoca dei fatti, non era stato ancora indicato dagli inquirenti come uno dei boss delle famiglie palermitane, accusa per la quale venne poi arrestato. Rispondendo alle domande del pm Antonio Ingroia a Domenico Gatto, il pentito ha detto: «Marcello Dell'Utri era persona molto vicina a Cosa nostra e nello stesso tempo ottimo referente per Berlusconi, ed era stato reputato come persona seria e affidabile».

Il collaboratore ha ricostruito gli incontri a cui lui stesso aveva partecipato con i boss Bernardo Provenzano, Carlo Greco e Pietro Aglieri, nella primavera del

1993, quando Cosa nostra era alla ricerca di «nuovi referenti politici» che - ha detto - potevano aiutare l'associazione mafiosa. L'ex boss ha ricordato i riferimenti al nuovo movimento politico che stava nascendo ed il pentito ha affermato che si trattava di Forza Italia e che Provenzano aveva ricevuto «garanzie» per aiutare Cosa nostra, «e così - ha detto Giuffrè - ci siamo dati da fare per appoggiare la nuova formazione politica». Il pm Ingroia ha chiesto di spiegare meglio cosa intendeva, quando ha parlato del senatore, definendolo «persona seria e affidabile». «Significa - ha risposto il pentito

- mantenere gli impegni che si prendono prima delle elezioni e portarli avanti».

I difensori del parlamentare hanno sollevato eccezioni, sottolineando che il pentito in precedenza, «cioè durante i 180 giorni di interrogatorio» cui è stato sottoposto, non avrebbe mai parlato del parlamentare come persona «vicina a Cosa nostra». Le pressioni subite da Berlusconi, la paura del sequestro di persona è un altro punto sul quale torna a parlare Giuffrè. Lo fa riferendo di un falso sequestro di persona che sarebbe stato organizzato da Cosa nostra davanti all'ingresso della villa di Arcore. «Un episodio - ha detto il pentito - che è stato organizzato per mettere paura a Berlusconi, in modo da esercitare una pressione indiretta per far assumere Vittorio Mangano». Giuffrè riferisce inoltre di una conversazione avvenuta nel 1993 con il boss Carlo Greco: «Mi fece un nome per la zona di Brancaccio, che era Giovanni Ienna, un costruttore in contatto diretto con Berlusconi e che consideravo molto affidabile. Tramite Ienna - aggiunge Giuffrè - Carlo Greco e Pietro Aglieri avevano ricevuto garanzie che il nuovo movimento politico che si sarebbe formato avrebbe aiutato Cosa nostra».

Il pentito - che è stato organizzato per mettere paura a Berlusconi, in modo da esercitare una pressione indiretta per far assumere Vittorio Mangano. Giuffrè riferisce inoltre di una conversazione avvenuta nel 1993 con il boss Carlo Greco: «Mi fece un nome per la zona di Brancaccio, che era Giovanni Ienna, un costruttore in contatto diretto con Berlusconi e che consideravo molto affidabile. Tramite Ienna - aggiunge Giuffrè - Carlo Greco e Pietro Aglieri avevano ricevuto garanzie che il nuovo movimento politico che si sarebbe formato avrebbe aiutato Cosa nostra».

ANCHE GRASSO SCETTICO SULL'ATTENDIBILITÀ DEL COLLABORATORE

Nel Palazzo dei sospetti la sindrome del «pataccaro»

Il pentito Lipari, che parla di Violante e Forza Italia

retroscena

Francesco La Licata

inviato a PALERMO

In un Palazzo che, sfuggendo alla stanca routine dei processi interminabili, rivitalizza il dibattito contro Marcello Dell'Utri proponendo il remake del pentito Giuffrè, detto «Manuzza», la prima giornata postfestiva fa registrare uno strano clima di sospetto. È vero che il Tribunale di Palermo ci ha abituato a tutto o quasi, ma una così accentratrice sindrome del falso collaboratore non si era mai vista. C'è in giro un gran timore di polpette avvelenate, c'è il ragionevole sospetto che l'ultima spiaggia degli strateghi di Cosa nostra sia la congiura dei depistaggi. Un timore avvertito sin dalla scorsa estate, quando una nota riservata del servizio segreto civile avanzò l'ipo-

tesi che la mafia potesse tentare di invelenire il paese con le false rivelazioni, su mafia e politica, di collaboratori «mandati». Ecco, la Procura di Palermo si trova alle prese con un personaggio mafioso, quel Pino Lipari consacrato come consigliere di Totò Riina e Bernardo Provenzano, che - offerti per temi delicati - non convince per nulla. Anzi, appare talmente sospetto da aver indotto il procuratore Grasso a prenderne ufficialmente le distanze, fino a bloccare qualunque procedura di protezione per lui e i suoi familiari.

Secondo Grasso, a Lipari mancano «genialità e completezza, novità e rilevanza», tanto da non escludere che il «dichiarante» possa incappare negli stessi rigori in cui incorre un altro falso pentito: quel Pellegriti che indicò a Falcone il nome di Salvo Lima come mandante dell'omicidio del presidente della Regione Piersanti Mattarella e finì incriminato per calun-

nia essendosi rivelate, le sue «rivelazioni», immediatamente fasulle.

Cosa dice, Lipari, su mafia e politica? Le dichiarazioni di Grasso parlano genericamente di argomenti che riguardano «anche importanti processi tuttora in corso di trattazione in primo e secondo grado». E aggiunge, il procuratore, che sono stati tirati in ballo «magistrati, investigatori, avvocati e politici della prima e della seconda Repubblica». Alcune di queste «rivelazioni», secondo un incontrollabile mix, potrebbero avere conseguenze, per così dire, positive rispetto agli interessi processuali della pubblica accusa, altri andrebbero a «danneggiare» con quanto finora consolidato. Il dato inconfutabile, però, sarebbe la quasi impossibilità di operare riscontri alle dichiarazioni di Lipari e la certezza che - in altre occasioni che riguardano vicende non di primo piano - il «dichiarante» ha mentito per cercare di orientare i



Dell'Utri nell'aula del tribunale di Palermo per partecipare al processo che lo vede imputato di concorso in associazione mafiosa

processi nella direzione favorevole a lui e ai suoi amici.

Sono principalmente il processo Andreotti e il processo Dell'Utri, le vicende sulle quali Lipari interviene pesantemente. Le indiscrezioni parlano di rivelazioni su una presunta «congiura», non tanto di incontri ed accordi, orditi in danno del senatore a vita da un team istituzionale formato dall'ex presidente della Camera, Luciano Violante, e dall'ex procuratore di Palermo, Gian Carlo Caselli. Notizie che il «dichiarante» avrebbe apprese dalla fonte privilegiata Bernardo Provenzano. Una tesi avanzata a suo tempo dallo stesso Totò Riina, già detenuto, quando parlò di una «congiura dei comunisti» e fece i nomi di Violante, Caselli e Arlacchi. Oggi apprendiamo che a divulgarla sarebbe stato niente meno che «Binu» a trattare, e torna alla mente il percorso iniziale del «pentimento» di Giovanni Brusca, cominciato - nel 1996 - proprio

con un tentativo di depistaggio che cercava di coinvolgere Violante, chiamato in causa come protagonista di un accordo con la mafia in cambio della testa di Andreotti. Il castello si sbriciolò in poche ore.

Ma Lipari andrebbe anche oltre, fino a escludere qualsiasi legame tra Andreotti e Cosa nostra. A questo punto si potrebbe obiettare che è comprensibile l'avversione dei magistrati di Palermo per un «collaborante» che va ad impattare pesantemente sul processo contro l'ex presidente del Consiglio mentre ci si avvia alla sentenza d'appello, dopo un'assoluzione in primo grado. Ma una simile obiezione non terrebbe conto delle altre «rivelazioni» di Lipari - relative a Dell'Utri, Berlusconi e Forza Italia - favorevoli, invece, alle tesi dell'accusa. Il «geometro» di Cosa nostra avrebbe parlato della permanenza ad Arcore del boss Vittorio Mangano, si sarebbe dilungato sulla «nascita» di «Milano 2», co-

struita, secondo Lipari che l'avrebbe appreso direttamente dal mafioso Mimmo Teresi (morto durante la guerra di mafia), «coi soldi della mafia del gruppo Bontade» e «con gli operai portati da Palermo». Ed avrebbe, anche, confermato una data di nascita di Forza Italia, movimento gradito a Cosa nostra (con un «ideologo» e un «impresa» che metteva i soldi), più utile alle tesi dell'accusa che l'ha preceduta in un periodo antecedente al 1993. Insomma, un Lipari a tutto campo ma altamente velenoso e a rischio. Ora, tra i magistrati c'è chi vorrebbe «liquidarlo» per sempre e chi, invece, tenta di insistere, nel tentativo di indurlo al «ravvedimento», che offre una sola strada: notizie attendibili e, soprattutto, riscontrabili. Finora non sembra che sia cambiato granché, se è vero che al processo che lo riguarda ha chiesto il rito abbreviato e non il patteggiamento, com'è uso dei pentiti.

DI NUOVO SCINTILLE PER IL CASO GALIZZI, NOMINATO PROCURATORE A BERGAMO DOVE IL FRATELLO È PRESIDENTE DI TRIBUNALE

Castelli attacca il Csm, protestano i membri togati

Il ministro: certe nomine del Consiglio Superiore viziato da incompatibilità

Guido Ruotolo

ROMA

Siamo alla fase del riscaldamento, le squadre stanno per scendere in campo. L'apertura dell'anno giudiziario è ormai alle porte, il 13 gennaio, ma la partita inizia dopo, quando il Parlamento tornerà ad occuparsi delle riforme della giustizia. E le squadre in campo in realtà sono tre: maggioranza, opposizione e magistrati. Il Guardasigilli Castelli, il capitano del governo, intanto continua a punzecchiare gli avversari. Dopo avere, l'altro giorno, attaccato i magistrati che si presentavano con la Costituzione in mano all'apertura dell'anno giudiziario e bocciato la proposta d'indulto, dichiarandosi favorevole all'amnistia, ieri, sulla «Padania», l'organo di stampa del suo partito, la Lega Nord, ha sparato a zero contro il «vecchio» Csm, colpevole di aver proposto, come procuratore di Bergamo, Adriano Galizzi, il cui fratello è già presidente di sezione presso il tribunale della stessa città. Membri dell'attuale Csm polemizzano con il Guardasigilli mentre dall'opposizione viene criticata l'ipotesi di amni-

PER LA PRIMA VOLTA PARTECIPERANNO ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

I vertici della magistratura invitati in Vaticano

Il Vaticano invita i massimi vertici della magistratura italiana all'occasione dell'apertura, oggi, del 74° anno giudiziario del Tribunale dello Stato vaticano. Un fatto mai capitato prima che mette in rilievo i buoni rapporti esistenti tra Chiesa e Stato anche nel settore della giustizia. Negli anni passati la cerimonia aveva carattere più riservato e si svolgeva in una messa celebrata nella cappella del Governatorato, alla presenza dei giudici vaticani, degli avvocati romani e dei cardinali. Stavolta, invece, alla consueta celebrazione seguirà nell'Aula delle udienze del Palazzo dei Tribunali una

solenne cerimonia alla quale - per la prima volta - assisteranno anche le massime autorità giudiziarie italiane: dal presidente della Procura di Roma, al presidente del Consiglio di Stato, al procuratore generale di Cassazione. Al promotore di Giustizia, Nicola Picardi è stato affidato il compito di relazionare l'attività giudiziaria svolta nel corso dell'anno dagli uffici d'Oltretevere. La decisione di dare maggiore risalto alla cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario è stata presa dalla Segreteria di Stato ed avviene a pochi anni dalla storica visita del Papa a Montecitorio.

consiglieri togati di palazzo del Maresciallo, Giuseppe Salmè ed Francesco Menditto (Mid-Movimenti), hanno replicato al ministro: «In questi giorni in cui tanti alimentano nell'opinione pubblica la convinzione che i magistrati violino le leggi e la Costituzione, così aumentando intollerabilmente la sfiducia nella giustizia, occorre ricordare che il Csm si è dovuto rivolgere alla Consulta per ottenere il rispetto della Costitu-

zione. Che, all'articolo 105, stabilisce che l'opportunità o meno di nominare i dirigenti degli uffici spetta al Csm».

Il ministro Castelli, comunque, si è impegnato a portare avanti la battaglia per il principio dell'incompatibilità: «Figli avvocati nel tribunale dove il padre è giudice, marito e moglie che lavorano nello stesso ufficio giudiziario. Basta. I magistrati devono sottostare alla legge, proprio come tutti gli altri cittadini». Il laico diessino, Luigi Berlinguer, ricorda che il Csm sta valutando persino di aggiornare la normativa interna sulle incompatibilità.

Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia del Ds, bolla il ministro:



Roberto Castelli, ministro leghista alla Giustizia

«Se si vuole liberare i magistrati dagli arretrati, Castelli pensi a far funzionare gli uffici, a indire i concorsi per uditori, ad assumere personale piuttosto che a sgombrarli ulteriormente. Per quanto mi riguarda, sono favorevole a fare insieme indulto e amnistia esclusi ovviamente reati di corruzione e concussione e quelli di più grave allarme sociale». E sull'accoppiata indulto e amnistia, sono favorevoli anche il presidente

della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, e il deputato di Forza Italia, Nino Palma: «L'indulto servirebbe a svuotare le carceri - spiega Palma l'amnistia a ridurre il carico di lavoro dei magistrati». Chiosa Pecorella: «Sarebbe iniquo cancellare i reati, con l'amnistia, per chi non è stato giudicato e non ridurre la pena, con l'indulto, a chi, per la celerità di certi processi, lo è già stato».



Montagnedoc
Le montagne olimpiche di Torino 2006

Bardonecchia

Bardonecchia

la città della **buona tavola**
dei giovani, della cultura e del divertimento!



Bardonecchia

sito di gare snowboard per i
Giochi Olimpici di Torino 2006

www.montagnedoc.it
il portale delle Montagne Olimpiche di Torino 2006

LE FOLLIE DEL CLIMA ANCHE NEL CONTINENTE ASIATICO



Temperature polari in India
Uccise oltre 200 persone

Non è solo l'Europa a fare i conti con il maltempo: neve e freddo record stanno creando gravi problemi anche in solitamente calde dell'Asia, come India e Vietnam. L'ondata di freddo sul nord dell'India ha causato 232 morti. Le temperature nella regione oscillano tra i 1 e i 6 gradi, assolutamente anormali in questo periodo e in questa zona, e hanno colpito in particolare gli abitanti dell'Uttar Pradesh e il Bihar. Con il freddo, spesso colti da nebbia circostante anche il capoluogo New Delhi. Come l'India, anche il vicino Bangladesh è stato colpito dal maltempo e dal freddo, che hanno causato finora 179 morti.

IL MALTEMPO HA COLPITO IL CENTRO ITALIA, OGGI TORNERÀ AL NORD

Notte di paura in autostrada Sette ore in trappola nel gelo

I disagi maggiori vicino ad Arezzo. Centinaia di persone rifuocate da vigili del fuoco e squadre dell'Anas: per la neve non riuscivano ad uscire dall'abitacolo delle vetture

ROMA
Una notte drammatica per camionisti e automobilisti bloccati per il ghiaccio sulla superstrada E-45 della Roma-Ravenna, vicino ad Arezzo. La neve e il ghiaccio che si sono formati, viadotti hanno bloccato i traffici per sette ore e provocato una lunga coda di mezzi all'altezza di Valsavignone, sulla corsia nord. Vigili del fuoco, squadre dell'Anas, polizia stradale e carabinieri sono intervenuti per prestare soccorso ai camionisti impossibilitati spesso anche a scendere dal loro veicolo per il fondo stradale trasformato in lastra di ghiaccio. Solo alle 7,30 di ieri le prime auto hanno potuto riprendere il cammino, ma ci sono volute molte ore per smaltire la coda che nella notte ha raggiunto i sei chilometri.

L'ondata di maltempo, che si è abbattuta sull'Italia dopo essersi spostata nel Centro Sud, tornerà oggi al Nord: allertata la Protezione civile, soprattutto per le autostrade e i valichi. La neve è scesa a Venezia, Immenno non molto frequente, ma anche a Bologna, Perugia, ad Arezzo (fino ad un metro sul passo della Cella).

Forte vento in Puglia dove la caduta di quattro pini ha interrotto per circa sei ore il traffico ferroviario nella tratta ferroviaria Sud-Est che collega Novoli a Lecce. In Alto Adige, sul gruppo dell'Ortles, alta val d'Ultimo e sulle Dolomiti orientali, il pericolo valanghe è marcato grado 3: il potenziale rischio per il distacco di una valanga a lastro impone una valutazione accurata per le escursioni sci alpinistiche e per le discese fuori pista.

Problemi particolarmente gravi a Trieste: violente raffiche di bora e temperature sotto zero hanno trasformato in lastra di ghiaccio la neve caduta durante la notte scorsa, semiparalizzando la città. A Bologna e provincia sono stati impegnati circa 140 tra spartineve e spargisale, dopo la nevicata che ha investito tutto il territorio. La nevicata, iniziata nel tardo pomeriggio di lunedì, ha obbligato l'uso delle catene. Forti temporali, da lunedì sera, si sono abbattuti su quasi tutta la Campania: il maltempo ha pro-

vocato disagi su quasi tutte le arterie della regione, dove il traffico è dovuto procedere a rilento, e soprattutto sul raccordo Avellino-Salerno, allo svincolo di Fratte per un'autoarticolato che è finito fuori strada, sulla Salerno-Reggio Calabria, soprattutto per una serie di tamponamenti senza conseguenze.

Gelo, vento e anche nelle Marche: la sala operativa della Protezione civile della Regione Marche ha informato che la situazione di maltempo perdurerà fino a domenica. Fino ad allora le temperature si manterranno rigide, con valori intorno allo zero. In Toscana è stata la provincia di Arezzo la più colpita: per quasi tutta la notte è

nelle prime ore della giornata la neve è caduta anche sull'Autostrada, nel tratto compreso fra i caselli di Arezzo e Valdarno, ma il pronto intervento dei soccorsi della società autostrade ha evitato problemi al traffico. In Casentino, dove la neve è imbiancata anche Bibbiena, i carabinieri sono dovuti intervenire per aiutare alcuni automobilisti in difficoltà. La neve è caduta abbondante soprattutto sul passo della Cella, dove il manto bianco sfiora il metro di altezza. Su tutti gli altri valichi del Casentino e della Valtiberina la neve va dai 30 centimetri, provocando disagi agli automobilisti, ma rendendo comunque possibile la circolazione, pure con obbligo di catene a bordo.



Neve, ghiaccio, pioggia e vento si sono abbattuti su gran parte della penisola

CONSIGLI DI GUIDA

1. Se si ha in programma un week-end in montagna, o anche solo se si abita in zone dove la neve e il ghiaccio possono comparire, è bene montare quattro pneumatici invernali. Sono gomme dette «termiche» perché la miscela, molto morbida, si scalda più facilmente a contatto col fondo. È un effetto ventosa che garantisce più aderenza sul bagnato e mobilità sull'innevato. Con esse vengono diminuiti di molto i rischi, anche se bisogna sborsare un milione a milione in media, secondo la vettura. Se non lo si vuole fare, è comunque bene portare sempre nel bagagliaio le catene.

2. UNA VOLTA AL VOLANTE

Intanto bisogna «guardare lontano», più di quanto si fa d'abitudine. Una differenza di colore sull'asfalto può indicare ghiaccio, specie alla mattina presto. Prevenire le reazioni altrui: i fondi scivolosi sono ancor più importanti. Poi, si finisce su un'istituzione di ghiaccio, fare mai manovre brusche: una tecnica che vale in generale per la guida sul bagnato, è ancor di più per quella in condizioni di aderenza vicina allo zero. Bisogna condurre l'automobile dolcemente verso l'asfalto pulito, usando terza e quarta marcia a giri motore bassi, guidando nel modo più fluido possibile. L'Abs in questi casi può diventare un problema perché se entra in funzione su fondi molto scivolosi allunga parecchio gli spazi di frenata, quindi è meglio evitare le frenate brusche.

PERICOLO ANE



«Stato di attenzione» a Sarno
forti piogge su tutta la Campania

È scattato, a causa delle continue precipitazioni delle ultime ore, lo stato di attenzione a Sarno, Siano e Braccigliano, i comuni devastati dalle frane del maggio 1998. Si tratta di una misura precauzionale che viene attuata in presenza di forti piogge. I vigili del fuoco sia a Napoli che di Salerno hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti di scantinati o per portare ad automobilisti in difficoltà.

BLOCCATE



Traghetti in tilt, restano ancora
isolate Pantelleria e Lampedusa

Il vento forte ha reso particolarmente difficile il trasporto di uomini e materiali su Stromboli, mentre sono ancora isolate Pantelleria, Linosa, Lampedusa e le altre isole minori siciliane: il maltempo delle ultime ore ha, infatti, impedito alle traghetti di lasciare i porti di Trapani e di Porto Empedocle per raggiungere le Pelagie e Pantelleria. Stessa situazione per le isole Egadi. Anche Ustica è ancora isolata.

STRADE



E' gravissimo il bilancio delle vittime
Morte 232 persone durante le feste

Sono state 232 le vittime nei 199 incidenti mortali avvenuti sulle strade italiane nel periodo delle festività natalizie. Tra il 20 dicembre e il 5 gennaio gli incidenti totali sono stati 9.125 e i feriti 7.098. I dati rilevati dalla Polizia stradale e dai carabinieri, anche che gli automobilisti sanzionati per infrazioni al codice della strada sono stati 104.722. I dati rivelano un leggero aumento rispetto alle feste natalizie del

CAOS PER LA BORA E IL FREDDO, LA CITTA' E' DIVENTATA UN'ENORME PISTA DI PATTINAGGIO

Trieste sembra la Siberia: sessanta i feriti

Il porto è fermo e il sale a certe temperature non riesce a sciogliere il ghiaccio

reportage

Elena Marco

TRIESTE

METTI bufera e neve notturna e raffiche di bora a oltre 150 chilometri orari. Il risultato è una città intera ridotta a una lastra di ghiaccio, dal mare fin su, in alto, sull'altipiano carsico. Siberia? No, Italia. Più precisamente Trieste, la città più a Nordest d'Italia trasformata ieri, in questo pazzo inverno, in una non molto amena località artica. Bastano poche ore di neve e bora a trasformare una città in una gigantesca pista olimpionica di pattinaggio su ghiaccio? A Trieste l'effetto combinato assicura quasi sempre un risultato perfet-

to. Ma ieri la situazione è precipitata, tanto da paralizzare letteralmente la città. Anche il porto era bloccato: per motivi precauzionali sono state sospese tutte le manovre delle imbarcazioni e delle navi, perché il ghiaccio ha reso impraticabili tutte le banchine e i punti d'attracco. Sessanta i feriti a fine giornata, quasi tutti lievi, finiti a terra in modo sacramento contro chi, nonostante l'arrivo del gelo fosse stato previsto con precisione asburgica, è preoccupato di evitare un tale pandemonio. Giornata di digiuno, o quasi, in un ospedale di città nel quale, a causa del gelo, prima colazione e pranzo sono stati sostituiti con scatole di primo confort. Giornata senza bus e mezzi pubblici usciti dai deposi-



Il sindaco di Trieste ha chiesto scusa ai cittadini per i disagi causati dal maltempo

Dopo breve malattia è mancato

ing. Argentino Pelissetti
Attratti lo annunciano: la moglie Franca, il figlio Massimo con Luisa, la figlia Alessandra, cognati, nipoti, zie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cugino Adriano che lo ha accompagnato nel suo cammino di dolore. Funerali giovedì 9 ore 9,30 parrocchia Assunzione Maria Vergine. Indi la salma sarà tumulata in tomba di famiglia a Cortandone. Non fuori ma eventuale offerta alla Paro.
— Torino, 7 gennaio 2003.
D.F. Funeral House - Tel. 011 7768966

Ciao ARGENTINO, Giovanni, Adriano, Secondo e famiglia.
Il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore al Verde e all'Edilizia Roberto Tricarico esprimono alla signora Franca ed ai figli Alessandra e Massimo il profondo cordoglio della Città di Torino per la prematura scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

ing. Argentino Pelissetti
direttore della Divisione Infrastrutture e Verde pubblico, ricordandone il prezioso contributo prolioso in tanti anni di lavoro a favore della nostra città, nonché la profonda competenza accompagnata dalle riconosciute doti di etichetta morale.
— Torino, 7 gennaio 2003.

Il presidente del Consiglio comunale di Torino Mauro Marino ed i consiglieri comunali tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

ing. Argentino Pelissetti
— Torino, 7 gennaio 2003.

Il direttore generale Cesare Vacaggio, il vice direttore generale per i tecnici e il patrimonio Giambattista Quirico, anche a nome di tutti i colleghi del Comune di Torino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

ing. Argentino Pelissetti
direttore della Divisione Infrastrutture e Verde pubblico, ricordandone il grande spirito di collaborazione ed il continuo ed entusiasta impegno al servizio della Città.
— Torino, 7 gennaio 2003.

Il Vice Direttore Generale, Direttori, Dirigenti e Personale tutto della Vice Direzione Generale Servizi Tecnici e Patrimonio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del direttore Divisione Verde Pubblico-Infrastrutture e collega.

ing. Argentino Pelissetti
— Torino, 7 gennaio 2003.

Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione del Gruppo Torinese Trasporti Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

ing. Argentino Pelissetti
— Torino, 7 gennaio 2003.

I Collaboratori dell'Ufficio di direzione, dirigenti e dipendenti dei settori Infrastrutture e Verde pubblico nel grande dolore e per la scomparsa del direttore.

ing. Argentino Pelissetti
sono affettuosamente vicini alla famiglia Franca, ai figli Alessandra, Massimo.
— Torino, 7 gennaio 2003.

Il Dicom Torino partecipa con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

ing. Argentino Pelissetti
Direttore di Divisione del Comune di Torino
— Torino, 7 gennaio 2003.

I Colleghi della Divisione ambiente e mobilità partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

ing. Argentino Pelissetti
— Torino, 7 gennaio 2003.

Ricordando ARGENTINO siamo vicini a Massimo, Franco Marconini, Claudio Lambert, colleghi di settore.

Paola Angeli e Sandro Perrone partecipano con cordoglio al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Zanello
L'annuncio: la moglie Silvia, le figlie Patrizia con Massimo e Costanza, Roberta con Marco e Ivan, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. Funerali giovedì 9 ore 12, parrocchia San Giorgio, partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 11,30.
— Torino, 7 gennaio 2003.
O.F. La Prece - v. Nizza 164 To - 011 677152

Francesca e Margherita sono vicine con tanto affetto a Patrizia e alla sua famiglia.

Gianfranco Merizzi, Vittorio Radicioni, Adolfo Audemagni, Aldo Bertagnolio, Augusto Zanfoni e tutti i colleghi della Medesima intercomunale partecipano al dolore di Silvia De Stefano e dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Piero Zanello
— Torino, 7 gennaio 2003.

E' mancato

Giulio Silvestri
Lo annunciano Teresina, Silvana, Alessandra, Gabriele. Un ringraziamento a tutto il personale di Villa Rodolfo. Per funerali telefonare 011485818 dopo ore 10.
— Moncalieri, 7 gennaio 2003.
O.F. La Provvidenza 011485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie, i notti, Biatto, Costamagna.

Renata Malaroda
Ciao RENATA per il carissima amica di sempre. Maria.
— Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malaroda.

Seramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Imberti ved. Soardo
L'annuncio: la figlia Lidia, Rosanna e Franco con due nipotini, i nipoti, i nipotini e parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 10 presso la cappella dell'Istituto S. Giuseppe, via Cottolengo n. 24. Un particolare ringraziamento alle sorelle dell'Istituto S. Giuseppe per le amorevoli cure prestare. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 2003.

1961 2003

Isabella Sirio Foco
architetto
Meraviglioso è stato viverci accanto ed ora la luce luminosa dei suoi occhi brilla nel cielo. A funerali avvenuti, lo annunciano il marito Beppe, i figli Gabriele e Maria Chiara, i genitori Annamaria e Beppe, la sorella Cristina, i suoceri Rita e Dino, i cognati, i parenti e amici.
— Riveca di Almese, 7 gennaio 2003.
Felice e Marianna Almarci con Emanuela, commossi, ricordano la cara ISABELLA.
(continua a pagina 16)

FORSE È UN PROFESSIONISTA IL VINCITORE DEL PRIMO PREMIO



Si brinda nel bar tabacchi di Rho

Al bar tabacchi «Pierino» di Rho sulle tracce del neomilionario

Non appena è sparsa la notizia che il primo premio della Lotteria Italia è stato venduto a Rho, cittadina di 15 mila abitanti a porte di Milano, è scattata la caccia al possessore del biglietto. Il già nella tarda serata del giorno dell'Epifania è stato possibile risalire al locale che aveva in dotazione i biglietti: la serie del biglietto vincente. Si tratta di un bar tabaccheria nel centro storico della città di Rho, in via Porta Ronca 52, a pochi metri dal palazzo municipale. Un locale noto a tutti i rodensi che lo conoscono come «Bar

Pierino», dal nome del proprietario Pietro Gibellini. Ieri mattina, subito dopo l'apertura, il stato letteralmente è d'assalto da giornalisti, fotografi e curiosi. «Sì, il biglietto serie M313033 che ha vinto 15 milioni di euro della Lotteria Italia è stato venduto qui», afferma Angela Gibellini, moglie di Pietro. «Ricordo con certezza averlo staccato io», dice Gibellini, «due giorni prima di Natale, però non ricordo se sono certa che si tratta di un'abitante del posto, perché il nostro locale è frequentato solo da persone che abitano nel centro di Rho». Per quanto riguarda il nome del fortunato vincitore, comunque, circola una voce insistente che dà per certo il possessore del biglietto sia un professionista che uno studio

pochi metri dal bar-tabacchi. Angela Gibellini ed è un assiduo frequentatore. «Penso che il passare dei giorni il fortunato neomilionario verrà smascherato, ed io ho già qualche sospetto», svela il titolare. «Comunque finora non si è fatto vivo nessuno, al bar aspettiamo che qualcuno ricordi di noi e ci telefoni nelle prossime ore». Il «Bar Pierino» è uno dei più fortunati locali di Rho: in passato, oltre ad avere collezionato diversi tredici dodici milioni al Totocalcio, il locale ha venduto il biglietto che aveva vinto il secondo premio di 1 miliardo di lire alla Lotteria di Merano nel 1997 e quello del valore di 250 milioni come premio di consolazione nella Lotteria Italia del 1995. Insomma, un bar veramente baciato dalla dea bendata.

IL DIRETTORE DEI MONOPOLI GIORGIO TINO ANNUNCIA MODIFICHE E DICE: «L'ABBINAMENTO CON LA RAI NON È SCONTATO»

Spettatori in calo: per la Lotteria è ora di cambiare

Poco più di 8 milioni davanti alla tv per l'ultima puntata dello show di Morandi

Silipo

Nemmeno la metà di italiani che aveva in mano un biglietto della Lotteria Italia ha seguito lunedì sera «Uno di noi». Per 18 milioni di tagliandi venduti, infatti, erano poco più di 8 milioni di telespettatori (8.347.000, con il 38,96% di share), a seguire su Raiuno l'ultima puntata dello show di Gianni Morandi. Poco più di quanto ha fatto la replica del «Commissario Montalbano» venerdì scorso, per intenderci. Molto meno di quanto non faccia in media «Striscia la notizia» tutte le settimane.

Un risultato davvero non esaltante anche considerando che la concorrenza, su Canale 5, non era delle più forti: un film drammatico con Kevin Costner, «Le parole che ti ho detto», non certo tra campioni di incassi, che pure è stato visto da 5 milioni 184 mila spettatori.

Per Gianni Morandi & co., un brutto colpo. A parziale consolazione, va detto che la colpa della disaffezione del pubblico non è certo sua o di Cuccarini e Cortesi, ma della formula troppo lenta del programma, dalle interruzioni esasperanti, dal meccanismo complesso di estrazione. E meno male che ieri sera a ogni più sospinto Stefania Orlando in collegamento dai Monopoli di Stato scartava «Che emozione!» «Che tensione!» «Che momento impagabile», mentre la platea stentava a tener gli occhi aperti. Prova ne è che l'anno scorso, lo show condotto da Giorgio Panariello diventò un malgrado emblematico della «tv deficiente», aveva avuto quasi 12 milioni di telespettatori con una media di 48,10%. E l'anno precedente, il 2001, l'ultima puntata del nazionale popolarissimo «Carriab» con Raffaella Carrà aveva raccolto 10.078.000 telespettatori e un share del 47,37%. «È un risultato che avevamo in parte previsto», minimizza ieri il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. «Un programma si porta dietro i risultati precedenti. La



Gianni Morandi con Loretta Cuccarini durante lo spettacolo su Raiuno

Carrà aveva avuto una concorrenza limitata e Panariello presoché inesistente contro Bonolis, il cui programma fu chiuso anticipatamente. «Uno di noi» ha comunque vinto contro un avversario fortissimo come la De Filippi. «C'è posta per te» ha

dato filo da torcere sia alla trasmissione Della-Ferilli che a Fiorello, ed era chiaro, quindi, che ci avrebbe impensierito. Nel bilancio generale abbiamo tenuto. «Sono molto felice di aver chiuso in bellezza», dice Morandi. «Nelle prime due ore abbia-

mo superato i punti di ascolti di 10-11 milioni e questo è un buon risultato». Che la formula del varietà del sabato sera vada in parte cambiata, lo diceva anche alla vigilia della finale Loretta Cuccarini, una che di show se ne intende.

Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce: «In buona parte lo avevamo previsto, un programma si porta dietro i risultati precedenti. In generale abbiamo tenuto»

«In questo momento quello che è forte è la reality show», diceva - e i vari, tutti basati sugli ospiti illustri, finiscono per essere percepiti come ripetitivi. Intanto, in una pausa dell'estrazione dei premi di consolazione, il direttore generale

dei Monopoli di Stato Giorgio Tino annuncia modifiche e propone che il primo premio di ciascuna lotteria abbia un ammontare minimo, agganciato alla dinamica di vendita dei biglietti. Nel caso di picchi di accettazione importante economica, gli incrementi saranno proporzionati. Evidentemente scottato dalle critiche piovute sulla sua impeccabile organizzazione, Tino ci tiene anche a far sapere che l'abbinamento della prossima Lotteria Italia con il sabato sera di Raiuno non è assolutamente scontato. Una Lotteria come questa - ricorda Tino - può

assegnata solo dopo aver attentamente esaminato e valutato, sulla base di precisi criteri oggettivi, tutte le eventuali offerte pervenute sia a livello nazionale sia a livello comunitario. Sarà così anche per il prossimo anno: si arriveranno offerte, che so, anche da Mediaset, da La7 o, per assurdo, da un'emittente estera, le valuteremo e poi decideremo. Se poi il «concorrente» sarà solo e con una trasmissione adeguata... Dimenticando forse che è proprio il lento meccanismo dell'estrazione a non essere più adeguato per la tv frenetica del Duemila.

I PREMI LOTTERIA

€ 5 milioni
M 313033 VENDUTO A RHO (MI)

€ 2 milioni
O 810226 VENDUTO A SERRA RICCO' (GE)

€ 1 milione
M 744416 VENDUTO A DOLO (VE)

€ 700 mila
A 956310 VENDUTO A LOANO (SV)

€ 600 mila
G 221133 VENDUTO A NOVARA

€ 400 mila
G 169919 VENDUTO A S. TERESA DI RIVA (ME)

€ 300 mila
T 977451 VENDUTO A ROMA

€ 200 mila
M 639801 VENDUTO A ROMA

100.000 EURO

A 061167 Polesella (Ro)
A 361746 Arezzo
A 762703 Ostuni (Br)
C 290479 Milano
D 793178 Roma
D 327376 Vimercate (Mi)
D 943810 Verona
E 443440 Cosenza

E 632472 Napoli
F 891092 Imola (Bo)
G 235915 Reggio Calabria
I 394665 Salerno
L 394912 Salerno
M 569309 Genova
M 836383 Casale Monferrato (Al)
N 630022 Trento
P 211763 Napoli
P 806907 Policoro (Mt)
P 941030 Civitavecchia (Rm)
R 080614 Lamezia Terme (Cz)
R 493719 Castello di Annone (At)
S 795256 San Severo (Fg)
T 456109 Roma
T 596872 Lecce
U 011118 San Nicola la Strada (Ce)
U 011118 Frascati (Rm)
V 126736 Caponago (Mi)
Z 221137 Costa di Rovigo (Ro)
Z 226971 Cressa (No)

50.000 EURO

A 671432 Roma
A 723673 Bondeno (Fe)
B 113248 Catania
B 670769 Quattordio (Al)
C 000729 Savona
C 371295 Bergamo
C 751920 Novi Ligure (Al)
D 107078 Bertinoro (Fo)
D 146228 Ronciglione (Vt)
D 011118 Rapallo (Ge)
F 057367 Scarmagno (To)
F 188741 Augusta (Sr)
F 331323 Massa

F 376867 Taranto
F 421257 Bagnò a Ripoli (Fi)
G 523617 Trieste
G 548208 Altamura (Ba)
G 717766 Caserta
G 745699 Bosaro (Ro)
G 984897 Parma
I 026250 Piacenza
I 288915 Roma
L 732060 Roma
M 971932 Medicina (Bo)
M 183322 Roma
N 185527 Guglionesi (Cb)
N 931318 Ferrara
N 978407 Genova
P 013776 Palermo
P 015766 Sciacca (Ag)
P 187077 Reggio Emilia
P 974359 Roma
P 250177 Rovigo
Q 537738 Milano
Q 643343 Palermo
R 007381 Lecce
R 148218 Bologna
S 755473 Miglianico (Ch)
S 670679 Verbanico (Cs)
S 722325 Portici (Na)
S 867391 Civitella d'Agliano (Vt)
S 880462 Fiorenzuola d'Arda (Pc)
T 946111 Padova
T 474778 Roma
T 866322 Roma
V 000000 Roma
V 207813 Melegnano (Mi)
Z 350926 Frascati (Rm)

LA LORO COLPA È ESSERE TESTIMONI DELLE VIOLENZE

Centrafrica: paura per i missionari

I ribelli vogliono usarli come scudi umani, una decina sono italiani

BANGUI

La colpa: essere testimoni implacabili e mediatori di pace, opporsi ai saccheggi e alle violenze, gestire ospedali e centri di assistenza con medicinali e cibo che un ghiotto bottino in un paese devastato dalla carestia e dalla fame. I ribelli, che nella Repubblica Centrafricana stanno scambiando colpi di acciaio con l'esercito del presidente Felix Patassé, hanno rastrellato una trentina di missionari, suore e sacerdoti e li hanno portati nel villaggio Gofu, dove sorge il centro agricolo della «Ghirlandina» costruito con fondi e lavoro di volontari italiani. Le notizie che arrivano dal campo di questa guerra dimenticata sono confuse: i religiosi (una decina sarebbero italiani, gli altri polacchi, francesi e canadesi) servirebbero come scudi umani per impedire agli aerei libici, alleati con il governo, di condurre nuovi sanguinosi raid sulla zona controllata dai ribelli.

Secondo le prime testimonianze i rapiti sarebbero in buone condizioni e non avrebbero subito violenze. E' possibile anche che alcuni di loro, che si trovavano nelle missioni più

Tra gli ostaggi ci sono anche polacchi francesi e canadesi. Con la loro presenza dovrebbero impedire i raid degli aerei libici

lontane, in realtà, siano sfuggiti alla cattura e stiano ragguagliando, faticosamente, più sicuro. Tra i sequestrati ci sono sicuramente cinque capuomini del Centro missionario di San Martino in Rio in provincia di Reggio Emilia: i modenesi Damiano Bonori e Norberto Munari, Antonio Triani e Cesare Clerici originari della Lunigiana e Innocenzo Vaccari di Casalgrande di Reggio Emilia.

Il luogo martirio della chiesa del Centrafrica, uno dei paesi più poveri e disperati del continente, teatro delle trucolente folle di Bokassa patetico, corrotto e feroce imperatore della miseria, è legato alla rivolta

contro il presidente Patassé. Non è certo una novità per un popolo angariato dalla fame e da sette annuncianti negli ultimi dieci anni. Il governo, corrotto e vorace, si preoccupa solo di controllare le miniere di diamanti; il resto è lasciato a una penosa anarchia. Soldati e funzionari non ricevono lo stipendio da due anni; ci si arrabbia con il brigantaggio, la diserzione, la corruzione praticata con la mitra in mano. A tentare di prendere il potere, il 25 ottobre scorso, (ma solo per sostituirsi nel lucroso business diamantifero) non certo per occuparsi del benessere dei concittadini) è stato un ex capo di stato maggiore, François Bozizé, con un gruppo di devoti lanzichenecchi. E' la nuova piaga dell'Africa: capi e ventura bande di seguaci armati fino ai denti che cercano di diventare ricchi. Questa volta l'aspirante signore della guerra ha sbagliato i conti: il giudiziooso Patassé era circondato da una guardia prerifornita di libici inviati da Gheddafi e da miliziani donati da un collega congolese, Jeann Pierre Bemba signore della guerra congolese che controlla le miniere del Kivu.

Persa la battaglia della capitale è cominciata la strage. A distinguersi soprattutto i mercenari congolesi che hanno ucciso, saccheggiato, violentato a colpi di machete. A loro volta i ribelli, barricati nel nord del paese dove accudiscono promettenti giacimenti di petrolio, proccedevano a una altrettanto spaventosa catena di vendette. In mezzo a questo macello la Chiesa ha alzato la voce, denunciando le colpe dei tutti i contendenti, chiedendo di imbastire una tregua. Al presidente della commissione episcopale, Paulin Polmodino, è stato chiesto di svolgere le funzioni di mediatore.

E' un ruolo che disturba l'arruffato movimento di interessi loschi che si agitano dietro la guerra. E' scattata così la terribile punizione della Chiesa: un po' di non tacere. A Bossango, la capitale dei ribelli, il vescovo è stato ucciso e un sacerdote assassinato; missionari sono stati picchiati, uccisi o gettati in acqua. La radio diocesana, devastata il centro culturale e le sedi di organizzazioni non governative. A Bozun è stato saccheggiato il villaggio dei capuomini. In Africa vedere è un delitto. [dom. qui.]

RESPINTO IL RICORSO DELLA DONNA

Un anno alla maestra-padrona

La Cassazione: terrorizzava i piccoli allievi

Edmondo Soave

POTENZA

Un anno di reclusione per la maestra troppo severa, che sottoponeva i suoi piccoli scolari di Senise - un paesino dell'area Sud della Basilicata, ai confini con la Calabria - ad ogni sorta di sterili autoritarismo, umiliazione e vessazione. La Cassazione ha rigettato il ricorso di Giuseppina Celano, la maestra d'altri tempi che non deve mai aver letto De Amicis, già condannata dal Tribunale di Lagnonegro e dalla Corte di Appello di Potenza. I fatti su cui è stata chiamata a pronunciarsi anche l'Alta Corte risalgono all'anno scolastico 1994-95, e i piccoli alunni di prima o di seconda elementare di allora sono oggi giovanotti e ragazze delle scuole superiori che conservano tuttavia - e le mamme più di loro - il ricordo di quelle mattinate interminabili e terribili passate nella scuola elementare lontana da casa.

«Aveva momenti di estrema durezza e a esplosioni di un'ira incontenibile», racconta Adalgisa Lauria, una delle mamme che partecipò in quegli anni alla sollevazione popolare contro la maestra e contro il direttore didattico che non prendeva provvedimenti. La sentenza della Cassazione parla di «bambini costretti a stare in piedi per ore, ad imitare gli animali, ad assistere impotenti alla distruzione dei gio-

«Minacciava i bambini con un paio di forbici»
«vedeva in loro tanti Belzebù costringendoli a stare in piedi per ore e a imitare gli animali»

chi che avevano portato a casa, aggrediti con ingiurie». Più colorito è il racconto delle mamme che abbiamo rintracciato. «Forse la forbice in borsa, le tirava fuori e minacciava i piccoli. E poi parlava sempre di Belzebù, vedeva nei bambini piccoli Belzebù».

La maestra Giuseppina - allora quarantenne - nubile, di statura minuta, proveniva da Cersosimo, il paesino natale ad una ventina di chilometri da Senise; ma era già stata preceduta da cattiva fama, circa il suo modo di stare in classe e di insegnare. Gli allievi - dice la sentenza della Cassazione - invece di essere aiutati a superare il trauma naturalmente occu-

nello alla scolarizzazione hanno subito un clima di vero e proprio terrore con intuibili riflessi negativi sull'equilibrio dei piccoli».

La reazione dei genitori a Senise è stata immediata: a marzo del '95 ci furono scioperi, le famiglie non mandarono i figli a scuola per due giorni, poi la protesta rientrò dietro assicurazione che la maestra non avrebbe stata lasciata più sola con i bambini in classe. Il direttore didattico però non prese iniziative disciplinari e questa circostanza la maestra l'ha invocata a favore sostenendo - anche in Cassazione - che al massimo poteva essere accusata di abuso dei mezzi di correzione. I giudici invece hanno sostenuto che l'assenza di provvedimenti non fu venuta meno la rilevanza penale di un simile metodo di didattico. L'accordo raggiunto con le autorità scolastiche durò comunque poco. Quando qualche bambino lamentò percosse ricevute in classe scattò la denuncia ai carabinieri, da parte di tutti i genitori di prima e seconda elementare e fu questo anche l'inizio dell'iter giudiziario.

La maestra cominciò a prendere permessi sempre più lunghi finché fu trasferita in un altro paese. Infine vendette la casa in cui viveva con la sorella, anche lì nubile, e col padre vedovo, a cambio definitivamente residenza.

L'ACCUSE DI RASPELLI

Il critico gastronomico
Edoardo Raspelli

in
Edoardo Raspelli

GUIDE o sguide? Ci prendono per mano, ci prendono per la gola oppure ci prendono per il naso, si prendono gioco di noi? Tirate in centinaia di migliaia di copie, in edizioni sempre più diverse e più numerose, ogni anno, al passaggio tra quello vecchio e quello nuovo, tengono banco: i ristoranti impazziscono, i deprimono o si esaltano, i giornalisti recensiscono, i critici gastronomici (o presunti tali) incrociano tabelle, contano cappelli, stelline, bicchierini, bottigliette, per dare la palma al migliore. Già, ma oltre a incrociare, elaborare con il computer e la calcolatrice, sommare e moltiplicare per stabilire la superclassifica che sta tanto a cuore a Panorama, Civiltà del Bere, Class e Italia Oggi... qualcuno queste guide le legge e le controlla per davvero? Qualcuno le verifica? Qualcuno si chiede come nascono? E il lettore, che cosa ne pensa il lettore, il pubblico?

Bè, forse bisognerà prendere a prestito Porta a Porta, il salotto non solo politico per eccellenza dell'Italia in tv: se dobbiamo vedere i dati di ascolto della puntata dedicata all'argomento... in onda a dicembre 2002, diciamo che al lettore-spettatore delle guide nazionali non gliene frega più di tanto: a vedere il curatore della guida dell'Espresso è quello del Gambero Rosso a far da vallette al p.r. della Michelin c'erano, pure in tarda serata, solo un milione di spettatori... il 12% di share, un disastro per chi fa anche il 26-28% con 1,6-1,8 milioni.

Sulla credibilità, riferiamoci di nuovo al Porta a Porta, questa volta più lontano, quello di dicembre del 2001: quando il curatore della Guida di via Po disse che lui, al ristorante, prenotava con il proprio nome e cognome, l'Ansa mandò in giro per l'orbe terraqueo un comunicato ufficiale di protesta dell'Aduc, l'agguerrita associazione dei consumatori: i dubbi sulla credibilità delle guide gastronomiche «sono diventate certezze» dichiarò il segretario dei consumatori, Primo Mastrantonio.

Affidabili, precise, originali o raccogliatrici, piene di errori, di bufale? Noi le abbiamo passate,



“ Ho passato al microscopio quattro vademecum del gusto e ho trovato errori, bufale, imprecisioni. Come fanno 8 ispettori Michelin a controllare 4 mila hotel? L'Espresso recensisce ristoranti che sono chiusi da tempo. Veronelli descrive come straordinari menu mediocri. Quattroruote De Agostini «arruola» come firme esperti di public relations **”**

GUIDE PER LA GOLA

Così ti prendono per il naso



quasi, al microscopio.

MICHELIN. Ero ad Alessio, al piccolo e famoso Hotel Columbia, un po' di anni fa. Stavo pagando il conto del mio pernottamento. Arriva una giovane signora, presenta una tosse al patron, Ermanno Bernardinello e si qualifica: «Sono un'ispettrice della Guida Michelin: mi fa vedere il suo albergo?».

Altro che prova diretta in incognito, altro che notte passata in camera a controllare il servizio, il silenzio, la pulizia, la doccia funziona, se le lampadine sono accese e bruciate. Del resto, come rivelò Marco Gatti sul Giornale grazie a due «talpe» (una interna e una esterna alla Michelin), gli ispettori fino a un paio di anni fa erano solo otto. Magari, a furia di ripeterlo, ora saranno anche 10, ma come avranno fatto a fare la Guida 2003 che 4067 alberghi e 3053 ristoranti, oltre tutto valutati (anche gli hotel) secondo voti-simbolo propri della Michelin che non ricalcano le classificazioni regionali? Quest'anno, poi, ogni locale della Guida, oltre che con i consueti simboli, viene commentato in poche righe scritte: sono efficaci, invoglianti, un po' generiche ma pericolose: innanzitutto, leggete la «finestra» in questa stessa pagina e resterete senza parole, poi si corrono dei rischi: quando mai, ad esempio, la mitica Villa Maiella di Guardiglioglio (Chieti) ai margini della montagna e del parco della Maiella, visto che in effetti è accanto a tre enormi silos inutilizzati all'en-

trata del paese? Dal punto di vista gastronomico, poi, i giudizi della Rossa folli: portare 3 stelle le Calandre di Padova (a superare Vissani e Pinchiorri, ad esempio) e abbassare da 2 ad 1 Aimo e Nadia di Milano vuol dire aver perso il lume dello stomaco. Confermare le 3 a Gualtiero Marchesi o l'unica al Tantrini di Novara o alla Farnata di Casatenovo significa avere un palato limitato.

Altro folle gastronomico: l'aver continuato a dare la stellina a locali come Orlando di Cusago (Milano), Mezzosoldo di Spazio (Trento), Fior di Roccia di Vezzano (Trento), Postale di Marco e Barbara a Città di Castello (Perugia)...

Come fanno a dare la stella al Guido di Castiglione che ritorna certo grande, ma che si è appena trasferito a Santo Stefano Belbo solo con metà del suo staff?

Solo ora la Michelin si è accorta della grandezza di Fili-

pot di Torre Pellice (Torino), della Farnata di Alessandria, del Falconiere di Cortona (Arezzo), della Stua de Michil di Corvara in Badia (Bolzano), del Giusti di Modena, del trentennale Gallura di Olbia (Sassari).

Solo ora bocciano la Marina di Nocera Torinese (Catanzaro), il Sette Consoli di Orvieto (Terni), La Muciera di Nello e il Greco di Porticello (Palermo), Beppe di Staffoli (Pisa)...

Michelin non si accorge della grandezza del Bellevue di Cogne, di Renzo di Cervere (Cuneo), del Caffè Groppi di Treccate (Novara), del Centro di Priocca (Cuneo), del Cameli di Ambivere, del Cantuccio di Albavilla (Como), del Pietro di Castiglione delle Stiviere (Mantova), del Piccolo Sogno di Milano, della Buona Conditto di Orago (Milano), della Piazzetta di Brescia, delle Rose di Salò (Brescia), della Pineta di Marina di Bibbona (Livorno), dell'Olimpia di Cecina (Livorno), della Costarella di Numana, del Beccaceci di Giulianova

(Teramo), di Vairo al Voltorno di Vairano Patenora (Caserta), del Marconi di Potenza, del Bye Bye Blues di Mondello (Palermo).

Michelin non cita nemmeno altre grandi tappe: il Kursaal di Sauris (Udine), lo Stella di Tombolo (Padova), il Mirto di Vallio Terme (Brescia), Romolo al Porto e Pierino a Anzio, Benito al Bosco a Velletri (non c'è nemmeno la città!), della Locanda del Palazzo di Barile (Potenza), del Duomo di Ragusa...

ESPRESSO. Le nozze d'argento della Guida di via Po si celebrano con un funerale, quello della critica: quella che era nata negli anni di piombo, guidata dal capo dei servizi segreti italiani, come la paludina dei consumatori, ha abolito per principio i voti negativi. Oggi si parte come minimo dal 12/20, cioè dal 6 scolastico: oltretutto, in genere, sono schede di poche righe compensate (come le centinaia di «senza voto») con 15 euro!

Voi avrete seguito in questi

anni le vicende del mio licenziamento dall'Espresso dopo pressioni gastronomiche. Il tutto è stato risolto nell'edizione 2003 con un direttore responsabile il cui nome appare sulla prima pagina sopra a tutti, curatore ed autore: è lo stesso editore...

Ma il disprezzo che qualcuno in via Po aveva per i giornalisti è evidentemente ricaduto anche sui dirigenti della guida dell'Espresso. Il responsabile dell'Umbria, nonché collaboratore della rubrica dei ristoranti del settimanale, Bruno Petronilli, è il contitolare di un'enoteca (Portofino, via Mario Angeloni 78/G, Perugia). Mica male per una guida che stampa anche una guida di vini facolta di pubblicità gastronomica (così come la Guida ai ristoranti è piena di pubblicità dei vini...)...

Ma c'è dell'altro. E' molto bello recensire a Trieste il Caffè Ily, senza dire che la moglie dell'ex sindaco Riccardo Ily è tra gli autori della guida, che firma come Rossana Bettini.

Poi sono le topiche, le bufale. Pichler a Rio Pusteria ha chiuso, come annunciato da tempo; Pierangelo le tutte le altre guide lo sapevano? Se n'è andato dal Castagno di Piteccio (Pistoia), la Noco di Montagnana (Modena) è a 25 e non a 40 chilometri da Modena... non esistono alberghi di noce nel bosco retrostante: l'ultimo è stato tagliato 200 anni fa e troneggia nell'acacia. In Molise, a Guglionesi, si rimprovera al celebre Ribo di fare troppi coperti nel giardino estivo: peccato che un cacciatore l'abbia costretto a chiuderlo ormai da due estati. L'Uvarara è stata messa sotto Pavia, ma è Santa Maria della Versa: lo spo-

dizi gastronomici (l'Ambasciata non è certo migliore del Pescatore, Marchesi è gastronomicamente finito, l'Osteria di Via Solato di Bergamo una delusione), dei testi un poco ripetitivi e sminuati, qualche ritardo (lo chef «patron del Bad Schorgau di Sarentino, Bolzano, cucina da qualche mese solo per gli Angeli, passiamo al capolavoro dell'umorismo gastronomico venduto da Quattroruote e realizzato per De Agostini da alcune firme di p.r., da alcuni grandi freelance del giornalismo e da alcuni autori dell'Espresso (ma il conflitto di interessi?). Non ci si è accorti che Guido Castiglione e il Vicoletto di Alba stavano per chiudere; a Milano danno per aperti il Petit Prince ed il Toulou-Biffi Scala; si è gente come se niente fosse successo ai chiusi Pichler di Rio Pusteria, Steinboch di Villandro, al citato Lancellotti di Soliera, al Sambuco di Porto Garibaldi... meraviglioso Casa Matilde di Quattro Castella (Reggio Emilia) è chiuso da un anno, Misentetta di Bacoli da due. La Frateria di Padre Eligio a Cetona viene trasformata in «fienile», il lussuoso Rosa Alpina di Badia diventa un «albergo con un certo fascino confortevole». Del bolognese di Rocchetta Tanaro ci si inventa che sia «attiguo alla nota cantina», per lo sfavillante Cracco Peck si parla di «arredo minimal-chic», del fantastico pesce della Piazzetta di Brancia si scrive di «piatti semplici ma curati». Il capolavoro, come già nel passato la Guida Bmw, è a Matera, l'Hotel del Campo, dove una struttura cittadina moderna e glaciale è diventata per incanto un posto romantico in una casa di campagna del Settecento.

LE SORPRESSE

Giudizi uguali e frasi totalmente identiche Lo strano caso di Michelin e dell'Espresso

Mi sembrava che ci fossero delle somiglianze, che il linguaggio fosse simile... Mi è bastato mettere a confronto poche pagine per trovare queste sorprese. L'omologazione è arrivata anche nelle guide gastronomiche, dal momento che Michelin ed Espresso hanno i testi in moltissimi casi simili, se non addirittura identici. Visto che i due libri sono usciti contemporaneamente, come è successo? Uno dei due ha copiato? Qualcuno lavora per entrambi? I due editori si sono accordati, all'insaputa degli acquirenti? I due libri che costano 20 euro? Che cosa ne pensano l'Unione Consumatori, l'Aduc e l'Adusbe?

UDINE - AMICI

Michelin. «Vanta un secolo attività questa trattoria a gestione familiare: un ambiente semplice ed accogliente fa da cornice a rivisitate delizie culinarie legate al territorio».

Espresso. «Vanta un secolo di attività questa trattoria a gestione familiare: un ambiente semplice ed accogliente... la cucina, sostenuta prevalentemente dai prodotti del territorio mescola tradizione e vita...».

ROVERETO (Trento) - BORGO MICHELIN. «Ristorante di rappresentanza, situato nel centro storico, il confort di ottimo livello consente di apprezzare appieno la cucina prodotta da proposte di pesce e di carne».

Espresso. «Ristorante di rappresentanza situato nel centro storico di Rovereto con all'interno due salette contigue che offrono un confort di ottimo livello. La cucina prodotta da proposte di pesce e carne...».

RONZONE (Trento) - ORSO GRIGIO MICHELIN. «Situato poco fuori il paese, al limitare del bosco, lungo la strada che porta al passo della Mendola. Tavoli spaziosi ed arredi eleganti, ottimo servizio e buona cantina».

Espresso. «Ristorante è situato poco fuori del paese, al limitare del bosco, lungo la strada che porta al passo della Mendola... tavoli spaziosi ed arredi eleganti...».

BESENZONE (Piacenza) - FIASCHESTERIA MICHELIN. «Le sale sono state ricavate dalle ex scuderie di una colonica del Seicento. La cucina, che ha saldissime radici nel territorio, viene rielaborata con intelligenza».

Espresso. «Locale accogliente ed elegante, ricavato ex scuderie di una casa colonica del Seicento... la cucina, che ha saldissime radici nel territorio, è rielaborata...».

PIACENZA - ANTICA OSTERIA DEL TEATRO MICHELIN. «Un palazzo del 400 vicino al Teatro Comunale, un locale elegante e curatissimo, che coniuga tocchi rustici, moderni, antichi, dietro le quinte, un giovane chef creativo».

Espresso. «Troverete il ristorante all'interno di un palazzo 400 vicino al Teatro Comunale... sala da pranzo elegante e curatissima, che coniuga tocchi rustici, moderni e antichi. Dietro le quinte, un giovane chef...».

PONTE DELL'OLIO (Piacenza) - RIVA MICHELIN. «In un piccolo borgo con tanto di affascinante castello merlato, vicino all'antica rocca, una cucina raffinata e leggera, misurato equilibrio di territorio e creatività».

Espresso. «In questo piccolo borgo con tanto di affascinante castello merlato, vicino all'antica rocca, si trova il locale... la cucina raffinata e leggera, è un misurato equilibrio di territorio e creatività...».

PORTO ERCOLE (Grosseto) - PELLICANO MICHELIN. «Nato come un anno all'anziore di una coppia inglese che qui volle creare un nido, uno dei posti più esclusivi della Penisola: villini indipendenti tra il verde e gli ulivi. Affaccio totale sul mare dall'esclusiva da pranzo, creata sotto un'unica tenda».

Espresso. «Nato da una storia d'amore tra il famoso aviatore americano Michael Graham e l'affascinante Patsy Dazzel, il Pellicano...».

Le quattro guide passate sotto la lente di Raspelli

stamento è di 33 chilometri, ma gli ispettori dell'Espresso hanno fatto di peggio, mettendo l'eccellente Gambero Rosso di San Piero in Bagno, frazione di Bagno di Romagna, a Forlì, 60 chilometri più in là.

Valeggio «ha 200 torri»: ne aveva una ed è crollata; Alceo a Pesaro ha cambiato sede e non se ne sono accorti, in compenso hanno votato (aumentandogli i ventisimili) il S'Apposentu che da San Gavino è approdato a Cagliari; avranno fatto a recensire il vo locale, è stato aperto solo in ottobre?

Singolari, misteriose, incredibili, poi, le similitudini dei testi tra Espresso e Michelin, come leggerete in questa stessa pagina.

VERONELLI. Farcite di pagine di pubblicità di ristoranti e alberghi, sia la guida ristoranti sia quella degli alberghi, Veronelli presenta gli inserzionisti scrivendo che «è probabile che i meritevoli entrino nelle prossime edizioni! Ma c'è dell'altro: il S'Apposentu di San Gavino, che tutti sanno arrivare a Cagliari, lo lascia nella antica sede; presentando come straordinario il mediocre Altro Luogo di Aimo e Nadia, scrive che Colonnata è nel Comune di Massa (sic); lascia fuori polemicamente Vissani, ma in compenso, come raccontano scandalizzati Resto del Carlino e Gazzetta di Modena, «riesce a resuscitare i morti»: a Soliera (Modena) parla del celebre Lancellotti e ne magnifica i tre fratelli patron, Francesco, Angelo ed Emilio Lancellotti. Peccato che dalla primavera del 2002 il ristorante non esista più, che oggi al suo posto ci sia il Bella Vita, che lo chef, Angelo Lancellotti, si sia messo in proprio, lasciando i fratelli, e che, soprattutto, Emilio Lancellotti sia morto suicida il 21 agosto 2001: si è impiccato nel ristorante che il fratello transfuga stava costruendo.

Un volo pietoso, nella guida agli alberghi, per la «mia» Crodo, dove si parla di inesistenti «spine» attorno al buon Edelweiss e del formaggio d'alpeggio, un certo «Betel-matt di Mozio» inesistente: Betel-matt è a 2202 metri, 30 chilometri da Mozio (Cassa Inai), che è a quota 800.

QUATTORUOTE DE AGOSTINI. Visto che alla guida del Gambero Rosso si può rimproverare solo qualche ingenuità nel giudizio gastronomico (l'Ambasciata non è certo migliore del Pescatore, Marchesi è gastronomicamente finito, l'Osteria di Via Solato di Bergamo una delusione), dei testi un poco ripetitivi e sminuati, qualche ritardo (lo chef «patron del Bad Schorgau di Sarentino, Bolzano, cucina da qualche mese solo per gli Ange-

li, passiamo al capolavoro dell'umorismo gastronomico venduto da Quattroruote e realizzato per De Agostini da alcune firme di p.r., da alcuni grandi freelance del giornalismo e da alcuni autori dell'Espresso (ma il conflitto di interessi?). Non ci si è accorti che Guido Castiglione e il Vicoletto di Alba stavano per chiudere; a Milano danno per aperti il Petit Prince ed il Toulou-Biffi Scala; si è gente come se niente fosse successo ai chiusi Pichler di Rio Pusteria, Steinboch di Villandro, al citato Lancellotti di Soliera, al Sambuco di Porto Garibaldi... meraviglioso Casa Matilde di Quattro Castella (Reggio Emilia) è chiuso da un anno, Misentetta di Bacoli da due. La Frateria di Padre Eligio a Cetona viene trasformata in «fienile», il lussuoso Rosa Alpina di Badia diventa un «albergo con un certo fascino confortevole». Del bolognese di Rocchetta Tanaro ci si inventa che sia «attiguo alla nota cantina», per lo sfavillante Cracco Peck si parla di «arredo minimal-chic», del fantastico pesce della Piazzetta di Brancia si scrive di «piatti semplici ma curati». Il capolavoro, come già nel passato la Guida Bmw, è a Matera, l'Hotel del Campo, dove una struttura cittadina moderna e glaciale è diventata per incanto un posto romantico in una casa di campagna del Settecento.

COMINCIA LA FINALE PER CHI AFFRONTA IL DEFENDER

Coppa America, svelati gli scafi

Alinghi e Oracle tradizionali, sorprende New Zealand

Flavio Favini

Cominciano sabato 11, venerdì notte per noi, le finali della Louis Vuitton Cup, lo scontro fra gli americani di Oracle da una parte e gli svizzeri di Alinghi dall'altra per determinare, al meglio delle nove regate, chi sarà a contendere la Coppa America. Dopo le varie scremature al lotto dei pretendenti, con il complicato e contorto sistema dei ripescaggi ad ogni passaggio di turno, dopo l'uscita di scena di Mascalzone Latino prima e di Luna Rossa dopo, ad Auckland le vacanze di Natale sono finite e i migliori stanno per tornare nel Golfo di Hauraki per la serie decisiva.

A interrompere la routine degli allenamenti per i due finalisti e anche per i detentori, c'è stato ieri l'unveiling day, il giorno in cui il regolamento della Coppa prevede la calata dei «mutandoni» che hanno finora celato i segreti degli scafi. E immediatamente le foto delle armi segrete subacquee hanno fatto il giro del mondo su Internet.

Ai neozelandesi, dopo quasi tre anni di allenamenti non sarà sembrato vero di cominciare a fare qualcosa che faccia sentire più vicino il momento della regata, a giudicare dalle foto dei tre scafi, avere maggiore interesse a nascondere la barca.

Il siluro delle barche svelate dai difensori è molto più lungo di quelli visti finora e l'altra novità è l'appendice allo scafo, che da un metro dietro la chiglia fino a poppa ne aumenta la lunghezza al galleggiamento. Si tratta di una trovata che aggira il farraginoso regolamento delle barche di Coppa America e fa passare per appendice, come normalmente vengono intese derive e timoni, quello che in realtà è un altro scafo applicato a pochi millimetri da quello vero e proprio. E' bene chiarire che i neozelandesi non stanno barando: hanno studiato il regolamento e lo applicano alla lettera per fare la barca secondo loro migliore.

Quanto agli sfidanti, sia Alinghi che Oracle hanno svelato una chiglia abbastanza convenzionale per una barca di Coppa America, con alcune differenze. Alinghi sembra abbia una lama di deriva più grande, fatto che potrebbe darle un vantaggio di bolina, a discapito di una maggiore resistenza nell'andatura in poppa, con le alette posizionate appena dietro la metà del siluro, un po' come quello usato dal Team New Zealand la scorsa edizione, e un timone dalla forma allungata verso il basso e molto stretto. Oracle, invece, sembra avere una deriva più piccola e sottile nella parte bassa, con un siluro dalla forma convenzionale, con le alette attaccate all'estremità posteriore, un po' come le nostre su Mascalzone

Latino e come la stragrande maggioranza dei concorrenti. Il timone è invece di forma più larga e sembrerebbe meno profonda.

La differenza vera tra le due barche non è dunque in un particolare segreto tenuto nascosto sott'acqua, ma nell'insieme della barca e delle vele. In sostanza, Alinghi ha scelto uno scafo più frenato ma con motore più grosso (vela più grandi), mentre Oracle ha puntato a uno scafo più veloce ma con meno cavalli a spingerlo.

Finora i risultati hanno dato ampiamente ragione agli svizzeri,

ma credo che Oracle sia la barca che ha mostrato i migliori progressi dall'inizio, quando nelle fasi preliminari ha stentato contro avversari non irresistibili, fino a infliggere due volte il «cappotto» a One World, che inizialmente sembrava un missile. Alinghi, finora, è sembrata la barca perfetta, condotta da un equipaggio che, stando alle tabelle personali dei risultati, non si può battere.

Oracle, a differenza delle barche che normalmente escono dalla matita del suo progettista, Farr, non è proprio una bellezza, sembra un po' una gondola e, quel

che è peggio, ha l'albero inclinato in avanti, anche nell'andatura di bolina: è un'impostazione che fino a poco tempo fa mi avrebbe fatto venire la pelle d'oca, se l'avessi vista con i miei occhi e avessi visto proprio di persona andarsene senza problemi.

Quanto all'equipaggio, anche qui il livello è altissimo e quello titolare è stato selezionato da un gruppo di velisti eccellenti, non senza l'intervento personale del patron Larry Ellison, che ha più volte sbarcato e imbarcato timonieri, tattici e strateghi alla ricerca della combinazione migliore.

La vela italiana ha l'onore di avere un rappresentante su entrambe le contendenti: Francesco Rapetti su Alinghi in un ruolo chiave nella manovra e Tommaso Chieffi su Oracle nel ruolo di stratega. Sulla carta, quello di Alinghi contro Oracle non è uno scontro equilibrato, perché finora gli svizzeri sono stati migliori, ma le regate non sono come correre i 100 metri piani, dove chi corre in nove secondi e mezzo batte chi ne impiega dieci, e gli americani difficilmente si accontenteranno di essere secondi.

Timoniere di Mascalzone Latino



SIMONE MORO, 35 ANNI, GUIDA E GRANDE ALPINISTA DI BERGAMO

Medaglia d'oro della Repubblica a un re degli Ottomila

Ciampi lo ha premiato per «il coraggio e la generosità nel salvare un giovane rocciatore in difficoltà»

Enrico Martinet

Simone Moro, 35 anni, guida alpina di Bergamo, grande alpinista, da ieri mattina può mettere fra le sue «conquiste» la medaglia d'oro al valor civile che il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli ha conferito in occasione della festa tricolore. Questa la motivazione: «Con grande coraggio, rinunciando al compimento di un'ardua impresa alpinistica, interveniva in soccorso di un giovane rocciatore inglese precipitato lungo la parete di un monte, a circa 8000 metri di altitudine e con elevatissimo rischio di valanghe. Dopo notevoli difficoltà, con il buio e il freddo, raggiungeva il ferito, il quale giaceva immobile e in

stato di choc, con il sangue guastato e quasi assiderato. Quindi lo legava a sé e tirandolo a forza, con estenuante e lunghissima fatica, riusciva a portarlo in salvo. Nobile esempio di elite virtù civiche ed esemplare spirito di solidarietà».

Era il 22 maggio del 2001 e il «monte» dell'incidente è uno dei 14 Ottomila della Terra, il Lhotse. Il ferito era un giovane alpinista inglese, Tom Moores, impegnato sulla parete Ovest. Simone Moro per soccorrerlo interruppe un suo «sogno», la traversata tra Everest e Lhotse, una delle imprese progettate da molti, ma non ancora compiute. Quello di Moro è uno dei rari esempi di salvataggio sulle montagne più alte della Terra, dove



Simone Moro

la solidarietà alpinistica non concilia con la propria sopravvivenza. La guida bergamasca non soltanto pose fine al suo titanico tentativo, ma mise a rischio la propria vita.

A 8000 metri le forze che un alpinista possiede sono sufficienti per poter rientrare al campo base: impiegare per dare soccorso a un collega in difficoltà mette in pericolo la propria vita. Di qui la rarità e la difficoltà del gesto portato a termine da Simone Moro che in 19 anni di attività ha all'attivo molte spedizioni sulle catene montuose più alte del mondo, dall'Himalaya al Karakorum, dalle Ande all'Antartico.

Il giorno di Natale la guida bergamasca, insieme con l'alpi-

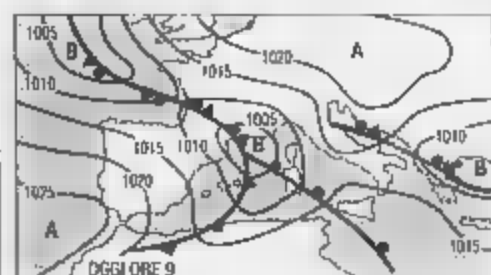
nista milanese Alberto Magliano, ha raggiunto la vetta del Monte Vinson (4897) il più alto del Polo Sud: auguri natalizi a 40 gradi sottozero.

Sul Lhotse, la montagna dove ha compiuto il salvataggio, Moro ci è già salito due volte. Nel 2000 ha messo i suoi scarponi in cima al mondo, sull'Everest. Nel 1996 è arrivato in vetta al Shisha Pangma Sud (8008 metri) in 20 ore e da 7100 metri ha calato gli sci per ridiscenderlo. In Patagonia, nella corda Sud delle Ande, sempre nello stesso anno, è salito e ridiscese lungo la parete Ovest del Fitz Roy nel tempo record di 25 ore. Un anno dopo ha tentato una delle imprese «impossibili», salire d'inverno la parete Sud dell'Annapur-

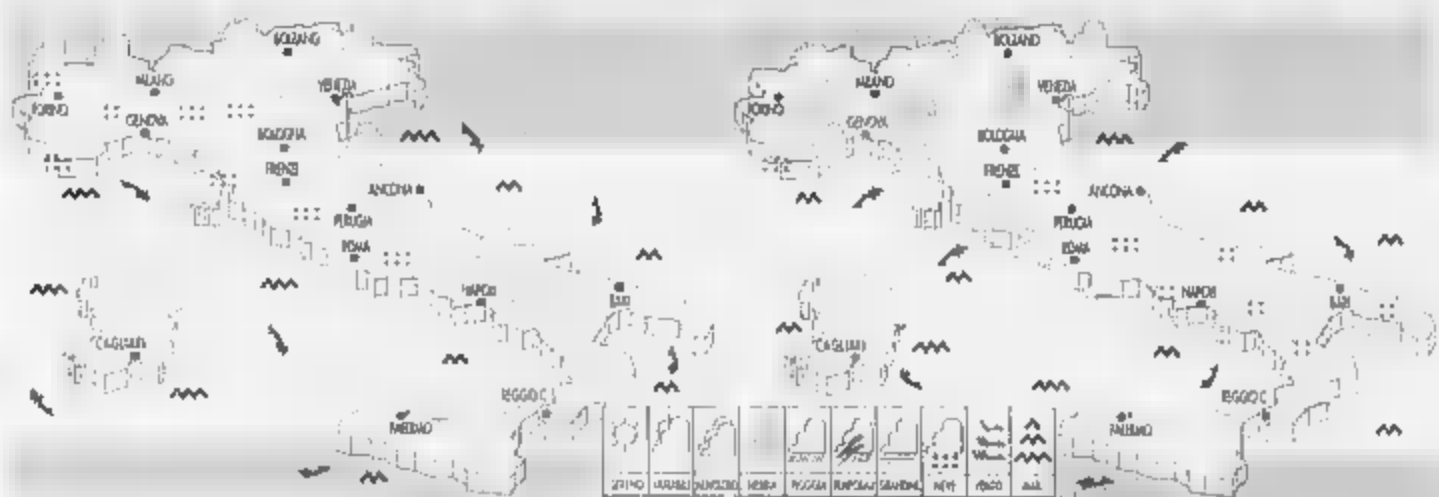
na, il primo 8000 «conquistato» dall'uomo. Anche in quell'occasione dovette rinunciare per un incidente. Il grande alpinista russo Anatoli Boukreev morì spazzato via da una valanga. Boukreev, protagonista suo malgrado del fortunato libro «Aria sottile» dell'americano Krakauer sulla sciagura del 1996 sull'Everest, scrisse la risposta nel libro «Everest 1996» in cui non soltanto difese la sua dignità di alpinista, incrinata dallo statuto, ma raccontò un drammatico salvataggio proprio tra Everest e Lhotse. Boukreev, di notte, riuscì a salvare alcuni alpinisti stremati e bloccati da una tempesta al colle Sud, il più alto della Terra, a 8000 metri. Cinque anni dopo Simone Moro completò un analogo gesto proprio nella stessa zona.

Per questo gesto di coraggio la guida alpina di Bergamo riceverà un altro riconoscimento: al palazzo dell'Unesco di Parigi sarà insignito del trofeo «Pierre De Coubertin», padre delle Olimpiadi moderne.

A CURA DI MARCO LO LUFFREDI



Mentre una perturbazione si accinge a lasciare le regioni adriatiche, un'altra avanza da Ovest. Nel corso della giornata riproporrà annuvolamenti e precipitazioni ad iniziare dalle regioni di Nord-Ovest, dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche. Domani una nuova circolazione depressionaria sulle regioni centro-meridionali richiamando aria fredda da Nord-Est. **Tendenza per dopodomani.** Parzialmente nuvoloso al Nord, salvo temporanei annuvolamenti nel primo mattino con qualche spruzzo di neve sull'Emilia-Romagna. Al Centro ed al Sud, da nuvoloso a coperto con piogge e locali nevicate.



OGGI. Sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, nuvolosità in aumento. Piogge su Sardegna, Liguria e regioni tirreniche. Dal pomeriggio temporali sulla Sardegna e nevicate sulle zone appenniniche e anche sul basso Piemonte e sulla Lombardia.

Parzialmente nuvoloso al Nord salvo residui nuvolosi sulle Prealpi piemontesi. Generalmente nuvoloso su tutte le altre regioni con precipitazioni anche nevose sulle collinari delle regioni Centro meridionali adriatiche e sulle zone appenniniche.

CITTA' ITALIANE

max min	max min	max min	max min
Anversa -4 2	Bologna 0 2	Dari 10 15	
Bolzano -1 4	Firenze 3 6	Napoli 8 15	
Verona 1 4	Pisa 4 7	Polonia 4 8	
Torino -1 7	Ancona 2 6	S. M. Tezza 13 15	
Venezia 1 4	Perugia 1 4	Reggio C. 12 16	
Milano -1 5	Pescara 5 9	Palermo 11 14	
Torino -6 5	L'Aquila 3 7	Catania 10 17	
Cuneo -2 4	Roma Ciamp. 6 10	Messina 11 16	
Genova 4 10	Roma Fium. 7 14	Alghero 8 11	
Imperia 10 10	Comobasso 8 7	Cagliari 9 11	

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 9 GENNAIO)

max min	max min	max min	max min
Amsterdam 1 -1	moschioso	Lisbona 13 7	piovoso
Atene 12 6	parz. nuv.	London 4 0	piovoso
Bangkok 32 19	nuvoloso	Los Angeles 22 11	parz. nuv.
Berlino -2 7	parz. nuv.	Madrid 3 4	nevischio
Bruxelles -3 7	parz. nuv.	Montecarlo 7 2	nuvoloso
Bucarest 0 -6	parz. nuv.	Parigi -5 -11	parz. nuv.
Budapest 1 -4	parz. nuv.	Mosca -19 -21	nevischio
Buenos Aires 27 14	piovoso	New York 6 1	parz. nuv.
Copenaghen 2 -2	nuvoloso	Perth 0 -5	nevischio
Dubino 6 -1	parz. nuv.	Pechino 0 -8	nevischio
Francforte -7 -12	parz. nuv.	Praga -1 -4	parz. nuv.
Ginevra 22 10	sereno	Rio de Janeiro 30 22	parz. nuv.
Helsinki -4 -11	nevischio	Salt Lake 1 -3	parz. nuv.
Istanbul -7 -8	nevischio	Sydney 23 15	nevischio
Jakarta 9 5	nevischio	Tel Aviv 8 -2	nevischio
Il Cairo 29 17	sereno	Varsavia -5 -8	nevischio
Johannesburg 27 15	temporale	Vienna -7 -12	parz. nuv.

TOSSE E RAUCEDINE?

CORYFIN® C

Rapido miglioramento su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO

GUSTO ARANCIA

GUSTO LIMONE

IN FARMACIA

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. San. il 30-07-2002.

ALL'AEROPORTO ■ CATANIA

**Pilota Alitalia segnalò cenere lavica nei motori
E' indagato di procurato allarme e interruzione di servizio**

Il comandante dell'Alitalia Massimo Notaro, 48 anni, presidente del sindacato Unione piloti, è indagato per interruzione di pubblico servizio e procurato allarme dalla Procura di Catania. La contestazione è legata alla segnalazione alla torre di controllo, avvenuta il 2 gennaio, di un pericolo per la presenza di cenere vulcanica, che sarebbe inesistente. Secondo il procuratore aggiunto Vincenzo D'Agata e il sostituto Giovanni Carolo, il pilota avrebbe sollecitato un controllo sui motori. La verifica, sostiene l'accusa, ha bloccato l'aereo a Fontanarossa e quindi fatto saltare il volo successivo per il quale era previsto l'impiego dello stesso velivolo. Questo, ritengono i magistrati, avrebbe portato alla configurazione del reato di interruzione di pubblico servizio.



L'aeroporto Fontanarossa di Catania

ITALIANI MORTI IN NIGER IL CAPO DELLA SPEDIZIONE MILANESE

«E' stata una tragicissima fatalità»

«Stavo guidando e parlavo fra di noi tranquillamente, tanto che quando ho sentito il botto ho pensato di essere distratto e di aver preso una grossa buca. Ma non era così...». Piero Ravà, titolare dell'agenzia di viaggi «Spazi d'Avventura» e capo della spedizione finita tragicamente sabato nel deserto del Niger, racconta così quello che ricorda del momento in cui è esplosa la mina. Giunto all'aeroporto di Malpensa con un volo da Parigi, dopo tre giorni di viaggio e ospedale, Ravà mette subito in chiaro che non accetterà domande «sentimentali», solo quelle di natura tecnica. «È stata una tragicissima fatalità, avrebbe mai potuto immaginarlo. Ci sono mille particolari che hanno influito sul nostro dirigerci verso quel tragico punto».

DESTINATARI IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ■ UN ASSESSORE

Nuova sfida dei terroristi a Pisanu

Lettere con proiettili mentre il ministro era a Cagliari

Corrado Grandesso
Corrispondente da

«Verremo a capo questa vicenda, lavoriamo per prenderla», aveva fatto sapere in mattinata il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu alla «banda di vigliacchi» che da mesi piazza bombe davanti alle redazioni dei giornali, minaccia magistrati e sindacalisti, invia ai quattro angoli dell'isola libri-bomba e buste contenenti cartucce. Una sfida in piena regola, nella quale, in tarda serata, si è aggiunto un nuovo capitolo: due lettere minatorie con proiettili di Kalashnikov sono state recapitate a Cagliari al presidente della Regione sarda Mauro Pili (Forza Italia) e all'assessore regionale alla Programmazione Italo Masala (Alleanza nazionale). Le missive, firmate dai Nuclei proletari per il comunismo, sono state consegnate agli agenti della Digos accorsi a Villa Devoto, sede della Giunta, e negli uffici dell'assessorato in via Mamei: sono identiche a quelle arrivate al magistrato anti-terrorismo Mario Marchetti il 12 dicembre e ai segretari sardi della Cisl Mario Medda il 30 dicembre e della Uil, Gino Mereu il 3 gennaio. Il mittente sono sempre i fantoma-

tici fratelli Rossi, via Walter Alasia, Porto Torres, come nel caso della busta con esplosivo trovata nel bancomat della San Paolo di Sassari.

Il doppio colpo di scena è giunto al termine di una giornata in cui il responsabile del Viminale aveva annunciato un deciso potenziamento della task force investigativa sul fronte del terrorismo. Quanto prima sbarcherà in Sardegna un gruppo di superpoliziotti che collaborerà con gli investigatori già impegnati nelle indagini e con i magistrati che tentano di ricostruire il mondo sommerso dell'eversione uscito negli ultimi cinque mesi da un lungo letargo.

Già, ma in quale direzione puntare? Pisanu si è sbilanciato. Si è limitato anche ieri ad indicare tre possibili matrici del terrorismo: il filone degli anarco-insurrezionalisti, personaggi legati all'ideologia marxista leninista e, infine, i separatisti, una minaccia che ritorna ciclicamente nella storia dell'isola. Il ministro ha ricordato, forse non casualmente, che «uno dei temi di lotta dell'anarco-insurrezionalismo è quello contro il regime carcerario previsto da 41 bis», un tema che potrebbe aver portato a un'al-



Il presidente della Regione Mauro Pili

Formata una task force che coordinerà le attività di intelligence e polizia. Dovrà ricostruire il mondo sommerso dell'eversione

nelle «carceri tra detenuti politici e comuni». Trovare riscontri non è facile. E anche se l'inchiesta pare seguire la pista verso esponenti dei Nuclei proletari per il comunismo, gruppo che ha rivendicato i recenti atti intimidatori contro banche, sindacati e associazioni degli industriali di Nuoro. Chi ha piazzato la bomba davanti alla redazione dell'«Unione Sarda» nel capoluogo barbaricino nel frattempo resta nell'ombra, allunga i tempi della rivendicazione, forse nel tentativo di confondere le acque.

Ciò lascia spazio ad altre iniziative. Due striscioni, realizzati con lenzuola, e contenenti scritte minacciose sono stati trovati nel centro di Cagliari e ad un incrocio della strada di circoscrizione. Il primo, sul quale si leggeva «Terrorista è lo Stato», è stato trovato da un passante davanti alla sede della Telecom di Cagliari, in piazza Giovanni XXIII. L'altro - appeso a una barriera spartitraffico qualcuno aveva tracciato solo due parole: «Giornalisti terroristi». Gli investigatori sembrano catalogare i come gesti di sconsiderata emulazione.

Ma poiché il resto delle minacce è serio, misure di protezione

state decise per color che di recente hanno ricevuto buste contenenti proiettili (tre loro i responsabili regionali di Cisl e Uil che ieri, con il segretario della Cgil, hanno trattato il ministro dell'Interno al quale hanno chiesto sviluppo e sicurezza per la Sardegna).

E proprio al termine dell'incontro con i sindacalisti, Pisanu ha sottolineato la coincidenza di atti terroristici e le sue visite in Sardegna. «Gli eversionari - ha detto - pensano di poter approfittare anche della mia presenza nell'isola per dare enfasi alle loro gesta e ai loro volentieri. Vorrei assicurare loro che li leggo tutti con attenzione, che cerchiamo di capirli, di individuarli e colpirli nel miglior modo possibile. Non rinuncerò - ha proseguito - ai miei viaggi in Sardegna perché questa è mia, non la loro, è la casa di tutti quelli che vivono legalmente nella regione. Se vorranno festeggiarmi a ogni mio arrivo - ha concluso Pisanu - facciamo pure. Io ci faccio il callo, nessuno qui si lascerà intimidire, mollerà la presa. Prima poi forze dell'ordine e magistratura verranno a capo di questa vicenda e della banda di vigliacchi che la sta alimentando».



Il ministro degli Interni Pisanu

A NAPOLI IL PARROCO DICE: UN RAGAZZINO È STATO UCCISO DAL DEGRADO



I funerali del ragazzo ucciso a Napoli

«Morto per mille promesse»

Centinaia di persone al funerale di Salvatore

Fulvio
NAPOLI

Sulla bara bianca la madre ha messo un modellino di macchina da corsa e un pallone. «Li desiderava tanto, la Befana è arrivata anche per lui», piange la donna. Racconta che Salvatore era solo un bambino, che ancora sognava i giocattoli. Un bambino, in realtà, cresciuto troppo in fretta, andato a morire in strada sabato scorso, ucciso da un poliziotto in borghese a cui voleva togliere la moto con una pistola finta. Con lui c'era un complice, un diciassettenne per il quale i giudici del tribunale dei minori hanno convalidato l'arresto. Ieri, ai funerali, il parroco Francesco Minervino ha detto parole di speranza ma anche di denuncia sul degrado della periferia napoletana: «Possiamo risollevarci, non dobbiamo avere paura delle tante situazioni che ci tengono prigionieri. In questi quartieri il bene è imprigionato e non non sappiamo più chiedere perdono. Ma paura e rabbia serpeggiano fra le centinaia di coetanei

venuti qui a dare l'ultimo saluto al loro amico. Dicono che Salvatore non era come lo descrivono in questi giorni, un tipo tosto nonostante l'età, sorta di malvivito in sedicesimo. No, descrivono il ragazzo come uno dei tanti che vivono in questa periferia malata, uno che alla scuola alterna il lavoro di apprendista falegname. «Chissà che cosa gli è passato per la testa sabato sera», chiedono. «Salvatore assassinato da mille promesse e da mille assassini», è scritto su un cartello attaccato ai cancelli della chiesa Maria Santissima Annunziata. Poche parole che fotografano la rabbia o la sfiducia della gente di Secondigliano, che sente sola e abbandonata e ha paura per i propri figli, sedotti da modelli che fra questi casermoni di cemento si rifanno solo alla malavita. «Quanti tredicenni morti ammazzati saranno in queste strade dimenticate da Dio e dallo Stato?», chiede uno zio del bambino morto. Che aggiunge: «Io non voglio giustificare il gesto del ragazzo. Ha

sbagliato, ma anche lui è una povera e un poco dimenticata vittima di un sistema che non funziona». Centinaia di persone seguono il feretro dopo la messa. Il corteo attraversa strade che di notte diventano, attraverso il rione-giungla della 167 che al calare del sole si popola di tossicomani, cerca del pusher. Ragazzine con fasci di fiori bianchi parlano del poliziotto che ha rotto alla rapina: «Noi non sappiamo la verità. Se tutto è successo all'improvviso possiamo solo piangere. Ma se l'agente ha avuto anche un solo istante per riflettere, allora vogliamo giustizia perché quell'uomo si è sporcato le mani di sangue e va trattato come tale». La verità sulla morte di Salvatore la conoscono solo in due: il poliziotto che ha sparato e un ragazzo di 17 anni, Thomas, il complice del ragazzo, ferito in modo lieve dallo stesso proiettile che ha ucciso l'amico. Ieri il giudice del tribunale dei minori Raffaella Esposito ha convalidato l'arresto.

Con Linear ho risparmiato il 45%* sull'assicurazione auto



* polizza Linear n. 9259172 del 22/06/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Automobilista Sapiens Linear: specie evoluta

«Ho scelto Linear per il trattamento personalizzato: ero fermo in classe 1 già da due anni, mentre loro mi hanno inserito in una classe di bonus speciale riservata ai migliori automobilisti. La chiarezza del contratto e la competenza di chi mi ha risposto al telefono mi hanno convinto e, alla prossima scadenza, assicurerò anche l'auto di mia moglie».

Se hai più di 25 anni e guidi da almeno 5 senza causare incidenti, sei anche tu un Automobilista Sapiens e meriti di risparmiare fino al 50% sull'assicurazione auto. Non solo: puoi avere contatti immediati via telefono o Internet, garanzie complete, rimborsi rapidi e assistenza in caso di sinistro, tutto a te offerto dal Gruppo Unipol. Clicca e chiama per un preventivo personalizzato e gratuito: scoprirai quanto puoi risparmiare senza rinunciare a nulla.



TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE PER EVITARE BRUTTE SORPRESE

Partiti i giorni dei saldi

Che siano veri affari

Andare nei negozi abituali. Mai pagare in contanti, meglio usare la carta di credito. Se il capo acquistato ha un difetto può essere riportato indietro entro due mesi

Maria Corbi

ROMA
E' iniziata la corsa al saldo anche se quest'anno le cose vanno un po' diversamente: nel dopo Befana si comprano le cose che normalmente si sarebbero acquistate a inizio stagione. Il caro-prezzi (tutti dicono caro-euro) ha imposto nuove date per rifarsi il guardaroba e rinnovare l'hi-tech. Sono partiti ieri in molte città (tra cui Firenze, Venezia, Potenza e Trieste) e si andrà avanti scaglionati (sabato a Roma, Milano, Torino, Palermo e Bolzano) fino all'undici febbraio, data di inizio vendite per Aosta e Lombardia in quest'ultima regione la data è stata molto criticata perché troppo lontana nel tempo. Come tutti gli anni le associazioni dei consumatori dettano i consigli «antifregatura». Il Codacons invita a conservare sempre lo scontrino e a ricordare che una direttiva europea ha ampliato le possibilità di rivendicazione da parte del cliente che ora «ha diritto al ripristino, senza spese, della conformità del bene mediante riparazione o sostituzione». E so-

prattutto, che il difetto può essere denunciato al venditore entro due mesi dalla data in cui è stato scoperto e non più entro appena 30 giorni. Diffidare dai negozi tappezzati da cartelloni e da quelli che hanno un'ampia disponibilità di taglie e colori. Rinunciare alla compra se il commesso vanta di farvi provare il capo e verificare comunque che sul cartellino sia indicato il vecchio prezzo, che è sempre obbligatorio. L'Adue suggerisce di fare il giro nei negozi prima che la stagione degli sconti cominci, per verificare poi se il prezzo è effettivamente calato. E partendo dal presupposto che nessuno regala niente, occhio agli sconti superiori al 50 per cento. Da evitare poi chi impone il pagamento in contanti pur avendo esposta la convenzione con carte e istituti di credito. Meglio andare nei negozi abituali, dove più o meno si conosce la collezione della stagione e comprare solo quello che serve. Pericolosissima la bulimia da sconti, la nevrosi che spinge a comprare tutto e di più come se poi scomparisse il mondo.

Regole chiare anche nell'interesse dei commercianti, perché, ricorda il Codacons, quella dei saldi è un'occasione da non perdere, per evitare ripercussioni negative sui consumi già stagnanti. «Per tutto l'anno», spiega il presidente di Federmoditalia, l'organizzazione aderente a Confindustria che associa 33 mila negozi al dettaglio, «abbiamo registrato un andamento negativo, con il disastro dei saldi estivi, i peggiori degli ultimi dieci anni. Il periodo natalizio ha consentito di mantenere probabilmente le posizioni dell'anno scorso, con ricavi in parte. Le opportunità per avere dei saldi invernali positivi ci sono, d'altra parte per sperare di raggiungere il 25% del fatturato con i saldi (sia estivi che invernali) ci vuole molto ottimismo». Ai consumatori sempre più scettici «assistita dalle associazioni la Confindustria risponde con un suo decalogo ricordando ai commercianti i doveri ma anche come non sia obbligatorio cambiare la merce a meno che non sia «affetta da gravi vizi occulti», far provare i capi e proporre solo



E' partita ieri la stagione dei saldi, ultime regioni ad aderire la Valle d'Aosta e la Lombardia

I commercianti: «Per tutto l'anno abbiamo registrato un andamento negativo. Le vendite estive sono state le peggiori del decennio. Natale si è mantenuto sulle posizioni di quello del 2001»

prodotti della stagione in corso. Ci sono grandi aspettative per queste vendite di fine stagione, spiega il segretario generale della Fimmo-Confesercenti, Fabio D'Ottavio, dopo un inverno fiacco: vendite in media del 20% ma con punte che arrivano al 50%. La vendita a saldo, spiega il segretario, «è molto importante per le attività commerciali» e ovviamente ci si aspetta che «ci possa essere un recupero» che permetta di superare una «situazione di forte crisi». Ma negli ultimi anni, sottolinea D'Ottavio, «il consumo si è mantenuto al proprio atteggiamento: tende ad

acquistare di meno nel settore dell'abbigliamento e di più per telefonini e dvd perché vestire bene non rappresenta più uno status simbol. Fenomeno che si è visto a Natale con l'invasione dei pacchetti tecnologici. Anche nel «saldo elettronico» c'è da seguire qualche regola ricordando che in media la vita commerciale di questi prodotti è di 12 mesi. L'arrivo della nuova generazione di prodotti rende «naturale» lo sconto. Tra i cose da fare per tutelarsi di dare un'occhiata su internet ai siti con le ultime novità, controllare l'imballaggio, la garanzia e il libretto di istruzioni.

(segue da pagina 71)

Il presidente Giorgio Giani, l'assessore delegato Paolo Romano, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Smu SpA partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Giorgio Giani
e ne ricordano le grandi doti umane e l'elevatissima preparazione professionale.
— Torino, 7 gennaio 2003.

Piera Locatelli partecipa al dolore di Graziella, Diletta e Lorenzo per la scomparsa del caro amico

prof. dott. Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Fritz Giampaio piange con famiglia e studio per la perdita di un AMICO esemplare professionista.

prof. dott. AMIGIO GIANERI
Grazie Giorgio per avermi insegnato la serietà di accettare ciò che non si può cambiare, il coraggio di cambiare quello che si può cambiare e la saggezza di distinguere tra l'uno e l'altro. Nel ricordo delle tue doti di umana generosità e di rigore intellettuale un ultimo caro abbraccio. Roberto Frascini.

— Torino, 8 gennaio 2003.

Roberto e Armida partecipano al dolore dei familiari.

Guido Bonante partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. dott. Giorgio Giani
— Torino, 8 gennaio 2003.

Caro GIORGIO, nel ricordo delle tue doti di intelligenza, generosità ed umanità ti porgo un ultimo grande abbraccio. Maura Campora.

Caro GIORGIO, esempio irripetibile di rigore e coerenza professionale, amico schietto e sempre sincero. Umberto Baccin.

Roberto Gasconetti profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Giorgio Giani
stimato professionista ed amico.
— Torino, 8 gennaio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli impiegati e le collaboratrici della Monviso Desco SpA partecipano con grande tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Giani
— Andezeno (TO), 7 gennaio 2003.

Presidente e Componenti del Collegio Sindacale della Autostada Torino-Milano SpA ricordano commossi il collega ed amico

prof. dott. Giorgio Giani
sottolineando le grandi doti di umanità e di competenza professionale.
— Torino, 8 gennaio 2003.

Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato e Consiglieri della Autostada Torino-Milano SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Giorgio Giani
da anni componente del collegio sindacale della società, ricordandone la profonda competenza professionale, la grande umanità ed il prezioso contributo fornito all'attività sociale.
— Torino, 8 gennaio 2003.

Giacchino e Giacomo La Rosa partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita del

prof. dott. Giorgio Giani
amico indimenticabile e consigliere insostituibile.
— Torino, 7 gennaio 2003.

Antonio, Munzia e Marco Luongo affranti per la perdita del caro amico

Giorgio Giani
si stringono attorno a Graziella, Diletta, Mirella e familiari tutti.
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero Nebiolo, con infinita tristezza, partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. dott. Giorgio Giani
grande maestro ed insostituibile guida nella professione e nella vita, ricordandolo per sempre con immensa riconoscenza per i bei giorni insegnamenti ricevuti.
— Torino, 7 gennaio 2003.

L'Ordine dei dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

Gianpiero e Inge Figa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giorgio Giani
— Torino, 7 gennaio 2003.

A SALPO ACQUIRATO SU ARTICOLI BEST-SELLER ORA SONO A META' PREZZO

La caccia è aperta, buttatevi sul marchio eterno

Inossidabile il montgomery della Ferretti o il cardigan Blumarine stile Marilyn

Antonella Amapane

SALDI selvaggi. Per smaltire tutta la merce iper-modale che nel giro di pochi mesi è tragicamente invecchiata nei negozi, neanche fosse vittima di una sindrome di Matusalome fulminante. D'altronde, è noto, la moda brucia i suoi must con la velocità della luce. E chi ha ancora metabolizzato questa realtà si ritrova il balia di un perfido meccanismo consumistico-compulsivo che sfocia in shopping dissennati, nel tentativo vano di afferrare sempre all'ultimo grido.

Ma il settore delle griffe è anche conscio del fatto che esistono - e sono i più - consumatori e consumatori accorti. Fedeli alla firma, disponibili però a spendere soltanto quando ne vale veramente la pena. Cioè in articoli che, a differenza della stragrande maggioranza, sono meno soggetti alle capricciose tendenze, capaci di «scavallare» (si dice proprio così in gergo) le stagioni. Forti della regola aurea che «poco è sempre meglio di troppo». Così predicava Diana Vreeland. La mitica direttrice di «Vogue», e santona delle chic-vent'anni fa diceva: «Quando uscite di casa togliete due o tre cose di dosso. E poi ancora». Il consiglio è sempre valido, soprattutto per chi privilegia i classici. Resta da vedere quali sono gli ever-green ribassati che rappresentano il vero affare, l'investimento che dura nel tempo. L'abbiamo chiesto ad alcuni marchi con punti vendita monogriffe in tutta Italia.

Da Emporio Armani - ed è già una bella notizia - si trovano due articoli best-seller a colpo sicuro. Sono l'intramontabile blazer in lana nera a un bottone, e spalla innestata come nella migliore tradizione (241 euro, anziché 402) e il borsetto da viaggio in cuoio naturale (439 euro, invece di 878).

Altri capi inossidabili? I tailleur da picciotta di Dolce e Gabbana al 50% e i jeans maschili black denim di Calvin Klein (da 101,50 a 76,13 euro), da abbinare alle giacche in pelle (da 471 euro).

Contro un Vuitton che non sventa nemmeno un portachiavi, c'è un Hermès fitto di occasioni. Ma dimenticatevi le borse Kelly e i foulard.

A differenza di tanti altri, Hermès non salda mai gli



Gli stivali Dandy di Tod's, sopra i sandali di Gucci



Un tailleur di Dolce e Gabbana

accessori o i capi della collezione in corso. Per esempio, adesso, vendiamo a metà prezzo le giacche della primavera 2002 "portez a deux", in cachemire double. Con maniche staccabili per trasformarsi in gilet in viaggio. Gli indumenti doppiati da 2.960 euro, ora costano 1.480. La promozione dura solo una settimana, dall'11 in poi di gennaio», spiega Patrizia Vivarelli, responsabile torinese del prêt-à-porter della maison francese. Chi sogna un giacchino

di Chanel in tweed, il massimo dello chic atemporale, adesso lo trova al 30,40% in meno (864 euro, contro i 1.260 euro del prezzo di listino). Stessa percentuale per le scarpe. Più abbordabili anche i jeans stampati animalier e elasticizzati. Roberto Cavalli (4200 euro, anziché 2901,

UNO STUDIO DIMOSTRA CHE ESSERE GRASSI E' PERICOLOSO COME ESSERE FUMATORI

Siete in sovrappeso? Scompaiono tre anni di vita

E il 40 per cento degli italiani scopre di possedere il gene della «pancetta»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il giorno del quarantesimo compleanno guardatevi la pancia: se siete riccioni avete già perso almeno tre anni di vita, ma se siete obesi avete accorciato la vostra esistenza di molto di più. Se invece il quarantesimo compleanno lo avete passato da tempo, provate a ricordare come eravate quella mattina allo specchio: «Quella quantità di grasso che soffocava i vostri fianchi, potete sopportare quanto vi resta da vivere. E mentre gli italiani scoprono che la «pancetta» è tutta colpa di un gene: l'ApoE4 (l'enzima che converte l'acido grasso in energia), il 40 per cento della popolazione lo possiede, sono anni che i medici lanciano allarmi, dicendo che il peso di una persona è strettamente legato alla sua salute. I grassi sono esposti a problemi fisici come il diabete e l'ipertensione, e quindi al rischio di malattie del cuore o ictus, mentre alcuni tipi di tumori sono

favoriti dall'obesità.

Ora, però, un gruppo di dottori ha fatto una ricerca specifica sulla durata della vita, e ha scoperto che essere sovrappeso è dannoso almeno quanto fumare. Lo studio è stato condotto registrando i dati statistici di 3.457 volontari nella cittadina di Framingham, nel Massachusetts, dal 1948 al 1990. I risultati sono stati analizzati dall'Epidemiologic and Biostatistics Center, un'unità di ricerca dell'American College of Physicians. «L'epidemiologia del fumo nel mondo occidentale», dice il testo - sta declinando, ma una nuova storia deve riguardare l'aumento dell'obesità e del sovrappeso tra i giovani adulti, che annuncia un altro disastro di salute pubblica potenzialmente prevenibile. L'allarme riguarda soprattutto gli studi del governo il 64% degli adulti è sovrappeso e il 31% è obeso, con un aumento di entrambi le percentuali di quasi il 10% rispetto a dieci anni fa. I numeri, in effetti, sono impressionanti. Tra i non fumatori che all'età di 40 anni sono sovrappeso, ma non obesi, le donne perdono in media 3,3 anni di vita, mentre gli uomini ne perdono 3,1. Le donne obese alla 40 anni, invece, vivono 7,1 anni di meno, e gli uomini 5,8, rispetto alle persone coi grovini in regola. La situazione peggiora drammaticamente, alla ciccia si aggiunge la sigaretta. Le donne obese fumatrici muoiono in media 7,2 anni prima delle fumatrici di peso regolare, e 13,3 anni prima di quelle che non sono grasse e non consumano tabacco. Gli uomini obesi fumatori vivono 6,7 anni in meno dei fumatori magri, e 13,7 anni in meno degli snelli che non accendono sigarette. Per chi volesse fare il calcolo a casa, una persona è considerata obesa quando ha un body-mass index (Bmi), ossia indice corpo-massa, superiore a 30. Il livello salutare è 25. Il Bmi si misura dividendo il peso (in una

persona per il quadrato della sua altezza, e quindi chiunque può tenerlo sotto controllo, senza fare valutazioni empiriche imbarazzanti davanti allo specchio. Chi sta sopra quota 25 deve cominciare a darsi subito una mossa, mettendosi a dieta e facendo esercizio. Il messaggio più preoccupante dello studio, però, è che in certi casi non c'è modo di recuperare gli stralci del passato. Chi è arrivato alla mezza età sovrappeso può e deve migliorare la sua condizione, ma potrebbe avere già fatto qualche danno irreparabile, che purtroppo pagherà con una vita più breve. Questo studio - ha commentato il dottor Serge Jabbour, direttore della clinica per il dimagrimento nel Thomas Jefferson University Hospital di Philadelphia - dice che se sei grasso tra i 35 e i 45 anni, rischi di morire giovane anche se poi perdi peso. Devi lavorare presto su questo problema: se aspetti troppo, il danno potrebbe già fatto.

mentre i lunghi cappotti shearling passano da 3.850 a 2.690 euro. Blumarine quest'inverno ha spopolato con i cardigan di misto cachemire stretch, annodati in vita, dal collo sciallato. Ispirati al modello favorito da Marilyn Monroe, perfetti da giorno come sulle sottovesti da sera, diventano più accessibili a 334 euro, anziché 558. Nulla è più inossidabile di un montgomery. Quello in tweed, con cappuccio doppiato di lapin, reinterpretato da Alberta Ferretti da 1.678 euro passa a 1.174. Anche le camicette di chiffon di Philosophy subiscono una riduzione del 30% (da 379 a 265 euro). Ideali per il grande freddo gli stivali Dandy di Tod's, stringati e di foggia vagamente militare, in pelle o camoscio, da 448 euro o ribassati a 314. Mai saldarli i classici. E' la regola ferrea di alcune griffe. Tipo Gucci e Fendi. Gucci, a partire dall'11 di gennaio dimezza i prezzi per un su abbigliamento e scarpe. Ma di horse non se ne parla. Fra gli articoli modaolissimi non manca comunque qualche bella chicca, tipo i famosi sandali con il tacco in madreperla e lacci alla cavagliata di grès-grain (da 535 a 267 euro). Prezzi inchiodati pure per Baguette e Ostrich di Fendi. A eccezione di un modello: piccolo sfuggente, simile nella forma all'astrica, in cuoio bruno o cognac, con manico a in legno naturale e pelle (da 560 a 280 euro).

Politica diversa per Ferragamo, dove non teme rughe la tracolla Hobo, un modello considerato «repeate» da anni, che nei colori dell'autunno invernale (302 euro) e 40% in meno (137 euro) e tornerà con le tinte di questa primavera a prezzo pieno (615 euro). Buona caccia.



Il montgomery di Alberta Ferretti

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

prof. dott. Giorgio Giani

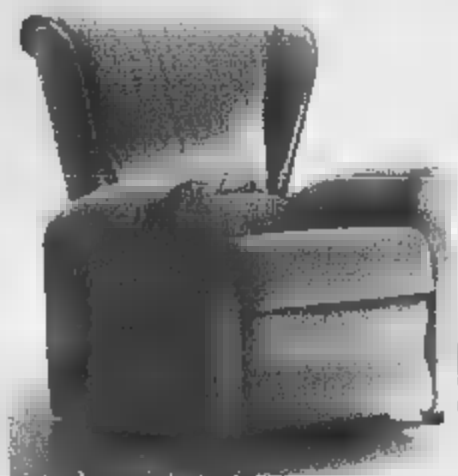


DIVANI IN PELLE 2 o 3 POSTI A PARTIRE DA € 562,00

**VALUTIAMO
IL TUO DIVANO
•
OFFERTA
IN MONETA
•
RIMBORSO E RINNOVO**



DIVANO 3 POSTI IN VARI TESSUTI ■ COLORI CON SCORRIMENTO RELAX
■ 710,00



POLTRONA ELETTRICA
CON MASSAGGIO DISPONIBILE
ANCHE IN PELLE
A PARTIRE DA € 1.139,00

**TAPPETI
OGGETTISTICA
LAMPADE
QUADRI
ARTICOLI DI
COMPLEMENTO**

**"PUNTO NOTTE"
PER SCEGLIERE E PROVARE
IL MATERASSO
CHE PIU' VI SI ADATTA**

**POSSIBILITA'
DI ARMADIATURE
COMPONIBILI ANGOLARI
CABINE ARMADIO
RISPONDIAMO IN
TUTTI I COLORI
E INFINE AFFIDABILITA'
E STABILITA' NOSTRA**

**UNA VASTA ESPOSIZIONE DI MOBILI
AMBITI A PREZZI TRASPARENTI E COMPETITIVI**

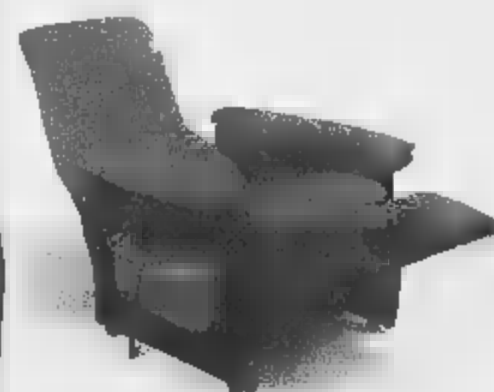
CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI

**MARTEDI'-SABATO 9-12,30 - 15-19,30
DOMENICA POM. 15-20**

CASALGRASSO (CN)

Statale Torino-Saluzzo - Tel. 011 975175 - Fax 011 975857

**3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE • OCCASIONI PROVANTISI DA SOLO
Centinaia di soluzioni d'arredamento al miglior rapporto qualità-prezzo**



POLTRONA ELETTRICA RECLINABILE
A PARTIRE DA € 690,00



DIVANO IN PELLE ■ POSTI CON MECCANISMO RECLINABILE € 1.180,00

**VALUTIAMO
IL TUO DIVANO
•
OFFERTA
IN MONETA
•
RIMBORSO E RINNOVO**



DIVANO ANGOLARE CON CHAISE-LONGUE (COME FOTO)
■ 1.012,00

GIUSTE SCELTE

GRANDI RISPARMI

**IL MAGAZZINO
DEI
MOBILI**

FAULE

ORARIO DI APERTURA
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 - 15-19,30
DOMENICA E LUNEDI' CHIUSO

**OPPORTUNITA' OCCASIONI
SUI MOBILI USATI E
NUOVI ARTICOLI DI FINE SERIE**



POSSIBILITA' DI RILASCIAMENTO MONETA FINO A 60 MILA IN MONETA CAMBIALI

CartaSi

STRA

0

ELECTRON

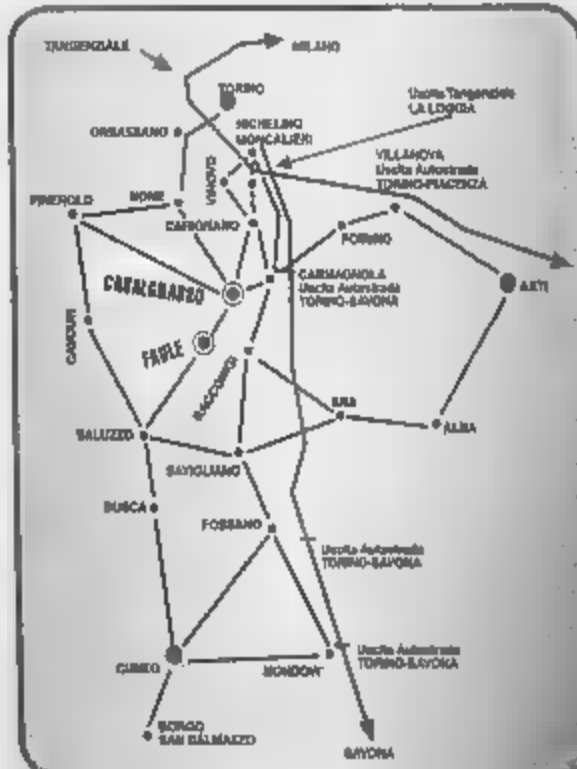
11

SIAMO LE PIU' DIFFUSE CARTE DI

**MOBILI
PROPOSTE
ARMADIO BAMBINO**

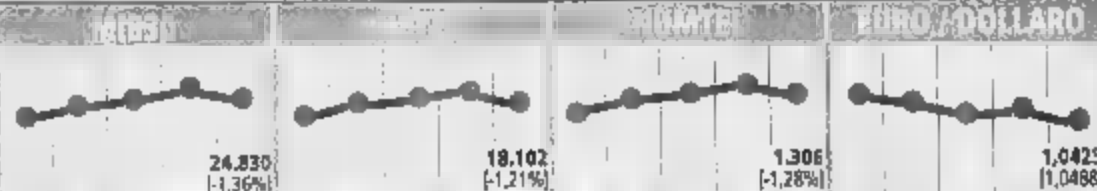
DIVANO AD ANGOLO REALIZZATO
CON TESSUTI SELEZIONATI
INTERAMENTE SFODERABILE
■ 1.020,00

**TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI NEL PREZZO**



Aermacchi, dividendo straordinario

Dividendo straordinario in vista per gli azionisti di Aeronautica Macchi spa, azienda leader per i velivoli da addestramento militare e da dicembre controllata da Finmeccanica. La distribuzione, che avverrà con l'utilizzo di riserve disponibili, è all'ordine del giorno dell'assemblea della società convocata per il 21 ed il 28 gennaio. Con questa operazione Finmeccanica intende consolidare l'attività del gruppo nel comparto aerospaziale e difesa.



Alimentari: Dupont si allea con Bunge

Dupont e Bunge Limited daranno vita ad un'alleanza globale per espandere significativamente i rispettivi business nell'agricoltura e nella nutrizione. L'alleanza comprenderà una joint venture per la produzione e la commercializzazione di ingredienti alimentari speciali, un accordo nel campo delle biotecnologie e una joint-venture, denominata Solae Lcc, dedicata allo sviluppo di una gamma di servizi e prodotti per l'agricoltura.

IL MERCATO ITALIANO CHIUDE IL 2002 A QUOTA 2.270.000 VETTURE IMMATRICOLATE, IL 6% IN MENO DEL 2001

Dicembre record per l'auto Vendite +51%, bene la Fiat

Renzo Villare

TORINO
Come fuochi d'artificio le vendite di auto in Italia nel mese di dicembre. La mancata proroga degli incentivi statali, scaduti a fine anno, ha determinato una corsa alle immatricolazioni negli ultimi giorni ancora validi per usufruire delle agevolazioni. La settimana fra Natale e Capodanno ha registrato un afflusso di acquirenti da scorporare nella memoria. Risultato. Nel mese, secondo i dati della Motorizzazione, le immatricolazioni sono state 198.600, il 51,4% in più rispetto ad un anno fa (131.167). Un simile incremento, che rappresenta un record assoluto, ha trascinato verso l'alto il bilancio annuale che si è chiuso a 2.270.900 unità. La perdita, che alla fine del primo semestre, prima del crollo degli incentivi, aveva fatto temere il peggio, si limita così al 5,9%.



Giancarlo Boschetti

La fine degli ecoincentivi ha fatto scattare la corsa alle immatricolazioni, ora gennaio si annuncia magro

Il gruppo italiano conserva il 30% di quota. Buoni segnali dall'Europa. Successo dei nuovi prodotti

privati rispetto ad altri canali meno remunerativi e dalle negative ricadute sugli acquisti determinate dal grande battage mediatico sulle vicende societarie. Segnali nettamente positivi arrivano dall'Europa, dove la quota è raggiunta nel mese l'8,6%, superiore dello 0,3% ad un anno fa e dello 0,9% rispetto a novembre. Si tratta, affermano gli stessi ambienti, del risultato di mercato in assoluto più elevato degli ultimi 10 mesi ed è molto importante perché in termini di volumi sopra, per la prima volta dopo l'avvio dei piani di ristrutturazione e di rilancio, una crescita

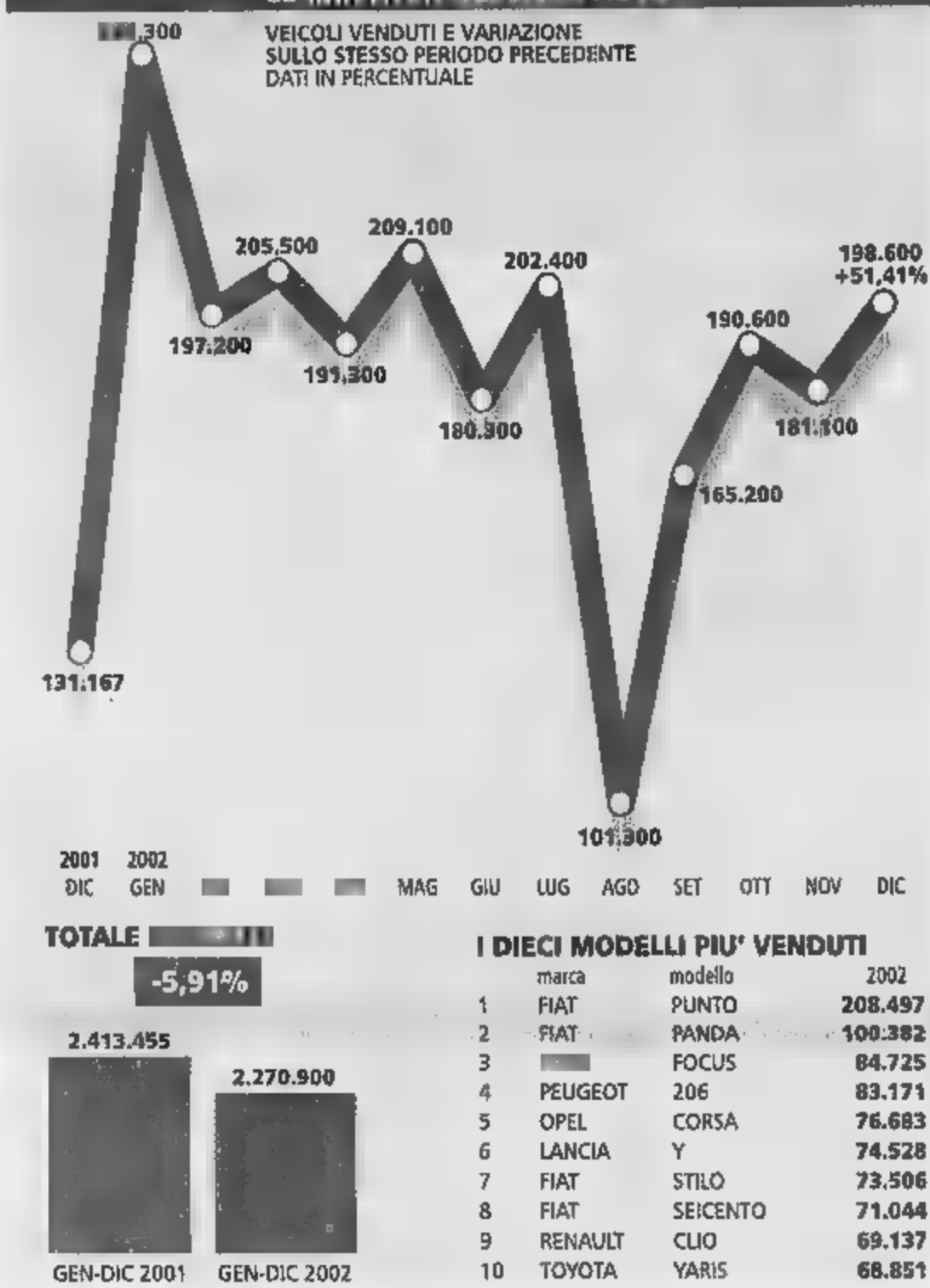
delle vendite di Fiat, Lancia e Alfa Romeo del 15,2%, superiore a quella globale europea dell'11,3%. Sui nuovi prodotti si ricorda che in Italia Fiat Stilo ha rafforzato ulteriormente la sua presenza con la nuova versione Multiwagon e in dicembre è risultata al terzo posto delle top ten e al primo con motorizzazione Diesel; che i nuovi monovolumi Fiat Ulysse e Lancia Phedra dominano il proprio segmento con il 35% di quota; che Fiat Doblo è leader nel segmento di appartenenza, con il 43%; che le nuove motorizzazioni Alfa Romeo 1.9 JTD 16

valvole hanno portato, a poco tempo dal lancio, al raddoppio degli ordini per Alfa 147 e Alfa 156. Infine in casa Alfa ricorda ancora che, seppure non interessati agli ecoincentivi per la potenza motorizzazioni, hanno direttamente mantenuto le posizioni e in dicembre hanno aumentato le vendite dell'11,6% sullo stesso mese 2001.

Brillante la performance dei veicoli commerciali Fiat che, nel mese, sono cresciuti in Europa al 15,4% contro il 13,2% di un anno fa e in Italia hanno confermato il successo arrivando a sfiorare la metà del mercato (49,2%). Importante, infine, il risultato in Brasile dove Fiat Auto, per il secondo anno consecutivo, ha chiuso da leader assoluto con 358.000 immatricolazioni (25,6%), davanti a Volkswagen, Gm e Ford.

Per quanto riguarda gli ordini, con 2.335.820 unità, è registrato un calo annuale identico a quello delle immatricolazioni (-5,9%), mentre il mercato dell'usato ha registrato nel 2002 un aumento del 4% con 3.662.481 passaggi di proprietà, grazie soprattutto all'eliminazione dell'imposta provinciale di trascrizione (Ipt). Fra le marche estere, l'anno si è concluso in parità per Ford e Opel con l'8,2% di quota, seguite da Volkswagen (7,4%), da Renault (6,9%) e da Peugeot (6%).

LE IMMATURE IMMATURE AUTO



Vertice delle banche sul Lingotto

Oggi summit a Milano, domani incontro a Torino

TORINO

Nuove verifiche per il piano di risanamento e di rilancio della Fiat. Oggi a Milano si riuniscono le quattro banche finanziatrici, a Roma tornano a riunirsi i segretari di Fiom, Fim e Uil dopo un primo confronto svoltosi ieri, domani il confronto si sposta invece a Torino dove è programmato un incontro banche-azienda. Il Lingotto intanto ieri ha diffuso l'agenda degli appuntamenti societari della prima metà dell'anno, quelli che certificheranno i conti del 2002 e l'andamento dei primi mesi del 2003. In dettaglio: il 10 febbraio si terrà la riunione del consiglio di amministrazione del Lingotto chiamato ad esaminare i dati

consuntivi del quarto trimestre e dell'intero esercizio dell'anno passato; il progetto di bilancio, con l'eventuale proposta di pagamento del dividendo, si terrà invece il 27 marzo. Tra il 10 e il 13 maggio si terrà poi l'assemblea degli azionisti con l'esposizione dei risultati del primo trimestre 2003. Il 31 luglio saranno resi noti i risultati del secondo trimestre e del semestre.

Un primo aggiornamento sui conti Fiat sarà però già in questi giorni nell'ambito di un doppio round di incontri sull'asse Milano-Roma. Questa mattina nel capoluogo lombardo si incontreranno i massimi responsabili di Banca Intesa, Capitalia, Unicredit e Sanpaolo Imi. Parleranno del piano Colaninno? E'

I conti del 2002 all'esame del cda convocato per la fine di febbraio. Prese di beneficio in Borsa i titoli scendono a 9 euro

possibile, però nei giorni scorsi le banche hanno chiaramente lasciato intendere che per loro, così come per l'azienda, l'unico piano valido è quello approvato dal consiglio di amministrazione del Lingotto. Per questo ogni altro eventuale progetto deve

necessariamente «passare» ad essere sottoposto, prima, a Torino.

Domani il confronto si sposterà invece al Lingotto. In questo caso si tratta di un incontro tecnico, di assoluta routine e previsto tempo in base all'andamento della situazione del gruppo a cui le banche hanno concesso il prestito «convertendo» di 3 miliardi di euro. In questa sede, probabilmente il compito spetterà al nuovo responsabile finanziario del Lingotto Ferruccio Luppi, che dovrà fornire tutte le ultime cifre. Giusto una settimana fa, infatti, il gruppo torinese ha comunicato che il piano di rilancio è cominciato a dare i

primi risultati evidenziando una significativa riduzione delle perdite operative negli ultimi quattro mesi mentre «un risultato più rilevante si sta ottenendo sul fronte finanziario».

Al riguardo, sulla base dei dati preliminari, il Lingotto si attende che grazie alle ultime disposizioni effettuate e grazie al miglioramento del cash flow del quarto trimestre, la posizione finanziaria netta del gruppo a fine 2002 risulterà sensibilmente migliore degli obiettivi concordati con le banche. Rispetto ai 5,8 miliardi registrati a fine settembre l'indebitamento netto del gruppo sarebbe dunque sceso sotto la soglia dei 3-3,6 miliardi convenuti con le banche avvicinandosi addirittura a quota 2,7-2,8 miliardi.

Ieri i titoli del gruppo sono stati ancora una volta tra i protagonisti della Borsa. Dopo la galoppata fatta registrare nelle prime sedute dell'anno, con un rialzo del 19,4%, ieri è stata la giornata delle classiche prese di beneficio con molti investitori che hanno monetizzato i loro guadagni. In rialzo per buona parte della giornata (con un nuovo rialzo fissato a quota 9,55 euro) i titoli Fiat sono stati oggetto di un flusso di vendite che ha spinto le quotazioni a chiudere in calo del 2,65% a 9,02 euro. Sempre importanti i volumi, con 7,9 milioni di azioni scambiate. Sulla sia del Lingotto più anche Ifi e Ifil che hanno lasciato sul terreno rispettivamente il 5,46 ed il 2,23 per cento. (p. bar.)

L'IMPRESA È TORNATA A FARE UTILI MA IL PESO DEI DEBITI PUÒ SCHIACCIARLA

Ultima fermata per i treni Lima

Litigano i soci, rischio di chiusura senza un rapido accordo

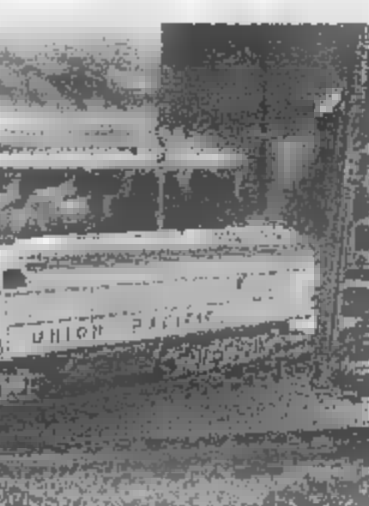
Luigi Grassia

Tutti auguriamo che non sia vero, ma le feste appena passate potrebbero essere state le ultime in cui Babbo Natale ha portato ai bambini italiani i trenini elettrici prodotti dalla Lima. Vicina la fase terminale della crisi di questa industria che controlla anche il marchio Rivarossi e che nei mesi scorsi era uscita da una dolorosa ristrutturazione tornando all'utile operativo. I sacrifici non saranno serviti a nulla se nei prossimi giorni non si troverà una soluzione al problema di alcune pendenze che rischiano di strangolare la società e di togliere il lavoro a 110 persone. La giornata decisiva sarà dopodomani, in occasione di un doppio incontro fissato al mattino fra i soci e al pomeriggio fra management e sindacati. Il rischio è di una integrazione e in prospettiva il licenziamento per dipendenti che svolgono un lavoro molto specializzato, più da artigiani che da

operai, e perciò non sono facilmente riciclabili in altre attività. Ieri il presidente e amministratore delegato Lima, Paolo Prandi, ha incontrato gli operai nello stabilimento di Isola Vicentina per dirsi «estremamente deluso» dagli azionisti di minoranza, ai quali addebita «attuali difficoltà». In un comunicato, Prandi rivendica il risanamento compiuto nei due anni passati alla guida del gruppo e deprecia che il rilancio sia stato «dequalificato» dall'atteggiamento del Penteco e Bipop-Cariera, che Lima controllano il 15% ciascuno. Secondo Prandi, la società Penteco (di proprietà dell'avvocato Sergio Erede - in precedenza socio di riferimento) ha negato sin dall'autunno 2001 l'esecuzione dell'accordo che prevedeva la propria responsabilità sulle situazioni pregresse. Mentre Bipop ha sospeso gli affidamenti alla società (utilizzati circa al 50%) nel periodo più importante dell'attività aziendale, causando danni rilevanti.

Il numero uno della Lima spiega al telefono alla Stampa quale sia il problema: «La passata gestione ci ha lasciato una serie di pendenze, fra cui un mutuo di 11 milioni di euro» scaduto in Germania con la Sparkasse e un risarcimento di 1 milione da pagare alla Lega, per dei camioncini di plastica prodotti da una società controllata da Rivarossi che imitavano appunto quelli di Lego. Prandi addebita alla Bipop di aver stralciato «l'ingente quota di debito a suo tempo concessa all'ex gruppo Rivarossi», pur riconoscendo che la banca ha fatto «uno sforzo importante in questa direzione, mentre lamenta che la Penteco ha «del tutto disatteso gli accordi».

Una fonte della Penteco risponde ieri sera che «Paolo Prandi distorce gli eventi del passato e attribuisce agli azionisti di minoranza delle responsabilità che invece sono sue, sia in qualità di «ad» da oltre 2 anni a mezzo, sia come azionista di maggioranza con il 70% del capitale da più di 18 mesi. Penteco nega di essere inadempiente e rivendica di aver «corrisposto» a Lima spa, a titolo di acconto, un importo corrispondente all'84% degli oneri straordinari di ristrutturazione che si è impegnata a versare, pur in assenza della necessaria documentazione probatoria, molte volte sollecitata e mai pervenuta. Secondo la società di Erede «la crisi attuale nasce dal reimpiego e ingiustificato rifiuto di Prandi di fornire un piano industriale preciso e circostanziato necessario al sostegno degli affidamenti bancari concessi a Lima spa».



Un locomotore Rivarossi (marchio del gruppo Lima) «Fairbanks-Morse C-Liner»

FINANZA MERCATI

Colonna: «Cosa investirei 2 miliardi»

DAL 14 GENNAIO IN EDICOLA

Perla e Finanza

AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

www.finanzemercati.it

DOMENICA RIUNIONE D'URGENZA DEI PAESI DEL CARTELLO PETROLIFERO CHE INTENDONO ELEVARE LE QUOTE

Più greggio dall'Opec, frena la corsa dei prezzi

Possibili aumenti da 1 a 2 milioni di barili. Quotazioni a 28 dollari

Vanni Cammisa

Le decisioni non sono ancora prese e l'appuntamento per definirle è, per ora, solo ipotetico, ma gli effetti sul mercato del greggio si faranno sentire. Da quando il comitato di direzione ha deciso che i Paesi Opec avevano il diritto di convocare una riunione straordinaria del cartello petrolifero, lo scopo di aumentare la produzione e la tensione sul mercato dell'oro nero ha cominciato a diminuire.

L'annuncio di una concreta intenzione dell'Arabia Saudita e di altri membri dell'organizzazione petrolifera per un aumento di produzione dell'entità di 2 milioni di barili al giorno è stato dato dal Wall Street Journal di ieri, ma del fatto che i signori del petrolio stessero valutando la possibilità di un incontro per aumentare l'attività estrattiva nel caso i prezzi potessero rimanere su alti livelli per un periodo prolungato si parla dagli ultimi giorni dello scorso anno.

Un aumento di 2 milioni di barili al giorno corrisponderebbe al vuoto aperto sul mercato dagli scioperi in Venezuela, ma l'Iraq produce da solo oltre due milioni di barili di greggio al giorno ed esporta molto più di quanto consentito dalle Nazioni Unite, quindi, in caso di guerra con Baghdad i problemi sarebbero pesanti, tantopiù che le riserve petrolifere americane americane sarebbero scese, in dicembre, ai minimi dal 1975. L'Opec ha messo in chiaro di non essere in grado di compensare simultaneamente le perdite della produzione di Venezuela o Iraq, ma che potrebbe chiedere ai produttori di greggio fuori del cartello di aumentare la propria attività estrattiva, in modo da tenere a freno i prezzi. Comunque le stime della Bloomberg indicavano, per novembre, la capacità non utilizzata dei Paesi Opec sui quattro milioni di barili al giorno, escludendo Venezuela ed Iraq.

Come però si diceva le sole voci di un possibile aumento da 2 a 2,5 milioni di barili al giorno ha avuto un effetto calmieristico: venerdì scorso il prezzo

PRODUZIONE MONDIALE DI PETROLIO NEL 2002 (in milioni di barili al giorno) Fonte: Us Dept of Energy

	ARABIA SAUDITA	RUSSIA	STATI UNITI	IRAN	CINA	NORVEGIA	MESSICO	GRAN BRETAGNA	VENEZUELA	IRAQ	TOTALE PRIMI 10 PAESI	PRODUZIONE MONDIALE
VALORE ASSOLUTO	7,5	7,2	5,9	3,4	3,3	3,3	3,2	2,8	2,6	2,5	41,7	75
% SULLA PRODUZIONE MONDIALE	10	9,6	7,9	4,5	4,4	4,4	4,3	3,7	3,4	3,3	55,5	100

del greggio Opec aveva toccato i 30,83 dollari al barile, livello massimo degli ultimi due anni, mentre attualmente ha imboccato la via della discesa, pur restando sopra quota 28 dollari. Questo livello di prezzo costituisce una punta più alta della forchetta

entro cui i Paesi del cartello vogliono mantenere i loro prodotti, la soglia minima è invece collocata a 22 dollari il barile. Poiché l'Opec si è impegnata a intervenire sulla produzione quando il costo del barile sale o scende sotto i limiti di questa

fascia, il termine per dare il via all'estrazione di maggiori quantitativi di greggio scattarebbe il 14 gennaio ed un portavoce ha detto indicato l'aumento minimo in 500 mila barili al giorno, ma gli osservatori valutano che l'entità reale dovrebbe essere di almeno

quattro volte tanto. «L'Opec non ha ancora preso nessuna decisione su eventuali aumenti di produzione, come conseguenza dell'alto livello dei prezzi registrato negli ultimi tempi», riferisce ufficialmente il portavoce dell'organizzazione. Il fatto è che tra i

Piazza Affari piace agli stranieri

Nel 2002 raddoppiate le ispezioni Consob

MILANO

Se per i mercati azionari il 2002 non è stato certo un anno da ricordare, per l'autorità che vigila su Piazza Affari il bilancio è più che buono. Borsa Italiana Spa, la società da cinque anni responsabile dell'organizzazione della gestione dei mercati finanziari, ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile netto di 34 milioni di euro, con un incremento del 218% rispetto al '98 e con un fatturato di oltre 140 milioni (+83%). Il dividendo è passato da 0,43 euro nel '98 a 1,80. Tra le principali Borse europee, quella italiana ha presentato nel 2001 il più elevato margine Ebit (39,0%) e il più basso rapporto tra costi e ricavi, pari al 61,0%. La Consob, l'autorità di controllo sulla società quotata in Borsa invece ha raddoppiato, come rileva il resoconto del-

l'attività annuale, le sue ispezioni. Incrociando le attività dei due enti ne esce la radiografia del mercato borsistico. Se Consob ha chiuso il 2002 con un forte impronta internazionale, Borsa Italiana, dopo cinque anni di attività, si è detta pronta al salto internazionale. PIÙ ISPEZIONI. La Consob ha effettuato 17 verifiche del 2002 contro le 9 dell'anno precedente. Particolare l'attenzione a Internet con 49 siti web oggetto di particolare analisi. La commissione del 2002 si è riunita 148 volte ed ha esaminato in generale 2.153 argomenti e preso 2.083 decisioni. Le verifiche sono state condotte nei confronti di Sim, Sgr, I agente di cambio, 2 banche, 4 società di revisione, 1 società quotata, 1 società che ha lanciato un'opa e confronti di una quotata.

INSIDER TRADING. La Consob ha presentato 16 segnalazioni all'autorità giudiziaria perché, nel corso dell'esame di alcune operazioni borsistiche, erano emersi elementi che, in ipotesi, potevano essere penalmente rilevanti. In particolare in 7 casi è stato sospettato l'insider trading, derivante dall'abuso delle informazioni privilegiate di cui si era in possesso per ragioni professionali. Per 9 operazioni, invece, è stato ipotizzato e quello di aggittaggio su strumenti finanziari. I NUOVI ASSETTI. Nel 2002 sono stati pubblicati 137 annunci di patto di sindacato di società quotate: in 35 si è trattato di variazioni di accordi già esistenti mentre i restanti 102 hanno riguardato nuovi patto. Gli iscritti all'albo delle Sim sono diminuiti da 145 a 143, e le fiduciarie iscritte alla sezione speciale scendono da 17 a 15. Aumentano invece i promotori



Spaventa, presidente Consob

Gli investitori italiani preferiscono vendere. Acquirenti dall'estero. Indagini su 49 siti web

Borsa Italiana Spa compie cinque anni. Dal '98 l'utile è balzato del 218 per cento

finanziari, da 59.610 a 66.743 unità. CHI COMPRA CHI VENDE. Le assicurazioni e le fondazioni sono state prevalentemente venditrici in Borsa nel 2002, mentre le banche e le società di capitali hanno aumentato le partecipazioni nelle società quotate. I dati evidenziano un sostanziale equilibrio tra acquisti e vendite: un quarto delle dichiarazioni è stato effettuato da investitori

istituzionali, e tra questi prevalgono gli investitori esteri (23 del totale). Tra gli esteri prevalgono gli acquisti, tra gli italiani le vendite. Prevalenza delle vendite si riscontrano inoltre tra le persone fisiche (119 vendite contro 102 acquisti), le fondazioni (39 contro 21) e le assicurazioni (32 contro 12). Situazione opposta per le banche (118 acquisti, 88 vendite) e le società di capitali (182 contro 130).

NON BASTA LO SPRINT FINALE

Bilancio in rosso per i fondi

MILANO

La raccolta dei fondi comuni di investimento, secondo i dati forniti ieri da Assogestioni, a dicembre è stata positiva per il terzo mese consecutivo, raggiungendo quota 1.229 milioni di euro. Ma non è bastato per evitare un 2002 che si chiude in rosso con una raccolta netta negativa di circa 6.400 milioni di euro. Nell'ultimo dell'anno, i fondi obbligazionari sono tornati in territorio positivo con una raccolta di circa 268 milioni di euro mentre gli azionari, sebbene negativi, hanno recuperato terreno chiudendo il mese a -755 milioni di euro. Segno meno anche per i fondi bilanciati (-655 milioni di euro). Restano positivi i saldi di raccolta dei fondi di liquidità (+1.966 milioni di euro) e dei fondi flessibili (+405 milioni di euro).

A dicembre, comunica Assogestioni, i fondi armonizzati hanno registrato una raccolta netta negativa per 1.755 milioni di euro, i non armonizzati (riservati, speculativi esteri-italiani e altri) invece una raccolta netta positiva di circa 169 milioni di euro. I fondi e gli organismi di diritto estero costituiti da intermediari italiani hanno registrato, in Italia una raccolta netta positiva per circa 1.580 milioni di euro, i fondi lussemburghesi storici una raccolta netta negativa per circa 234 milioni di euro, i fondi di fondi - non inclusi nei totali per evitare duplicazioni - una raccolta netta negativa per circa 44 milioni di euro e un patrimonio di 6.275 milioni di euro. Il patrimonio dei fondi armonizzati di diritto italiano risulta, a fine dicembre, di circa 360.694 milioni di euro, quello dei fondi non armonizzati di 7.687 milioni di euro. Il patrimonio dei fondi e organismi di diritto estero degli intermediari italiani è di 73.968 milioni di euro, quello dei fondi lussemburghesi storici è di 23.568 milioni di euro. Il patrimonio gestito dalle forme collettive degli intermediari italiani ammonta complessivamente a 465.916 milioni di euro. (r.e.s.)

ISTRUTTORIA IN CORSO, MA LA RICAPITALIZZAZIONE NON SARÀ SOSPESA

AirOne contro l'aumento di Alitalia

Ricorso al tribunale europeo: l'operazione deve essere bloccata

ROMA

Azione giuridica di AirOne contro Alitalia per la ricapitalizzazione da 1,43 miliardi di euro decisa dalla compagnia di bandiera o autorizzata nel giugno scorso dalla Commissione europea. Il ricorso è stato presentato al Tribunale di primo grado delle Comunità Europee il 21 novembre, ma non è ancora stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue. La mossa impedisce di poter dichiarare definitivo e irrevocabile il libera di Bruxelles. Al fatto pratico, secondo alcune fonti, potrebbe non succedere nulla almeno per alcuni mesi: i legali di AirOne hanno infatti evitato di chiedere una sospensione provvisoria della decisione dell'esecutivo Ue, sia il procedimento accelerato.

Il ricorso, secondo quanto si è appreso, chiede di «annullare» anche il via libera al versamento della seconda e terza rata (rispettivamente da 500 e da 250 miliardi di lire) della vecchia ricapitalizzazione dell'ex compagnia di bandiera italiana, quella da 2750 miliardi di lire approvata da Bruxelles nel 1997 e, dopo ricorsi e annullamenti, di nuovo nel 2001. In attesa della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue, il ricorso è ancora in una fase istruttoria: scambio di memorie fra la parti e per ora il Tribunale Ue con sede a Lussemburgo non ha fissato scadenze.

Visto che non risulta l'esistenza di altri ricorsi, senza la mossa di AirOne la ricapitalizzazione da 1,43 miliardi di euro (di cui il 62% finanziato dallo Stato) e anche la terza rata da 129 milioni di euro

di quella vecchia sarebbe stata ormai inappellabile: ad inizio dicembre infatti sono scaduti i due mesi a disposizione dei concorrenti di Alitalia per presentare ricorso contro la decisione di Bruxelles pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue il 4 ottobre.

Non risulta dunque concretizzarsi il rischio di un ricorso ipotizzato l'anno scorso da sette compagnie estere tra cui British Airways, Lufthansa e Klm, l'ex alleato olandese di Alitalia. I grandi vettori fra l'altro avevano invitato la Commissione europea ai Trasporti, Loyola de Palacio, a vigilare affinché la quota del 38% del capitale fresco di Alitalia riservato ai privati (tra cui grandi banche e intermediari italiani e stranieri) non finisse in mani pubbliche per carenza di sottoscrittori. (Ansa)

CONTRIBUTI COLF, NESSUNA SANZIONE FINO AL 31 GENNAIO

L'Inps non farà scattare alcuna sanzione per coloro che pagheranno, entro la fine del mese, i contributi dei lavoratori domestici relativi al trimestre ottobre-dicembre 2002. La decisione è stata presa in considerazione del lungo intervallo delle feste natalizie (la scadenza è il 10 gennaio). Non è fissata, invece, alcuna scadenza per l'iscrizione all'Inps dei lavoratori domestici (colf e badanti) extracomunitari, per i quali non è stato ancora firmato il contratto di soggiorno. I datori di lavoro potranno decidere se iscriverli prima o contestualmente alla firma del contratto.

NEL 2002 IL FATTURATO DEL TESSILE È CALATO DEL 3%

Il settore tessile-abbigliamento italiano ha registrato, nel 2002, un fatturato complessivo di oltre 46 miliardi di euro, in contrazione del 3,6% rispetto all'anno precedente. La stima è stata fornita in occasione della presentazione di «Pitti Immagine Uomo», che si apre il domani a Firenze. In particolare le esportazioni sono scese del 4,3% e le importazioni sono salite dell'1%.

OLTRE TRE MILIONI DI ORDINI PER DIRECTA SIM

Directa, la Sim pioniera del Trading on line in Italia, ha superato per la prima volta i 3 milioni di ordini eseguiti in un anno: 3.214.266 su 6.592.379 processati, in crescita del 26% rispetto al 2000, che era stato finora per la società un anno record per i volumi. L'intermediario complessivo del 2002 è stato di 26.050 milioni di euro (+14% rispetto al 2001).

ALLA MARCONI 15 MILIONI DI RETE OTTICA TELECOM

Telecom Italia ha aggiudicato a Marconi una gara del valore di 15 milioni di Euro per la realizzazione, nell'arco di due anni, di una nuova architettura della rete ottica di trasporto basata su apparati ad alta capacità trasmissiva.

4-Matic. Si fa strada ovunque.

Classe C con 4-Matic. Quattro ruote motrici di ultima generazione.

Per saperne di più ☎ 800 774411



Mercedes-Benz



IL PUNTO SUI MERCATI

Banche sotto pressione

PIAZZA Affari ritrae dopo il rally dell'Epifania. Il Mibtel ieri ha chiuso in calo dell'1,21% a 18.102 punti e il Mib36 dell'1,36% a 24.830 punti. Gli scambi sono saliti a 2,371 milioni di euro. Le quotazioni del greggio scendono e l'Eni cala del 2,25%. Debiti Enel in ribasso del 1,45%, Snam ReteGas del 3,11%. In controtendenza Edison (+1,36%). Contrastate le utilities. Aem in calo dell'1,58% e Acea dell'1,71% mentre Acin e Asa del 2,14% e Acegas del 1,27%. In difficoltà Intesa che ha archiviato una perdita del 2,57%, Capitalia del 2,58% e Unicredit del 1,76%. Ha saputo contenere le perdite San Paolo Imi (-0,21%). Mediobanca ha perso l'1,42%, Hnl il 3,07%. Nel risparmio gestito Mediobanca ha lasciato il

2,25%, Pideuram il 2,51%. Tra gli assicurativi ha tenuto Generali (+0,10%) mentre Fondiaria (+0,10%) ha fatto un tonfo in ribasso del 5,58%. In calo anche Ras (-1%). Tra i telefonici tiene solo Tim (-0,54%) a fronte del deciso calo di Telecom (-2,42%) e Olivetti (-2,74%). In luce, tra i titoli della scuderia Tronchetti Provera, Pirelli che in controtendenza è salita del 1,48%. In calo Pirellina (-0,22%). Maglia nera tra gli editoriali a Mediaset (-3,85%) mentre Hdp si è mossa controtendente (+0,41%). Seat ha perso l'1,68% e L'Espresso il 0,84%. Pesante i Bulgari (-4,47%). In evidenza il balzo di Soli (+8,40%). Sul Nuovo Mercato Vitaminic (+15,95%) e Asiofware (+14,11%) hanno fatto il botto. Tiscali ha perso l'1,48% e EBScom l'1,63%.

CAMBIALUTE

	Quota	Var.		Quota	Var.
Dollaro Usa	1,4475	+0,0001	Dollaro neozelandese	1,1255/55	0,0000
Libra sterlina	1,9125	+0,0001	Scudo svizzero	1,2000	0,0000
Marco tedesco	1,9360	+0,0001	Scudo luso	1,2000	0,0000
Franc svizzero	1,4895	+0,0001	Dollaro portoghese	0,2750	+0,0001
Corona svedese	1,3110	+0,0001	Dollaro turco	0,2275	+0,0001
Corona danese	1,3210	+0,0001	Dollaro australiano	1,0100	+0,0000
Corona norvegese	1,3210	+0,0001	Dollaro messicano	90,9000	0,0000
Corona finlandese	1,3210	+0,0001	Guineo guineense	130,0000	+0,0000
Corona olandese	1,3210	+0,0001	Guineo bissau	130,0000	+0,0000
Corona polacca	1,3210	+0,0001	Scudo zanzibaresi	130,0000	+0,0000
Corona ceca	1,3210	+0,0001	Scudo mozambicano	130,0000	+0,0000
Corona slovacca	1,3210	+0,0001	Scudo maldiviano	130,0000	+0,0000
Corona ungherese	1,3210	+0,0001	Scudo somalo	130,0000	+0,0000
Corona rumena	1,3210	+0,0001	Scudo etiopico	130,0000	+0,0000
Corona bulgara	1,3210	+0,0001	Scudo libanese	130,0000	+0,0000
Corona serba	1,3210	+0,0001	Scudo siriano	130,0000	+0,0000
Corona croata	1,3210	+0,0001	Scudo israeliano	130,0000	+0,0000
Corona slovena	1,3210	+0,0001			
Corona albanese	1,3210	+0,0001			
Corona moldava	1,3210	+0,0001			
Corona macedone	1,3210	+0,0001			
Corona bosniaca	1,3210	+0,0001			
Corona montenegrina	1,3210	+0,0001			
Corona serbo-montenegrina	1,3210	+0,0001			
Corona jugoslava	1,3210	+0,0001			
Corona balcanica	1,3210	+0,0001			
Corona europea	1,3210	+0,0001			
Corona asiatica	1,3210	+0,0001			
Corona africana	1,3210	+0,0001			
Corona oceanica	1,3210	+0,0001			
Corona pacifica	1,3210	+0,0001			
Corona indiana	1,3210	+0,0001			
Corona cinese	1,3210	+0,0001			
Corona giapponese	1,3210	+0,0001			
Corona coreana	1,3210	+0,0001			
Corona vietnamita	1,3210	+0,0001			
Corona thailandese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singapurese	1,3210	+0,0001			
Corona hongkongese	1,3210	+0,0001			
Corona taiwanese	1,3210	+0,0001			
Corona filippina	1,3210	+0,0001			
Corona indonesiana	1,3210	+0,0001			
Corona malese	1,3210	+0,0001			
Corona singap					

4

TRA POWER



SHIFT expectations

Mangiavamo margherite

La scrittrice e commediografa americana Jean Kerr è morta all'età di 80 anni in un ospedale di White Plains. Narratrice delle piccole assurdità della vita quotidiana, Kerr è diventata famosa col romanzo *Per favore mangiate le margherite*, diventato un film con Doris Day (foto) e David Niven.

Premiato Giulio Chiesa

Giulio Chiesa (foto), editorialista de *La Stampa*, ha vinto il premio nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro per il suo libro *«Molte riserve»* ritorno prepotente della guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti. Chiesa riceverà il premio sabato 11 gennaio.

Sostenitore di Pound

William Cookson, fondatore della rivista inglese di poesia *Agenda*, è morto a Londra a 63 anni. Oltre ad essere stato un divulgatore della poesia inglese contemporanea, Cookson è stato il principale promotore in Gran Bretagna delle opere di Pound, il poeta finito in carcere per le sue simpatie mussoliniane.

BANDITI, CONTADINI, OPERAI LUDDISTI, IMPRENDITORI E ARTISTI: QUANDO PERSONE COMUNI DIVENTANO «GENTE NON COMUNE», PERÒ AI MARGINI DEI GRANDI EVENTI



I libri di **Eric J. Hobsbawm**, *Gente non comune. Storie di uomini ai margini della storia*, ed. Rizzoli.
Gian Antonio Stella, *L'orda, quando gli albanesi eravamo noi*, ed. Rizzoli.
Donato Antoniello, *Silvio Canapè*.
Maurizio Poletto, *Storie di vita (e non)*, Torino senza voce, editrice Jaca Book.
Autori Vari, *Voci di compagni, schede di questura*, Centro studi libertari.
Maria Luisa Betri e Daniela Maldini Chiarito, *Scritture di desiderio e di ricordo - Autobiografie, diari e memorie tra Settecento e Novecento*, Franco Angeli editore.
Luigi Faccini, *Un poliziotto perbene*, Ippogrifo edizioni.
Nanni Balestrini, *Parma 1922. Una resistenza antifascista*, editrice Deriveapprodi.
Massimo Novelli, *Corbari, Iris, Casadei e gli altri. Un racconto della resistenza*, ed. Spoon River.

Giovanni De Luna

«NON mi importa **di** che la legge, ditemi come **si** chiama **il** giudice». A parlare così è un avvocato, gaglioffo e spione, diabolicamente abile a tessere intralazzi con politici e criminali. Non è un italiano, ma un americano, Roy Cohn, morto di Aids nel 1986. Accanito persecutore della gente **sinistra** negli anni del maccartismo, Cohn fece una folgorante carriera all'insegna della più completa amorosità: «democratico da sempre, nel 1972 brigò per sabotare la campagna presidenziale del suo partito; ebreo, ne la intendeva con gli antisemiti; gay spettacolare e promiscuo si portava dietro gli amanti alle conferenze in cui si scagliava contro i diritti degli omosessuali». Nel libro di Eric J. Hobsbawm, *Gente non comune. Storie di uomini ai margini della storia*, accanto a Cohn sfilano altri personaggi, dal «nostro» bandito Salvatore Giuliano, ai luddisti (che **in** Inghilterra sfasciavano le macchine e gli attrezzi delle fabbriche della prima rivoluzione industriale) ai contadini, che in tutte le periferie del mondo occupavano le terre e si facevano guerriglieri. Nessuno di questi ha cambiato il mondo, e tutti, (singoli individui, gruppi sociali, movimenti collettivi) potrebbero essere tranquillamente ignorati dalla «grande storia»; eppure tutti sono stati a **mo** loro protagonisti di eventi importanti, tutti hanno in comune il fatto di essere non delle «persone comuni», ma «gente non comune».

Questa definizione serve a illuminare un intero filone di studi che in Italia si sta progressivamente ampliando: **il** libro sulla «gente non comune» è, ad esempio, quello che Gian Antonio Stella ha dedicato alle sofferenze dei nostri emigranti: *L'orda, quando gli albanesi eravamo noi*. Prevalentemente, però, i titoli che affollano la storia della «gente non comune» fioriscono fuori dai grandi circuiti editoriali, lasciano affiorare «voci dal basso» che stridono con le tendenze prevalenti in **storiografia** molto attenta a recepire le indicazioni governative sulla «riscrittura della storia».

E' così, ad esempio, per chi studia il mondo della droga e della miseria (Donato Antoniello, Silvio Canapè) o Maurizio Poletto, *Storie di vita (e non)*. Torino senza voce) o quello dell'anarchia e delle minoranze politiche (AA.VV., *Voci di compagni, schede di questura*). Ma è così in generale per tutti gli studi che rincorrono le voci dei diari, dei carteggi, di tutta quella documenta-



Protagonisti senza storia

zione privata che illumina la vita quotidiana degli individui, restituendone gli affetti, gli entusiasmi, le delusioni. Di imprenditori, artisti, scrittori, si occupano Maria Luisa Betri e Daniela Maldini Chiarito **il** saggio *Scritture di desiderio e di ricordo. Autobiografie, diari e memorie tra Settecento e Novecento*, in cui forniscono l'occasione al lettore di imbastirsi in un tipo pittoresco come Luigi Fantoma (raccontata da Anna Finocchi), cacciato **il** trentino, che si vantava di avere ucciso 36 canoscchi e che campava massacrando gli orsi (incassava 15 bavare per un maschio e 20 bavare per una femmina), sbalordendo i salotti letterari della Milano scapigliata di fine Ottocento con le sue truculente descrizioni di orsi decapitati.

la gente non comune è soprattutto quella che vede interagire la propria «piccola storia» individuale con gli scenari della «grande storia». Ne **il** esempio il Vincenzo Trani raccontato da Luigi Faccini *In un poliziotto perbene*: ispettore generale di Pubblica Sicurezza e Questore di Roma, Trani fu al centro **il** uno degli episodi più cruenti degli anni dell'ascesa del fascismo, i fatti di Sarzana del luglio 1921. Il 17 luglio, una spedizione squadrata dei fascisti di Avenza, capeggiata da Renato Ricci (futuro comandante della GNR nella Repubblica Sociale), ingaggiò un conflitto a fuoco con un gruppo di Arditi del Popolo, a Ponzano Magra; intervennero i carabinieri che trattennero in caserma, a Sarzana, 11 fascisti compreso Ricci. Il 21 luglio, per liberare i loro camerati, in città arrivarono 500-600 squadristi. Alla stazione, ad attenderli c'erano 9 (nove!) carabinieri; ne nacque una sparatoria a 5 fascisti restarono sul terreno; gli altri si diedero a una fuga disordinata nei campi, incalzati dalla popolazione e dagli Arditi del

Dopo Hobsbawm si intensifica in Italia il filone di studi che ascolta finalmente le «voci dal basso»: vicende individuali e appartate che interagiscono con scenari epocali restando nell'ombra

Popolo: alla fine si contarono 18 morti e 30 feriti.

Fu la prima e unica volta in cui le forze dell'ordine si mossero decisamente a contrastare i fascisti e chissà come sarebbe andata a finire se le istituzioni dello Stato liberale fossero state in grado di moltiplicare per dieci o per cento l'esempio di Sarzana.

Vincenzo Trani **era** di sinistra. Se decise **il** contrastare i fascisti non fu per ideologia. Semplicemente riteneva immorale correre sempre in soccorso ai vincitori. Faccini ce ne restituisce un ritratto a tutto tondo, alternando documenti di archivio e brani di «invenzioni narrative». Per la «sinistra parolai» che propa-

gandava l'esempio della «Russia Sovietista», Trani non aveva simpatie e, tuttavia, arrivato a Sarzana per dirigere l'inchiesta, appurò che a sparare per primi contro i carabinieri, provocandone la fucileria omicida, erano stati i fascisti. Fu richiamato a Roma e la sua carriera praticamente finì.

Un anno dopo Sarzana, nell'agosto 1922, ancora gli Arditi del popolo, questa volta a Parma, dove i rioni popolari della città, organizzati da Guido Picelli, per cinque giorni resistettero vittoriosamente **il** armi, erigendo barricate, alle incursioni delle camicie nere di Italo Balbo. Un libretto di Nanni Balestrini (*Parma 1922. Una resistenza antifasci-*

stai, mette in scena i protagonisti di quegli eventi, soprattutto Balbo e Picelli: «sono i duellanti» - scrive Giovanni Ronchini nell'introduzione ai capi di due eserciti in lotta, speculari e contrapposti: Picelli è un personaggio completamente positivo, una figura romantica, senza timori, senza esitazioni, carismatico comandante rivoluzionario con un passato di attore, profondamente legato alla sua radice popolare. Balbo è il polo completamente negativo, spietato e irriverente nei confronti della legge, determinato e violento. Ma non è ridicolo, come al contrario sono ridicoli i fascisti di Parma; Balbo ha paura.

Nella narrazione di Balestrini, Balbo e Picelli sembrano due stereotipi più che personaggi reali; eppure si capisce che la loro contrapposizione va al di là della politica, implica un diverso modo di sentirsi italiani, una identità che si nutre **il** differenze anche esistenziali. In questo senso, sia il libro **il** Faccini che quello **il** Balestrini, proprio insistendo sui caratteri complessivi, quasi antropologici, della contrapposizione fascismo/antifascismo, lasciano affiorare una interpretazione di quel periodo che mette in campo la categoria della «guerra civile» così come è stata impiegata da Claudio Pavone a proposito della crisi italiana 1943-1945, stabilendo un nesso strettissimo tra la vittoria del fascismo nel 1920-1922 e la sua sanguinosa dissoluzione.

E proprio al 1943-1945 ci riconduce **il** un'altra «persona non comune», Silvio Corbari, il partigiano romagnolo trucidato a poco più **il** 20 anni dai nazifascisti nell'agosto 1944; una figura avvolta da un alone di mitica Primula Rossa; di umori libertari, amato dalla povera gente, generoso e impetuoso, Corbari insieme ai suoi compagni (Iris Versari, Adria-

no Casadei, Arturo Spazzoli) compì imprese che riunivano coraggio e allegria, audacia e gusto della beffa: ce lo racconta Massimo Novelli in un libro, *Corbari, Iris, Casadei e gli altri. Un racconto della resistenza*, che **è** anche uno scavo tra i documenti e le memorie, un tentativo di arrivare alla verità, dribblando le trappole dei testimoni in buona **il** in cattiva fede (immane il fascista di Salò pronto ad addossare ai comunisti la colpa della morte di Corbari). Alla fine, il racconto ci restituisce una vita da Robin Hood e una fine tragica; dai nazifascisti, Corbari **il** gli altri furono uccisi due volte: la prima, impiccati a Castrocaro, la seconda, già morti, in piazza a Forlì, lasciati lì, appesi ai lampioni. Quella doppia esecuzione fu crudele ed efferata.

Certo, nelle guerre civili è implicito un eccesso di orrore; un surplus di violenza svincolato dalle stesse finalità immediate del conflitto. Perché ci si uccida tra italiani e italiani, tra Spagnoli **il** Spagnoli, tra Francesi **il** Francesi, non basta dichiararsi nemici; occorre negare nell'altro, prima il fratello, poi l'uomo, relegandolo nella condizione di animale. **il** proprio questo straripamento di terrore e di ferocia la causa prima di una rimozione collettiva che porta **il** cancellare le guerre civili dalla storia, a occultarle dietro schermi lessicali (si parla **il** guerra franco-francese per Vichy o di crociata nel caso spagnolo), a considerarle una ineliminabile vergogna nazionale. Per i fascisti, così, l'uccisione pubblica dei partigiani aveva un significato complessivo che prescindeva quasi totalmente dagli scopi puramente militari della guerra; le fotografie dei partigiani fucilati e impiccati, come ci ha ricordato lo storico Santo Peli, spalancano le porte di una vera e propria «strategia di reificazione dei corpi (...)» cui viene negata la stessa dignità del morto; quei ganci da macellaio utilizzati per appendere i nemici **il** rinviano senza mediazioni alla degradazione dell'avversario al rango di bestia. Non basta la violenza normale; l'orizzonte della guerra civile implica anche la scelta, per i fascisti, di infliggere una **il** pia morte ai loro nemici, di far morire due volte i loro corpi: **il** fuorilegge muore due volte, la prima fucilato, la seconda impiccato, oppure due volte impiccato, permettendo ai suoi carnefici di far capitale della sua morte, terrorizzando molti vivi con un solo cadavere **il** (...). Oppure, detta in un altro modo: la prima morte appartiene alla guerra, la seconda alla guerra civile.

I «NIBELUNGI» PER LA PRIMA VOLTA IN RUSSIA

Wagner, il tabù infranto

Sandro Cappelletto

L'ANNO grande di San Pietroburgo, il 2003, trecentesimo dalla fondazione della città dello *Notti bianche*, è iniziato nel migliore dei modi, con la caduta di un tabù secolare. Il Teatro Mariinskij ha completato, con *Sigfrido e Crepuscolo degli dei*, **il** messa in scena, in lingua originale tedesca, del ciclo de *L'anello del Nibelunghe* di Richard Wagner. *Oro del Reno* e *Valchiria* erano state rappresentate nelle due precedenti stagioni. Non era mai accaduto in Russia, né zarista, né sovietica.

Il merito è di Valerij Gergiev, il giovane direttore d'orchestra che, **il** anni fa, mentre tanti musicisti suoi connazionali fuggivano da una nazione in disfacimento, decise non soltanto di rimanere, ma di recuperare al grande teatro della sua città il prestigio perduto. La sfida è stata vinta grazie alle qualità artistiche **il** della **il** orchestra e ad una politica culturale di grande apertura: mentre proponeva, in esecuzioni memorabili, i titoli del repertorio russo, Gergiev faceva conoscere ad un pubblico **il** di novità l'opera italiana, francese, *le Nozze di Figaro* mai ascoltate in città, e finalmente Wagner.

Qui, gli ostacoli erano doppi. Persisteva una antica, autorevole antipatia musicale: Ciaikovskij **il** l'immensità della concezione teatrale wagneriana, ma quando aveva viaggiato fino **il** Bayreuth per assistere ai *Nibelunghi*, si era piuttosto annoiato. E Stravinskij, che rimproverava a Wagner di aver trascurato la danza, arrivò a scrivere che «è più invenzione nella melodia de "La donna è mobile" del *Rigoletto* di Verdi che in tutta la Tetralogia». Il genio **il** esagerare, provocare, perfino sbagliare.

Dopo la Rivoluzione d'Ottobre, fu l'immagine - falsa - di Wagner superomista, vessillo musicale del nazismo, a impedire **il** rappresentazione. **il** tra i codicilli **il** patto **il** non aggressione firmato nel **il** da Molotov e Ribbentrop, era prevista una *Valchiria* da eseguirsi a Mosca e affidata alla regia di Sergei Eisenstein. La pax russo-tedesca fu troppo breve per realizzare il progetto. Dopo la fine della guerra, nessuna personalità musicale sovietica osò riaprire **il** questione. **il** è dunque dovuto attendere la decisione di Gergiev, conosciuta e non ostacolata da Putin. Il direttore è diventato nel frattempo così popolare, così simbolico da esibirsi anche come attore: **il** lui **il** maestro sul podio dell'orchestra che accompagna **il** meravigliosa scena conclusiva **il** ballo nel film *Lorca russa*, girato all'Hermitage **il** San Pietroburgo.

Rimane **il** sola nazione dove **il** è possibile eseguire le opere di Wagner: Israele, che non perdona al compositore il suo innegabile antisemitismo. Eppure, uno dei massimi direttori wagneriani di oggi è Daniel Barenboim, di famiglia e di religione ebraica.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sargi
Vicedirettrici
Vittorio Sabadin, Carlo Bastianin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Uboldeschi,
Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Mancinella
Arti dirette
Cynthia Sparallino

CONDIRETTORE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Enrico Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratore
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sargi

SEDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111
STAMPA IN LASCIA: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111
La Stampa, via G. B. Pirelli 10, Torino
Sede: via Carlo Pavese 130, Roma
VTS spa, Quinta Strada 15, Catania

© 2003 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Certificazione n. 4861 del 20/11/2002
La tiratura di martedì 7 gennaio 2003 è stata di 543.642 copie



IL DISCORSO DI CIAMPI SUL VALORE DELLA BANDIERA

ITALIA, ME NE VANTO

Maurizio Viroli

QUANDO il 7 gennaio 1997 si svolsero a Reggio Emilia solenni celebrazioni per il secondo centenario della nascita del tricolore, Gianfranco Miglio sentenziò che quei discorsi e quelle cerimonie erano fuori luogo perché lo Stato nazionale, di cui il tricolore è simbolo, era ormai un ingombrante residuo del passato. La previsione, o auspicata, dissoluzione si è per fortuna realizzata, almeno per ora, visto che il progetto di devoluzione caldeggiato dalla Lega è una minaccia all'unità nazionale da prendere molto sul serio.

Dalle celebrazioni del 1997 ad oggi si è invece verificata in Italia una rinascita del Tricolore che nessuno aveva previsto: pochi avevano auspicato. Il Tricolore è esposto per legge sugli edifici pubblici, e sventola sempre più spesso nelle manifestazioni politiche e nelle celebrazioni pubbliche.

La ragione principale della rinascita del Tricolore è l'iniziativa del Presidente Ciampi che ieri ha ricordato la nascita del Tricolore come simbolo della volontà degli Italiani di vivere insieme come popolo e di avere comuni speranze.

Con i suoi interventi pubblici il Capo dello Stato ha saputo attenuare l'indifferenza e la diffidenza di molti italiani che vedevano nella bandiera il simbolo di uno Stato lontano, addirittura dell'oppressione e del colonialismo monarchico e fascista. Sotto i nostri occhi si è verificata insomma una trasformazione dei rituali politici che riflette una nuova sensibilità diffusa nei confronti dei valori dell'unità nazionale e della Repubblica.

Un'altra ragione della rinascita del Tricolore è probabilmente il declino dei simboli di partito. Mentre le vecchie bandiere dei partiti, alcune più altre meno, erano ricche di storia e suscitavano passioni forti, le nuove bandiere sono senza storia e non hanno certo la stessa capacità di suscitare passioni. Per molti italiani il Tricolore ha colmato il vuoto ideale lasciato dal tramonto delle grandi ideologie politiche e dei partiti che ad esse si ispiravano. Non c'è nulla di male in questo, purché chi sceglie di sventolare il Tricolore sia consapevole che non è bandiera di partito ma simbolo della Repubblica, come stabilisce la Costituzione.

È auspicabile che nei prossimi anni si moltiplichino nelle città italiane iniziative celebrative per il 7 gennaio simile a quelle promosse a Reggio Emilia. Non sarebbe male avere in futuro una Festa del Tricolore che completi, con la Festa della Liberazione, la Festa della Repubblica e il 4 Novembre, un vero e proprio calendario delle feste civili della Repubblica. A condizione che, come è già avvenuto per il 2 giugno, ci sia davvero la volontà e l'intelligenza di celebrare dignità e misura.

UN PREMIO NOBEL ACCUSA I COLLEGGI DI ANTISEMITISMO

FRANCIA, MI VERGOGLIO

Claude Cohen-Tannoudji

SONO stato, per una decina d'anni, professore all'Università Paris-VI prima d'essere eletto, nel 1973, al Collège de France. Da allora continuo a tenere corsi di terzo livello in quella università. Tutti i miei lavori di ricerca sono stati e continuano a essere fatti in un laboratorio associato a Paris-VI. Mi sento dunque direttamente interessato e chiamato in causa dalla recente mozione del consiglio d'amministrazione di questa università, che chiede all'Unione europea di non rinnovare il contratto quadro di cooperazione universitaria tra l'Unione europea e Israele, e per questo mi sento in diritto di esprimere la mia opinione.

Mi vergogno di quei colleghi che osano scagliare un anatema su altri colleghi a causa della loro nazionalità. Mi vergogno di quei colleghi che, di fronte a un conflitto doloroso dove due popoli soffrono crudelmente e quotidianamente, scelgono di demonizzare delle due parti anziché cercare di avvicinarle l'una all'altra.

Mi vergogno di quei colleghi che fingono di ignorare che le università israeliane sono luoghi di dibattito democratico, dove voci forti e numerose non esitano a levarsi per opporsi alla politica del loro governo, dove si mantengono, con e contro tutto, i contatti con gli omologhi palestinesi affinché possa instaurarsi una sincera collaborazione il giorno in cui sarà finalmente realizzato l'accordo di pace.

Mi vergogno di quei colleghi che fingono di ignorare che, penalizzando e ignorando in questo modo le università israeliane, danno in realtà un colpo di pugnale nella schiena della pace.

Noi, intendendo noi universitari e scienziati, abbiamo grandi imprese davanti a noi: cercare, con il nostro insegnamento, di ridare alle giovani generazioni la voglia di dedicarsi a studi scientifici, mantenere la ricerca scientifica al massimo livello, vegliare affinché le scoperte scientifiche non prendano una cattiva strada, aiutare i Paesi in via di sviluppo a migliorare i loro sistemi educativi e universitari, il che rappresenta a colpo sicuro la miglior difesa contro le derive fondamentaliste.

Cerchiamo di sviluppare in noi l'intelligenza, il coraggio e la generosità necessarie per condurre a buon fine questi compiti ambiziosi. Non lasciamo che questo, che è il vero volto dell'università, venga sfigurato da gesti sterili e pericolosi che non sanno trovare altro linguaggio se non quello dell'anatema e dell'esclusione.

Premio Nobel per la fisica
Copyright le Monde

FACCIA A FACCIA TRA DUE DOCENTI SULLA CRISI E IL FUTURO DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA ALLA LUCE DELLA RIFORMA

Spazio ai manager

Marco Santambrogio

NON è catastrofismo dire che l'università italiana, come molte altre istituzioni del nostro paese, se mai è stata competitiva non lo è più. Lo dicono anche i rettori. I quali però non dicono che ai vecchi difetti a cui nessuno è finora riuscito a porre rimedio, se stanno aggiungendo di più. Uno, evidenzissimo e grave, è questo: la facoltà è tenuta dalla cosiddetta «riforma» a istituire corsi di laurea specialistici della durata di due anni, al termine dei quali introduttivi triennali. Ma nelle facoltà umanistiche è molto difficile fare una cosa del genere. Infatti i tali corsi devono essere davvero specialistici e non si vogliono semplicemente chiamare cose vecchie con nomi nuovi, allora bisognerà che le facoltà scelgano alcuni ambiti disciplinari su cui concentrare sforzi e risorse. Non è pensabile infatti che si specializzino in tutte le direzioni, soprattutto se non sono tra le poche facoltà gigantesche degli atenei maggiori. Ma il modo in cui oggi vengono prese le decisioni dalle facoltà - cioè mediante delibere dei consigli a cui partecipano tutti i docenti della facoltà - rende praticamente impossibile fare una scelta: è semplicemente impensabile che un consiglio di facoltà decida, ad esempio, di penalizzare filosofia per sviluppare storia moderna o di concentrare le proprie risorse su storia dell'arte e negare la psicologia. È facile quindi prevedere che la specializzazione ci sarà e l'università italiana resterà al palo. È una tragedia per tutti.

Sarebbe riprovevole tuttavia e oltretutto sleale nei confronti dei nostri stessi studenti attaccarsi (come si dice a Milano) alla canna del gas: lamentarsi e non fare niente. In un articolo sulla rivista dei Libri (gennaio 2003) ho cercato di avanzare una proposta innovativa. Si creino - ho suggerito - a fianco delle facoltà tradizionali, istituzioni nuove, ma appassionate da un corpo docente vecchio e non riformabile, aperte a meritorie e aperte al confronto internazionale.

Raffaele Simone ■ La Stampa del 1° gennaio, così commenta il mio articolo: «Che cosa paventa Santambrogio? Come può temere, ad esempio, che le lauree specialistiche nasceranno sofferenti, quando tutto il sistema universitario che soffre? Bisognerebbe piuttosto guardare ai mali storici profondi del nostro sistema universitario, su cui molti - lacrime di coccodrillo - nessuno ha forza d'intervenire. L'appello finale a imprecare "istituzioni nuove", orientate al merito, mi

pare toccante ma non mi convince».

Subito dopo il calcio, lo sport preferito dagli italiani è quello di guardare ai mali storici profondi dell'Italia - sarà abbastanza storico e profondo il blocco industrial-agrario del 1920-22 o dovremo risalire alla mancata riforma protestante? - e contemporaneamente dichiararsi scettici di qualunque proposta senza mai entrare nel merito né proporre altre. Cercherò comunque di precisare meglio la mia proposta e di convincere Simone.

Osserva lui stesso che l'università soffre di «gravissima crisi di governance», perché tutte le cariche sono elettive e di quindi impossibile prendere decisioni radicali o anche solo impopolari. Bene. Suggestivo che le «nuove istituzioni» - centri di eccellenza, scuola di ricerca legata ai dottorati, collegi in cui gli studenti risiedono e facciano ricerca o comunque le si vogliono concepire ogni ateneo sceglierà quello che preferisce: l'autonomia servirà pure a qualcosa - non siano rette da un consiglio di docenti, qualunque sia il criterio - cui questi sarebbero prescelti. Infatti, in un consiglio che prende decisioni a maggioranza è impossibile individuare le responsabilità e quindi riconoscere meriti e demeriti individuali. Siano invece retti da un delegato, direttamente eletto dal rettore dell'ateneo per un certo numero di anni, che gli consenta di avanzare un progetto preciso, di seguirne la realizzazione e di legare il proprio nome ai risultati ottenuti. Solo queste condizioni i responsabili di un'istituzione possono essere personalmente motivati. Senza buone motivazioni non combina niente di buono. In altro momento e in altra sede sarà bene poi cominciare a discutere seriamente su quello che si intende per «democrazia».

IL DIBATTITO

Pubblichiamo un faccia a faccia tra Marco Santambrogio e Raffaele Simone sui problemi dell'Università, che prosegue il dibattito aperto dallo stesso Santambrogio con un lungo articolo sulla rivista dei Libri di gennaio. In quell'articolo il docente di Filosofia del Linguaggio all'Università di Parma sosteneva che il futuro dell'Università italiana, anche per la mancanza di coraggio mostrata dal centro-sinistra quando era al governo, è destinato alla mediocrità. Il nuovo meccanismo dei concorsi porterà tra l'altro alla fine delle piccole Università. A Santambrogio, risponde sulle pagine della Stampa, il 5 gennaio, Raffaele Simone, docente di Linguistica all'Università Roma 3: «Santambrogio scriveva - sembra collocare nel futuro la mia - a cui allude, quasi che questa fosse creata da eventi recenti come il nuovo sistema dei concorsi e la riforma Berlinguer-Zerchio. Credo che questa ipotesi sia infondata. L'università italiana è infatti da sempre in una stagnazione didattica e scientifica. Solo qualche ipocrita finge di credere che quest'affermazione sia lesa maestà. Il nuovo quadro normativo non crea né favorisce questa crisi: si limita a non contrastarla. I motivi di questo stato sono complessi e remoti nel tempo. L'università italiana soffre di una gravissima crisi di governance. Tutte le cariche elettive, quindi è impossibile prendere decisioni radicali o anche solo impopolari».

Il prozac ai bambini • Come pesci nell'acqua • Meno aerei, meno fame

LA RISPOSTA

Politici, o ridono troppo o fanno le sfingi

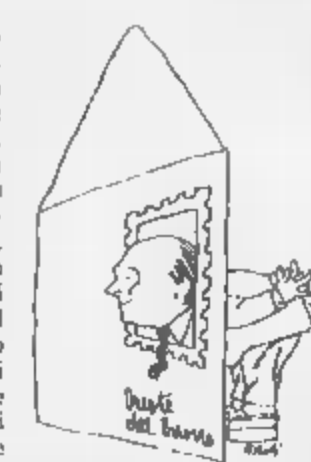
GENTILE Odi, ho letto tempo fa su La Stampa una piccola notizia. Carla Fracci: «Sono amica di Cofferati da anni, è fedele alle istituzioni e non ha doppi fini». Carla Fracci una osile donna che ha fatto della sua arte di ballerina strumento per affermare che l'essere umano, tutti gli esseri umani, hanno un grande compito, quello di essere al meglio, per sé e per gli altri. E mi riporta alla mente il cardinale Tonini, un esile uomo non vero, così rispettoso degli altri e di sé, di ciò che rappresenta. Due icone della comunicazione davanti alle quali la nostra mente si apre e capisce. Saranno le voci fioche di uomini e donne di buon senso, di grande umanità e intelligenza, e non gli schiamazzi, o far vacillare una classe di uomini politici che ridono troppo per rassicurare o si presentano come sfingi per sembrare seri, ma che in ogni caso si nascondono,

Prozac? L'unica cosa che il Prozac di certo non fa è inibire la serotonina, visto che ne inibisce la ricaptazione, e la sua ricettività all'interno dello spazio sinaptico, rendendola così maggiormente disponibile.

Donatella Conti
psicologa

Gentile Dottoressa Conti. Lei definisce il mio pezzo «indegno» «superficiale» e «fuori luogo». Ma scrive anche che la prospettiva delineata... è possibile ed inquietante. Come profana giornalista, non posso che sentirmi lusingata da quest'ultima considerazione, che suona - paradossalmente - come un complimento: quale ambizione maggiore può avere chi, senza alcuna competenza specifica, indica una prospettiva possibile, intorno a qualsivoglia argomento? In parole povere, ritengo ancora di avere centrato la questione...

Lei sfiora nella sua lettera la questione della depressione infantile e adolescenziale. Nella mia materna ingenuità, ho badato e ancora bado



poiché non sanno che altro fare per rimanere arroccati ad un ruolo privilegiato che non meritano.

Luciana Barisone
Torino

GENTILE corrispondente, il politico che ride può aver adottato il classico stile all'americana: sorrisi sfolgoranti, ottimismo a ogni costo, tutto va bene, procediamo al massimo e (se proprio la situazione è catastrofica) domani è un altro giorno. Il politico impensabile può non essere in grado di dare opinioni e giudizi se prima non ha consultato il leader. In tutti e due i casi, lei ha ragione, c'è mistificazione, ma forse è un vantaggio: pensi cosa potremmo dover sentire se fossero sinceri.

Oreste
Buono

Prozac e le precisazioni fatte da Gordon, ma lei non ha citato questa parte. Perciò, per la precisione, mi consenta di riproporre una dichiarazione del professor Gordon, rilasciata all'agenzia britannica Reuters il 26 marzo 2002: «Noi abbiamo dimostrato che, nei test-tube, gli SSRIs bloccano l'azione della serotonina sulle cellule cancerogene».

Quanto agli effetti negativi del Prozac descritti, quelli indicati nei due studi, e avevano l'obbligo professionale di riportarli. Cosa doveva fare, pubblicare la notizia positiva contenuta nelle due ricerche, che ha portato all'approvazione del farmaco per i bambini, e nascondere gli effetti negativi sottolineati nelle medesime ricerche? Attesa di nuovi studi che chiariscano l'intera questione, quelli sollecitati dalla stessa Food and Drug Administration riguardo l'impatto del Prozac sulla crescita di alcuni bambini, abbiamo ritenuto che fosse nostro dovere di cronisti fornire ai lettori tutti gli elementi emersi finora, lasciando

sia ancora maggior parte. È un adolescente indolente e piuttosto incerto sul suo futuro. Non sto a spiegare perché. E invece sarebbe una risorsa essenziale! Che fare per portarlo all'età adulta?

Anzitutto, riconoscerlo a tutte le università (come accade oggi, ma solo a quelle che dimostrano di «doverlo» in grado di crearlo, tenerlo vivo con attività didattiche serie, avanzate e internazionali, e accoglierlo esclusivamente i professori e i laureati più bravi. Avremmo quindi, sì, le università-con-dottorato e quelle senza. Queste ultime potrebbero concentrarsi sulla formazione di base, senza pretendere di far «che in effetti non possono fare. Non è affatto detto, a questa condizione, che il dottorato andrebbe soltanto alle «grandi» università. Potrebbe addirittura accadere l'opposto.

Le università potrebbero poi essere indotte a differenziare le tematiche di studio e di ricerca che propongono, evitando il penoso effetto fotocopia di cui soffriamo da sempre. Avremmo allora corsi di archeologia nelle sedi prossime a giacimenti importanti, corsi di biologia marina nei luoghi in cui la pesca e l'allevamento ittico fossero centrali, i così via. Sembra facile! Ma non lo è. Al momento tutti vogliono «proporgono tutto, e la concorrenza tra le università è solo una simpatica farsa».

potrebbero poi creare delle scuole normali (analoghe a quelle francesi: a volte copiare è indispensabile), con il contributo di più atenei, in modo da aggregarvi le risorse e i progetti più interessanti. Vi sarebbero attratti (magari per periodi determinati) i migliori professori d'Italia (e anche stranieri) e giovani più coraggiosi e intraprendenti.

Ho invece poca fiducia nei «centri di eccellenza» inventati da qualche anno, che sono nati graci, sin dall'inizio infelice intitolazione. Sono entità immateriali, che nessuno ha ben capito e che servono al più per aggiungere un nastro sul gonfiore di questo «quell'ateneo». Cresce neanche a morire di passione per l'attuale scansione triennale e biennale per la connessa cervellottica struttura dei master, a cui non sono solo a pronosticare un futuro tormentato.

Immaginiamo quindi (sforzandoci un po') che queste cose si possano attuare. Ma temo che al momento di tradurle in fatti sarà inevitabile tornare a discutere dei «mali profondi» che avevamo tenuto nell'ombra (governance, concorsi e selezione del personale, controllo della qualità, ecc.), con in più una ruvida aggravante che è sotto gli occhi di tutti: all'attuale maggioranza, un'università pubblica di qualità sembra proprio stare a cuore.

La posizione dell'Italia in Europa

Il presidente della repubblica Ciampi, a proposito della Convenzione Ue, ha manifestato il desiderio che l'Italia si faccia promotrice di una posizione comune tra i paesi fondatori della comunità europea. Ma mentre il governo si dimostra favorevole all'iniziativa, da sinistra giungono solo le parole di Giuliano Amato che scrive che «non vi sono ragioni perché la parte politica la pensi diversamente». Il professore afferma, a ragione, che «un'Italia concorde su questo percorso europeo, sarebbe davvero un buon inizio di un anno difficile». E se il centrosinistra battesse un colpo non dieci?

Michele di Gianna

Sono un pescatore e non mi piace torturare

Vorrei rispondere ■ signor Julius Ovassi in merito alla lettera al «pescatore» nella quale giudica tutti i pescatori «torturatori-omicidi». Io sono un pescatore che si diletta nella pratica di questo sport da anni, cercando di rispettare la natura e gli animali che in essa convivono. Traggo giovamento nel vedere i pesci muoversi sinuosi e veloci nell'acqua, nel percorrere le sponde «spendibili» e torrenti, osservare le cascate che si infrangono sui lucidi sassi ma non sicuramente nel torturare il povero bestiame culturale dopo una lunga battaglia!

Pier Lorenzo Facchinetti
Savona

bella notizia

Brasile

Il nuovo Presidente del Brasile Ignacio Lula da Silva ■ annuncia che rinverrà l'acquisto di nuovi aerei militari per destinare l'importo previsto, un miliardo di dollari, alla lotta alla fame. Coi venti di guerra che tirano, è davvero una bella notizia e un esempio da seguire. Grazie, Presidente Lula.

Luca Salvi, Verona

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112
via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112

AMMINISTRATORI: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112
via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112

CONDIRETTORE: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112
via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112

CONSIGLIERI: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112
via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112
via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112

AMMINISTRATORI: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112
via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112

CONDIRETTORE: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112
via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112

CONSIGLIERI: via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112
via Marconi 52 - 10126 Torino, tel. 011/556111, fax 011/556112

LE LETTERE
VANO INVIATE
A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011/556112
E-MAIL:
lettere@lavestampa.it

LA RIVISTA PROVA A INDOVINARE IL FUTURO DELLA LETTERATURA ANGLOSASSONE: NELL'83 E NEL '93 AVEVA VISTO GIUSTO

Saranno famosi: come Rushdie & C.

I bestseller del prossimo decennio secondo «Granta»

Jacopo Iacoboni

La prima volta, era ■ 1983, prese alcuni sconosciuti di nome Salman Rushdie, Kazuo Ishiguro e Ian McEwan e vaticinò: «Saranno famosi». Quelli, neanche fossero in un musical, lo diventarono. Vent'anni dopo ci riprova: prende alcuni semi-sconosciuti trenta-trentacinquenni (a volte anche poco più che ventenni) e vaticina. Il musical prevede un sequel?

È una grana, per un «artista da giovane», finire ■ *Granta*. Finirci, cioè, nella classifica decennale dei migliori scrittori giovani inglesi che la rivista compila da vent'anni: può lanciarti oppure agufarti. Quella che ■ in edicola nel prossimo numero, aprile 2003, è la terza edizione. Nell'83, oltre a Rushdie-Ishiguro-McEwan, *Granta* prevede il successo di Julian Barnes, Martin Amis, Pat Barker, Graham Swift: ■ i suoi critici avessero scommesso sui diritti, bingo, adesso sarebbero ricchi. Nel '93, ■ fu meno fortunata, imboccò in ogni caso nomi che sarebbero finiti sulle copertine del *New Yorker* e sulle locandine hollywoodiane: Hanif Kureishi, ormai una celebrità, con le ■ storie di quarantenni soli e incapaci di farsi quadrare la vita e ■ libri che puntualmente diventano film (l'ultimo, *Nell'intimità*, ha vinto l'Orso al Festival di Berlino); l'anglonigeriano Ben Okri; il divertentissimo Will Self - quello di *Misto maschio* - più alcuni meno diffusi ma comunque di culto, tipo Helen Simpson e Jeanette Winterson. E nel 2003?

Se prendete la selezione estratta dalla giuria composta da Ian Jack, editor di *Granta*, Robert McCrum, critico dell'*Observer*, Hilary Mantel, scrittrice, Nicholas Clee, editor di *Bookseller*, Alex Clark, editor di fiction del *Guardian* ■ della *London Review of Books*, potrete tirare due-tre somme, così, per gioco. Potrete ■ stutare che l'Inghilterra s'è fatta ancor più multietnica e global; che le donne adesso sono otto, vent'anni fa erano quattro; che questi video-trentenni hanno spesso un sito Internet personale sul quale hanno pubblicato le prime cose; che hanno facce da

GLI EMERSI



Salman Rushdie: l'autore dei *Versi satanici* e di *Furia* fu inserito nella lista «Best of Young British Novelists» di *Granta* nel 1983



Ian McEwan, autore di *Amsterdam* (Booker Prize nel '98), e *Esplorazione*: anche lui «scoperto» da *Granta* nel 1983



Hanif Kureishi: anglopakistano, entrò nella selezione 1993. Ha scritto *My beautiful laundrette* e *Intimacy*, entrambi portati sul grande schermo

pubblicità, doppie chiavi (mettiammo: mamma a Berlino, papà a Londra) e (troppo?) spesso un master in «creative writings» ■ Ox-bridge, oltre a prediligere, come i nonni minimalisti, la formaracconto. Non sembra, salvo eccezioni, facciano stravizi come i padri: poi magari ■ serial killer.

Gli unici due ad aver già sicura fama internazionale ■ Alan Warner e Zadie Smith. Il primo è uno scozzese classe ■ che ha esordito, tra l'altro, con un romanzo acido come *Rave Girl*, la storia di una tipa che si strafa di pasticche, si sconvolge nel rave, passa la vita a fottore gli altri per trovare, infine, un'allucinata verità. Per sua ammissione, prima di conoscere la fama Warner aveva

Con Alan Warner e Zadie Smith, segnalati l'inedito Adam Thirlwell, la dickensiana Sarah Waters, l'ossessionato David Peace

conosciuto per lo più i doppi bourbon: oggi una quarta di copertina potrebbe descriverlo con frasi come «ha svelato le magagne del miracolo New Labour, un Regno Unito tetro e apatico visto dalle Highlands». La seconda, Zadie Smith, è un'anglogiamicana nata nel '75 che nel Duemila ha scritto *Denti bianchi*, racconto della Londra multireligiosa anni Settanta-Ottanta, vista dalla parte di quegli immigrati di prima e seconda generazione ancora adesso ■ in bilico, integrazione ■ nostalgia. Il resto, nella selezione di *Granta*, è frutto di ■ discreta passione per l'anticipazione, e di un gusto chicchettone per la stranezza.

Ci vuole fegato, per esempio, per proporre un ragazzo del 1978, Adam Thirlwell, il cui primo romanzo, *Politics*, uscirà solo quest'anno (alla faccia del titolo,

GLI EMERGENTI



Alan Warner, scozzese, classe 1964: è uno dei nomi noti nella lista del 2003, il suo *Rave girl* è già stato tradotto in diversi paesi



Rachel Selfert: 32 anni, madre tedesca e padre australiano, ha conquistato la giuria di *Granta* con il romanzo *Dark room*



Zadie Smith, anglogiamicana nata a Londra nel 1975: il suo romanzo d'esordio, *Denti bianchi*, è pubblicato in Italia da Mondadori

racconta di un ménage-à-trois sessantista). Il suo agente ■ spionzava come «un incrocio tra Milan Kundera e Woody Allen»: nonostante questo, è riuscito ■ entrare nella rosa. Ci vuole senso del brivido per suggerire David Peace, del '67, nato nello Yorkshire e così ossessionato dai suoi incubi di bambino (chi ha avuto una fidanzata inglese potrebbe aver sentito la leggenda dello «Squartatore dello Yorkshire») da farne sfondo sistematico delle sue storie noir intitolate *Quarter to*. E deve funzionare *Paddy and Dignan*, storia di ragazzi dal background australiano, se è bastato questo libro, definito «meraviglioso», a far inserire in lista il trentenne Ben Rice.

Altre scelte ■ più ■ colpo sicuro. Tutti i giurati si sono appassionati a *Fingersmith* di Sarah Waters, romanzona dickensiana nella Londra del diciannovesimo secolo: alcuni dicono di averlo letto in due notti a dispetto della mole. Alison Louise Kennedy compare per la seconda volta in una classifica della rivista, «se qualcuno è una cortezza lei lo è», dice uno dei critici. McCrum: se vi capita in un viaggio prendete il suo esordio, *Now That you are back* lo magari andate sul suo sito www.a-l-kennedy.co.uk. Il fantasmatista David Mitchell potrebbe vincere il Booker Prize con *Number9dream*. Rachel Selfert, madre tedesca ■ papà australiano, ha tirato giù le persiane nella sua *Dark room*, e se vi piacciono i posti bui questo lo è.

Ci sarebbero altri nomi, Mondadori ■ Ali e un Bangladesh antiretorico ■ Dan Rhodes e la vita di un cane in Italia, Susan Eldridge e un'Arizona con occhio british. Hari Kunzru che parla di razza ma dicono ■ far ridere, David Mitchell e un'epica moderna del Giappone, Robert McLiam Wilson con le vite suonate di Belfast... Eppure, dice Jack, «è difficile... lo era nell'83, parlare di una generazione ■ scrittori: anche allora Ishiguro ■ era come Martin Amis, e Rushdie non è come nessuno, eccetto forse Marquez».

Esagerazioni a parte, se ne riparla tra dieci anni

UN IL AL CIMITO

Diari di sangue e dolore
il male di vivere di Cobain

Marinella Venegoni

C'è un ragazzo di talento che, da quando i suoi genitori si sono separati (lui aveva 9 anni), ha vissuto infelice, sviluppando ■ tremendo mal di stomaco. Il ragazzo si dibatte per emergere in quello che lui chiama «un paese di burini». Aberdeen, a un'ora d'auto da Seattle, dove traffica con altri coetanei tra vecchie chitarre e passioni stracciate. Il successo gli arriva addosso in modo sgangherato, e lo racconta in terza persona: «Kurt, il cantante e chitarrista, stava lanciando l'ultimo grido... quando BAM! Qualcuno del pubblico urlando il microfono l'ha centrato in bocca... poi Chris per sbaglio ha colpito Kurt all'occhio con il manico del basso...». Di sangue e dolore trasudano tutti i *Diari* ■ Cobain, già oggetto di culto per rockettanti ■ spiriti inquieti.

Quattro milioni di dollari sarebbero stati versati alla vedova Courtney Love per questi otto quaderni, agendine di quello che si comprano a poche lire nei supermercati, con i fogli tenuti insieme da una serpentina di metallo. Cobain ci mette dentro pensieri, confessioni, suggerimenti per far funzionare vecchie auto ■ quattrosoldi, appunti di lavoro, poesie, disegni, liste infinite, dalla tarda adolescenza fino ai 27 anni, quando il fondatore del grunge e dei Nirvana decide di togliere il disturbo sparandosi un colpo di pistola, l'8 aprile '94.

Si dice che Kurt avesse collezionato 800 pagine di scritti e disegni. Molte offrivano di certo lo spunto a ulteriori riedizioni pubblicazioni, ma per ora c'è da chiedersi perché e come la signora Courtney - una Yoko Ono dei nostri giorni - abbia scelto queste appena uscite. Di certo è un libro-feticcio, destinato ad alimentare il culto del personaggio. Tutto il materiale tradotto è pubblicato anche in originale, con cancellature e note a margine. L'inizio fulminante è:

«Non leggere il mio diario quando non ci sono».

«O.K., adesso vado a lavorare. Quando ■ svegli stanattina, leggi pure il mio diario. Fruga fra le ■ cose e scopri come sono fatto».

Kurt non sarebbe contento di essere letto. I *Diari* sono infatti un viaggio affascinante ma da guardarsi, dentro un mondo segreto, riservato, dove l'occhio dell'indiscrezione rivela strappi di luce che lacerano una infelicità senza ricupero. Questo eroe musicale degli anni Novanta ha ormai raggiunto Jim Morrison e il contemporaneo Jimi Hendrix nell'empireo del rock, ma la ■ anima resta imprigionata fra quelle pagine che ti portano dritte al sogno del Nirvana: il gruppo, ■ però anche la liberazione da quel terribile male dentro lo stomaco che nessuno riuscì a guarire e sul quale si dilunga minuzioso, scaricando sui dolori la causa dei suoi persistenti ■ e confessi ■ rapporti con l'eroina.



Kurt Cobain
Diari
Mondadori
285 pagine, 15,80 euro

Il sole in inverno.
Niente più
sabbia e sole.

Costa Allegra: Partenza del 08/02/03 da Savoia
da 1.080 € per persona

Costa: 18 e 30/03/03
da 1.300 € per persona

Costa: 18 e 29/01/03, 20/02/03 da
11 giorni: Canarie, S. Marocco e Madag.
da 1.190 € per persona

Costa
La vacanza che ti manca

INCONTRO CON LA CANTANTE ROMAGNOLA CHE STA PER PUBBLICARE IL SUO PRIMO CD NEGLI STATI UNITI

Pausini, ragazza testarda «Ho detto no a Zeffirelli»

Il regista la voleva per il film sulla Callas: «Non mi sentivo pronta»
Dieci anni fa la vittoria ■ Sanremo: «Ora mi piacerebbe tornarci
ma come conduttrice, con gli ospiti stranieri saprei che cosa dire»

Fulvia Caprara

ROMA

A Sanremo, sul palcoscenico dove, esattamente dieci anni fa, diventò improvvisamente famosa, Laura Pausini vorrebbe tornare in una veste tutta nuova: «Mi piacerebbe fare la conduttrice, quando arrivano gli ospiti stranieri saprei cosa dire». Impegnata nel lancio del suo primo album in inglese, l'ex-romagnola di Solanoro (36 chilometri da Ravenna) che a 8 anni aveva fermamente deciso di diventare cantante, coltiva ancora tanti sogni e ha perso l'abitudine di parlare in modo schietto, raccontando di sé stessa, amore compreso, ma anche chiedendo, alla fine dell'intervista, di che segno è il giornalista che gli ha fatto le domande. Tra i desideri, per esempio, c'è quello di duettare con Vasco Rossi (lui fa parte della mia crescita, quando ero piccola ascolavo le sue canzoni), magari nel disco italiano che ha in serbo per il prossimo anno. «E' quasi pronto, credo che manchino solo un paio di canzoni; i testi sono intossicanti, molto arrabbiati. Sarei contenta se potessi uscire il 27 febbraio del 2004 perché nello stesso giorno del 1993, con la vittoria al Festival di Sanremo, è iniziata la mia carriera».

Poi Pausini rivela: «Franco Zeffirelli mi ha chiesto di fare la Callas nel suo film e spiega: «Gli ho detto di no perché sono testarda. Non mi piace fare le cose così, non ho mai recitato e penso che prima bisogna prepararsi». Una carriera fatta di successi (20 milioni di album venduti in tutto il mondo, 160 dischi di platino, notorietà internazionale, soprattutto in Europa e America Latina) che adesso, a lavoro americano, sembra essere arrivata a uno stadio importante. Non solo dal punto di vista professionale: «Le mie prospettive sono un po' cambiate, per 9 anni sono stata fidanzata, adesso, non questa persona, e rimasto solo un rapporto di collaborazione. Il nuovo disco descrive in qualche modo lo stato d'animo di una ragazza di 28 anni, abituata ad avere sempre accanto qualcuno con cui

consultarsi, che ■ si trova a dover prendere decisioni da sola. ■ soprattutto a fare i ■ con diversi stati d'animo: «In certi giorni mi ■ positiva, libera, felice; ■ altri depressa, sola, incapace di prendere in mano la mia vita». Eppure, ad ascoltare i discorsi di questa ragazza dall'aria molto concreta, capelli neri lisci, pantaloni e maglietta bianca con su l'immagine di John Lennon, si fa fatica ■ immaginarla indecisa: «Sono sempre stata attratta dalle persone più grandi di me e ho sempre desiderato di realizzare i miei sogni, senza farmi bloccare dalla frustrazione di essere ancora troppo giovane. A Sanremo sono andata ■ neanche immaginare di poter vincere, quello che volevo era salire in palcoscenico e cantare una canzone mia».

Da allora Pausini ha ■ il volo, riuscendo quasi subito a superare la barriera dei confini nazionali: «All'inizio mi sentivo a disagio, non riuscivo a comprendere il motivo per cui altri cantanti italiani che ammiravo moltissimo non ottenevano la stessa cosa. Di sicuro ha avuto ■ ruolo importante la capacità di apprendere le lingue: ■ avuto tante opportunità fortunate e ho sentito che dovevo ricompensare una famiglia che mi ha insegnato a sfruttare in modo intelligente le occasioni che la vita ti propone. Conoscere le lingue ■ l'unico modo per capire davvero le persone di altri Paesi, per poterle guardare negli occhi. ■ poi, ogni volta che si canta in un'altra lingua, ■ apprendo qualcosa di nuovo».

Per questo, dopo aver ■ Los Angeles per un bel po', convinta che star lì sarebbe bastato per imparare la lingua, Pausini ha deciso che, invece, doveva andare a scuola: «Non mi sentivo del tutto preparata, non volevo fare scena muta durante le interviste, ■ troppo vergognata, così mi ■ iscritta a una scuola e ogni mattina alle 7, zainetto in spalla, mi sono ritrovata ■ classe ■ allievi ■ tutto il mondo. Un'esperienza bellissima, dove ho imparato ad apprendere anche dagli errori degli altri».

Insomma, ■ ragazza quadrata con opinioni precise, anche sui tanti show televisivi genere «Operazione trionfo»: «Le case discografiche non s'impegnano più, da tempo, in questo settore e quindi quelle gare servono a riempire una mancanza. Il problema vero è: "chi fa le selezioni"? Magari sarebbe meglio che ■ un solo programma veramente ■ grado ■ valutare talenti emergenti». Per lei, che nello studio del produttore Patrick Leonard ■ è trovata a dover scegliere ■ usare il microfono di Madonna oppure quello di Elton John, quei tempi sono ormai lontanissimi: «Credo sempre di più nella musica perché è la risposta giusta alla mia vita, ogni volta, attraverso le note, trovo il modo di dire come sto».



Laura Pausini

Ma vende meno se canta in inglese

Malgrado «From the inside» sia un disco vivace e maturo

MIAMI

L'andazzo generale, si sa, è quello che è. Da tempo la maggior parte dei dischi non è più frutto di un'espressione artistica compiuta ma un prodotto che deve prima di tutto tener conto di precisi segmenti di pubblico e richieste del mercato. Da qui la gravissima crisi che travaglia la musica popolare, ormai incerta sulla propria identità. In questo contesto, l'ingresso di Laura Pausini nel mercato statunitense ■ l'album «From the inside» è un'audace tentativo di marketing, primo caso di un artista italiano completamente «lavorato» dagli yankees, ■ loro standard ma certo per un consumo che tiene conto da una parte delle attuali fortune del «Made in Italy», e dall'altra di complessità multietniche, e dei gusti dei

«latinos» di seconda generazione che già hanno reso possibile lo straordinario successo di Jennifer Lopez come attrice prima e cantante poi.

Con una caduta delle vendite, anche qui negli Usa, del 10,5 per cento rispetto all'anno precedente, il ■ di «From the inside» sarà stato certo inferiore alle aspettative; nel più grande negozio di dischi di Miami - mercato prevalentemente latino - l'album già prima di Natale era offerto a prezzo decisamente scontato: segno di una resistenza ad accettare la conversione linguistica di un personaggio come Laura Pausini, da anni popolarissimo e amato ■ tutta la comunità latino-americana ma non ancora dentro i confini della Superpotenza.

Peccato per loro, yankee-latino, che continuano invece a

preferire e consumare schifezze di pura plastica come l'inascoltabile ultimo Jav ■ di J.L., o dischi melodici di gran ■ ma scarso impatto come il prolisso ultimo cd di Céline Dion. ■ disco di Lauretta, se allinea dolci melodie pop e i romanticismi che da sempre le appartengono, apre anche spesso ■ venature soul e lascia finalmente qualche spazio a più decisi tentativi ritmici, come nella riuscita «Loves Comes From The Inside» scritta e prodotta da Patrick Leonard. ■ orizzonti le si aprono, in un clima complessivo più gradevole rispetto all'ultimo suo lavoro europeo; come interprete, Pausini è più di prima brava e appassionata (oltre ad essere l'unica che finora abbia avuto l'ardire di tentare il grande salto che richiede dedizione ■ nervi saldi). [m. ven.]

IL DOPPIO CD DI MOZART OGGI CON «LA STAMPA»

Karajan, e il «Flauto» è ancora più grande

Sandro Cappelletto

Un drago insegue un Principe che sta per essere divorato quando appaiono tre fate e lo salvano. Poi, entra in scena un sempliciotto gradasso che di mestiere acchiappa uccelli nel bosco: Papageno...

Saper essere popolari e insieme coltissimi, diretti e raffinati, far ridere e commuovere: questa sintesi che tutti gli artisti inseguono, ■ raramente raggiungono, riesce a Mozart nel Flauto magico. Opera scritta nel ■ ultimo anno di vita, quando il compositore sembra impegnarsi in una affannata, fertilissima, geniale corsa contro il tempo, per donarci ancora dei capolavori.

Con una splendida registrazione del Flauto diretta da Herbert ■ Karajan riprende, dopo la pausa natalizia, la collana di dischi proposta da La Stampa ai suoi lettori. Il doppio cd ■

sue idee siano chiare.

Aiutato da un cast dove spiccano le voci di Anton Dermota e Erich Kunz (Tamino ■ Papageno), dove troviamo una giovane Sena Jurinac impegnata come Prima Dama, e Pamina ha l'abbandono incantevole di Irmgard Seefried, e la Regina della Notte la rabbia tanto audace quanto elegante di Wilma Lipp, Karajan pone una cura estrema alla parola, all'arte di porgerla la frase e le ■ intenzioni. I suoi cantanti sono anche attori, l'opera guadagna chiarezza, linearità, verità di rappresentazione. Ed eleganza di tratto, negli accompagnamenti così misurati, capaci poi di diventare vivaci, divertiti nel tempo, per donarci ancora di equilibrio si alternano a quelle patetiche e drammatiche.

Ma stiamo rischiando di diventare troppo devoti al culto degli interpreti, dimenticando il vero creatore, Mozart. Su un libretto in lingua tedesca di un

amico attore e cacciatore, Emanuel Schikaneder, rappresentato in un teatro della periferia più popolare della Vienna di allora (1791), il compositore inventa una fiaba verissima, dove i prodigi e le sorprese (il drago che inse-



La copertina del CD

gue Tamino, il carillon che incanta gli animali ■ i «cattivi» facendoli ballare, i geni fanciulli, le dame velate, il palazzo inaccessibile di Sarastro, Papageno sbarazzina che appare dal nulla e dice di avere «diciotto anni e tre minuti...») accompagnano un percorso di verità amorosa da raggiungere attraverso ■ superamento di prove iniziatriche: è l'aspetto massonico dell'opera, quando la Massoneria sapeva riunire attorno a sé le intelligenze più vive, più progressive, meno convenzionali.

La vicenda di Tamino e Pamina, e del loro amore finalmente possibile oltre ogni avversità, trascende però ogni ideale segreto e si offre come ideale perfezione di sentimenti che vive nella bellezza delle voci mozartiane.

ANTEPRIMA AL «FUTURE FILM FESTIVAL» DI BOLOGNA (16-20 GENNAIO) «IL SIGNORE DEGLI ANELLI»

Ci sono i nuovi episodi di Wallace e Gromit dagli autori di «Galline in fuga». Poi le opere del Sol Levante come «Akira» e il cult di Bruce Lee «L'urlo di Chen»

Franco Giubilei

BOLOGNA

Fra le meraviglie digitali del Future Film Festival, al via ■ Bologna la prossima settimana, non poteva mancare il film simbolo delle magie computazionate: e così, il 14 gennaio, sarà la proiezione in anteprima nazionale del «Signore degli anelli - Le due torri» a inaugurare l'edizione 2003 della rassegna dedicata alle nuove tecnologie del cinema d'animazione. Il giorno dopo John Howe della Weta Film, la ditta che ha firmato gli effetti speciali, spiegherà al pubblico i segreti della lavorazione della pellicola. Già, perché questa è una delle chiavi del festival bolognese, gettare uno sguardo indiscreto dietro ai trucchi ingegnosi (e in questo caso ultramiliardari) che le nuove tecnologie mettono a disposizione dei registi, avventurandosi nel futuro stesso del cinema. Questo senza dimenticare che l'anima della rassegna sono i film d'animazione, dove l'uso del digitale è altrettanto sofisticato, come dimostra un'altra anteprima, stavolta tutta italiana: «L'uovo», del milanese Dario Facciu, è il primo lungometraggio nostrano interamente creato in 3D al computer.

Il programma del festival riserva altre chicche, come i nuovi episodi di Wallace e Gromit presentati dagli autori, Crossingham ■ Aardman, gli stessi di «Galline in fuga», come «Sitting ducks», che sarà proiettato alla presenza dei doppiatori, Luca e Paolo delle Iene. Fra gli eventi speciali



A spasso fra i nuovi trucchi dal 3D a Marilyn Manson

ricordiamo la serata «Pinocchio»? Un naso in cinema, dall'archeologia al futuro: lo spettacolo, ideato ■ condotto da Mario Senerellini, comprende il cortometraggio ■ carne ■ ssa «Pinocchio-Ginocchio» e una passerella cinematografica che va dall'episodio di «Tolà a colori» a «Pinocchio per Bene» ■ Carmelo Bene, fino a «Por-nocchio» di Joshua Held.

Da ■ evento speciale all'altro, i curatori ■ festival hanno pensato bene di dedicare uno spazio ai deliranti video clip di Marilyn Manson, rocker maledetto delle ultime generazioni. Per i suoi filmati il musicista, che ha puntato tutto ■ un'immagine horror shocking ■ ambigua, si avvale di un'animazione in plastilina, non per questo meno inquietante degli effetti digitali. L'incontro con Enzo D'Alò, l'autore di «Momo» e della «Gabbianella e il gatto», ci riporta a una dimensione decisamente più fanciullesca ■ cartone animato, così come la selezione di classici del Carosello a cura di Marco Giusti ■ ripiombare nell'archeologia del messaggio pubblicitario.

Il Future Film Festival, fra una sezione dedicata all'animazione giapponese e il laboratorio per bambini «Future Film Kids», prosegue ■ l'omaggio a Godfrey Reggio, l'autore di «Koyaanisqatsi», film Usa dell'83, e con «Future Web Festival», selezione di cortometraggi realizzati per internet. Un occhio di riguardo, così com'era stato nelle passate edizioni della rassegna, va

alle produzioni del Sol Levante, così ecco l'omaggio ■ Osamu Tezuka. Eventi speciali da non perdere per gli appassionati del genere ■ «Akira» e «L'urlo ■ Chen terrorizza anche l'occidente», cult-film di Bruce Lee interpretato dallo stesso Lee ■ da Chuck Norris. Ancora in tema di anteprime, il regista inglese Mike Figgis, già autore di «Affari sporchi» con Richard Gere nel '90, verrà a Bologna a presentare «Hotel», che fa parte della sua produzione digitale più sperimentale.

In chiusura, un'altra opera inedita in Italia, «Ghost Ship» dell'americano Steve Beck. Il programma completo della rassegna è disponibile al sito internet www.futurefilmfestival.org.

RAI EDUCATIONAL: TORNANO «MIXER», «LA STORIA SIAMO NOI», «IL GRANDE TALK»

Minoli sogna una soap a Palermo e punta su Pezzi con «Internet Café»

Simonetta Robiony

ROMA

Il progetto più singolare di Giovanni Minoli, tornato in Rai come direttore di RaiEducational dopo un'assenza per cui non si dava pace, è girare una soap in linea con la sua rete a Palermo, città dell'ieri e dell'oggi. «Ho ridato vita agli studi televisivi di Napoli con «Un posto al sole», non vedo perché non possa fare altrettanto con Palermo. Per me torinese sono due città che ■ affascinano, ■

Palermo oggi, oltre ad ■ re quel che è sempre stata, un luogo di storia e di arte, è il crocevia del mondo che verrà. Gli sbarchi degli ■ migranti avvengono in Sicilia, il conflitto tra occupati e disoccupati è là che è più vivo, il campo culturale è fertilissimo e aspetta solo di ■ areto. Per di più, intorno ad Elvira Sallero e alla sua casa editrice, c'è un ■ gruppo di giovani pronti a collaborare con noi».

Se questa «educational soap» è ancora un progetto, molti sono i nuovi programmi realizzati o in via di realizzazione, prossimi ad andare in onda in quegli spazi, piccoli e peregrini, semi-notturni e semi-diurni, che le reti generaliste concedono alla rete diretta da Minoli. Il primo, già iniziato, ■ la messa ■ onda di alcuni «Mixer» d'annata aggiornati all'oggi con nuove interviste ■ protagonisti. L'ho appena fatto con Maria Gabriella ■ Savoia e il risultato è stato ■ 12% ■ share, ma di questo tipo di programmi ne potrei fare una quarantina a costo quasi zero. L'obiettivo, Minoli? «Proporre una tv da conservare, rivista però con l'occhio dei nostri giorni. La mia idea è che se è vero che la tv uccide la

memoria perché è un eterno presente, la tv è anche la ■ che lega il passato all'attualità più stretta. Ecco, mi piacerebbe con RaiEducational riannodare questi fili».

Sulla stessa linea ■ muove anche ■ riproposta da febbraio di «La storia siamo noi», vecchio programma di Michele Mirabella, mandato in onda senza studio ■ senza conduttore, solo con documenti, immagini, testimonianze, interviste a storici ed esperti: si comincia con la storia degli ultimi cinquant'anni di vita

farsi male. Intanto, da metà gennaio, parte «Internet café» ■ Andrea Pezzi trasmesso ■ Raitre in terza serata tre volte la settimana, mentre le altre tre sere andrà in onda «Gap», il confronto ■ un uomo di cultura e un gruppo ■ ragazzi, coordinato da Chiara Gambale, giovanissima scrittrice nonché figlia di quel Gambale coinvolto ingiustamente negli scandali tangenziali degli anni Novanta. Infine arriverà la trasmissione di Pascal Vicedomini dedicata per intero allo spettacolo dal titolo «Off Hollywood»: cinema, ma anche teatro, ■ e quant'altro. Una RaiEducational poco educational e molto adatta ■ tutti la sua, Minoli? «E perché? Sulle reti generaliste penso a una sorta di educazione permanente, ma sulla rete satellitare stiamo invece lanciando programmi specialistici. E questi due filoni sono connessi tra loro». Un esempio ■ quello che accadrà il 27 gennaio per la giornata ■ Memoria in ricordo dell'Olocausto: sei satelliti ci saranno 24 ore dedicate al tema, negli spazi delle ■ reti Rai ci saranno cinque appuntamenti diversi sull'argomento, compresa un'intervista al figlio di Per-

lasca che farà da controcampo al film ■ di lui con Zingaretti ritrasmesso da Raiuno.

Un secondo esempio, di vastità ■ maggiore, è la partenza del canale satellitare di un corso di inglese per bambini delle scuole elementari ■ che in ■ futuro assai prossimo dovrebbero essere tutte fornite di parabola: a lanciare l'iniziativa, già da oggi, con piccole lezioni di inglese, ■ «Parola mia», la trasmissione che ha riportato dopo un lungo esilio Luciano Rispoli alla Rai.



Giovanni Minoli

IL DOPO-FRIZZI. MIRIGLIANI: MAGARI CHIAMBRETTI

Ventura o Littizzetto
al prossimo Miss Italia?

ROMA

«Il dopo Frizzi a Miss Italia? Potrebbe essere donna. Mara Venier, Simona Ventura, Luciana Littizzetto. Anche se non nascono un debole per Piero Chiambretti».

Patrizia Mirigliani figlia di Enzo, patron di Miss Italia, anticipa cambiamenti di linea televisiva della storica manifestazione. «Sono d'accordo con il direttore Raiuno Fabrizio del Noco, bisogna rinnovare e risolviamo la conduzione», aggiunge la Mirigliani - rivedere il format. Anche se gli ascolti, lo scorso anno a settembre, sono andati benissimo. È un mese difficile in cui molte persone sono ancora in vacanza. Nonostante le polemiche dello scorso anno continuerò a difendere Frizzi e il suo lavoro - confessa la Mirigliani - per le ragazze in concorso è sempre stato un fratello maggiore, lo ha sempre messo a proprio agio, senza creare timori ed inutili imbarazzi».

In effetti Fabrizio Frizzi che presenta il concorso da oltre dieci anni, è diventato per il pubblico e per le giovani in gara un punto di riferimento, quasi un testimonial dell'evento. Le cose hanno preso un altro verso dall'ultima edizione della kermesse. Gli ascolti non soddisfacenti, l'eccessivo buonismo delle ragazze che durante lo spettacolo raccontano di essere tutte sorelle, amare la famiglia e i valori della vita, fatto innervosire il di-

ttore di rete Del Noco. A fine ottobre del 2002 la rottura tra lui e Frizzi che dice: «sentirsi trattato come un soprammobile», non rispettato nella sua professionalità e decide di lasciare la rete «finché a dirigerla ci sarà Del Noco».

Così, ecco che si pensa a un nuovo conduttore per la prossima edizione o a una nuova struttura programmatica, anche Patrizia Mirigliani precisa che la «famiglia» non intende assolutamente esentare o rinvoltare Miss Italia. La nuova conduzione? - anticipa - sarà una scelta difficile. Perché il potenziale presentatore deve avere doti particolari. Essere soprattutto un ottimo padrone di casa e un amico per le miss. Dovremmo decidere con la Rai, anche se non vedo uomini in grado di guidare le lunghe notti televisive di Miss Italia. Massimo Giletti? - precisa ancora Patrizia Mirigliani - so che Raiuno sta puntando su di lui. Da parte nostra non è mai stato considerato come potenziale conduttore».

Tra le novità della prossima Miss Italia uno spazio dedicato alle show girls. «L'avevo già inventato mio padre, molti anni fa - continua Patrizia Mirigliani - ci sono ragazze che hanno potenzialità e aspirazioni diverse e noi vogliamo offrire loro la possibilità di farsi conoscere. Mantenendo alto il target del concorso. La nostra miss devono avere qualcosa da raccontare e una loro umanità profonda. Tutto il resto - conclude - non ci interessa».

ANTENNA DI 310

OGGI
Si parla di telefonini a *Mi manda Raitre* (Raitre, alle 20,50), la miss degli Anni Ottanta (*So 80's*, Mtv, alle 21).

DECRETI
Cavour istituisce le case chiuse in Piemonte per le truppe di Napoleone III di passaggio nella regione. Nel 1891 Urbano Rattazzi intervenne con un decreto per calmarle i

prezzi (in quell'occasione stabilì anche che il «colloquio semplice» dovesse durare 15 minuti) (*Peste e corna*, Rete 4, alle 8,15).

Per Catherine Deneuve «gli uomini italiani hanno in mente soltanto due cose: l'altra sono gli spaghetti» (*Storie di divi e di film*, Radio 2, alle 20).



CARRIERE
Michelle Pfeiffer (foto), cassiera in un supermercato prima di fare l'attrice: «Poi mi iscrissi a un corso per cronista giudiziario e ho provato con l'università, ma mi annoiavo e così sono tornata a supermarket. Quando mettevo la roba dentro la busta volevo diventare cassiera. Quando sono diventata cassiera, l'unico avanzamento era diventare magazziniera, e quello

proprio non mi interessava» (*Femmes fatales*, Studio Universal, alle 20,30).

INTERNET
Passione di Cesare Cremonini per il computer: «Quando sono a casa e mi sento solo, sapere che c'è Internet e un computer acceso mi fa sentire meno la solitudine. Utilizzo la Rete anche per fare la spesa, una vera comodità che ho scoperto da poco e che consiglio a tutti».

Lo uso pure per comunicare con la mia fidanzata Erica, che vive a Bali» (*Eventi pop*, Raidue, alle 22,55).

UMORISMO
Per Nanni Svampa, l'umorismo è stato «la prima forma di sopravvivenza. Fino a tutta l'adolescenza sono vissuto in una casa tristissima che avrebbe avvilito l'estro dei Fratelli Marx» (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30 20.00	10.30 20.30
11.30 23.00	13.00 24.00
13.30 0.30	17.50

RAITRE	RAIDUE
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.00 19.00	10.30 20.30
14.00 19.30	13.00 24.00
14.20 23.00 - 23.05	17.50

RAITRE	RAIDUE
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.00 19.00	10.30 20.30
14.00 19.30	13.00 24.00
14.20 23.00 - 23.05	17.50

RAITRE	RAIDUE
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.00 19.00	10.30 20.30
14.00 19.30	13.00 24.00
14.20 23.00 - 23.05	17.50

RAITRE	RAIDUE
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.00 19.00	10.30 20.30
14.00 19.30	13.00 24.00
14.20 23.00 - 23.05	17.50

RAITRE	RAIDUE
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.00 19.00	10.30 20.30
14.00 19.30	13.00 24.00
14.20 23.00 - 23.05	17.50

GIORNO

6.00 EuroNews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni	6.00 RaiNews 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	7.00 Cartoni animati Qua, Qua, questa pappa è una bontà! I Pulci - Halo Spank - Simsalagrimm - La Pantera Rosa	6.00 I due volti dell'amore Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pilger
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 (9.30)	6.35 Gatto da guardia con P. Gagliardi. Regia di Antonella Reda	8.05 Educational Speciale Mixer "I misteri di Casa Savoia"	8.45 Verissimo Mattina Cristina Parodi. Regia di Ernesto Palazzolo Il rotocalco del Tg5 proporrà servizi di informazione, cronaca rosa, approfondimenti e gossip	9.00 Tarzan Telefilm "Il divo del cinema"	6.40 Libera di amare Telenovela con Anadela Monaga, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
9.35 Linea Verde - Meteo Verde	6.40 Dalla... Diego Graziosi. Regia di Adriana Foti	9.05 Aspettando Cominciamo bene conduce Pino Strabini, con Marcello Garcia	9.30 Tg5 Borsa Flash	9.30 Il sentiero dei ricordi Film (comm., 1988) con Jo Foster, Mark Harmon, Jonathan Silverman. Regia di Steve Kampmann, Aldis	Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovanni Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'accesa passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
10.40 Tuttobenessere	6.45 La voce "L'Unità"	10.00 Cominciamo bene conduce Pino Strabini, con Marcello Garcia	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi (Replica)	11.00 Un detective in corsia Film (thriller, 1994) con Dick Van Dyke, Victoria Rowell - 1ª parte	7.25 Solaris - Il mondo a 360°
11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	6.55 Anima e Rinascere	12.25 Tg3 Shukran	12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana	12.30 Otto sotto un tetto Film	8.15 Peste e corna
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	7.00 Go Cart mattina	12.45 Memoria	13.40 Beautiful Soap Opera	8.30 Tg4 Rassegna stampa (R)	8.45 Vivere meglio
11.25 Che tempo fa	9.20 Crescere che fatica Telefilm	13.10 Rai Educational - Parola mia Gioco	14.10 Emporio Soap Opera	13.40 Cartoni animati	9.45 Batticuore Telenovela
11.35 S.O.S. Unomattina	9.45 Rai Educational	14.50 Tg4 Leonardo	14.15 CentoVetrine Soap Opera	15.00 Beverly Hills, 90210 Film	10.30 Febbre d'amore Soap Opera
12.00 La prova del... Giochi	10.00 Notizie	15.00 Tg4 Neapolis	14.45 Uomini e donne Talk-show	15.55 Cartoni animati	11.40 Forum
14.00 Tg1 Economia	10.05 News Cinema	15.10 Tg3 GT Ragazzi	16.10 Soranno famosi	17.25 Due gemelle e una tata Film	14.00 La ruota della fortuna Gioco
14.05 Casa Raiuno	10.15 Nonsoledadi	15.20 Screen Saver	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.00 Willy il principe di Bel- Air Telefilm	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.15 La vita in diretta	10.25 Meteo	15.55 I cartoni della Melevisi-	18.40 Passaparola Gioco	19.00 Più forte ragazzi Telefilm	16.00 Sentieri Soap Opera
18.45 L'eredità Gioco a premi con Amadeus	10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	16.15 La melevisione: Favole e cartoni			17.00 Ape regina Film
	11.00 Fatti vostri Varietà	17.00 Cose dell'altro Geo Documentari			19.35 Sipario del Tg4
	13.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	17.40 Geo & Geo Documentari			19.50 Vento di passione
	14.05 L'Italia sul Due	18.20 Tg3 Meteo			
	16.35 Cuori rubati Soap Opera				
	17.00 Cartoni animati				
	18.10 Sportsera				
	18.35 Sereno Variabile				
	19.05 Streghe Telefilm				

6.00 EuroNews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni	6.00 RaiNews 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	7.00 Cartoni animati Qua, Qua, questa pappa è una bontà! I Pulci - Halo Spank - Simsalagrimm - La Pantera Rosa	6.00 I due volti dell'amore Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pilger
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 (9.30)	6.35 Gatto da guardia con P. Gagliardi. Regia di Antonella Reda	8.05 Educational Speciale Mixer "I misteri di Casa Savoia"	8.45 Verissimo Mattina Cristina Parodi. Regia di Ernesto Palazzolo Il rotocalco del Tg5 proporrà servizi di informazione, cronaca rosa, approfondimenti e gossip	9.00 Tarzan Telefilm "Il divo del cinema"	6.40 Libera di amare Telenovela con Anadela Monaga, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
9.35 Linea Verde - Meteo Verde	6.40 Dalla... Diego Graziosi. Regia di Adriana Foti	9.05 Aspettando Cominciamo bene conduce Pino Strabini, con Marcello Garcia	9.30 Tg5 Borsa Flash	9.30 Il sentiero dei ricordi Film (comm., 1988) con Jo Foster, Mark Harmon, Jonathan Silverman. Regia di Steve Kampmann, Aldis	Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovanni Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'accesa passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
10.40 Tuttobenessere	6.45 La voce "L'Unità"	10.00 Cominciamo bene conduce Pino Strabini, con Marcello Garcia	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi (Replica)	11.00 Un detective in corsia Film (thriller, 1994) con Dick Van Dyke, Victoria Rowell - 1ª parte	7.25 Solaris - Il mondo a 360°
11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	6.55 Anima e Rinascere	12.25 Tg3 Shukran	12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana	12.30 Otto sotto un tetto Film	8.15 Peste e corna
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	7.00 Go Cart mattina	12.45 Memoria	13.40 Beautiful Soap Opera	13.40 Cartoni animati	8.30 Tg4 Rassegna stampa (R)
11.25 Che tempo fa	9.20 Crescere che fatica Telefilm	13.10 Rai Educational - Parola mia Gioco	14.10 Emporio Soap Opera	15.00 Beverly Hills, 90210 Film	8.45 Vivere meglio
11.35 S.O.S. Unomattina	9.45 Rai Educational	14.50 Tg4 Leonardo	14.15 CentoVetrine Soap Opera	15.55 Cartoni animati	9.45 Batticuore Telenovela
12.00 La prova del... Giochi	10.00 Notizie	15.00 Tg4 Neapolis	14.45 Uomini e donne Talk-show	17.25 Due gemelle e una tata Film	10.30 Febbre d'amore Soap Opera
14.00 Tg1 Economia	10.05 News Cinema	15.10 Tg3 GT Ragazzi	16.10 Soranno famosi	18.00 Willy il principe di Bel- Air Telefilm	11.40 Forum
14.05 Casa Raiuno	10.15 Nonsoledadi	15.20 Screen Saver	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.40 Passaparola Gioco	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.15 La vita in diretta	10.25 Meteo	15.55 I cartoni della Melevisi-			16.00 Sentieri Soap Opera
18.45 L'eredità Gioco a premi con Amadeus	10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	16.15 La melevisione: Favole e cartoni			17.00 Ape regina Film
	11.00 Fatti vostri Varietà	17.00 Cose dell'altro Geo Documentari			19.35 Sipario del Tg4
	13.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	17.40 Geo & Geo Documentari			19.50 Vento di passione
	14.05 L'Italia sul Due	18.20 Tg3 Meteo			
	16.35 Cuori rubati Soap Opera				
	17.00 Cartoni animati				
	18.10 Sportsera				
	18.35 Sereno Variabile				
	19.05 Streghe Telefilm				

6.00 EuroNews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni	6.00 RaiNews 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	7.00 Cartoni animati Qua, Qua, questa pappa è una bontà! I Pulci - Halo Spank - Simsalagrimm - La Pantera Rosa	6.00 I due volti dell'amore Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pilger
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 (9.30)	6.35 Gatto da guardia con P. Gagliardi. Regia di Antonella Reda	8.05 Educational Speciale Mixer "I misteri di Casa Savoia"	8.45 Verissimo Mattina Cristina Parodi. Regia di Ernesto Palazzolo Il rotocalco del Tg5 proporrà servizi di informazione, cronaca rosa, approfondimenti e gossip	9.00 Tarzan Telefilm "Il divo del cinema"	6.40 Libera di amare Telenovela con Anadela Monaga, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
9.35 Linea Verde - Meteo Verde	6.40 Dalla... Diego Graziosi. Regia di Adriana Foti	9.05 Aspettando Cominciamo bene conduce Pino Strabini, con Marcello Garcia	9.30 Tg5 Borsa Flash	9.30 Il sentiero dei ricordi Film (comm., 1988) con Jo Foster, Mark Harmon, Jonathan Silverman. Regia di Steve Kampmann, Aldis	Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovanni Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'accesa passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
10.40 Tuttobenessere	6.45 La voce "L'Unità"	10.00 Cominciamo bene conduce Pino Strabini, con Marcello Garcia	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi (Replica)	11.00 Un detective in corsia Film (thriller, 1994) con Dick Van Dyke, Victoria Rowell - 1ª parte	7.25 Solaris - Il mondo a 360°
11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	6.55 Anima e Rinascere	12.25 Tg3 Shukran	12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana	12.30 Otto sotto un tetto Film	8.15 Peste e corna
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	7.00 Go Cart mattina	12.45 Memoria	13.40 Beautiful Soap Opera	13.40 Cartoni animati	8.30 Tg4 Rassegna stampa (R)
11.25 Che tempo fa	9.20 Crescere che fatica Telefilm	13.10 Rai Educational - Parola mia Gioco	14.10 Emporio Soap Opera	15.00 Beverly Hills, 90210 Film	8.45 Vivere meglio
11.35 S.O.S. Unomattina	9.45 Rai Educational	14.50 Tg4 Leonardo	14.15 CentoVetrine Soap Opera	15.55 Cartoni animati	9.45 Batticuore Telenovela
12.00 La prova del... Giochi	10.00 Notizie	15.00 Tg4 Neapolis	14.45 Uomini e donne Talk-show	17.25 Due gemelle e una tata Film	10.30 Febbre d'amore Soap Opera
14.00 Tg1 Economia	10.05 News Cinema	15.10 Tg3 GT Ragazzi	16.10 Soranno famosi	18.00 Willy il principe di Bel- Air Telefilm	11.40 Forum
14.05 Casa Raiuno	10.15 Nonsoledadi	15.20 Screen Saver	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.40 Passaparola Gioco	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.15 La vita in diretta	10.25 Meteo	15.55 I cartoni della Melevisi-			16.00 Sentieri Soap Opera
18.45 L'eredità Gioco a premi con Amadeus	10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	16.15 La melevisione: Favole e cartoni			17.00 Ape regina Film
	11.00 Fatti vostri Varietà	17.00 Cose dell'altro Geo Documentari			19.35 Sipario del Tg4
	13.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	17.40 Geo & Geo Documentari			19.50 Vento di passione
	14.05 L'Italia sul Due	18.20 Tg3 Meteo			
	16.35 Cuori rubati Soap Opera				
	17.00 Cartoni animati				
	18.10 Sportsera				
	18.35 Sereno Variabile				
	19.05 Streghe Telefilm				

6.00 EuroNews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni	6.00 RaiNews 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	7.00 Cartoni animati Qua, Qua, questa pappa è una bontà! I Pulci - Halo Spank - Simsalagrimm - La Pantera Rosa	6.00 I due volti dell'amore Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pilger
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 (9.30)	6.35 Gatto da guardia con P. Gagliardi. Regia di Antonella Reda	8.05 Educational Speciale Mixer "I misteri di Casa Savoia"	8.45 Verissimo Mattina Cristina Parodi. Regia di Ernesto Palazzolo Il rotocalco del Tg5 proporrà servizi di informazione, cronaca rosa, approfondimenti e gossip	9.00 Tarzan Telefilm "Il divo del cinema"	6.40 Libera di amare Telenovela con Anadela Monaga, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
9.35 Linea Verde - Meteo Verde	6.40 Dalla... Diego Graziosi. Regia di Adriana Foti	9.05 Aspettando Cominciamo bene conduce Pino Strabini, con Marcello Garcia	9.30 Tg5 Borsa Flash	9.30 Il sentiero dei ricordi Film (comm., 1988) con Jo Foster, Mark Harmon, Jonathan Silverman. Regia di Steve Kampmann, Aldis	Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovanni Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'accesa passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
10.40 Tuttobenessere	6.45 La voce "L'Unità"	10.00 Cominciamo bene conduce Pino Strabini, con Marcello Garcia	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi (Replica)	11.00 Un detective in corsia Film (thriller, 1994) con Dick Van Dyke, Victoria Rowell - 1ª parte	7.25 Solaris - Il mondo a 360°
11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	6.55 Anima e Rinascere	12.25 Tg3 Shukran	12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana	12.30 Otto sotto un tetto Film	8.15 Peste e corna
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	7.00 Go Cart mattina	12.45 Memoria	13.40 Beautiful Soap Opera	13.40 Cartoni animati	8.30 Tg4 Rassegna stampa (R)
11.25 Che tempo fa	9.20 Crescere che fatica Telefilm	13.10 Rai Educational - Parola mia Gioco	14.10 Emporio Soap Opera	15.00 Beverly Hills, 90210 Film	8.45 Vivere meglio
11.35 S.O.S. Unomattina	9.45 Rai Educational	14.50 Tg4 Leonardo	14.15 CentoVetrine Soap Opera	15.55 Cartoni animati	9.45 Batticuore Telenovela
12.00 La prova del... Giochi	10.00 Notizie	15.00 Tg4 Neapolis	14.45 Uomini e donne Talk-show	17.25 Due gemelle e una tata Film	10.30 Febbre d'amore Soap Opera
14.00 Tg1 Economia	10.05 News Cinema	15.10 Tg3 GT Ragazzi	16.10 Soranno famosi	18.00 Willy il principe di Bel- Air Telefilm	11.40 Forum
14.05 Casa Raiuno	10.15 Nonsoledadi	15.20 Screen Saver	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.40 Passaparola Gioco	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.15 La vita in diretta	10.25 Meteo	15.55 I cartoni della Melevisi-			16.00 Sentieri Soap Opera
18.45 L'eredità Gioco a premi con Amadeus	10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	16.15 La melevisione: Favole e cartoni			17.00 Ape regina Film
	11.00 Fatti vostri Varietà	17.00 Cose dell'altro Geo Documentari			19.35 Sipario del Tg4
	13.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	17.40 Geo & Geo Documentari			19.50 Vento di passione
	14.05 L'Italia sul Due	18.20 Tg3 Meteo			
	16.35 Cuori rubati Soap Opera				
	17.00 Cartoni animati				
	18.10 Sportsera				
	18.35 Sereno Variabile				
	19.05 Streghe Telefilm				

7.00	Cartoni animati	Qua, Qua, questa pappa è una bontà - I Pulci - Halo Spank - Simsalagrimm - La Pantera Rosa
9.00	Tarzan Telefilm	"Il divo del cinema"
9.30	Il sentiero dei ricordi	Film (comm., 1988) con Jo Foster, Mark Harmon, Jonathan Silverman. Regia di Steve Kampmann, Aldis
		Billy, giocatore di basket all'Irlanda, torna nella città natale dopo venti anni e scopre che Katie, sua prima ragazza, si è suicidata. E ricorda. All'epoca: Metzco
11.30	Nash Bridges Telefilm	Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco
13.00	Otto sotto un tetto	Telefilm
13.40	Cartoni animati	
15.00	Beverly Hills, 90210	Telefilm
15.55	Cartoni animati	
17.25	Due gemelle e una tata	Telefilm
18.00	Willy il principe di 8 anni	Telefilm
19.00	Più forte ragazzi	Telefilm



BRA SERVIZI[®]
s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI



IN PIEMONTE UNICA PER QUALITÀ*



ISO 9002
N. Cert. 08017-2001



GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA

EMAS

N. Registro
1-000061



ISO 14001
N. Cert. 179-2001

* UNICA AZIENDA NELLA REGIONE PIEMONTE A POSSEDERE LE 3 CERTIFICAZIONI

C.so Monviso, 25 - 12042 Bra (Cn)
Tel. 0172.412507 - Fax 0172.413874

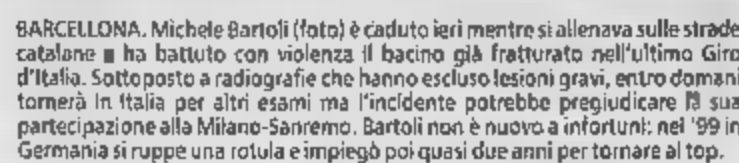
[http: www.braservizi.com](http://www.braservizi.com)
e-mail: bra.servizi@areacom.it

I NOSTRI SERVIZI

Microraccolta • Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
Trasporto liquami civili e industriali • Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani,
e differenziata • Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani • speciali • Trasporto
■ smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi ■ ospedalieri ■ Smantellamento
■ smaltimento lastre in eternit ■ Stoccaggio e cernita
rifiuti solidi ■ liquidi ■ Servizio noleggio cassoni
scarrabili • Trasporto rifiuti a norma A.D.R.
Spazzamento meccanizzato
Noleggio bagni chimici
Analisi chimiche



20,25 Basket. Eurolega: Virtus Bo-P. Belgrado Tele+
22,15 Basket. Eurolega: Montepaschi Si-Tau Vitoria Tele+
23,50 Pallavolo. Champions: Nolcom Cn-Malaga Tele+
1,00 Speciale Parigi-Dakar Raidue
1.10 Studio sport Italia1



DOMANI: SERA SU RAIDUE

Moreno, durante il programma, si è esibito anche nelle vesti di ballerino e cantante, ma Alfani non ha assistito allo show. «Non volevo fare questa intervista, ho accettato soltanto perché si trattava di un contesto particolare, all'interno di un varietà, altrimenti avrebbe dovuto farla un giornalista - afferma - per porgli domande più precise e anche più cattive». Lidea di far apparire Moreno in tv è di Aragonesi, storico impresario e produttore italiano, che ha realizzato «Stupido Hotel», uno spettacolo nuovo e rivoluzionario senza presentatori, una miscela fra un musical, una sit com e un varietà. «... spiega lo stesso impresario. «Ci serviva un personaggio negativo - afferma il produttore - e così ho pensato a chi poteva essere il più odiato dagli italiani. Chi se non Moreno?».

Da ieri la Juventus ha nuova casa per gli allenamenti. Lasciato il Comunale per i lavori olimpici, Del Piero e compagni si sono spostati soltanto di poche centinaia di metri trovando temporanea ospitalità al centro Sipa di via Guala. Si tratta di una struttura utilizzata dagli atleti del gruppo sportivo torinese legato alla Fiat che fino a quando non sarà pronto Mondo Juve a Vinovo (la circa un anno) sarà in larga parte riservata al club juventino. Livi avrà a disposizione il campo centrale e un secondo terreno attiguo che sarà utilizzato soprattutto dalla formazione Primavera. Sotto la tribuna principale ci sono gli spogliatoi ed è stato ricavato uno spazio per la palestra di Ventrone. Per il momento i più penalizzati sono i tifosi che non possono assistere alla preparazione dei giocatori in quanto è possibile accedere agli spalti soltanto dalla zona off limits per il pubblico.

per la Roma) e le sfilate a Piazza di Spagna. Quello del diluvio di Perugia a della recame degli orologi «soffiati» niente meno che a Lattin Casta. Le italiane lo considerano l'arbitro più sexy. Gli italiani, il più pericoloso in circolazione, una sorta di Moreno rovesciato: nell' che è «daltónico». Sbaglia, sì, mai perb per partito (lo colore) preso: in Roma-Milan 1-0 annulla fiscalmente il pareggio di José Mari, in Milan-Roma 1-0 non coglie il braccino di Inzaghi. Ha fornito la voce a un protagonista del cartone animato «Mic e Mac, la grande avventura sul calcio», innescato, a turno, l'ira di Sensi, Moratti, Galliani, Moggi e Cragnotti, nel segno «una par condicio dell'invettiva che ha nente unito il Paese. E apparso nell'ultimo video di George Michael, «Shoot the dog», ha posato con Beckham, Zidane, Del Piero e Raul. Dopo i fasti di Yokohama, i sottogiochi gli inflisse la più ma delle ripartenze: Como-Empoli, Collina e una spremuta di regolamento e di adrenalina. Lo invidia non perché, «Concetto Lo Bello, ruba il scena agli attori, ambizioso e teatrale com'è, per la Fifa il miglior fischietto. Per noi, il miglior prete». Se la gloria non gli dà alla testa, la storia finirà con il dare ragione ai «maniaco di Wiesbaden.

Bardonecchia 2003

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.



SANT'ANNA SKI CARD: LA PROMOZIONE COI FIOCCHI PARTE IL 7 GENNAIO E VALE TUTTI I GIORNI.

Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli amanti della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
se compri un giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10% per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.



PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO
PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO LA PROVA D'ACQUISTO



Utilizza questa tessera punti
o al tuo punto vendita o scaricala dal sito.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

RICTAGLIA LE 10 PROVE D'ACQUISTO CHE TROVI SU TUTTE LE CONFEZIONI DA 6 BOTTIGLIE DA 1,5 L. (VEDI FAC-SIMILE)

*REGOLAMENTO

Con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a 2 Euro sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Ski Card è facile: basta ritagliare 10 prove di acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di Acqua Sant'Anna di Vinadio (naturale, frizzante e lievemente frizzante) e applicarle sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in tutte le sue parti, alla cassa centrale degli impianti Colomion S.p.A. in Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso. La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione (1x1) e per lo sconto sulle lezioni individuali di sci. Può essere usata più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____

Cell. (per servizio SMS) _____

E-mail _____

Soltanto se si reca a Bardonecchia per sciare?

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Sant'Anna di Vinadio S.p.A. e Colomion S.p.A. (riservazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terza specializzata mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione o vendita di prodotti/servizi, effettuata con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terza specializzata; indagini di mercato, direttamente o tramite società terza specializzata). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 675/1996, potrai comunque avere accesso all'ogni momento a tutti i dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fatti di Vinadio S.p.A. - via Monara, 6 - 10133 TORINO.

☐ Nego il consenso

FIRMA _____

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32

011 6568111

E-MAIL: cronaca@laStampa.it



Polemica sul parcheggio

E' polemica per il progetto di parcheggio multipiano davanti alle Molinette. L'Azienda San Giovanni Battista pagherà 4,5 milioni e porterà da 450 a 382 i posti auto a disposizione dell'ospedale. Un vero affare scrive il sindacalista Antonino Brosio. Gli altri posti della struttura andranno al Comune.



Colosso dei trasporti

Giancarlo Guaiti (foto) presidente e Davide Gariglio amministratore delegato: questi i rappresentanti del Comune di Torino nel cda del Gruppo Torinese Trasporti, società nata dalla fusione di Atm e Satti. L'azienda avrà 11 mila dipendenti, trasporterà 190 milioni di passeggeri l'anno.



Aiuti alla montagna

Con una lettera, il presidente della Regione Enzo Ghigo ha sollecitato Provincia, Crt e Compagnia di San Paolo a un intervento in favore della casa editrice Alimandi di San Mauro Torinese, il cui magazzino di Torino è stato distrutto da un incendio doloso divampato il 23 dicembre.

IL PROVVEDIMENTO E' ALLO STUDIO DEGLI UFFICI DEL BILANCIO

Condono della Regione per quattro anni di bollo

L'assessore esclude l'applicazione della sanatoria in altri settori. Per gli evasori delle imposte comunali non sono previsti sconti

La regione Piemonte sta studiando la possibilità di introdurre il condono per il mancato pagamento del bollo dell'auto per gli anni 1999, 2000, 2001 e 2002. Il provvedimento è allo studio dell'assessorato regionale al Bilancio e ai Tributi e potrebbe essere varato la prossima settimana. L'assessore Gilberto Pichetto si sbilancia anche se giudica «probabile che la Regione introduca una normativa per applicare le disposizioni previste dalla Finanziaria». Aggiunge: «Ho dato disposizione agli uffici perché nel più breve tempo possibile fornisca un quadro dettagliato dell'evasione e del gettito presunto che potrebbe ottenere attraverso il condono». Lo studio

dovrebbe essere pronto al massimo entro domani sera. Pichetto, intanto, sta consultando anche i colleghi di altre Regioni per cercare di «trovare una posizione comune sulle modalità della sanatoria».

La Regione incassa ogni anno dalla riscossione del pagamento del bollo auto dai 350 ai

400 milioni di €. La Giunta di piazza Castello sembra orientata a introdurre sanatorie per quanto riguarda il mancato pagamento delle altre tasse e delle concessioni regionali. A differenza della Regione, il Comune di Torino non si avvantaggia del condono per quanto riguarda il mancato pagamento dell'Ici e della tassa raccolta rifiuti. Il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Paolo Peveraro spiegano: «Siamo contrari per motivi etici e politici perché si penalizzerebbero i cittadini che hanno sempre pagato tutto sino all'ultimo centesimo di euro. Senza dimenticare che sotto la Mole il recupero dell'evasione fiscale sta funzionando e dà buoni frutti».

LE NOTIZIE

GLI INDIRIZZI DELLA
Ancora code e proteste per la tassa del '99

Alessandro Monda A PAGINA 38

TERMOMETRO A -6

E OGGI POTREBBE NUOVAMENTE NEVICARE



La più fredda d'Italia

Annunciato dopo la neve di lunedì, temuto per i rischi che avrebbe comportato, ieri mattina il ghiaccio e la protagonista della viabilità cittadina. Grazie anche alla temperatura che ha raggiunto i -3,7 gradi (ma in certi punti della città la colonna di mercurio è scesa fino a -6) e la massima che non è andata oltre i 5,4. Stavolta, però, i guai sono stati minimi. «Abbiamo avuto un numero di incidenti inferiore a quello dei giorni normali», commentano alla centrale di vigili urbani, spiegando che «nella notte abbiamo rilevato quattro o cinque schianti, nessuno durante il giorno». Segno che l'imponente «salata» delle strade disposta dall'Aniat ha funzionato, evitando il ripetersi dei disastri del 15 dicembre, quando una giornata si contavano decine di schianti. E per oggi le previsioni promettono di nuova neve, anche un po' di pioggia.

MORTO L'ING. PELISSETTI

L'uomo che costruiva la nuova città

L'INGEGNERE Argentino Pelisetti, direttore della divisione comunale Verde pubblico-Infrastrutture, si è spento ieri all'età di 64 anni, stroncato da un male incurabile. «Una grande perdita umana e professionale», ha commentato il sindaco, pronto a tenerlo in Comune altri due anni nonostante per l'ingegnere fosse scoccata l'ora della pensione. Un uomo in grado di coniugare professionalità e ricchezza umana, dicono più sommessamente quelli che con Pelisetti hanno lavorato giorno e notte in anni non sempre felici. Da quando questo astigiano trapiantato a Torino, caratterizzato da un temperamento che faceva a pugni la corporatura minuta e abituato a parlare in piemontese agli uomini più fidati, approdò al settore «ponti, canali e fognature» iniziando un cammino che lo avrebbe portato ad occuparsi di grandi infrastrutture: compreso il Passante ferroviario.

Molte cose si potrebbero scrivere sulla sua carriera. Eppure la riconoscenza competenza - unita ad un rigore che non sempre lo ha premiato in popolarità - è solo un aspetto del personaggio che conosceva a menadito la macchina comunale, pronto a smettere i panni del professionista per indossare quelli di cittadino. Come quando, al termine di un incontro organizzato dal Verde pubblico presso il vivaio comunale, cavò di tasca un tagliando e si mise a raccogliere l'insalata. «Ingegnere, ma che fa?», «Non vedete? Sto raccogliendo i "sarsot", rispose, prendendo bonariamente in giro chi non conosceva il nome piemontese della valeriana. Non che fosse facile lavorare con Pelisetti, rigoroso e testardo come si conviene a un piemontese di razza. Fuori discussione la sua onestà, riconosciuta come un titolo di merito (o come una stonatura) da degli imprenditori coinvolti nell'appalto torinese. Pelisetti l'incorruttabile. Cosa ne pensa ingegnere? gli chiesero sull'onda di quel riconoscimento. Rispose: «Avendo un certo ruolo devi mettere il conto quello». E. Meglio prevenire, no? E per eliminare l'occasione di disporre subito la rotazione dei geometri sui cantieri. I funerali si terranno domani, alle 9.30, presso la chiesa di Nostra Signora dell'Assunta al Lingotto. (ale.mon.)



L'ing. Pelisetti

OGGI E DOMANI A TORINO E IN ALTRI 17 COMUNI

Auto non ecologiche bloccate due giorni

Strade vietate oggi e domani per le auto che hanno marmitta catalitica e i diesel non ecologici: il divieto di circolazione sarà in vigore dalle 7,30 alle 19 su tutto l'asfalto cittadino, ma anche nell'intera rete viaria di numerosi comuni dell'area metropolitana: l'elenco comprende Alpignano, Boinasco, Borgaro, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Venaria, Vinovo e Volpiano.

Per il trasporto merci, i veicoli non catalizzati e non eco-diesel avranno invece più di qualche chance: il blocco riguarda un numero di ore inferiore, tra le 10 e le 16, nella gran parte dei Comuni, mentre in altri, Torino compresa, non è in vigore. E'

poi consentita la circolazione, prescindendo dalle marmitte catalitiche, ai veicoli a vario titolo adibiti al pubblico servizio, dai bus ai taxi ai mezzi di soccorso e a quelli delle forze dell'ordine.

Somaforo verde inoltre per i ciclomotori e le moto in regola con la normativa europea.

Altre eccezioni riguardano infine specifiche categorie di automobilisti: i medici in servizio e chi utilizza mezzi adibiti al trasporto di portatori di handicap.

Chi volesse ulteriori informazioni può navigare in Internet, nel sito di Palazzo civico della Provincia: gli indirizzi sono www.provincia.torino.it e www.comune.torino.it. Domani i due enti che hanno varato i provvedimenti ne valuteranno l'impatto.

LA STORIA



FAUD RUBO' LA DROGA E SUBI' LA PUNIZIONE

Inquirenti a un passo dalla soluzione del giallo di via Nizza

Angelo Coni A PAGINA 36

AEROPORTO PARALIZZATO DA 5 CENTIMETRI DI NEVE: FU COLPA DEI PILOTI

Giovedì nero, Caselle si assolve

Giuseppe Sangiorgio

NESSUNA responsabilità da parte di Sagat per il disservizio del 12 dicembre, lamentati da passeggeri infuriati per le attese allo scalo di Caselle, a causa di poco più di cinque centimetri di neve caduti sulle piste. Problemi invece, per la «comunicazione» nei confronti degli utenti e per il controllo dei bagagli, soprattutto nelle prospettive dei Giochi olimpici del 2006.

E quanto hanno detto ieri i rappresentanti nominati dal Comune nella società che gestisce l'aeroporto (il presidente Mario Carrara e i membri del Consiglio di amministrazione, Giampaolo Marafante e Umberto Perna) alla Conferenza dei capigruppo convocata da Mauro Marino, anche per chiarire che cosa fosse accaduto quel giovedì nero per il trasporto aereo subalpino.

Sulla vicenda, Carrara ha dato un messaggio ricevuto dall'Enac, l'Ente nazionale per l'Aviazione civile, che ha definito «idonea» la struttura anti-ghiaccio di Caselle. Anche se a chi gli ha chiesto

se lo scalo disponga del certificato di «ottima qualità», ha dovuto rispondere di «no». Le strutture a disposizione per eliminare il gelo sulle piste, sono quattro: quel giovedì ne entrarono in azione tre (una era guasta), più che sufficienti a giudizio del management Sagat e della stessa Enac, ma, se tecnicamente era tutto ok, i problemi sono nati dai piloti chiamati a decidere, prima del decollo, se l'intervento fosse necessario. Di qui i disguidi, accompagnati da comunicazioni fornite dagli stessi piloti (Alitalia e Air France) che crearono confusione fra i passeggeri in attesa. Questione stigmatizzata dalla direzione aeroportuale che, nel merito, ha scritto lettere alle due compagnie di bandiera. Altro problema i bagagli, soprattutto quelli in partenza che dal primo gennaio dovranno passare a raggi X, secondo le nuove norme di sicurezza nazionali ed internazionali. Domenica sera c'è già stata una protesta per le valigie da scaricare. «Le stiamo aspettando da tre ore», ha telefonato un utente a «La Stampa».

INFORTUNIO

OPERAIO DALLA PORTA

Veterano del «Pertini» in gravissime condizioni

Nadia Bergamini A PAGINA 37

su questo punto, il presidente Carrara ha annunciato che Sagat sta predisponendo un sistema d'avanguardia per far avere i bagagli ai viaggiatori in tempi accettabili: dovrà essere pronto e funzionare a regime in vista del gran traffico atteso per le Olimpiadi invernali del 2006. Marino, al termine, ha annunciato che presto sarà convocato l'amministratore delegato Sagat, Fabio Battaglia, e che anche l'aeroporto verrà inserito nelle entità da sottoporre a valutazione da parte dell'Agenzia che già si occupa della qualità del trasporto pubblico, dell'acqua e degli altri servizi cittadini.

ISTITUTO GAMMA DI TORINO
DETTISTI INSTITUTE
CURSORE ARTIGIANO AUTORIPARATORI

realizzano

CORSI cofinanziati all'80%

dalla Provincia di Torino

rivolti a lavoratori dipendenti

LINGUA INGLESE (vari livelli)

INFORMATICA (patente ECDL)

ELETTROTECNICA (per autoriparatori)

Per informazioni:

011.5618740 - 011.4502044

Via XX Settembre, 65 Torino



ELIANA MONTI QUESTIONI CUORE

VISTO IN TV



Partecipa anche tu alla splendida serata del 14 gennaio

TORINO - Via S. Secondo, 7 bis - Tel. 011.506.98.17

www.elianamonti.it - E-mail: info@elianamonti.it

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei



Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

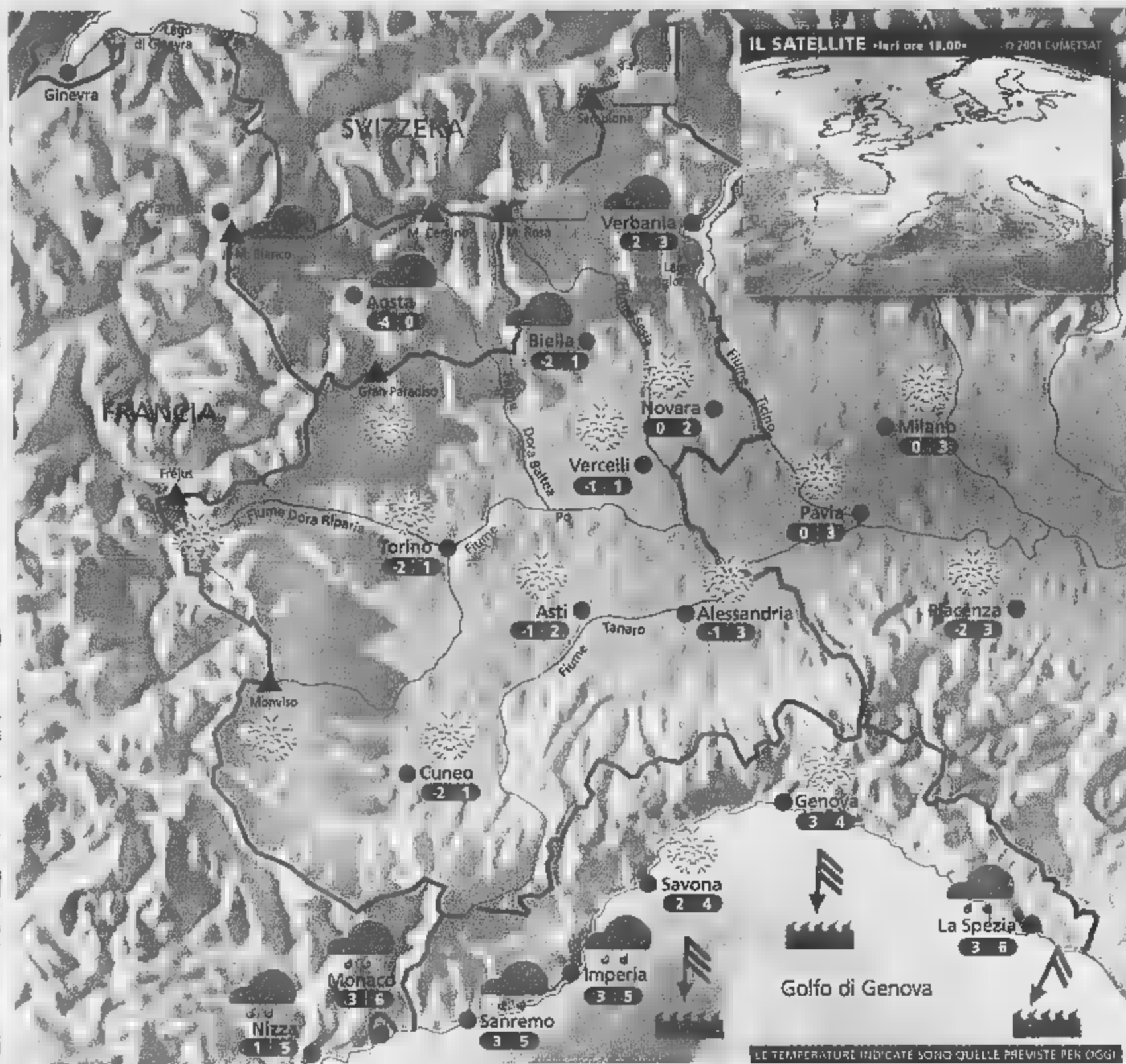
Anno per Lei

Anno per Lei

Anno per Lei

EX-PIRE-METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione Una nuova perturbazione attraverserà le nostre regioni nella giornata odierna provocando deboli nevicate. ■ giovedì a domenica ci attendiamo invece un ulteriore sensibile calo della temperatura a causa dell'afflusso di correnti gelide dal Nord Europa.

Previsioni Al mattino nuvoloso con deboli nevicate sul basso Piemonte e sull'Appennino Ligure; altrove ancora tempo secco. Con il passare delle ore coinvolgimento anche delle restanti zone. Lungo il litorale dell'imperiese e dello Spezzino pioggia. Sulla Valle d'Aosta e sull'Ossola il rischio di precipitazioni rimarrà piuttosto basso. In serata ancora un po' di neve possibile in pianura sul Piemonte. Temperatura in diminuzione nei valori massimi con sensazione di freddo acuita da un moderato vento orientale. Domani lento miglioramento.

ZOOM

Il grande freddo scende verso Sud

A Minsk -34°C, a Mosca ed Helsinki -30°C, il Baltico gelato come non si vedeva dal 1987. Insomma in molte zone d'Europa l'inverno sta facendo sul serio: sulla maggior parte delle località scandinave si sono ormai visti oltre 40 giorni di ghiaccio, cioè con temperatura che non ha mai superato lo zero termico, nemmeno di giorno. Sulle nostre regioni l'inverno si è presentato con notevole ritardo quest'anno. Quanti si sono trovati a Courmayeur per le festività natalizie hanno addirittura sperimentato la pioggia. La neve si è vista prima di Natale in pianura solo sul basso Piemonte. Torino ha bissato la nevicata dicembre nel giorno dell'Epifania ma il vero inverno fino ad ora ha lasciato alquanto a desiderare alle nostre latitudini. Proprio in questi giorni tuttavia le cose stanno almeno parzialmente cambiando, sospinte da venti Nord-orientali e richiamate da vortici depressionari nel cuore del Mediterraneo, le masse di aria artica continentale stanno ormai per sfondare verso Sud. Una riprova ne sarà il nuovo episodio nevoso atteso per oggi e l'ulteriore calo termico che dovremo aspettarci per il fine settimana. Insomma l'ora della giacca a vento anche in pianura è davvero arrivata.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	5 7	REGGIO CALABRIA	10 15
BARI	8 12	ROMA	7 11
BOLOGNA	0 1	VENEZIA	2 4
CAGLIARI	12 15	BARCELONA	3 12
CATANIA	9 12	BRUXELLES	-8 -5
CATANZARO	8 12	FRANCOFORTE	-11 -6
FIRENZE	0 4	GINEVRA	-5 0
ILIRIA	11 14	LONDRA	0 2
MONACO	11 15	MONACO	-15 -9
PARIGI	0 4	PARIGI	-13 -8
POTENZA	4 8	ZURIGO	-8 -4

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 7 minuti; culmina alle ore 12 e 36 minuti; tramonta alle ore 17 e 5 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 35 minuti; cala alle ore 23 e 9 minuti



Da oggi fordfiesta è anche 1.2 16V e 3 porte



nuova FordFiesta 3 porte:

- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con EBD
- 4 airbag
- Climatizzatore

€ 10.500

grazie all'econcentivo Ford di 1.250 euro.

Inoltre, FordFiesta 1.4 TDCi 70 CV con climatizzatore, ABS, EBD, 4 airbag + 1.500 Euro

In più con IdeaFord anticipo zero e prima quota aprile 2003.



Grande contributo del concessionario, prezzo chiavi in mano IPT esclusa con permesso di utilizzo immediato prima del 07/01/1997. Offerta valida per vetture disponibili in stock consegnabili entro il 31/01/2003.

Authos

Primo contatto sabato 11 e domenica 12 gennaio

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535



ifas
Dal 1951, auto e servizi

IL CLANDESTINO AL QUALE HANNO TENTATO DI MOZZARE LA MANO

L'ora della verità su Faud Rubò l'eroina e fu punito

Secondo i carabinieri il giovane fu ferocemente ferito dai complici non perché volesse lasciare il mondo dello spaccio ma perché aveva sottratto ai trafficanti di San Salvario una ventina di dosi

Angelo Conti

Niente pentimenti, nessuna abitudine della droga, quindi nessuna ferrea punizione del carcere dei trafficanti contro un giovane pusher che aveva deciso di smettere. C'è un'altra verità nella storia del marocchino ricoverato alle Molinette dove i chirurghi gli hanno ricucito la mano sinistra, amputata durante un'aggressione la notte di Capodanno: Faud Salih fu punito dai trafficanti semplicemente perché aveva rubato una piccola partita di eroina, a lui necessaria per riprendere il mestiere di pusher. Registrare a più riprese le tante affermazioni e le bugie del giovane marocchino, che al momento del ferimento aveva dichiarato essere un algerino di Orano rifiutandosi di fornire precise indicazioni sui suoi aggressori, riportiamo ora una verità che si basa sulle testimonianze di chi a San Salvario vive e lavora onestamente, nonché sui primi positivi riscontri raccolti dai carabinieri del maggiore Mosic.

Cominciamo dalla vera vita di Faud, che è un pluripunito e che ha fornito alle forze dell'or-

dine una quindicina di diverse identità nei quattro anni che ha già trascorso nel nostro paese. Non vive ovviamente sui treni, come ha sempre sostenuto, ma abita in un alloggio di via Berthollet: non ha rivelato la sua di... sia perché questo atteggiamento è tipico di ogni clandestino (si evita, così facendo, di mettere nei guai il padrone di casa), sia perché in quell'alloggio sino all'altro ieri viveva il fratello maggiore. Che, di fronte al clamore che ha investito la vicenda, ha preferito lasciare Torino alla volta di un'altra città, probabilmente Bologna.

La ricostruzione fatta da Faud di quanto accaduto dopo la scarcerazione avvenuta all'inizio di dicembre (cioè il suo pentimento con la determinazione di abbandonare lo spaccio, fatto che gli sarebbe costato la ritorsione dei trafficanti) è dunque sostanzialmente falsa. Anzi, la realtà risulterebbe praticamente opposta. Vediamola.

Quando il giovane marocchino è dal carcere, all'inizio di dicembre, non ha ovviamente una lira. Ma vuol riprendere l'attività di spaccio a San Salva-

ria. Cerca dunque il prestito, per acquistare il primo quantitativo di droga, e lo chiede proprio ai trafficanti che erano i suoi fornitori abituali. Questi, che pure lo conoscono bene, non si fidano, gli rispondono di no. Lui si dà per vinto, cerca di convincerli, ma al secondo decide una sorta di vendetta. Faud sa bene dove quei trafficanti nascondono l'eroina o, intorno a Natale, ruba un piccolo quantitativo (una ventina di dosi) che rivende subito.

I trafficanti sospettano subito di lui, poi acquisiscono la certezza della sua colpa (probabilmente attraverso la confidenza di qualche tossicodipendente che ha comprato la droga da Faud), e lo affrontano mentre esce di... con il fratello. I trafficanti mettono in fuga il fratello, poi raggiungono Faud, che, cercando di fuggire, ha già raggiunto via Nizza, e gli mozzano la mano.

Il clamore per l'accaduto scompagina i piani dei trafficanti (appena un poco più anziani del giovane ferito) che si presentano alle Molinette, il pomeriggio successivo al ricovero, in una



Faud Salih, il clandestino marocchino alle Molinette dove i chirurghi gli hanno ricucito la mano sinistra quasi amputata con un colpo di mazzetta

inutile di Faud. Nel sacchetto di plastica che portano con loro non hanno armi (come si era temuto in un primo momento), ma mazzette di euro, denaro che dovrebbe servire a risarcire il ferito, comprendono il silenzio. Non vogliono assolutamente finire sotto inchiesta: hanno un regolare permesso di soggiorno spagnolo e temono che eventuale denuncia in Italia

glielo farebbe perdere. Sul loro conto si sa che provengono dallo stesso villaggio di Faud e che le loro famiglie e quelle del ferito sono amiche (quindi le paventate ipotesi di vendette trasversali appaiono in realtà molto scarse).

Ora Faud si trova ad un bivio: denunciare i trafficanti sostenendo (mentendo) che quelli che lo volevano fare uscire dal giro, oppure semplicemente

cercare di ottenere i maggiori vantaggi possibili dallo status di vittima senza rivelare il nome dei suoi aggressori. Ieri, dopo aver promesso al console del Marocco di collaborare con gli investigatori, ha fatto ai carabinieri le prime ammissioni.

I carabinieri del Nucleo Operativo stanno verificando, in queste ore, le sue parole. Intanto anche il onole marocchino Ha-

fid Benchamsi che ieri ha visitato il ferito, ha abbandonato la tesi della punizione al pusher pentito ed ha apertamente parlato di «regolamento di conti legato allo spaccio di droga». I militi fanno comunque sul serio: se Faud non collaborerà in modo completo e costruttivo contano di chiederne l'espulsione già all'indomani delle dimissioni dall'ospedale.

FINISCE DAVANTI AL GIUDICE L'EPISODIO ACCADUTO A MAGGIO IN PIAZZA CARLO FELICE

Ricatto al parcheggio, condannato a nove mesi

«O mi dai i soldi oppure ti rompo l'auto, ti conviene non fare tanto il furbo»

Operano come un'organizzazione perfetta. Ogni parcheggiatore ha la sua zona, e in quella di sua competenza individua le sue «vittime». Sempre presenti, ti aspettano mentre infili la tua vettura tra le altre, poi, con un sorriso ti chiedono un «saluto». Tutto va bene se il malcapitato automobilista fa buon viso e sfilia un euro o meglio due. Chi fa finta di nulla, chi ignora quella «tassa rischia grosso». Minacce che molto spesso sono seguite da momenti di autentica paura e anche da danneggiamenti all'auto. Una riga con «chiedi, un bollo sulla portiera, tutto a rendere più «accidentale» l'automobilista, a fargli capire che non vale la pena di resistere, di reagire. Una tassa da pagare.

Non tutti sono disposti a versare quell'obolo, senza reclamare. Allora però si rischia. Lo sa bene un piccolo imprenditore che con la sua Mercedes stava provando a parcheggiare in piazza Carlo Felice nel primo pomeriggio del 25 maggio scorso. Gli si è avvicinato un uomo, sui 50 anni, Bruno Vallora. Con tono cortese gli ha chiesto dei soldi.

Il giovane imprenditore, che arriva da fuori città, forse non era al-

Manate e sputi sulla Mercedes finché non arrivò la polizia chiamata dall'automobilista

corrente degli usi e costumi imperanti nei parcheggi cittadini, ha reagito con gesto di stizza. «Ma lascia perdere, ho fretta, ho altro da fare».

La risposta dura ha provocato un immediato cambiamento nell'atteggiamento del posteggiatore abusivo: «I soldi? Li dai o ti rompi l'auto. Ti conviene non fare tanto il furbo». E per rendere più credibile il suo monito ha colpito con un pugno il vetro davanti della Mercedes.

L'automobilista apre la portiera, scende più infuriato di prima, non c'è da subire quell'aggressione. «Ora chiamo i 113 e poi ne parliamo con i poliziotti». E' una minaccia che sul posteggiatore non ha un grande effetto. A quelle battute di reazione è abituato, vuole ben altro per intimorirlo. «Chiama chi vuoi, tanto non serve a nulla, ti conviene pagare».

continua con durezza a accompagnare la minaccia con uno sputo sull'auto. Ma stavolta ha trovato il «cliente» giusto, uno di quelli che non sta e senza lasciarsi impressionare chiama la polizia. Arriva una pattuglia che si trova a due passi, in Vittorio Emanuele. E per Bruno Vallora, 47 anni, finisce male. Lo prendono e portano dentro. Il comportamento si traduce in un capo di imputazione che parla di tentata estorsione.

Lo mandano prima in carcere, poi dopo ritorno in libertà, e ieri c'è stato il giudizio abbreviato davanti al giudice dell'udienza preliminare Cristina Donneschi. Un processo breve. Il pubblico ministero è Andrea Basche. L'uomo, che è difeso dall'avvocato Cristina Spadaro, ha molto da spiegare al giudice, la vicenda è fin troppo chiara. Di casi come il suo se ne contano a centinaia, ormai è una sorta di rito che inizia nel parcheggio e in qualche caso, come è avvenuto questa volta con il giovane imprenditore che ha deciso di non accettare quella sorta di ricatto, arriva fino in aula e alla sentenza.

Vallora è stato condannato a 9 mesi e 10 giorni di carcere oltre a 200 euro di multa.



Un parcheggiatore abusivo: per le forze dell'ordine è difficile arginare la loro invadenza

UN GIOVANE «IN PROVA»

Fa una rapina sconterà la pena per altri 12 colpi

Sfortunato ma anche incoosciente. Giacomo Barone, 21 anni e il suo amico e coautore Graziano Maccioni, non posso dire di avere la dea bandata dalla loro parte. Avevano deciso di fare un colpo in un supermercato e per non farsi riconoscere infilato in testa due caschi da motociclisti recuperati su una Peugeot. Non potevano sapere che la polizia stava controllando quella vettura che era servita per delle rapine. E così, quando i due amici hanno preso i due caschi sono stati individuati e seguiti. Quando il primo giugno scorso sono entrati in un supermercato di piazza Derna, si sono trovati all'improvviso la polizia alle spalle. Decisamente sfortunati. Ieri per quel tentativo di rapina Giacomo Barone ha avuto due anni e due mesi di carcere e 800 euro multa. Ma i suoi guai sono ben altri. Barone è una vecchia conoscenza della polizia. Alle spalle ha una lunga serie di rapine, colpi messi a segno quando era minorenne. Ne ha collezionato ben 12, ma la minore età lo aveva salvato dai guai grossi. I avvocati Francesco Bosco ed Elena Quagliotti erano riusciti a convincere i giudici dei minori che il loro assistito poteva tornare a riga dritto, che Barone aveva ottime possibilità di reinserirsi e tornare a vivere come un qualsiasi bravo ragazzo della sua età. Il tribunale gli aveva dato questa chance, aveva creduto alla sua voglia di cambiare vita, di voltare pagina. Era stato emesso alla prova, vale a dire che se si fosse comportato bene, se non fosse ricaduto nei vecchi errori la giustizia non disposta a chiudere un occhio e a cancellare le vecchie pendenze. Giacomo Barone ha perso la scommessa. Quel primo giugno, nel supermercato, aveva una pistola, risultata poi finta e con quella ha minacciato una commessa. La ragazza gli ha spiegato che «cassa non si apriva, che dovevano aspettare. Lui si è arrabbiato, ha minacciato. Poi ha arraffato i soldi. Ma dietro di lui si sono materializzati all'improvviso l'ispettore Alessandro Paderes, e il sovrintendente Franco Corqua. Erano sulle tracce, assieme ad un terzo ispettore, della banda di rapinatori che usava la Peugeot, e si ritrovavano davanti i due ragazzi. Maccioni, assistito dall'avvocato Salvo Lo Greco, ha patteggiato. A Barone è andata peggio. Gli è stata revocata la «messa alla prova» e per le rapine commesse quando era minor ha avuto sei anni e 8 mesi di carcere.

LO SCONFORTO DELLE FORZE DELL'ORDINE

L'ingiusta tassa pagata all'abusivo «Un fenomeno difficile da arginare»

il caso

Ludivico Poletto

Controviale di corso Bramante, da una parte e dell'altra della strada. Cerchi un buco per lasciare l'automobile e andare a far visita ad un malato oppure ad un controllo e il posteggiatore si materializza dal nulla. «Capo, capo, vieni qui...». Vai dritto, cerchi un'altra piazzola, per pagare due volte il posteggio, una all'Atm e l'altra all'uomo che ti indica il posto libero e subito e ne appare un secondo, un terzo e poi magari anche un quarto. «Noi siamo su strada tutti i giorni, ospedali, centri commerciali, grandi aree di sosta del centro, facciamo quel possiamo, ma quella contro i posteggiatori è guerra impossibile» dice Giovanni Salvatico, vicecomandante dei vigili urbani e, da novembre, re-

sponsabile del servizio antiposteggiatori istituito dalla polizia municipale. Una «guerra» che si combatte senza armi di legge efficaci per stroncare il fenomeno. «Quelli che riusciamo a fermare li accompagniamo all'Ulaf, il nostro ufficio per l'identificazione. Se hanno commesso un reato provvediamo alla denuncia o all'arresto, altrimenti li lasciamo andare. Insomma: la nostra presenza è un deterrente, ma non cancella il fenomeno» commenta sconsolato Giovanni Salvatico. Intanto prende nota di tutte le segnalazioni che arrivano alla centrale operativa dei vigili in corso XI febbraio, organizza servizi mirati per il giorno successivo. Cerca di dare risposte il più possibile concrete ai cittadini che si lamentano o protestano in continuazione.

«È una battaglia persa. Controviale di Rosselli, di fianco all'ospedale Mauriziano:

L'azione dei vigili urbani si scontra con la mancanza di leggi efficaci «Se non commettono reati dobbiamo rilasciarli»

li trovi i posteggiatori più determinati, meno disposti ad andarsene con una srollata di spalle se non gli dai almeno mezzo euro. E i litigi con gli automobilisti sono all'ordine del giorno. Quasi scontati anche per le forze dell'ordine ricevono ogni giorno almeno una paio di chiamate di cittadini irritati e spaventati. Un blitz dei vigili o della polizia e per un paio di mattinate tutto sembra cambiato. Poi è sempre.

Vicini al Mauriziano ci sono quelli più determinati: i litigi con chi cerca un posto sono quotidiani

Piazzale di fronte al cimitero monumentale: uno degli ultimi spazi di posteggio gratuito esistenti in città. Fino ad un anno fa l'unico posteggiatore era un anziano signore italiano, gentile e ben educato. Aiutava gli automobilisti a trovare un posticino, dava il braccio ai pensionati che non riuscivano a camminare. E il guadagno era garantito. «Sono dieci anni che lavoro qui; mai avuto un guaio...» raccontava. Un anno fa

quell'enorme piazzale proprio a ridosso della nuda del cimitero e dell'ingresso principale, è diventato terreno di conquista. Sono arrivati altri posteggiatori, spesso più arroganti e insistiti. E questo specchio di città è omologato al resto della metropoli. «Nel periodo di Natale abbiamo cercato di privilegiare nei controlli le zone commerciali del centro; ora torneremo ad azioni di ampio raggio» commenta ancora Salvatico, ben consapevole delle difficoltà del compito che gli è stato assegnato, ma sempre ottimista nel cercare le soluzioni più adatte a risolvere il problema. Che aggiunge: «Noi non abbiamo strumenti legislativi veri» applicare per stroncare il fenomeno. Qualche anno fa il sindaco Castellani emise un'ordinanza nella quale vietava espressamente la presenza di posteggiatori e di lavavetri. Al primo controllo

scattava il sequestro dei guadagni, in caso di mancato rispetto del divieto si poteva anche giungere all'arresto. Il provvedimento venne applicato in una cinquantina di casi, tutti «cancellati» dall'autorità giudiziaria che li giudicò illegittimi. Dimenticata l'ordinanza posteggiatori e lavavetri sono tornati indisturbati al lavoro, sotto gli occhi indifferenti dei vigili urbani, che ormai non potevano più fare nulla. La questione è tornata d'attualità la scorsa primavera, dopo una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Ci furono blitz delle forze dell'ordine, con imponente impiego di uomini, decine di accompagnamenti negli uffici di polizia, qualche denuncia. Un intervento tampono. A novembre è partita la nuova offensiva della polizia municipale: coordinata, continua, ma che ben difficilmente risolverà l'emergenza.

L'INCHIESTA SUI TOUR OPERATOR DELLA SPIRITUALITÀ



Nel fascicolo approdato al procuratore Zanchetta anche i misteriosi suicidi di almeno sette aderenti all'Istituto delle Motivazioni

«Se c'è, non sarà facile scoprire il legame fra la catena di decessi e la società, ma sono aspetti che vanno comunque approfonditi»

Una passeggiata sui carboni ardenti, uno dei corsi dell'Idm. Un iscritto morì poco prima di sottoporsi alla prova

«Chiarezza sulla morte di mio padre»

Colpito da infarto prima della prova sui carboni ardenti

Massimo Numa

«Abbiamo bisogno di ancora un po' di tempo per riflettere». I familiari di P. stanno seguendo con interesse l'avvio delle indagini di squadra mobile e pm sull'Istituto delle Motivazioni, il centro New Age, tra l'altro collegato ad altre realtà analoghe non solo a Torino e in provincia, ad esempio a Chieri, ma in tutta Italia e anche in Svizzera. «Le perplessità sulla morte del nostro congiunto che avrebbe dovuto camminare, lo stesso giorno, sui carboni ardenti in una villa di Chieri, non sono emerse subito. Braviamo frastornati, comprensibilmente sotto choc. Con il trascorrere del tempo, però, venuti i primi dubbi... e adesso vogliamo sia fatta chiarezza. Non vorremmo che le nostre angosce di allora e di oggi fossero semplicemente un passaggio a questa vicenda». Di più, per i familiari «vogliono dire. In un di «Vivere al meglio», il periodico dell'associazione, fu pubblicata la ricevuta di una donazione, a nome dello scomparso: 817 mila lire. Quando i responsabili dell'Idm restituirono i vestiti e gli effetti personali alla famiglia, c'era pure la busta con i soldi pagati per il corso di pirobazzia. E fu deciso di donare quei soldi in beneficenza.

Il corpo del ristorante torinese, una persona ben voluta da tutti e da molti anni legato all'Idm, fu trovato fuori da Villa Brea. Si disse che era stato colto da male durante una passeggiata ma adesso è necessario ricostruire ogni passaggio. Quando e dove fu colto da male, chi diede l'allarme, furono organizzati i soccorsi. In particolare, se prima di affrontare gli esercizi preparatori (autorespirazione e altro) - fosse stata accertata l'ido-

neità fisica, attraverso un esame medico. La pirobazzia, anche se non c'è nessun «miracolo» per affrontare la passeggiata sui carboni ardenti, è un impegno impegnativo, dal forte impatto emotivo. Un documento di auto-certificazione sul proprio stato di salute, per esempio, non basterebbe. Anche perché gli istruttori dell'Idm ritengono che la cammi-

nata sul fuoco sia molto di più un semplice gesto di coraggio. Dal sito www.istitutodelle-motivazioni.it: «Lo scopo della Pirobazzia è il cambiamento, la trasformazione. Trasformazione intesa come mutamento nella qualità di vita: passare da oggetto succuba delle circostanze ad artefice della propria esistenza, in grado di prendere decisioni e assumersi le

proprie responsabilità. Il percorso del cammino di fuoco è un'opportunità per rendere possibile ciò che appare impossibile, per divenire consapevoli che si vale molto di più quanto si pensa, per spostare i propri limiti, per farsi più trattenere da dubbi e paure, per liberare forze rimaste finora imprigionate. Il camminare sul fuoco rappresenta un'iniziazione molto valida per chi non ha mai partecipato ad iniziati-

del genere, ma è allo stesso modo utile per gli «addetti ai lavori» che hanno già vissuto molte esperienze formative e frequentato tanti seminari: chiunque è in grado di camminare sul fuoco sano e salvo e di ripetere l'esperienza, ogni qual volta fosse necessario, sui carboni ardenti della vita».

Intanto il fascicolo è nelle mani del pm Pierluigi Zanchetta: «Ho bisogno di qualche giorno per studiarlo bene, poi darò ulteriori deleghe alla polizia per completare gli accertamenti». Precisa anche il capitolo dei «di, forse sette, forse di più. Come il caso di A.R., 27 anni, morto impiccato, che aveva frequentato sia il corso di formazione dinamica che di leadership. Ieri un suo amico e compagno di corso s'è fatto vivo con il nostro giornale: «Lo conoscevo bene, negli ultimi tempi era molto scosso. Si sentiva abbandonato e deluso. Pensare che era un bellissimo ragazzo, molto sensibile. Non ho mai capito perché nessuno mai andato a fare un controllo approfondito all'interno dell'Idm dopo queste ed altre storie». Poi P.B., 33 anni. Viveva in provincia, s'impiccò legando un alla maniglia del frigorifero. Sul tavolo c'era un modulo d'iscrizione a un corso New Age e altri particolari ora coperti dal segreto.

Gli altri casi sono identici, impiccagione compresa. Sarà arduo stabilire un tra l'Idm e la catena di morti «ma aspetti che vanno comunque approfonditi, per avere un quadro il più preciso possibile delle attività del centro», dicono gli inquirenti. Insomma, nessun clima da caccia alle streghe, ma modo per ricostruire il tipo di rapporto che lega i capi dell'Idm e le centinaia di seguaci, diffusi in tutta Italia.

«Sconvolta da quei corsi»

Le testimonianze degli ex iscritti all'Idm

Molte e-mail e decine di telefonate. Ex iscritti, ex assistenti, ex frequentatori raccontano le loro storie vissute all'interno dell'Istituto New Age di via Pedrotti 16.

Silvia O., volta frequentò il corso di Psicocibernetica, prima versione del corso base dell'Idm, cioè di «formazione dinamica». «Ho avuto gravissimi problemi psicologici, dopo e in pratica non mi sono mai più ripresa». Segretaria in un ufficio che si occupa di pubblicità, si lasciò convincere da un'amica: «Mi diedero in mano due testi, "Psicocibernetica" di un certo Maxwell Maltz e "Il magico potere della vostra mente" di Walter M. Dillman e poco altro. Si cominciava alle 6 di mattina, intervallo brevissimo, e poi si finiva a tarda sera. Un bombardamento di concetti tipo «pensa positivo», «non avere ansie», «devi ripetere sempre: io sono, io posso». Tutte fesserie, rispondevano oggi. Ma loro insistevano come matti. Quello che mi fa ancora rabbia era che i cosiddetti istruttori non avevano qualifiche: dicevano di avere frequentato l'università in America» e chissà dove. Il peggio

«Ho speso decine di milioni e quando ho iniziato a chiedere alcuni chiarimenti mi hanno allontanato»

doveva ancora capitare: alla fine del corso, mi ritrovai in una sala dove c'erano più o meno trenta persone. I miei istruttori mi dicevano di dire tutto di me e io, mi vergogno tuttora, spietellai i miei segreti più intimi, i rapporti difficili con mio padre, i miei amori sfortunati. Mi urlavano addosso come: «Dicevano che amavo il nero perché i genitori mi avevano mandato dalle suore e allora li odiavo. Avevo allora un'unghe molto lunghe e indossavo una gonna nera con lo spacco. Si avvicinò uno degli istruttori, mi strappò i vestiti e io mi ritrovai a terra, tiravo calci, grondavo sangue dalla faccia, mi ero ferita da sola

nel tentativo di difendermi. Me ne andai sconvolta, piangendo tutte le lacrime. Dopo? «Ebbene la faccia tosta di cercarmi ancora per vendermi altri corsi. Con quanto avevo pagato, allora avrei potuto fare un viaggio nei Caraibi. Per riprendermi ho dovuto rivolgermi a psicologi, ovviamente con i titoli in regola. Ma sento i brividi ancora adesso, in questo momento, ripensando a quelle mani che mi stringevano. Un incubo».

Poi il caso di Mario I.: «Quattro di Idm. Ed poi leadership. Facevo anche l'assistente, ho visto di tutti i colori. Ti davano retta sino a quando non fatto tutti i. Facevi l'Fd? E allora dopo c'era quello per comunicare, per imparare a parlare, il "Guerrigero di fuoco", il "leadership". Hanno ad allontanarmi non appena ho chiesto confronto sui contenuti e sulla promessa. Glissavano, quando li facevo presente che nulla, della realtà, era cambiato. Intanto avevo speso decine di milioni. Lo so, colpa mia. Mi consolo pensando che ci cascassi in tanti. Ma adesso sono libero».

Un lettore ci scrive:

«Ero tra quei quattro-cinquecento sfortunati giunti a Caselle la sera del 6 Gennaio dopo la mezzanotte, vittima dei ritardi dovuti ufficialmente «causa neve», tralascio il disagio subito e il fatto che il mio aereo abbia accumulato più di 2 ore e mezzo di ritardo (già al decollo...) senza che la compagnia si sia fatta carico delle conseguenze.

Ciò che mi pare non accettabile è che a Torino, prossima città olimpica, l'aeroporto continui ad essere servito da un servizio pubblico di collegamenti molto carente: nessun treno o bus per chi arriva dopo le 23.30, e non rimane che prendere il taxi (in verità pochi e letteralmente presi d'assalto) oppure rivolgersi a qualche familiare dotato di buon cuore di auto a portata di mano.

«Visto che i ritardi sono all'ordine del giorno (e ben noti alla Sagat) e che non è la prima volta che ciò accade anche in periodi normali, sarebbe auspicabile una «navetta» con Torino che attenda in ogni caso che l'ultimo volo sia definitivamente atterrato? Sarebbe un modo semplice molto apprezzato di aiutare chi subisce ritardi non previsti».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Una navetta Caselle per attendere gli aerei in ritardo nella notte» - «Per la neolaureata un difficile impatto il mondo del lavoro» - «Come affrontare culture diverse» - «Giardini deprimenti»

Una lettrice ci scrive: «Sono una giovane laureata che si appresta ad entrare nel mondo del lavoro e dopo anni di studi e sacrifici, il mio sogno è quello di trovare un lavoro onesto e duraturo. Dopo alcune esperienze presso agenzie interinali e milioni di domande inviate un'infinità di società, ho ottenuto un colloquio presso una società (risposta ad un annuncio pubblicato su un quotidiano).

«Il colloquio ha ottenuto esito positivo e dopo una giornata di prova, sono stata regolarmente assunta. La mia giornata tipo: 9 ore e mezza di lavoro, pausa (se concessa) di mezz'ora, ritmo frenetico; il tutto condito da urla, insulti ed epiteti improprietà completamente gratuiti da parte del capo, un totale clima di terrore; e soltanto la mia educazione e il rispetto per

me stessa mi hanno impedito di rispondere adeguatamente a certi comportamenti provocatori. Risultato? Notte insonni, nervosismo, apatia e un'angoscia incredibile.

«Ma mi chiedo: è proprio questo il prezzo da pagare per avere un lavoro serio, per ottenere un po' di autonomia, per avere una vita normale, in una città come Torino?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Leggo con tristezza le lettere di contestazione politica: «corretta» alla giusta denuncia della lettrice Perri sulla sua brutta esperienza della notte di San Silvestro. Premesso che distinguere visivamente gli arabi dagli appartenenti ad altre etnie è estremamente facile e che quindi l'ironia della lettrice Bongiovanni risulta del tutto

fuori luogo, mi piacerebbe conoscere la risposta della stessa Bongiovanni e delle altre anime belle che la pensano come lei alla questione di fondo: perché non si legge mai di un filippino con la mano tagliata dal pusher, o di uno spacciatore ucraino, o di un vandalo ucraino?

«Quando i fautori del qualunquismo buonista avranno ammesso che, sì, il problema esiste e deve essere affrontato, allora si potrà forse cominciare una discussione fruttuosa sul multiculturalismo e sull'accoglienza; non prima».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Leggo che Legambiente considera Torino una tra le città «a misura di bambino». Mi piacerebbe sapere per stilare la loro bella classifica, sono andati anche a vedere i giardini

di via Fattori agli angoli con le vie Cardinal Fossati e Viberti. Credo che non ci sia esempio peggiore di gestione di destinata ai bambini. Installazioni fatiscenti, canestri per il basket divelti, sporcizia ovunque.

«Di fatto questi spazi sono purtroppo utilizzati dai (molti) residenti della zona che hanno cani come toilette per questi animali. Ovviamente nulla in contrario all'utilizzo del verde pubblico anche per la «passeggiata a Fido», tuttavia quando questi spazi lasciati in condizioni deprecabili, può venire la tentazione a qualche padrone di non seguire le regole che impongono la raccolta degli escrementi. Si badi che stiamo parlando di giardini attorno ai quali sono presenti caseggiati (di buon livello) densamente abitati e in cui sono presenti molti bambini che vengono portati dai genitori in questi deserti verdi. Noto che in altre zone della città sono presenti «lussuose» installazioni di giochi, mi chiedo quale sia il motivo per il quale questi giardini sono lasciati in queste condizioni?».

Segue la firma

specchiolotempi@lastampa.it

EURO FUNERALI
1 milione 800 mila
800.05.15.25
Servizio Clienti
Sede: Torino, via Lancia 26 (Torre)
Filiali: Como, Firenze, Roma, Padova

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari,
il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

Tutte le notizie, i fatti, le opinioni e i commenti; la politica, l'economia, la cultura, lo sport e molto di più. Tutti i testi degli articoli pubblicati su La Stampa e sui supplementi Tutto scienze e tecnologie e Tutto Libri Tempo Libero li trovate nel cd tutto compact La Stampa 2001. Completo e facile da consultare. Tutto compact, la raccolta completa de La Stampa 2001.



tutto compact LA STAMPA
Per ordini e informazioni:
Numero Verde 800 011 999, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14

MERCHANDISING TuttoScienze e Tecnologia
VENETO: TorinoSette (via Trento)
NARUTO: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
DOMANDA: TuttoAffari (via Torino)

CENTRO del FUNERALE TORINO
1 milione 750 mila
Via 108

IERI OGGI DOMANI

QUANTO MANCA...

I lavori per il primo e unico «palaghiaccio» della città (costo 14 milioni di euro) cominceranno fra un mese per terminare nell'estate 2004. Il complesso sportivo sarà dotato di un sistema di riscaldamento che ne consentirà l'attivazione anche solo parziale, permettendo così consistenti risparmi. Inoltre, prima di realizzare questo nuovo impianto sarà effettuato uno studio per l'utilizzo di materiali per renderlo a prova di vandali. La seconda pista, detta «ausiliaria», sarà attigua al palazzetto, dove si trova il circuito principale, e sotterranea, con un parco verde a livello strada. Le due piste saranno successivamente collegate tra loro con un tunnel.



IL TEMPO

Una nuova perturbazione atlantica sta interessando il bacino occidentale del Mediterraneo accompagnata da previste precipitazioni sull'Italia settentrionale con cielo parte nuvoloso e temperature stazionarie. Si prevedono deboli precipitazioni nevose su basso Piemonte con cielo parzialmente nuvoloso e pianura. Temperature nella zona con termico intorno a 1300 metri. Ieri il tempo è stato soleggiato con gelate e 5,4° di massima, -3,7° di minima e 67 per cento di umidità alle ore 14. Sempre cielo sereno l'anno scorso con 9,9° di massima, -4,5° di minima e 39 per cento di umidità.

ACCADDE 50 ANNI FA

L'8 gennaio del 1953 il Comune approva un piano per la sistemazione dei tram. Rimarranno invariate le linee 3, 5, 7, 8, 12, 13, 17, 18, 22, 23, mentre altre tre linee saranno create per collegare zone della città periferiche. Una, la 1, collegherà la Fiat al Cimitero; un'altra Cavoretto con Porta Nuova. Il costo previsto per questo adeguamento alle esigenze di una città che cresce sarà di circa 700 milioni. La giunta comunale ha anche stanziato nella stessa seduta 330 milioni per la realizzazione di opere pubbliche. Si tratta in particolare della sistemazione di strade e della realizzazione di nuovi tratti della rete di fognature.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respihi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galiberti 7; via Foligno 60; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

UNA SENTENZA METTE A RISCHIO L'ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE CHE FANNO CAPO ALLE 21 ASL

Bloccata la commissione d'invalidità

Il Tar: non è guidata da uno specialista in medicina legale

Maurizio Tropeano

Rischiano la paralisi le Commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile permanenti che fanno a capo alle 21 aziende sanitarie del Piemonte. Il Tribunale amministrativo regionale infatti ha dichiarato illegittima la composizione della Commissione dell'Asl 19 di Asti perché «non presieduta da un medico specialista in medicina legale». Non solo. I giudici amministrativi hanno disposto anche l'annullamento della decisione che sanciva il grado di invalidità della persona - una signora di Asti - che ha presentato l'istanza al Tar. E la sentenza, a meno di interventi da parte della Regione, rischia di aprire la strada ad una miriade di ricorsi da parte di privati cittadini colpiti da situazioni di invalidità. Già adesso il contenzioso è molto alto. E altissima, almeno secondo le associazioni di categoria, è la percentuale di ricorsi vinti da parte dei cittadini. Nella sola provincia di Asti, ad esempio, secondo i dati raccolti dal Tribunale della Salute del Piemonte, le cause vinte raggiungono la quota del 79 per cento.

Che succederà adesso? Secondo il portavoce della Margherita in Consiglio regionale, Antonio Saitta, «la recente sentenza del Tar di fatto paralizza l'attività di tutte le Commissioni presiedute da medici privi della specializzazione richiesta, allungando i tempi di attesa dei cittadini». Saitta, che ha presentato un'interpellanza, vuole anche sapere «perché l'Assessorato regionale alla sanità abbia annualmente autorizzato le Asl a comporre le Commissioni invalidi con medici privi della necessaria specializzazione in medicina legale così come prescrive la legge».

E' veramente così? L'Assessorato regionale alla Sanità getta acqua sul fuoco. Da una prima verifica, infatti, ci sono solo altre tre Aziende sanitarie a trovarsi nelle stesse condizioni di quella di Asti. Non solo. Dopo la notifica della sentenza è stata predisposta una circolare, omessa prima dello scorso Natale, in cui l'assessore alla sanità, Antonio D'Ambrosio, ha invitato le Asl interessate, oltre ad Asti anche Vercelli, Biella e Verbania, ad adeguarsi alla disposizione del Tar e a nominare presidente della

Commissione per l'accertamento delle invalidità un medico con specializzazione di medicina legale.

Secondo l'assessorato, dunque, «sono state rimosse le cause che hanno portato alla sentenza di annullamento del Tar» ma, paradossalmente, è proprio questo adeguamento alla sentenza ad aumentare i rischi di paralisi. Il motivo? «La precedente composizione della commissione di verifica e la possibilità di nominare un presidente di esperienza ma senza specializzazione, rendeva possibile lo svolgimento di tre sedute alla settimana. Adesso, invece, la presenza obbligatoria in qualità di presidente di uno specialista di medicina legale rischia di diminuire la frequenza settimanale delle sedute».



La Margherita attacca
«D'Ambrosio non doveva dare l'autorizzazione»
L'assessore sdrammatizza

Antonio Saitta, portavoce della Margherita in Consiglio regionale

Mario Valente, che guida il Tribunale della Salute del Piemonte, non è d'accordo e rilancia la polemica: «Se le Commissioni fossero state presiedute da uno specialista in medicina legale, così come imposto dalla

norma, il contenzioso civile sarebbe stato molto inferiore ed il diritto degli interessati a percepire le indennità non avrebbe subito ritardi molto spesso pregiudicanti per gli invalidi. Resta una domanda? La Regione poteva interve-

nire prima? I funzionari dell'assessorato fanno sapere che le Asl hanno applicato una circolare del ministero del Tesoro del 1990 che permetteva la deroga alla legge: «Anche le altre regioni d'Italia hanno usato quella circolare emessa per ovviare alla carenza di dottori con specializzazione in medicina legale. Adesso il Piemonte dovrà adeguarsi alla sentenza del Tar».

In tutto il Piemonte gli iscritti all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi sono 14 mila. A loro si devono aggiungere alcune altre migliaia di soggetti portatori di patologie invalidanti che richiedono i benefici di legge mediante l'appoggio di altre associazioni o patronati o attraverso iniziative personali.



Pratiche a rischio. Il Tar ha anche annullato una decisione che sanciva il grado d'invalidità

I NUMERI		
50 mila gli avvisi di accertamento arrivati a Torino e in provincia	8 mila a Verbania	30 % gli evasori a pieno titolo registrati
15 mila a Novara	5 mila gli utenti finora presentatisi agli sportelli torinesi di Uniriscossioni (10 mila in provincia)	60 i giorni di tempo per pagare
12 mila a Asti	125,69 euro il pagamento richiesto	2 milioni 800 mila i veicoli in Piemonte
10 mila a Biella		
10 mila a Vercelli		

Fonte: Regione Piemonte Uniriscossioni, i dati riferiscono al bollo del 1999



TROPPI ERRORI SUI DATI, AL MOMENTO GLI EVASORI EFFETTIVI NON SUPERANO IL 30 PER CENTO

Bollo auto: 5 sportelli contro le code

L'Uniriscossioni presa d'assalto dagli automobilisti «puniti»

Alessandro Mendo

Gente in coda, mentre gli sportelli dell'Uniriscossioni si moltiplicano per ricevere le migliaia di cittadini che - rientrati dalle festività - si sono visti dare il benvenuto con un avviso di accertamento relativo al bollo auto '99. Secondo le stime della concessionaria torinese di riscossione tributi, ad oggi sono già 5 mila gli utenti transitati nella sede di via XX Settembre 29; circa 10 mila in Provincia. Idem nel resto del Piemonte, dove le altre tre concessionarie operative - Carati, Gee e Sestri - devono fare appello alle risorse per fronteggiare la stessa fiumana di automobilisti incalliti.

Insomma, quello degli accertamenti relativi al bollo auto di tre anni fa - accompagnati da una valanga di inesattezze superiori a qualsiasi previsione - è una matassa della quale non sarà facile trovare il bandolo. A meno di tagliare la testa al toro, pardon al bollo, con un condono: ipotesi, riportiamo altrove, sotto la lente della Regione. La risposta: prossimi giorni. Per il momen-

File del tutto inutili se la Regione darà il via al condono con l'obiettivo di sbrogliare la matassa

Le autocertificazioni per impugnare le contestazioni vanno presentate entro sessanta giorni

to la preoccupazione maggiore consiste nella gestione del presente, come si sente dire dall'altra parte degli sportelli: cioè la necessità di incassare il pagamento degli evasori effettivi e soprattutto rassicurare il numero decisamente superiore di chi il bollo l'aveva a suo tempo pagato o non si era preoccupato di farlo per ragioni sacrosante. Anche ieri mattina, nel salone della Uniriscossioni era tutto un rincorrersi di spiegazioni e ricostruzioni che tiravano in ballo auto demolite o vendute prima di quella data. Per tacere di chi si è visto addebitare il bollo relativo ad una targa non coinci-

dente quella dell'auto di proprietà, in qualche caso registrata in un'altra città. Da qui un senso di rabbia e di frustrazione palpabile fra quanti attendevano in coda il loro turno davanti ad uno dei quattro sportelli disponibili (da oggi saliranno a cinque), mentre per il personale della concessionaria si sta già configurando il pagamento del bollo scaduto a dicembre unito all'evasione delle rate della Tassa (la Tassa sui rifiuti solidi urbani).

Il risultato è un pastrocchio che, come tutte le débâcle, sembra non avere paternità. Da quando i primi avvisi di accertamento han-

no fatto capolino nelle buche dei torinesi, è partito il rimpallo di responsabilità fra i soggetti interessati a vario titolo dalla questione: Agenzia delle Entrate (emanazione territoriale del ministero delle Finanze), Aci, Uniriscossioni... E naturalmente la Regione - responsabile del servizio dal '99 - ora alle prese con la necessità di risalire agli errori sulla base delle autocertificazioni debitamente compilate e presentate entro 60 giorni dagli interessati di persona, per posta o via fax (Regione: 011.4324740 - 4325452; Uniriscossioni: 011.5525027 - 5525062) presso gli sportelli della concessionaria di tributi o uffici regionali in via Pietro Micca 18. Impresa talora ardua, considerata che molto spesso i cittadini non sono più in grado di allegare alla richiesta la documentazione relativa a quell'anno (ricevute di pagamento o copia dell'atto di vendita della vettura). «Valteremo le controdeduzioni degli interessati e decideremo il da farsi, a costo di contattarli direttamente», spiega un funzionario della Direzione regionale Bilanci e Finanza senza nascondere lo sbalordimento per una situazione che sta superando le peggiori previsioni. Che le cose non sarebbero filate del tutto lisce non era una novità: la Regione Piemonte aveva in conto questo rischio. Non si spiegherebbe altrimenti la richiesta di prorogare di un anno i termini di prescrizione per il '99, inserita nella finanziaria regionale dell'estate scorsa ma impugnata dal governo davanti alla Corte costituzionale nonostante il via libera ottenuto a parità di domanda dalla Regione Liguria. Da qui l'obbligo di procedere agli accertamenti, salvo esposti all'accusa di omissione atti di ufficio. Certo è che, anche così, nessuno si sarebbe immaginato una tale sfilza di errori - talora grossolani - evidentemente non intaccati dall'opera di bonifica ed aggiornamento dati condotta in questi anni dagli uffici regionali sugli elenchi ministeriali. Stando a quanto informano dalla Direzione regionale, l'assessore al Bilancio Gilberto Pichetto renderà conto di questo lavoro, dati alla mano, nei prossimi giorni. Ma a questo punto dire che qualcosa non ha funzionato appare un eufemismo, è vero che - sempre in base a stime regionali - sul totale degli avvisi di accertamento finora recapitati gli evasori effettivi non superano il 30%. E tutti gli altri? Per informazioni: Regione: 011.4321347 - 4322406 - 4324473. Uniriscossioni: 011.5525226 - 5525254.

L'ULTIMA TRANCHE PER RICOSTRUIRE LE INFRASTRUTTURE

Alluvione, pronti 107 milioni di euro

Il governo del Piemonte li verserà ai Comuni danneggiati

La giunta regionale del Piemonte ha approvato il nono piano stralcio per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate nel corso dell'alluvione del 2000. Il via libera al piano mette a disposizione degli enti locali 107 milioni e 250 mila €. Secondo l'assessore alle Opere Pubbliche, Caterina Ferrero, questo provvedimento costituisce un ulteriore importante passo avanti verso il completo ripristino delle opere urgenti danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 2000. Aggiunge l'assessore: «La Regione ha cercato di trovare una soluzione anche per quelle opere danneggiate tre anni fa la cui ricostruzione è stata ulteriormente aggravata dalle alluvioni che si sono verificate nel corso del 2002».

I maggiori destinatari del finanziamento sono i Comuni che riceveranno, attraverso

le Direzioni provinciali alle Opere Pubbliche, 4 milioni e mezzo di €. Le amministrazioni provinciali riceveranno un sostegno di 14 milioni mentre 8.209.000 di euro sono destinati al ripristino di opere che appartengono per competenza all'Agenzia interregionale per il Po. I fondi dell'Aipo serviranno per la sistemazione degli argini e difese spondali sul torrente Orco a Cuorgnè, Foglizzo, Montanaro e Chivasso (3.356.000), alla difesa spondali sulla Stura di Lanzo a Venaria Reale (206 mila), agli argini sul Sangone a Nichelino e Moncalieri (2.582.000), agli argini sul torrente Banna a Santena (516.000), alla difesa spondali alla ricalibratura del Po da Paesana a Moncalieri (1.549.000).

In provincia di Torino arriveranno quasi 36 milioni che serviranno tra l'altro alla si-

stemazione dei versanti a Cassale, alla realizzazione di un ponte carrabile a Locana, alla sistemazione di altre infrastrutture a Chivasso, Pinerolo, Bussoleno. Sette milioni e mezzo sono destinati all'Alessandrino mentre nella Astigiana arriveranno 2 milioni e 155 mila euro. Anche il Biellese riceverà un consistente contributo, quasi oltre 24 milioni. Cuneo e la sua provincia si sono visti 5 milioni e fondi per quasi 1 milioni e mezzo mentre i Comuni del Novareso riceveranno 5.326.100 euro. Le amministrazioni municipali del Verbano-Cusio-Ossola potranno contare su 4 milioni e 720 mila euro mentre la Provincia ne riceverà altri due. Infine Vercelli: 7.742.000 ai Comuni e un milione all'amministrazione provinciale.

Questi fondi si aggiungono agli oltre ottocento milioni di



L'assessore regionale Caterina Ferrero con il sindaco di Chiusa Pesio Antonio Piccoli

€ stanziati finora per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dalle esondazioni che si sono verificate il 15 ottobre di tre anni fa.

Quasi completato, invece, il pagamento dei danni subiti dai privati siano cittadini, artigiani e commercianti o imprenditori. Nella Finanzia-

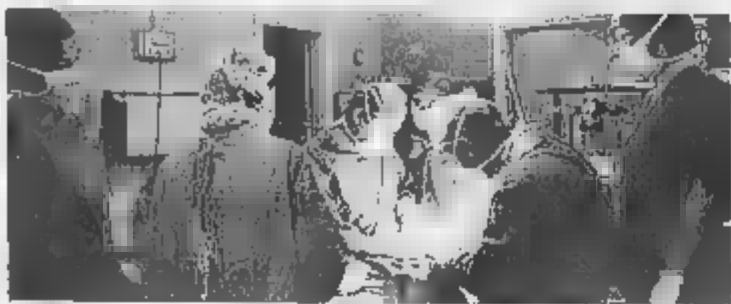
ria del 2002 sono stati inseriti i fondi per completare il rimborso. Entro quest'anno, così, saranno saldati gli ultimi 130 milioni di € che ancora mancavano all'appello. Alla fine i privati si sono visti riconoscere un rimborso complessivo di circa settecento milioni. [m. tr.]

INDAGINE DELL'ATENE

studenti fanno l'esame all'Università

Che cosa pensano gli studenti dei loro professori? Sono sufficientemente chiari, sono diffusi, reperibili? Sono alcune delle indicazioni che emergeranno da un'indagine promossa dall'Università degli Studi, che ha diffuso tra gli iscritti a tutte le facoltà dell'ateneo un questionario che offrirà dati omogenei pur nella diversità dei corsi di laurea. Gli studenti sono chiamati a «far l'esame» all'ateneo esprimendo giudizi sulle lezioni, i corsi, ed anche le innovazioni introdotte dalla riforma del 3+2. I dati verranno elaborati da una società che li consegnerà al Nucleo di valutazione d'ateneo ed alle facoltà: nel mese di dicembre la rilevazione è stata completata sui corsi del primo semestre in tutte le facoltà ad eccezione di Agraria, dove i questionari circoleranno questo mese, e di Medicina e Chirurgia, dove l'avvio è previsto a marzo.

INCHIESTA SULLE VALVOLE



Anche l'ospedale di Padova negli stessi guai delle Molinette per la vicenda delle valvole

Un altro cardiocirurgo nei guai
Il pm Toso a Monaco di Baviera

L'inchiesta sullo scandalo cardiocirurgia per l'acquisto di valvole cardiache meccaniche della Tri Technologies di Belo Horizonte riparte con due novità sui fronti delle Molinette e dell'ospedale di Padova: il primario di quest'ultimo centro, Dino Casarotto, è stato indagato per corruzione dal pm Paola Camerani che, nella città veneta, conduce un'indagine parallela a quella della magistratura torinese. L'ospedale di Padova ha acquistato 40 protesi Tri a trattativa privata e Casarotto, che ha lavorato a Torino alla fine degli Anni Settanta ed è considerato molto legato al professor Michele Di Summa, avrebbe avuto,

secondo l'accusa, un ruolo scorretto in quell'operazione. La sua iscrizione nel registro degli indagati per il diverso da quello di omicidio colposo è trapelata ieri, dopo che nei giorni scorsi, il pm padovano è stato interrogato in carcere a Torino Vittorio Sartori, nel suo ufficio Giovanni Albertin, rispettivamente titolare effettivo di For.Med e prestanome del primo nella stessa azienda. For. ha commercializzato in Italia le valvole cardiache Tri. La seconda notizia riguarda la trasferta a Monaco di Baviera del pm torinese Paolo Toso, preparata da una richiesta di rogatoria (evidentemente accolta) per ottenere il sequestro di documentazione e condurre interrogatori al TÜV Süddeutschland. Si tratta dell'organismo di certificazione internazionale che ha consentito alla valvole Tri di «registrarsi» del marchio Ce.

Toso è progettato la trasferta un mese e mezzo fa con l'obiettivo di scoprire quali sponsor scientifici abbia avuto il prodotto dell'azienda brasiliana per ottenere l'autorizzazione ad essere commercializzato in Europa. Nel frattempo le valvole, dopo l'incidente di Padova (la morte di un paziente «Tri» spezzatosi nel cuore) del febbraio scorso, erano state ritirate dal commercio per iniziativa dell'azienda produttrice e dell'importatore italiano prima ancora del fax del ministero della Salute. Nemmeno l'autorizzazione del TÜV c'è più: era stata concessa una scadenza temporale che è stata raggiunta. La stessa società di consulenza, tedesca Linea G.m.b.H., che aveva appoggiato la richiesta al TÜV, ha troncato i rapporti con l'azienda di Belo Horizonte.

MAROCCHINO DI 11 ANNI, ABITANTE A NOVI, AVEVA TROVATO PER STRADA E RACCOLTO LA «CIPOLLA»

Dilaniato dal petardo inesplosivo

I chirurghi del Cto gli hanno ricostruito le dita

Marco Accossato

Idoudi, 11 anni, è ricoverato al secondo piano del Regina Margherita con una vistosa bendatura alla mano sinistra. Ha lo sguardo perso nel vuoto, gli occhi tristi perché papà e mamma non riescono a passare tutto il giorno con lui in ospedale. Non parla italiano, neppure una parola, soffre per le medicazioni che non si possono rimandare.

Idoudi, che abita a Novi Ligure, è appena stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico per la ricostruzione della mano sinistra. A diversi giorni di distanza da Capodanno, ha raccolto e tentato di accendere un fuoco artificiale rimasto inesplosivo dopo la lunga notte di festa. La «cipolla» è saltata in aria prima che il ragazzino riuscisse a lan-

ciarla, e lui si è ritrovato con la mano dilaniata.

L'operazione è stata compiuta, nelle sale operatorie dell'ospedale Infantile dei medici del Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia. Cto diretto dal dottor Bruno Battiston, la stessa équipe che la notte di Capodanno ha già ricostruito la mano a un altro ragazzo vittima dei botti. L'intervento è durato cinque ore, e ora il giovane marocchino è ricoverato nel reparto di Ortopedia diretto dal dottor Giuseppe Ingrassia, al Regina Margherita. Lo segue il dottor Gabriele Pisano. «E' pronto per dire se recupererà l'uso della mano», spiegano i chirurghi. E lanciano un appello a quanti, dopo le feste, cedono ancora alla tentazione di accendere petardi inesplosivi: «Mette troppa corte o un lancio ritardato possono pro-

vocare effetti devastanti».

L'incidente a Idoudi è avvenuto al pomeriggio. Il ragazzino è svenuto. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Novi Ligure, è stato immediatamente trasferito in ambulanza a Torino, dove erano già pronti in sala operatoria i chirurghi Luigi Conforti e Andrea Avagnina, oltre a un anestesista dell'Infantile.

Il pollice della sinistra del ragazzo era completamente squarciato dall'esplosione, la terza falange del dito medio amputata e una lesione vascolare all'altezza del polso. Esplosivo anche il polso stesso dell'anulare. In sala operatoria è stato necessario utilizzare il microscopio. Il violento colpo ha completamente amputato - ed è stato impossibile ricostruire - l'indice

di Idoudi. Durante l'intervento, poi, i microchirurghi hanno scoperto altre lesioni che hanno prolungato la durata dell'operazione. «Siamo riusciti a ricostruire il pollice, ma per l'indice non è stato possibile fare nulla - spiega il dottor Conforti -. Per salvare il dito medio, oltre alla ricostruzione arteriosa, abbiamo dovuto saldare anche una frattura». Soltanto il mignolo di Idoudi era illeso.

Ci vorranno dieci giorni per dire quanto il ragazzino recupererà della mano ferita. Ai rischi principali - spiegano i medici del Gim - sono le infezioni, le necrosi dei tessuti per lesioni vascolari profonde, oltre al cedimento della ricostruzione arteriosa. Se tutto andrà bene, Idoudi dovrà comunque essere sottoposto a un nuovo intervento per la ricostruzione della cute bruciata.



Il piccolo Idoudi in ospedale, ai dottori (da sinistra) Luigi Conforti, Bruno Battiston e all'ortopedico Gabriele Pisano

CIRIE', L'ANNUNCIO DATO PRIMA DI VEDERE GLI ESAMI

«Lei ha due tumori»

ma stava benissimo

Gianni Giacomino

CIRIE'

«Ma signora lei lo sa che ha due tumori all'utero?». In un attimo, dopo le parole di un operatore dell'ospedale di Cirie', a L.A., pensionata di 72 anni, di Barbania, è come se fosse crollato il mondo addosso. La diagnosi, per fortuna, era sbagliata. La comunicazione un'ora più tardi dal ginecologo: nessun tumore. Poco importa. L.A. ha denunciato il fatto ai carabinieri di Barbania. «Perché - dice - desidero sapere chi è stato a permettermi di comunicarmi tale notizia senza prima esserne assolutamente certo, e ancorché vera, in quel modo, senza la minima attenzione o umanità. E, se fossi stata debole di cuore? Probabilmente sarei morta».

Tutto succede a Capodanno quando L.A. accusa dei fortissimi dolori al basso ventre e alla parte inferiore lombare della schiena e va al pronto soccorso di Cirie'. Dopo i primi accertamenti e una flebo di Toradol con Auscapan la donna viene dimessa

ma nella notte il dolore si riacutizza costringendola la mattina dopo a raggiungere di nuovo il pronto soccorso. «Lì dopo ben 10 ore su di una barella e solo dopo che mio figlio si è messo ad urlare, i medici mi hanno detto che dalle analisi non si capiva quale potesse essere la causa - spiega L.A. - e pertanto era meglio se rimanevo in ospedale». Intorno alle 20 la paziente saluta i figli e rimane sola, tre ore dopo la mazzetta dei tumori all'utero. «Adesso - termina - cambieremo ospedale, nonostante quella notte il personale infermieristico si sia comportato egregiamente».

«Abbiamo già avviato la nostra indagine interna e stiamo cercando di ricostruire i fatti per identificare l'operatore che si sarebbe espresso in quel modo - ammette Paolo Bono, il direttore sanitario dell'Asl 6 -. Certo, se è andata come racconta la paziente, c'è stata poca sensibilità, ma non vedo responsabilità penali, semmai deontologiche. Comunque è livello medico e sanitario è stato fatto il possibile per capire la patologia della paziente».

L'INCIDENTE NEL POMERIGGIO DELL'EPIFANIA NELL'AREA RISERVATA ALLO SMISTAMENTO DEI BAGAGLI

Dramma all'aeroporto, operaio in coma

E' stato agganciato da una porta automatica e sbattuto a terra

Nadia Bergamini

CASELLE

Sono disperate le condizioni di Gianfranco Cresto Aleina Lobbia, l'operaio rimasto gravemente ferito in un incidente all'aeroporto Sandro Pertini, il pomeriggio dell'Epifania. L'uomo, 47 anni, residente a Caselle in via Circonvallazione 82, dipendente della Sagat, la società di gestione aeroportuale, da 25 anni fa metà dicembre era stato premiato proprio per la sua fedeltà all'azienda, era come tutti i giorni al lavoro nell'area di smistamento bagagli, quando per cause ancora in via di accertamento da parte della polizia aeroportuale, è rimasto agganciato ad una porta, sollevato e sbattuto a terra dove ha violentemente battuto il capo.

Porta che dovrebbe aprirsi automaticamente attraverso una fotocellula, ogni volta che un addetto deve passare con l'apposito trattorino e carrello per la consegna dei bagagli di stiva. Lunedì pomeriggio, inve-

TRAGEDIA A CAVOUR

Muore schiacciato dal trattore

Un agricoltore di Cavour, Matteo Fenoglio, 74 anni, è morto ieri pomeriggio poco dopo le 15,30 schiacciato dal suo trattore che si è ribaltato. L'incidente è avvenuto via San Giorgio 16 nei pressi dell'abitazione dell'anziano agricoltore. Sulla dinamica della disgrazia stanno svolgendo le indagini i carabinieri di Cavour. Da una prima ricostruzione dei fatti risulta che l'uomo abbia agganciato un cavo ad un albero che voleva sradicare, quando ha ingranato la marcia del trattore, il mezzo prima si è impennato poi si è ribaltato schiacciandolo. Immediati i soccorsi chiamati dal fratello della vittima. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e gli uomini del 118, ma per l'anziano pensionato c'è stato nulla fare. Causa del decesso è politrauma. E' questo il secondo infortunio mortale che si verifica in pochi giorni nel Piemonte, domenica mattina un altro agricoltore, Franco Bessone di Vigone, era morto stitolato dagli ingranaggi di una macchina agricola.

La porta era chiusa e Cresto l'avrebbe preso a calci, nel tentativo di sbloccarla, facendola improvvisamente aprirsi. «Una tragedia fatale», commentano i responsabili Sagat che annunciano l'istituzione di una commissione interna di inchiesta per verificare la dinamica dell'accaduto.

Le condizioni dell'operaio sono apparse serie fin dall'inizio. Trasportato all'ospedale di Cirie', l'uomo è poi stato trasferito al Cto di Torino dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni, tuttavia, non sono migliorate e ieri mattina i medici del Centro traumatologico torinese

lo hanno riportato in camera operatoria. Ora è in coma e sta lottando tra la vita e la morte.

Un altro fa, il 21 gennaio, l'aeroporto fu teatro di un altro grave incidente. In quell'occasione perse la vita Enrico Fomero, 34 anni, di S. Francesco al Campo. Il giovane cadde da un'altezza di 4 metri, mentre era intento a fare manutenzione al nastro trasportatore nell'area di smistamento bagagli. Fino ad un anno fa gli infortuni mortali all'aeroporto erano stati soltanto due, uno a metà degli Anni Sessanta quando un addetto finì nell'elica di un aereo e l'altro agli inizi degli Anni Settanta quando un mezzo antineve fu travolto da un aeromobile. Poi più nulla per trent'anni.

«Due incidenti gravissimi in appena un anno - commenta Giuseppe Zagato della Uil Trasporti - non possono non creare una certa preoccupazione. Non conoscendo la dinamica di quest'ultimo fatto non possiamo, prima di fare qualsiasi valutazione, che attendere i risultati delle indagini».

B NCA & VII

PAZZA. Sospetto caso di «mucca pazza» per una vacca che un allevatore di Buriasso ha venduto insieme ad altri 28 animali a un commerciante di Monastero di Savigliano, nel cuneese. Quest'ultimo ha poi avviato il bovino al macello e nel controllo l'animale è risultato positivo al test rapido antiprione. Un campione del tessuto cerebrale sarà ora inviato all'Istituto zooprofilattico. La vacca colpita è anziana e i veterinari dell'ufficio regionale di Sanità pubblica diretto da Mario Valpreda dovranno ricostruire dove, da chi e quando l'allevatore di Buriasso l'ha acquistata.

PROTESTA PENSIONATI. I pensionati piemontesi della Cisl attaccano il governo sui rincari previsti delle tariffe. «Dopo un'incandescente sul fronte dei prezzi - dice Giovan Battista Campora Isnaldi, segretario regionale - nel 2003 dovremo sborsare 1083 euro in più, di cui 298 già a partire da questo

GHIGO VISITA LE VALLETTE. Il presidente della Regione Enzo Ghigo visiterà oggi alle 15 il carcere delle Vallette. Ghigo sarà ricevuto dal Provveditore regionale alle carceri, Giuseppe Rizzo, e dal Direttore delle Vallette, Pietro Buffa; parleranno di polizia penitenziaria e sistema carcerario.

RATTONI PANIKKAR. Venerdì, 18.30, in via Artisti 1, inizia il secondo ciclo di incontri settimanali proposti da Unione Coscienza (sezione di Torino). «L'intendimento dell'esperienza religiosa». Nel primo incontro verrà proiettato «Il sorriso del saggio», film-intervista a Raimon Panikkar, una delle più grandi figure spirituali del nostro tempo. I primi due incontri sono liberi. Informazioni allo 011/77.94.369.

CHIERI. Viene inaugurato oggi lo Sportello Unico attivato dal comune di Chieri. Il nuovo servizio, per cittadini e imprese, permetterà di ottenere oltre cento tipi di pratiche. Gli uffici saranno aperti: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8,30 alle 13,30; mercoledì dalle 8,30 alle 18; sabato dalle 8,30 alle 11,30. Si può consultare il sito www.sportellounico-chieri.it.

FIANO, INCIDENTE. E' ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Cirie Anita Miehlich, 61 anni, di Torino. La donna, ieri alle 7,30, è uscita di strada finendo contro un terrapieno in cemento mentre era «volante della sua Panda e percorreva la direttissima della Mandria. L'incidente è avvenuto all'altezza di via Misti, a Fiano e a provocarlo sarebbe stato il ghiaccio formatosi sul manto stradale.

OFFERTE INViate DAI LETTORI ALLA FONDAZIONE «I TEMPI»

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per un aiuto alle popolazioni del Molise colpite dal terremoto (Ussini) Gruppo Stampa Sportiva (Italiana) Gruppo Subalpino offre la cifra raccolta nel corso della degli auguri 2.500: Alice 50; Loredana Salton 50; Laura Salton 50; Franco Ferrero 50; Salton e Mauro 50; Vincenzo S. 50; Gianpiero 50; Elena 50; Sandra in memoria di Bruno 50; Luigi e Margherita 50; G.V. ricordando i bimbi che ora sono in cielo 50; Carlo Sammarco 50; M.C. ricordo di Lia 50; Aldo 50; Società Sportiva Borgo Rossini 50; Maria Margherita e Roberto 50; Maria ricordando i miei cari 50; A.C. in ricordo del marito 50; Lauretta Brovida 50; Carlo Ferrero 50; Armando 50; Giulia 50; in memoria di Tiziano 50; Maria 50.

In ricordo dei piccoli angeli di San Giuliano 50; in ricordo di Mimmo 50; amici Edil 350 50; Piora e Roberto Borgaro 50; Teresio 50; ricordando gli angeli di San Giuliano 50; un aiuto subito 50; Graziella e Ferruccio 50; S.M.W.G. 50; sorelle F. 50; fam Nofori-Mura 50; Elena C. 50; Silvio 50; tanti auguri 50; Piora 50; Silvia per i nonni 50;

Sara e Piero B. 50; Marra 50; Gianni in ricordo di papà 50. Eleonora 50; Antonio da Ivrea 50; Bazzarone e Rambaudi 50; Maria 50; in memoria di Laura e Renzo 50; Attilio Novello 50; M.S. 50; Caterina 50; Anna e Gigi 50; Rossana Rostagno Lucroza e nonna 50; Innocenza Vescovi 50; da Sura e Andrea 50; Michele e famiglia 50; Lucci Nino Trofarello 50; Pietro Colombo 50; P.G. 50; R.G.G. 50.

Leonelli sne 50; Massimo 50; Mancuso Angelo 50; in ricordo dei miei cari 50; in memoria dei nostri defunti 50; ricordo delle piccole vittime 50; Elena e Davide in ricordo dei nonni 50; M.P.A. 50; Rosa 50; in ricordo di Pier Luigi 50; ricordo dei miei cari 50; Giorgia in memoria dei defunti 50; Sergio e Luisa 50; Paola e mamma 50; R.G. 50; A. 50; nonna 50; Barbara 50; G.G. 50.

Pietra e Roberto Borgaro 50; Ersilia e Giovanni 50; per Nico 50; Laura 50; S.P. 50; Michele Rosso ricordando Dina 50; in ricordo dei miei cari 50; Roberto prima elementare San Michele Mondovi 50; da Piosasco 50; S.A. 50; da famiglia Aragnò 50; Riccardo Giordana 50; Stefano 50; Francesco Zizi 50;

G.G. 50; in memoria di Rigoli 50; Silvana e Roberto 50; Giancarlo 50; Nadia 50; Paolo 50; Caraglio 50; Vincenzo Polastri 50; famiglia Catalano 50; Lucia e Luca 50; Donatella 50; Renzo 50; Turbigo 50; B.L. 50; Alessandro 50; T. 50; da Saluggia 50; Carlo 50; Alessandro Righi 50; da Boves 50; Grangelotto Metilde 50; fam Ferrero 50; Luigi 50; Carla Mario Detti 50; fratelli Audero 50; Giorgio Rosignanna 50; Carla Montanari 50; da Enrico e Ivonne 50; da Caselle 50; da Busto Arsizio 50; Vittorio 50; da Julia per i bambini del Molise 50; C.A. 50; da Trino Orsola 50; Capellupo D. 50; Vassia, Nichelino 50; Costantino, Mathi 50; ricordando Giovanni 50; famiglia Bianchi 50; Emma Bianchi 50; ricordo di Enzo 50; Maria Lisa 50; Cervato, Chiavero 50; Anna C. 50; Felicia O. 50; Carmine 50; Rosina T. 50; Mariella, Fossano 50; Beppe 50; Laura in ricordo dei propri cari 50; Palma Italiano 50; Giuseppina 50; Elisabetta 50; Giovanni, Moncalieri 50; Gio: 50; Valeria C. 50; Traina D. 50; Isidoro Lazzaroni 50; Antonio C. Empoli 50; Lucia P. 50; Lorenzo 50; Adriana 50; Nadia 50; Domenico 50; Claudio, Avigliana 50; Roberta P.

50; Mario B. 50; Giorgio G. 50; Filomena 50; Perazzolo Torino 50; Piero 50; Andrea da Leano 50; Salvatore, Leano 50; da Luisa e Mario 50; Cristina 50; Irma 50; famiglia Lombardi 50; Sabrina 50; Cristina 50; Maria 50; Vittoria 50; Eraldo N. 50; Armida, Milano 50; Iacopo S.P. 50; Franco M. 50; Coschino 50; Meru F. 50; Zerbini G. 50; Angelo P. 50; Angelo P. 50; Piero 50; Alberto G. 50; Giuseppe T. 50; Piero e Roberto Borgaro 50; Piero e Roberto Borgaro 50; Emanuele G. 50; Loriani B. 50; Giuseppe S. 50; Maria Elena 50; G.B. 50; Ivo, Cuneo 50; Claudio, Collegno 50; Marinela R. 50; T.B.S. 50; Robilio Francesca 50; Elisabetta, Ottobiano 50; Sergio 50; Paola 50; Nella 50.

Fondo di solidarietà

Offerte versate dai lettori alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (Onlus) per il Fondo di solidarietà e aiuto agli anziani soli (Tredicesima dell'amicizia): M.C. 200; Elvio 50; Milena 150; i condomini di Igo Dora Firenze 23 in memoria di Elisabetta Vietti Betrone 125; A.G. 105; Maria 100; da Laura 50;

Andrea per nonno Piero 100; affinché qualche anziano, nonostante la sua solitudine possa ancora sorridere, Ida 100; L.C. 100; G.L.C. 50; Untire 50; ciao papà 52; M.T. 50; E.F. 50; P.G. 50.

Adriana 50; Corrado Sella 30; C.B. 30; F.A. 30; Tullia 30; P.A. 30; Silvio e Marcello 30; per Ezio 50; con amore P.A. 30; M.G.G. 30; E.G. 30; in ricordo della mamma G.A. 30; Lucia in ricordo di Micheline e di tutti i cari defunti 30; Elisa 30; F.V. 30; G. 30; Franca Corio 30; P.L. 30; Silvia Fugiglandu 30; V. 30; Paolo 30; Roberto 30; Stefano, Roccavione 30; T. 30; in memoria dei genitori 30; Maria 30; Carlotta 30; L. 30; Avigliana 30; S. 30; A.A. 30; R.D. 30; Alessandro Vatti 30; V. 30; Silvia, Condove 30; C.B. 30; M.M. 30; V. 30; da Cirie' 50; A.R. 30; in memoria di Domenico Pierina 30; Sergio 30; M.G. 30; da Beinasco 30; P.M.G. 30; M.C. 30; R. 30; Elne S. 30; A. 30; M.F. 30; B.G. 30; Clemente 30; A.R. 30; P.R. 30; P.P. 30; D.F. 30; per 50; e Liliana 30; Anna 30; Bianca 30; J.M.L. 30; M.G. 30; A.V. 30; M.M. 30; E.P. 30; C.B. 30; Adriano 30; Gianmarco e Camilla 30; Vardo Ines 30.

J.G. 30; Totò 30; Silvia e Gio

ricerca sul cancro

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e al Comitato piemontese Gigi Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati.

3 gennaio: Comitato coordinamento e sviluppo Associazioni Borgarettesi, Borgaretto 1.140; da Laura, Nora e Cristina in ricordo di padre Benigno 200; G.B. 150; amministratore, condomini ed inquilini di c.so Sebastopoli 164 in memoria di Alessandra Poletto 130.

7 gennaio: i coinquilini di via Parenzo 76 in memoria di Rina Antonelli 190; famiglia Scopacapa 50; e Balzano in memoria di Bruno Montaleone 120; in memoria dei genitori 70; G.R. in memoria di Cecilia 50; I.B. per i suoi cari 50; in ricordo di Antonio Rocco Padula, Daniela Laino 25.

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

SCADE IL 31/01/03

**SCONTI
FINO AL**

50%

**SU TUTTI I PRODOTTI
E IN TUTTI I REPARTI.**

**Grande
marvin**
IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

PIAZZA LAGRANGE - TORINO - Tel. 011.56.16.411 (30 linee r.a.)

Orario continuato dal Martedì al Sabato: 9.30/19.30 - Lunedì: 14/19.30

FA RETROMARCIA

Aveva visto il marito fermato da una pattuglia della Polstrada

Un'automobilista è stata multata per la guida spericolata sull'autostrada del Frejus. J.B. 36 anni, residente a Torino, stava viaggiando sulla sua auto in direzione di Rivoli, giunta nel comune di Rosta ha visto la polizia stradale ferma nelle vicinanze. Fuoristrada del marito. La donna che viaggiava nella corsia di sorpasso a velocità sostenuta, incurante del forte traffico, con una manovra spericolata ha inchiodato di colpo e raggiunto la corsia di emergenza. Fatto ottanta metri in retromarcia. Gli agenti, quasi increduli per il comportamento, hanno contestato l'infrazione ed elevato una contravvenzione di 343 euro. L'automobilista nel pagare l'ammenda ha dichiarato che era preoccupata per il marito.



L'autostrada Torino-Bardonecchia

PAGA IL BIGLIETTO, INSEGUITO NEL TUNNEL DEL FREJUS

Si accoda un tir e «brucia» la sbarra ma è fermato sul lato di Modane

Cerca di non pagare il tunnel del Frejus, con una semplice manovra, lasciando tutti a bocca aperta. E' successo l'altra sera a Bardonecchia. Valdemar Bojarovic, lituano di 26 anni, era diretto in Francia con la sua Goff. Sul piazzale del Frejus, l'automobilista si sarebbe incolonnato dietro a un tir polacco. Poi, con una brusca accelerata sarebbe riuscito a bruciare la sbarra e a passare dall'altra parte insieme al «bisonte della strada». Gli agenti della polizia stradale di S. dopo un inseguimento durato dodici chilometri, lungo tutto il tunnel, sono riusciti a bloccare l'automobilista che al momento dell'arresto ha dichiarato di non essersi accorto di nulla. Nell'operazione, avvenuta dal lato francese, sono intervenuti gli uomini della gendarmeria di Modane. Oltre ad una multa di 343 euro all'automobilista lituano è stata ritirata la patente.



Il tunnel autostradale del Frejus

PROVINCIA FLASH

BRANDIZZIO, FERITI. Scontro auto-camion ieri mattina intorno alle 10,30 sulla provinciale che collega Chivasso a Torino alla periferia di Brandizzo. Barbara Di Maggio, 23 anni, via Frassati 28, al volante di una Lancia con a fianco l'amica, Sara Del Gludio, 22 anni, via Frassati 13, entrambe residenti a Settimo Torinese, nell'abbordare la curva del Circolo davanti al Circolo Ippico, ha perso il controllo di campo aver urtato il cordolo di cemento dello spartitraffico si è schiantata contro un muretto al centro strada in attesa di svoltare a sinistra presso il cantiere dell'Alta Velocità. Al volante del pesante automezzo, un Mercedes della ditta Cogeferr di Torino c'era Fatmir Brahja, 31 anni, di Chivasso, via Montanaro 17, rimasto illeso. Le due ragazze sono state sottoposte alle prime cure da parte dell'equipe dell'Elisoccorso e ricoverate a Chivasso.

CHIVASSO, TIR. Nell'abbordare una curva in via Orti a Chivasso, Giovanni Gallo, 41 anni, residente in città, in via Basso 25, al volante della propria Fiat Uno ha perso il controllo dell'utilitaria e si è schiantata frontalmente con una Fiat Multipla. Alla guida Paola Cimetta, 45 anni, di San Sebastiano Po, via Cavour 11. L'impatto è stato violentissimo, i due automobilisti sono stati soccorsi dalla Croce Rossa e trasportati presso il vicino Ospedale.

VERRUA, SVELATI. Svelati i nomi dei personaggi storici del 6° carnevale di Verrua Savoia. Fabio Molinari e la moglie Elén Falqui indosseranno rispettivamente i panni del Conte e della Contessa Scaglia, mentre Adriana Salvetti sarà la Contessa Suocera. Saranno accompagnati dalle Dame Emil Boretto, Simona Rizzato, Sara Sturina, Cristina e Miriam Borna, il Pagetto Loris Falqui. Presentazione il 23 gennaio alle 21 presso il ristorante Nuova Fontanina, in frazione Tabbia.

CANDIA, INCIDENTE. A causa del fondo stradale ghiacciato, la scorsa notte intorno a mezzanotte e mezzo Valentina Scavino, 31 anni, residente a Mercenasco, in via Pejo 3, diretta a casa alla guida di una Volkswagen Golf, sulla statale 26 Chivasso-Aosta alla periferia di Candia Canavesio ha perso il controllo del mezzo e si è schiantata contro un'altra Golf proveniente dalla direzione opposta. Al volante Paolo Costanza, 29 anni, residente a Candia in via Roma. Entrambi rimasti feriti e dopo la prima cura del 118 sono stati trasportati all'Ospedale di Chivasso.

VENARIA, LEGA NORD. Dopo due anni di battaglie il partito del Carroccio è riuscito ad ottenere lo spazio ideologico, una bacheca dove verranno affisse le comunicazioni e le pagine del giornale La Padania, in via Leonardo da Vinci, davanti al centro commerciale. Chi volesse conoscere la vita politica di Venaria non deve far altro che navigare sul sito all'indirizzo www.leganordvenaria.org.

CAVAGNOLO, EX ASILO. Comune di Cavagnolo ha ottenuto un finanziamento regionale di 205 mila euro per la ristrutturazione dell'ex asilo Martini di via Don Bosco, che verrà trasformato in centro culturale. E' prevista una spesa complessiva di 315 mila euro.

IL PROVVEDIMENTO, CHE SCATTERÀ IL 31 GENNAIO, RIGUARDA ANCHE IL COLLE DELLA MADDALENA

I francesi chiudono il Monginevro

Il valico sarà proibito al traffico merci pesante

Gianni Bisio

Sono contenti per la «ritrovabile pace» i sindacati di Casana e Claviere, meno gli ambientalisti della val di Susa, sono preoccupati gli addetti alla viabilità e alla sicurezza della Sita, mentre paiono soddisfatti del prevedibile aumento dei passaggi gli azionisti della società, furibondi senza differenze invece gli autotrasportatori: la decisione unilaterale del governo francese di chiudere al traffico merci pesante dal prossimo 31 gennaio il valico del Monginevro, oltre a quello della Maddalena, Cuneese, è giunta all'improvviso e da molti viene interpretata come l'ennesimo tentativo dei nostri «gini d'oltralpe» di emarginarci dall'Europa.

Dopo la «frontiera», tutta francese, sull'Alta velocità Torino-Lio-

ne, che preoccupa Confindustria, dopo le resistenze - sempre transalpine - al raddoppio del tunnel autostradale del Frejus, ora tocca ai due valichi «gratuiti» Piemonte, dove potevano transitare particolari problemi merci pericolosi e, dal 26 dicembre, i Tir eurozero, mezzi che rappresentavano il 5 per cento dei passaggi al Frejus, oggi vietato ai diesel non ecologici. La decisione francese sarà certamente al centro dell'incontro in programma il 15 a Roma fra il ministro dei Trasporti Lunardi e il suo collega francese Gilles de Robian, convocato per riaprire il traforo del Bianco al doppio senso. Gli autotrasportatori, i più penalizzati, pretendono una reazione decisa del governo italiano.

Roberto Serra, sindaco di Casana, non ha esitazioni: «Per me è

assolutamente positivo: la pressione del traffico stava diventando intollerabile, anche se la variante esterna ha tolto i passaggi dalla centrale via Roma. Ma soltanto Tir al giorno, per di più concentrati in poche ore, per una strada di montagna veramente troppi. Al traforo del Frejus, su un'autostrada, ne passano 4000-4500. E i problemi per neve e il ghiaccio, soprattutto per le cisterne senza separatori interni, sono tanti: in salita si impennano perché il carico si sposta indietro e bloccano tutti. Anche le catene talvolta non servono a nulla: le potenze dei motori le spaccano, ma i Tir non si muovono».

Il punto dolente per la formazione di ghiaccio è la zona tra Casana e Claviere: umidità, correnti fredde e conformazione del

terreno ne fanno una trappola per i mezzi pesanti: negli anni scorsi ci sono stati oltre 100 interventi dei vigili del fuoco per liberare la strada.

«Ben venga il blocco delle merci, anche perché in questo caso mi pare che non intendano penalizzare il traffico locale, cioè fieno, cereali, legname o latte che si muove fra le due valli in un raggio di 30-40 km: Franco Capra, sindaco di Claviere, dice che c'è già stato un assaggio della pace che deriverebbe dal blocco delle merci quando i francesi, scorso autunno, fecero dei lavori sulla strada Monginevro-Briançon, concedendo solo il traffico locale nelle ore serali. Ora si pensa alla variante anche per Claviere in occasione delle Olimpiadi: l'Anas sta studiando una galleria sotto il paese.



Un tir in difficoltà sulla neve nei tornanti che portano al valico del Monginevro

DOPO LA LETTERA DI LICENZIAMENTO A 11 DIPENDENTI

Sciopero alla Filtrauto di S. Antonino di Susa

SANT'ANTONINO DI SUSA

Amara sorpresa per undici dipendenti della Filtrauto spa di Sant'Antonino di Susa: vengono convocati dall'azienda per riprendere il lavoro, dopo un periodo di cassa integrazione, ma invece ricevono la lettera di licenziamento. «Un comportamento assurdo, antisindacale - afferma Lino La Mendola, funzionario della Fiom-Cgil -. Li hanno trattati come dei delinquenti: reclusi in stanze separate e chiamati uno per volta per la consegna delle lettere di licenziamento. Licenziamenti che abbiamo denunciato la direzione aziendale per non aver rispettato l'accordo scritto che avevamo fatto nella scorsa primavera». All'inizio dello scorso anno la Filtrauto aveva denunciato 75 esuberanti con una nuova riorganizzazione aziendale accettando poi, però, in un accordo con i sindacati, una riduzione di personale di sessanta unità con «mobilità volontaria ed una cassa integrazione a rotazione per un anno. Nel dicembre scorso sembra che ad alcuni dipendenti, in cassa integrazione, l'azienda abbia fatto una proposta:

una somma con dimissioni volontarie o il licenziamento.

«Ho dato tutta la mia disponibilità per nuove mansioni a parità di diritti acquisiti ed a sorpresa ho poi ricevuto un telegramma che mi invitava a riprendere l'attività produttiva il 23 dicembre - afferma uno degli undici dipendenti licenziati -. Quella mattina ho regolarmente bollato la cartolina prima delle ore 8 ma poi mi hanno fatto attendere in una stanza degli uffici. Alle ore 10 mi hanno presentato la lettera di licenziamento».

Nelle undici lettere l'azienda motiva i licenziamenti per la «soppressione di quei specifici posti di lavoro a seguito di un ridisegno dell'assetto industriale a causa delle congiunture negative nel campo in cui opera attualmente». Ieri, per protesta, i dipendenti, ridotti a 265 unità, hanno effettuato tre ore di sciopero per turno con manifestazione ed assemblee davanti ai cancelli in via IV Novembre. La vertenza continuerà anche i prossimi giorni e viene esclusa l'organizzazione di una manifestazione di valle che coinvolga anche le altre aziende della zona. (f. mor.)

IL SINDACO DIFENDE LA SUA DECISIONE: «LA SITUAZIONE IN QUELL'AREA ERA DIVENTATA INGESTIBILE»

Alpignano, disco orario vicino alla stazione

Protesta dei pendolari: penalizzato chi usa il treno per non inquinare

Patrizio Romano

ALPIGNANO

La Befana, ad Alpignano, non si è portata via solo le feste, ma anche alcuni posteggi davanti alla stazione ferroviaria. E lunedì mattina numerosi pendolari si sono trovati la sorpresa: in piazza Robotti e in via Mazzini 15 posti auto, su una quarantina, sono stati trasformati in zona disco di un'ora, dalle 9 alle 19, nei giorni feriali. Decisione presa dal sindaco con un'ordinanza del 5 dicembre 2002, con decorrenza a partire da sabato.

Suscitando così le proteste dei pendolari che tutte le mattine, dalle città della zona Ovest, raggiungono Alpignano per prendere il treno. «Un provvedimento senza senso - sbotta Rossella Gola, che abita a Villarbaissa e lavora in un'agenzia turistica a Torino -. Molti usano il treno non solo per risparmiare, ma per non inquinare. E invece di favorirci veniamo penalizzati. Perché i posti auto intorno alla stazione, già scarsi rispetto al flusso, vengono rosciati un po' da tutti. «Prima hanno iniziato

OFFENSIVA CONTRO LA SOSTA SELVAGGIA

Rivoli, multe davanti alle scuole

RIVOLI. Tolleranza zero a Rivoli nei confronti dei genitori che posteggiano davanti alle scuole in doppia e tripla fila. I vigili urbani, dopo aver inviato il mese scorso una lettera ai direttori scolastici, in modo che potessero avvisare le famiglie degli studenti, da quest'anno inizieranno a multare. «La richiesta di una maggiore severità ci è arrivata dai docenti e dagli stessi genitori - spiega il comandante Franco Berera -. E molti agenti, e anche i nonni vigili, hanno notato come il posteggio selvaggio faccia correre seri rischi ai bambini che attraversano». Il problema non è tanto per le mamme e papà che fermano l'auto il tempo di far scendere il bambino, ma quanti posteggiano e lo accompagnano. «Le in sosta impediscono la visuale agli studenti sia agli automobilisti - precisa Berera -. In questi giorni tenteremo di sensibilizzare, poi saremo costretti a multare».

le Ferrovie trasformando in posteggi a pagamento una ventina di posti - dice Gola -. Ora ci si mette il Comune. Non è possibile che una stazione con circa 300 utenti non abbia un parcheggio adeguato. E come se non bastasse i vigili ci multano in continuazione».

Quel disco orario suona quasi come una beffa per quanti usano il

treno per andare al lavoro. «Tutte le mattine trovare un posto era già un calvario - ammette Gola -, ora sarà quasi impossibile. Ma il sindaco Giuseppe Accalai difende la sua scelta. «La situazione in quell'area era diventata ingestibile - spiega -. Chi abita a ha un negozio non riesce mai a posteggiare durante il giorno. Mentre a 300

metri c'è un posteggio libero in piazza VIII Marzo: e sono solo 5 minuti a piedi. Così si evita di inquinare l'aria ai residenti girando in cerca di un posto».

Insomma, scelta obbligata per non penalizzare chi vicino la stazione ci vive e lavora e non una guerra ai pendolari. «Noi siamo sensibili al dell'ecologia e favoriamo chi usa il treno - afferma Accalai -, però non devono essere i miei concittadini a pagarla».

Anche il presidente del Coordinamento viaggiatori, Marco Conti, butta acqua sul fuoco. «In effetti, in quelle strade era il caos la mattina - racconta -. Capisco la scelta del sindaco, e insieme siamo istituendo un tavolo dove confrontarci e trovare delle risposte».

Comunque la soluzione sta per arrivare. Nel piano di Movicentro sono previsti due parcheggi: circa cento posti l'uno. «Per il primo i lavori devono iniziare già quest'anno» precisa il sindaco. E forse nella calza della Befana targata 2004 i pendolari, invece del carbone del disco orario, troveranno il posteggio agognato.

A DUE ANNI E MEZZO

Uccise la sorella con il

SETTIMO. Uccise la sorella di 67 anni, da molto tempo sofferente di poliomielite, il suo assenso: un caso di eutanasia, sanzionato ieri il giudice con una condanna a due anni e mezzo di carcere per omicidio del consenziente. L'imputato, Domenico Pogliano ha ottenuto la sospensione condizionale della pena, in quanto ha 67 anni. E' libera. Il fatto risale al settembre del 2001, nell'abitazione di Settimo in via Rubattino 2, dove le due donne vivevano. Anna Pogliano, venne soffocata dalla sorella con un cuscino. Il pm Vincenzo Pacifico ha accertato che fu la stessa vittima a invocare la morte: era in preda della disperazione perché doveva andare in una casa di riposo. Anche due badanti hanno confermato che Anna non voleva più vivere. Dopo aver ucciso la sorella, Domenico (era difeso dall'avvocato Mencobello) cercò anche di suicidarsi tagliandosi le polsi.

I MALVIVENTI COSTRETTI ALLA FUGA SENZA BOTTINO

Sventati dai carabinieri due furti a Venaria Reale

VENARIA REALE

Quella tra lunedì e martedì è stata un'altra notte «da guardia ladri» in riva alla Ceronada. E ancora una volta i carabinieri della stazione di Venaria sono riusciti a sventare due furti insequendo i malviventi.

L'allarme parte poco dopo la mezzanotte quando qualcuno nota una Uno sospetta parcheggiata in via delle Industrie, nel pieno della zona commerciale. In pochi minuti una gazzezza arriva sul posto e mette in fuga i malviventi che avevano già accettato computer e stampanti in un corridoio erano pronti a caricarli in macchina. I militari fanno nemmeno in tempo a terminare il sopralluogo del tentato furto perché al centralino del 112 arriva un altro allarme.

Qualcuno sta cercando di introdursi all'interno dello «Snape» la grossa tavola calda-

ristorante di corso Garibaldi. Stavolta i carabinieri della stazione e del nucleo radiomobile arrivano sul posto in «amen». I due ladri si accorgono subito dello gazzelle e se la danno a gambe con i militari dietro in mezzo alla neve, tra i palazzi del quartiere Gallo Pralle e poi verso la Maratona dello stadio «Delle Alpi» dove la coppia di sbandati, protetta dall'oscurità e in vantaggio di qualche centinaio di metri, riesce a far perdere le tracce.

Continua, notte dopo notte, la guerra tra forze dell'ordine e «bande Bassotti» che hanno fatto capire di non abbassare il tiro nemmeno dopo l'arresto di un giovane operaio di Venaria avvenuto domenica notte dopo l'ennesima spaccata ai danni di una tabaccheria del centro: un rischiosissimo inseguimento in macchina che poteva finire molto peggio. (g. gla.)

MAROCCHINO ARRESTATO SULLA LINEA ASTI-TORINO

Rapinava i passeggeri con un coltello da cucina

CHIERI

Mitacciava le sue vittime sul treno Asti-Torino con un grosso coltello da cucina e di faceva consegnare orologi, portafogli, oggetti di valore. Mossadik Morchid, 18 anni, originario del Marocco, è finito in manette con l'accusa di rapina dopo un rocambolesco tentativo di fuga alla stazione di Pessione vicino a Chieri. Due colpi messi a segno in una mattinata sulla stessa linea: uno all'andata sul treno diretto da Torino ad Asti ed uno al ritorno, intorno alle 12, sul convoglio in direzione opposta.

L'altra mattina Mossadik Morchid sale sul treno diretto da Torino ad Asti. Poco prima di Villarfranca vede un passeggero seduto da solo in uno scompartimento finge di chiedere indicazioni sugli orari o sulle fermate. C. A., 54 anni, fattorino, ha ancora addosso il sonno di inizio mattina e non presta molta attenzione all'extracomunitario. Appena è sicuro di non essere osservato, Mossadik tira fuori dal giubbotto un

grosso coltello da cucina una lama seghetata di 35 centimetri e lo punta contro il fattorino. Urla, minaccia, vuole i soldi: al malcapitato non resta che consegnare il portafoglio: Qualche ora più tardi la scena si ripete sul treno che marcia in direzione opposta da Asti verso Torino. Questa volta la vittima è un muratore di Santena, V. S., 33 anni, che si vede puntare il coltello al torace. L'uomo consegna a denti stretti il denaro, poi tenta di reagire, ma l'extracomunitario gli strappa la collanina d'oro che porta al collo prima di fuggire. Manca solo qualche chilometro a Pessione, il muratore d'allarme e i carabinieri di Chieri bloccano la stazione. Alla vista dei militari Mossadik perde la testa e si uradisce: inizia a spintonare i passeggeri e a correre. Tutto inutile: i carabinieri riescono a fermarlo. Adosso oltre al portafoglio di muratore ha altri oggetti: valore frutto delle rapine precedenti e per lui scatta immediatamente la manetta. (a. per.)

LA DONNA, BOSCONERO, LO RICONOSCE IN FOTO

Truffò una pensionata Manette a un nomade

BOSCONERO

Dalle fotografie segnaletiche dei carabinieri riconosce il truffatore che sei mesi fa a Bosconero nella propria abitazione ha portato via i soldi e lo ha arrestato. In carcere, accusato di truffa, è Francesco Griseti, 34 anni, nomade sisto, vive nell'accampamento di Nichelino, in via Ippolito Nievo 64. Il fatto risale al 9 luglio quando, quando alle 16 busse all'abitazione di Palmira M., 77 anni, pensionata, un uomo di corporatura robusta con accento piemontese, di essere dell'Enel, chiede di controllare il contatore della luce, l'ultima bolletta e se ha in casa degli euro in quanto parecchi sono falsi. Davanti al portone d'ingresso ci sono altri due uomini a bordo una macchina grossa cilindrata. La nonnina cinge nel tranello e dirige nel garage seguita dal «tecnico» a prelevare il denaro, in tutto circa 600 euro, che consegna nelle mani dell'uomo. Nel frattempo un complice entra in casa della pensionata che non se ne accorge e rovistando trova un

libretto degli assegni e sei buoni fruiti postali per un valore complessivo di 12 mila euro cui il truffatore indisturbato. Intanto il truffatore perdersi tempo con la nonnina e poi scappa velocemente con gli euro e con i due compagni in macchina, facendo perdere le loro tracce. Palmira, entra in casa per dare l'allarme ai carabinieri e scopre che i soldi sono spariti. Il libretto degli assegni e i buoni postali. I militari dell'Arma di Volpiaco fanno vedere alla pensionata serie di fotografie di truffatori, altre foto le computer dei carabinieri a Torino e non ha difficoltà a riconoscere quello che gli ha portato via i soldi. E' proprio Francesco Griseti, pregiudicato per svariati reati contro il patrimonio, il gip del Tribunale di Ivrea emette l'ordine di carcerazione. Ieri alle 7 i carabinieri di Volpiaco e Chivasso del capitan Michele Tampoli fanno irruzione in massa nel campo nomadi e all'interno di una roulotte trovano Francesco Griseti, che non hanno difficoltà ad arrestare per poi rinchiuderlo nel carcere di Ivrea. (d. and.)

Da Cailan'd & Drink in via Pietro Micca le proposte da indossare davanti all'altare Per il «gran giorno» gli abiti da sogno

All'Atelier ci sono già le collezioni sposa e alta moda 2003

La primavera è la stagione ideale per giurarsi amore, per dire «sì» nel parco di una bellissima villa circondata da parenti e amici. E all'Atelier Cailan'd & Drink di via Pietro Micca ci sono già le nuove collezioni 2003, tutte da vedere e tutte da comprare, abiti che fanno sognare non solo le spose.

E' quello del matrimonio un momento importantissimo della propria vita a cui bisogna prepararsi anti-

cipo. Sposarsi, oggi come ieri, è un momento unico, da favola. Lei, la sposa, cattura gli sguardi e diventa la protagonista assoluta. E l'abito che porta deve, per questo, all'altezza dell'evento. Così meglio pensarci con qualche settimana, addirittura mese, anticipo, per cercarlo adatto al carattere, alla cerimonia, perché quel giorno dovrà ricordarlo per sempre come il più bel giorno della vita. Un abito

quindi di grande fascino stilistico, insieme semplice, per un avvenimento che deve guardare alla sostanza oltre che alla forma e all'estetica. Alla moda senza però dimenticarsi della personalità di chi l'indossa, del carattere, dei suoi gusti, del suo particolare modo di essere. All'Atelier Cailan'd & Drink di via Pietro Micca 4 angolo via XX Settembre, si trova un ambiente raffinato dove tutto è pensato per rendere indimenticabile il giorno del matrimonio.

Abiti preziosi dalle linee innovative, di un gusto semplice ma che incanta, alcuni particolari sono molto originali come la scelta delle scarpe di tela per accompagnare un abito da sposa ricco di pizzi ma che si richiama a una festa in campagna. Sempre abiti che sanno adattarsi ai gusti di chi li acquista, di chi li sceglie per l'altare o per una serata importante. E' una sposa d'autore quella proposta dalla prestigiosa azienda torinese (la produzione è nello stabilimento di via Pinelli 52), che distribuisce i suoi abiti in tutto il mondo, dall'Europa al Giappone, all'Arabia Saudita, e ultimamente anche nelle boutique di New York: simbolo di eleganza del made in Italy più apprezzato all'estero. Le caratteristiche che hanno fatto del marchio torinese una delle firme leader del settore, apprezzate ovunque, sono i particolari ricchi e importanti - sete, mikado, georgette e pizzi che disegnano linee uniche - e la confezione estremamente accurata, con «passaggi» fatti ancora a mano. Una sposa che segue le tendenze della moda, o una sposa più «pret a porteur», più minimalista: le proposte sono per tutti i gusti, e l'atelier offre anche abiti da cerimonia, da festa, da sera o di eleganza sportiva. E ancora per la sposa, da Cailan'd & Drink si creano anche vestiti su

misura: l'anticipo richiesto è però di due mesi.

Per i modelli non c'è che l'imbarazzo della scelta. Dalla linea primi Novecento declinata in morbide e semplici con pizzi chantilly, intarsi in macramè e abbondanza di ricami; la linea d'ispirazione ottocentesca modelli che richiamano le dame corte dell'epoca; la linea minimalista di stampo aristocratico, dedicata alla sposa moderna; talvolta trasgressiva, tagli lineari e puliti; oppure ancora la collezione classica con abiti dall'attenta costruzione sartoriale. Sono molte le persone che contribuiscono alla realizzazione dei modelli di alta classe dell'Atelier Cailan'd

& Drink, fornitori dei pizzi, che vengono da tutta Europa, poi quelli dei tessuti, e le ricamatrici.

Alle collezioni moda seducenti e preziose, ricche di dettagli e dal sapore artigianale. In via Pietro Micca l'Atelier offre diverse collezioni, compresa la nuova 2003, tutte ispirate alla qualità dello stile e dei materiali, i colori morbidi, romantici per abiti che sembrano fatti non solo per la cerimonia ma per essere conservati come un prezioso gioiello. Una sposa d'autore quella proposta dall'azienda torinese (la produzione avviene in via Pinelli 52) che distribuisce i suoi abiti in tutto il mondo, simbolo di un gusto squisitamente italiano.



CAILAN'D DRINK ATELIER

Torino
Via Pietro Micca, 4 (1° Piano)
Tel. 011.541297

Milano
Show Room
Via Brera, 16
Tel. 02.8900457

www.cailand.it



GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
 Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 66.39.036
 E-Mail: giornonotte@lastampa.it

DUE ASTROLOGHE ■ UNA CARTOMANTE ■ IL FUTURO DELLA CITTÀ

Le STELLE sopra TORINO

MONICA PEROSINO

Anno nuovo, vecchie abitudini. Anche il 2003 inizia con previsioni astrologiche per i prossimi dodici mesi: tutti, o quasi, vogliono sapere, essere rassicurati o avere qualcosa in cui sperare per l'anno che verrà. Si ■ l'oroscopo ■ cane, al gatto, al fidanzato, ■ scienziati sorridenti e non si stancano di ricordare l'infondatezza delle credenze sull'influenza dei pianeti sulla nostra personalità e il nostro destino. Basterebbe ricordarsi dell'astronomia studiata a scuola, dicono: tanto per fare un esempio, le costellazioni sono raggruppamenti arbitrari ■ stelle apparentemente vicine, ma in realtà a distanze diversissime. Sarà, ma anche i più razionali, agli oroscopi non ci credono, ma questo è l'anno dell'Ariete, leggono avidamente le pagine dedicate ai pronostici astrologici. Due astrologhe, Grazia Mirti e Simonetta Chierici Simonis, e una cartomante, Artemisia, hanno accettato di pronunciarsi sul futuro della città con la promessa di ritrovarsi a fine anno per confrontare previsioni e interpretazioni. Una sfida, ■ soprattutto un gioco, un'esercitazione divertente. I temi ■ il futuro dell'industria, il lavoro del sindaco o il suo rapporto con la città, e qualche battuta sull'eventuale ritorno di Savoja. La data di nascita utilizzata per Torino è il 7 febbraio 1563, alle 10,30 (ritorno di Madama Reale), come racconta il cavalier Cibrario nella sua «Storia» in due volumi. Poiché non era ancora avvenuta la riforma gregoriana del Calendario ■ Sole si trovava a 28° in Acquario, l'Ascendente in Toro.

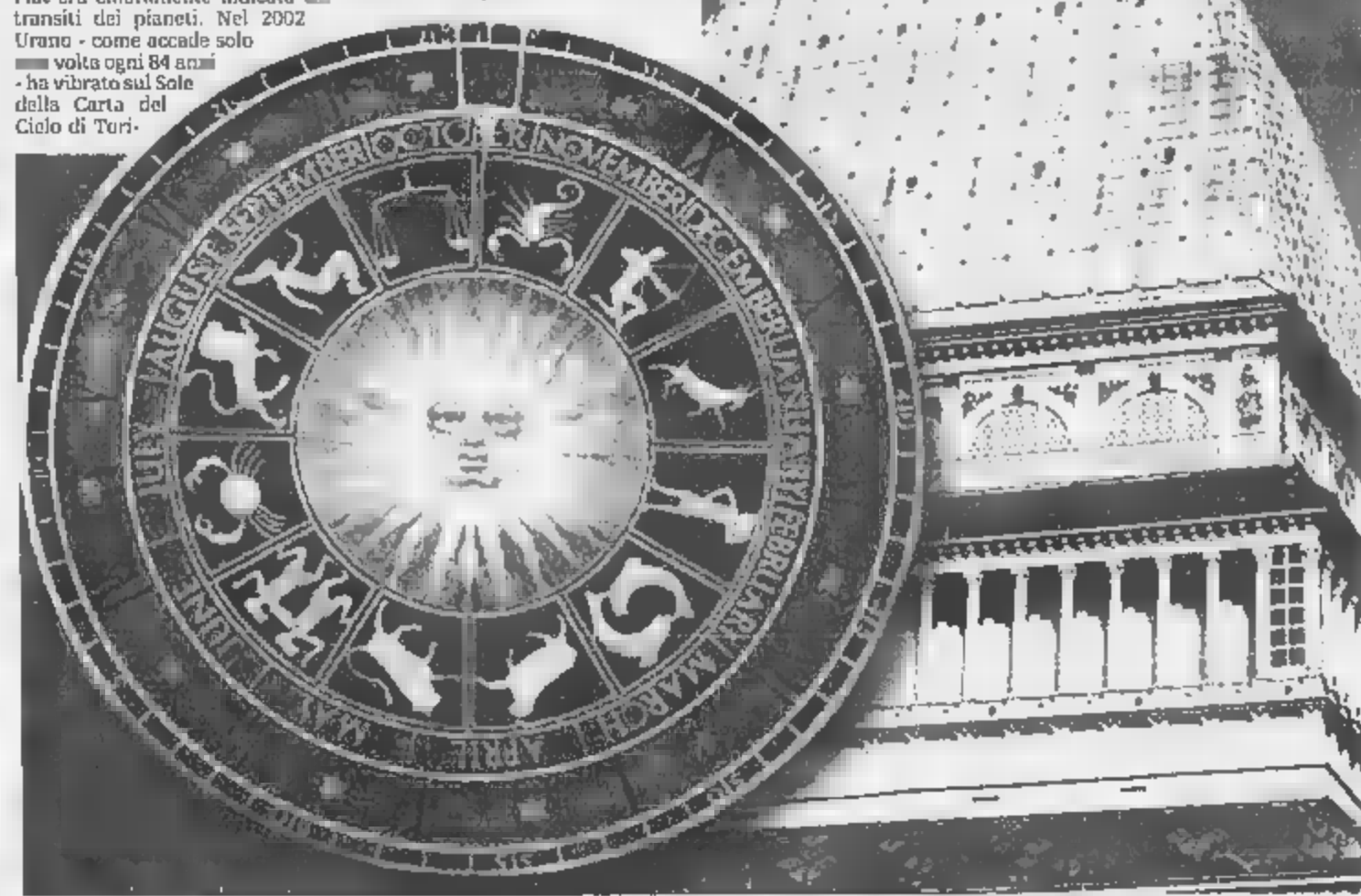
Il sindaco Sergio Chiamparino, spiega Grazia Mirti, è Vergine Ascendente Toro. I momenti più delicati per la sua gestione sono tra aprile e giugno e più tardi in autunno. Ha la Luna in Leone, come la città, con la quale si trova astrologicamente in particolare sintonia, seguendo con grande attenzione le prospettive. Torino saprà reggere con forza alla crisi attuale, con una nuova creatività industriale e artigianale. Oltre al campo tecnologico, quello alimentare e dei vini potranno dare risultati sorprendenti ■ media scadenza con eventi particolari tra Pasqua ■ San Giovanni. Simonetta Chierici Simonis avverte che i maggiori «pericoli» del 2003 ■ la rigidità e la confusione. A partire da giugno, però, le cose dovrebbero migliorare. Marte spingerà ■ un'accelerazione a volte eccessiva e caotica (quindi problemi relativi al traffico, ai cantieri, agli intoppi che esasperano i cittadini), e sarà possibile l'amplificazione di conflitti relativi alle scelte ■ rinnovamento (i periodi critici: ultima settimana di giugno; prime tre settimane di settembre), ma con Saturno in posizione «severa» interverranno senso del dovere e disciplina. Chiamparino pare adatto a reggere con tenacia, pazienza e determinazione questo passaggio difficile. Il periodo che va da aprile a novembre si prospetta per lui il più impegnativo. Nel dicembre del 2003, con ■ definitiva uscita del bellicoso Marte dall'opposizione al Sole di Chiamparino, si verificherà un benefico rallentamento delle stress e si ristabiliranno le condizioni per un rinnovato, duraturo ■ stamento. Meno ottimiste le ■ di Artemisia che predicono che durante i prossimi mesi a Chiamparino verranno mosse accuse di provincialismo e di non saper gestire le occasioni di ribalta internazionale per la città e questo, secondo la cartomante, potrebbe portare il primo cittadino alle dimissioni e all'elezione di un nuovo sindaco, una donna.

Secondo le stelle di Grazia Mirti i Savoia potrebbero passare per Torino verso i primi di giugno, ma potrebbero essere accolti ■ qualche perplessità. I Savoia, che rappre-

Il sindaco Chiamparino ha la Luna in Leone come la città che governa. Secondo Grazia Mirti i momenti più delicati per la sua gestione verranno in primavera

sentano in un certo modo la tradizione (Saturno e Giove, suggerisce ■ Chierici Simonis, potrebbero contribuire a rilanciare attraverso la loro immagine aspetti «folcloristici» della città, mentre, dice Artemisia che ■ preannuncia in città a marzo, non amano la città perché seccati dalla fredda accoglienza. Per Grazia Mirti la ■ della Fiat era chiaramente indicata ■ transiti dei pianeti. Nel 2002 Urano ■ come accade solo ■ volta ogni 84 anni ■ ha vibrato sul Sole della Carta del Cielo di Tori-

no, indicando con chiarezza ■ crisi dell'industria automobilistica. Eventi significativi avverranno in maggio e giugno e soprattutto in autunno. I moti celesti, afferma Simonetta Chierici Simonis, dicono che nel 2003 si verificheranno alcuni aspetti astrali di impatto formidabile per la città. Fino a fine maggio sono evidenti la sofferenza economica ■ il senso di impotenza, e un momento particolarmente critico è evidenziato fra la fine febbraio e l'inizio di marzo. A partire da giugno, e con un culmine fra settembre e dicembre, si dovrebbero progressivamente sciogliere alcuni nodi e a ■ dovrebbero seguire concreti progetti tendenti a stabilizzare. Le carte di Artemisia ■ sono ottimiste: la crisi, anche se non si risolverà completamente entro l'anno, è destinata a farsi ■ aspra, anche se sono previsti ancora lunghi periodi di cassa integrazione. Arriverà un uomo, che grazie alla passione per il suo lavoro, all'impegno e all'amore per l'azienda, tragheterà la Fiat e la città fuori dal periodo nero.



Vattimo: «Non è vero ma ci credo»

«Se mi trovo tra le mani un oroscopo, lo leggo senza snobismo: non dimentichiamo che persino San Tommaso credeva negli astri»

EMANUELA MINUCCI

Alcuni suoi allievi della facoltà di Filosofia giurano di averlo sentito almeno una volta, qualche anno fa, durante ■ lezione di Estetica, far proprio il famoso detto «Non è vero, ma ci credo». Argomento in questione? Un pensiero tutt'altro che debole (stando al numero di certezze che ne traggono i suoi seguaci) e il giro d'affari che il medesimo muove: quello che comincia ■ la consultazione degli astri e approda al mondo dell'occulto, attraverso

previsioni e auspici legati ai segni zodiacali, oroscopi personalizzati, amuleti, cartomanti, maghi e riti scaramantici assortiti.

Allora, professor Vattimo, è ancora così? Oggi ribadirebbe quella frase-paradosso riferendosi ad astrologi e cartomanti?

«Premesso che non sono mai andato da una cartomante in vita mia... il mio è un atteggiamento, diciamo così, neutrale. Non demonizzo chi ci va, ■ mi diverto a sfogliare l'oroscopo».

A che cosa si riferiva allora, quando pronunciò la famosa frase ■ vero, ma ci credo?»

«Ricordo bene l'episodio. Quella frase ■ da un fatto ben specifico. Era appena accaduto ■ una cosa strana: una mia autorevole collega, appassionata di astrologia ■ titolare della cattedra di Storia della Filosofia Medievale,



le, aveva previsto con una precisione temporale pressoché perfetta ■ evento lì per lì incredibile: le dimissioni del preside di facoltà Pietro Rossi. Quando lui si dimise sul serio provai una certa sorpresa ■ mi dissi: «Ma allo-

ra sono vere queste cose?...». E l'oroscopo? Gli astri? Lei si muove dopo aver letto il consiglio del giorno per il Capricorno?

«No, per carità. Ma se mi ritrovo fra le mani Astra o qualche giornale analogo lo sfoglio senza alcuno snobismo. Non dimentichiamo che anche San Tommaso credeva negli astri... Poi, di ■ a muovermi in base alle previsioni di questo ■ quell'astrologo, ■ ne passa... Pensi che ■ conosco neppure il mio ascendente».

Ma c'è qualcosa del mondo dell'occulto che l'affascina o in cui crede? «Se trovo qualcuno che mi fa passare il male di schiena grazie all'imposizione delle mani che devo fare? Ci credo, eccome, ■ mi sottopongo alle sue cure volentieri. ■ come la cataloghiamo la pranoterapia? Una scienza o una magia? Se è una magia, allora sì, io ci credo».

LE SUBURBE ALLO JUVARRA

Si replica fino al 12 gennaio ■ teatro Juvarrà lo spettacolo ■ peggio del meglio ■ con Tiziana Catalano ■ Luisa Tamiello, in ■ le Sorelle Suburbe (nella fotografia). Ritroveremo alcuni personaggi cari al pubblico delle Suburbe, ■ l'insegnante d'inglese alla Monthly Python, ■ ballerine di danza classica, due bimbe dispettose, le due zitelle savoiarde Censù ■ Palma, Barbie e Ken e le mitiche spogliarelliste ispirate al film «Nove settimane e ■ Biglietti a 12 e 10 euro.



IL MISTERO DELLA BELLEZZA

«Il mistero della bellezza», ovvero «la fatica di essere ■ mantenersi belli» è l'argomento dei «Giovedì Scienza», in programma domani alle 21 (anziché alle 17,45 ■ di consueto) al teatro Colosseo. Ne parleranno un dietologo, Giorgio Calabrese (foto) dell'Università di Torino, un celebre psicoanalista, Aldo Carotenuto dell'Università «La Sapienza» di Roma, e ■ chirurgo plastico, Ugo Crovella dell'ospedale Mauriziano Umberto I di Torino. L'ingresso è libero.



portanuova

Una Cenerentola peruviana

Storia di Natale. Cattiva. Un'altra storia di Cenerentola e di una matrigna senza cuore. Di una anziana signora incurante degli affetti, della dedizione dimostrata da una Cenerentola venuta dal Perù: una Consuelo qualsiasi che per due anni si è dedicata ■ senza chiedere mai niente oltre il pattuito, senza pensare nemmeno che avrebbe potuto riposarsi un po' a Natale e Pasqua e pure il giorno della festa della Repubblica ■ a un anziano pesante nel fisico e nei modi. E ■ un nipote portatore di handicap. Come dire, due non autosufficienti al prezzo di una sola badante. Consuelo, però, ■ forza di sollevare pesi umani, materassi, carrozzelle e altro ancora, si è ammalata. Gravemente. Per la prima volta è stata lei a dover ricorrere al medico. La piccola Consuelo ha dovuto accettare il verdetto: dieci giorni senza fare alcuno sforzo, a letto. Trascorsi i dieci giorni, se ne sarebbe riparlato. Così, allungata nella sua brandina, nel garage ■ «riattato» a stanza della

servitù, la giovane peruviana ha incominciato le cure. E a soffrire ■ maledire la sua «debolezza» perché ■ signor Salvatore e il nipote ■ erano rimasti senza angelo custode. A due giorni dal rientro nel garage, a Santo Stefano, Consuelo ha notato un cambiamento intorno. Un freddo da brividi. Tanto da pensare di avere, oltre alla schiena rotta, anche un gran febbre. Il termometro, però, non segnalava niente di strano. Con grande fatica, Consuelo si è alzata, ha sfiorato il termosifone o si è accorta che la ragione dei brividi era molto semplice: l'apparecchio ■ spento. Nessuno era ancora venuto a vederla, quel giorno, nel garage. Poi, dopo un'altra ■ nella brandina, il cappotto buttato sopra le coperte, ■ comparsa la matrigna cattiva, la moglie del signor Salvatore. «Abbiamo trovato un'altra. Te ne devi andare subito. Non abbiamo certo bisogno di una come te ammalata in casa. Vattene, non scaldo questa stanza per niente».

Maria Teresa Martinengo

GIORNO E NOTTE

Risparmio energetico

Luigi Sertorio, dell'Università di Torino parla di «Ritorno al solare: geopolitica dell'energia».

■ Itis Avogadro, corso San Maurizio 8, ore 17-19

INCONTRI Minerali

Visita guidata e conferenza del professor Marco Bonardello, docente di Scienze Naturali al Liceo Valsalice sul tema «Il fascino dei minerali, rilevato dai cristalli della collezione "Minerali e rocce del mondo"».

■ Museo ■ Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37, ore 17,30

VARI Golosità in quota

Domenica 12 gennaio, al rifugio «Massimo Mila» di Ceresole Reale, verrà proposta una merenda ■ le golosità della tradizione canavesana: zabaglione, servito insieme a savoiardi, paste di meliga e torcetti.

■ Ceresole Reale, Rifugio Massimo ■, ore 16, tel. 0124.95.32.30

Luci d'artista

Venerdì 10 gennaio, con partenza da Rivoli, visita a «Luci d'artista». L'Associazione di Promozione Turistica propone il giro turistico di Torino per ammirare, con una guida, le bellezze di una città illuminata ■ vari punti. Quota individuale 10 euro.

■ Prenotazioni presso l'Apt di Rivoli, via Frejus, 40Bis, tel. 011.956.19.96

Volontariato

Ha compiuto vent'anni, il gruppo Avuls di Agliè presieduto da Gigliola Celio Rossi. Il sodalizio si occupa dell'assistenza alle persone ammalate e anziane, ed è alla ricerca di nuovi volontari disponibili a prestare alcune ore del proprio tempo.

■ Per informazioni tel. 0125.62.77.42



BELFAST:

CINEMA Bloody Sunday

Due giorni di proiezione al cinema Esedra per il film «Bloody Sunday» di Paul Greengrass. Un ritratto del conflitto che da oltre sette secoli insanguina l'Irlanda. ■ replica domani. Ingresso con tessera (quota annuale 50 euro).

■ Cinema Esedra, via Bagetti 30, ore 17,15 e 21,15, tel. 011.433.74.74

TEATRO 1,2,3... Prova

Riprendono i mercoledì del laboratorio ■ cabaret del Cab 41. Giovani comici propongono al pubblico nuovi sketch e battute.

■ Cab 41, via F.lli Carle 41, ore 22, tel. 011.50.49.85

Nella stalla

Nei prossimi sabati 11, 18 e 25 gennaio (con inizio alle 16) e nelle domeniche 12, 19 e ■ gennaio (a partire dalle 21), nel Cortile Contino di piazza Porta Pia 16 a Cuceglio, Claudio Zanotto Contino, l'asinella Geraldina e le altre «voce» dell'associazione «Viaggi con l'Asino» torneranno a raccontare ■ storie nella stalla, come accadeva un tempo: si ■ di racconti e leggenda raccolti, in diverse versioni, nei viaggi estivi in Val Sangone, Val di Susa, Val Maira, Langhe e Monferrato.

■ Cuceglio, Associazione Viaggi con l'Asino, tel. 011 ■

Commedia musicale

«...E' molto meglio in due», commedia musicale di Jaja Sastri ed Enrico Valmo, regia di Pietro Garinei. Protagonisti Gianfranco Jannuzzo ■ Paola Quattrini. Fino a domenica 12 gennaio.

■ Teatro Allieri, piazza Solferino 4, ■ 20,45, tel. 011.517.62.46

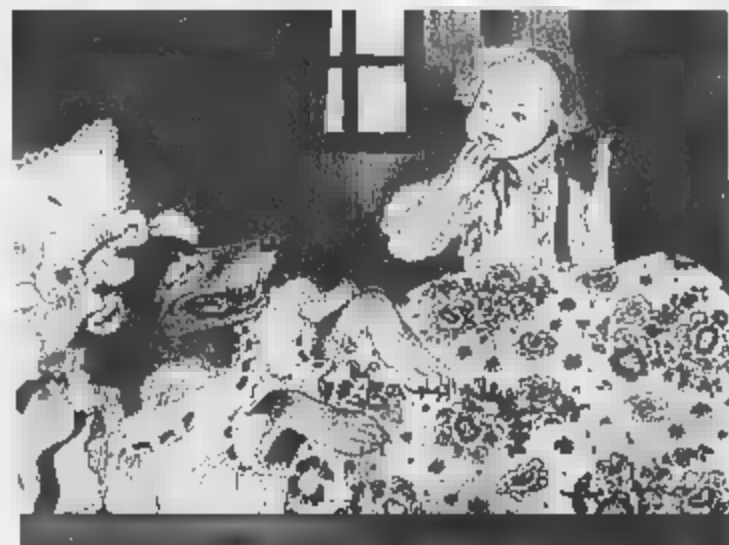
CULTURA

CORRÈ Rebirthing

Sabato 11 gennaio inizia il corso formativo biennale per «rebirthers». Il corso di «tecnica respiratoria» è rivolto a medici, psicologi, educatori, operatori sociali, insegnanti e a chi desidera seguire un percorso di crescita personale. Occorre iscriversi.
■ Associazione Culturale EnergeticaMente, tel. 339.658.37.78

Favole

L'associazione Teastorycat organizza il corso «Favoleggiando tra favole favolose» che avrà inizio il 11 febbraio, tenuto da Silvia Iannazzo, attrice, assistita da Claudia Raselli, psicologa. È un laboratorio teatrale che parte dalle storie antiche popolari per sviluppare un percorso di ricerca personale e di crescita dell'individuo. Tutti i giovedì dalle ore 20,30 alle 22,30.
■ Postobello, via Berthollet 44, tel. 011.74.87.06



Canto

■ terrà nelle giornate dell'11 e 12 gennaio, al Centro danza e teatro «Arabesque» di piazza del Teatro 6 a Ivrea, uno stage di canto della durata di dieci ore condotto dal soprano Laila Bellino.

■ Ivrea, Centro Arabesque, tel. 0125.23.42.02

Laboratorio ■ voce

Aperte le iscrizioni al corso di alfabetizzazione al canto «La voce cantata» nell'ambito del Laboratorio Permanente di Ricerca sulla Voce. Le lezioni iniziano lunedì 13 gennaio.

■ Riva presso Chieri, ■ Maccondo, Borgata Madonna ■ Rovere 4, tel. 011.945.83.97

Tango

L'associazione culturale Centro danza Sirio propone uno stage di tango argentino con i maestri Silvana Ruiz e Eduardo Gomez. Gli incontri si terranno nella sede del Centro, sabato 25 gennaio dalle 15 alle 16,30 (livello principianti) e dalle 16,45 alle 18,15 (intermedio-avanzato), e domenica 26 dalle 14 alle 15,30 (principianti) e dalle 15,45 alle 17,15 (intermedio-avanzato).
■ Ivrea, Centro Danza Sirio, corso Massimo D'Azeglio 59, tel. 0125.401.20

Delperio

Inaugurazione della mostra personale di fotografie di Bartolomeo Delperio a cura di Adelinda Allegretti. Sarà presente l'artista. Fino al 7 febbraio 2003, orario: 22-3; chiuso domenica.
■ Caffè del Progresso, c.so San Maurizio, 69/b, ore 18, tel. 011.83.79.14

MUSICA DOVE

LUIGI BONAFEDÉ

«Buon compleanno Luigi» è il titolo della serata in programma al Viejo Rincon: nel locale di via Petrarca 26 si festeggia Luigi Bonafede con una performance del musicista affiancato dal duo Mella-Baldoni al basso e alla batteria. S'inizia alle 22.

IL MAGAZZINO. Quarto appuntamento «live» del ■ questa sera a «Il

Magazzino di Gilgamesh»: s'intitola «Buon Compleanno Elvis» e vede la rock&roll band Contromano in concerto ■ partire dalle 22. Indirizzo, piazza Moncenisio 13b. Domani pop elettronico con gli Uno Più Uno. JAM SESSION. Il «Mediterraneo Club Rimbà» (via Cristano 3c) propone questa sera una

serata di «Jam session a palco aperto». S'inizia alle 22. BASSO PROFILO. E' all'insegna del funky rock del Basso Profilo il mercoledì sera «live» al «Graal»: il concerto sul palco di via Calvo 3 b comincia alle 22,30. SAMUELE BERSANI. Cambio di data per il concerto torinese di Samuele Bersani (nella foto): lo spettacolo è

stato infatti spostato al 24 febbraio, sempre al Teatro Colosseo. Organizza Metropolis, la prevendite dei biglietti devono ancora cominciare. DOMANI. E' in programma domani sera alle 20,30 al «Mc Ryan's Pub» di Moncalieri l'ottava serata della selezione di gruppi per «Sanremo Rock 2003».



ANDAR PER

ANGELO MISTRANGELO

Per ■ collezione

Prosegue sino al 30 gennaio la rassegna di maestri del Novecento ■ la «suite» di Anton Zoran Music e «La mucca pazza» di Carol Rama, il «Paesaggio» ■ salice di Nicola Galante e la «Natura Morta» di Jessie Boswell. E per arricchire la propria collezione è possibile acquisire opere di Arnaldo Pomodoro, Fausto Melotti, Alighiero Boetti, Ottone Rosai, Salvo, Jean Michel Folon, Felice Casorati.

■ Galleria Carino, piazza Carino 17/A, orario: 10,30-12,30/16-19,30, tel. 011.8173344

Emozioni ed immagini

Domani, alle 18, s'inaugura ■ collettiva «Emozioni ed Immagini», che presenta dipinti, terrecotte, acquerelli, sculture e tecniche miste di un'antina di autori contemporanei. E si possono vedere paesaggi, figure, fiori, aspetti urbani di Torino, composizioni astratte, nudini, ■ un percorso sicuramente piacevole e ■ impressioni naturalistiche. Sino al 25 gennaio.

■ Piemonte Artistico e Culturale, via Roma 264, ■ 15,30-19,30, tel. 011.542737

La Torino di Vasco

Si apre il 9 gennaio, alle 17, ■ mostra personale del pittore Sergio Vasco. Insegnante, grafico pubblicitario, presente alla Quadriennale di Torino, questo artista propone ■ opere che consentono di ripercorrere i momenti di una pittura improntata da una figurazione realistica, venata da un clima simbolico. Una ■ anguria sul tavolo, un canestro di fiori, una veduta di Venezia concorrono a creare il senso di un dipingere legato alla natura, all'ambiente, ai valori dell'esistenza. Una sezione dell'esposizione è dedicata alle vedute torinesi con il Po ai Murazzi, ■ Gran Madre e il Monte dei Cappuccini, i giardini di Palazzo Reale e la Basilica di San Giovanni, e Piazza San Carlo. Sino al 29 gennaio.

■ Galleria Fogliato, via Mazzini 9, ■ 10-12,30/16-19,30, tel. 011.887733

Enrico Garino

Il pittore Enrico Garino ha rivisitato l'Eneide di Virgilio in «L'armi canto e l'valor grand'eroe...». Sino all'11 gennaio.

■ Cicolo «Giustino Fortunato», via S. Massimo 31/A, orario: 15-19, tel. 011.687232

«L'ENFANCE DU CHRIST» ■ LINGOTTO

L'Orchestra Sinfonica Rai al via con Hector Berlioz

LEONARDO OSELA

Evento raro e importante, domani alle 20,30 ■ venerdì alle 21 al Lingotto, per la ripresa della stagione concertistica dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai. Verrà eseguita la trilogia sacra di Hector Berlioz «L'enfance du Christ», in catalogo come opera 25, che impegnerà anche il Coro Filarmonico Ruggero Maghini di Torino diretto da Claudio Chiavazza e cinque cantanti solisti: ■ mezzosoprano Katarina Karnáus, il tenore Keith Lewis, il baritono Wolfgang Holzmair ed i bassi Peter Lika e Hans Peter Scheidegger. Sul podio ci ■ Rafael Frühbeck de Burgos, il direttore principale dell'Orchestra Rai, la cui particolare bravura nel «gestire» ■ letteratura con corni e solisti ■ documentata tra l'altro dalle incisioni di Mendelssohn e gli oratori «Elijah» e «Paulus».

La trilogia berlioziana è legata anche a ■ autentica «opera» dell'anodinità musicale. Si deve sapere che Berlioz, durante una partita di whist nella casa parigina dell'amico Pierre Duc, alla quale non aveva voluto ■ partecipare perché quel gioco non gli piaceva, si sedette in un angolo con un quaderno ed abbozzò la partitura d'un coro

sui versi che egli stesso aveva creato lì per lì. Era l'anno 1850 e poco tempo dopo quel coro, rielaborato a mo' di cantata con l'aggiunta di un preludio e di un assolo per tenore, fu eseguito come «Fuga in Egitto», che Berlioz spacciò ■ opera casualmente ritrovata di un tale Pierre Duc, inesistente compositore del diciassettesimo secolo.

La bevvero praticamente tutti e la cosa finì lì. Ma in seguito Berlioz proseguì questa operazione che Henry Barraud ha ben definito «gemmazione» e, ripreso in mano il lavoro, ■ fece procedere da un «Sogno di Erode» e seguire da un «Arrivo a Sais». Nasceva in questo modo, nel 1854, la trilogia sacra che ricevette appunto il titolo «L'enfance du Christ».

Sul valore complessivo e delle varie parti dell'opera i critici si esprimono con elogi ma anche con riserve, in particolare per quanto riguarda la cifra stilistica, che presenta evidenti disuguaglianze. Ma proprio questa caratteristica riesce a catalizzare l'interesse dell'ascolto, attraverso un itinerario ricco di sorprese che conduce al magnifico su questo tutti concordano ■ finale coronato da un memorabile coro a cappella.

Vale dunque, come valutazione



RAFAEL FRÜHBECK DE BURGOS

ne complessiva di questo ampio ■ ispirato lavoro, quanto ne ha scritto il già citato Henry Barraud: «Per il loro sentimento profondamente religioso, per la loro tenuta e persino per la loro redazione letteraria, queste pagine potrebbero insinuare più d'un dubbio sulla effettiva consistenza dello scetticismo volteriano manifestato da Berlioz in molti passi della ■ cor-

spondenza. Se c'è un'opera che non possiamo immaginare concepita altrimenti che nella totale sincerità d'un elevato sentimento religioso, questa è proprio «L'enfance du Christ», la cui serenità e grandiosità insieme, la cui attitudine contemplativa e la ■ discrezione fanno forse, sul piano spirituale, più onore al musicista che ogni altra sua ciclopica partitura».

giovedì 7 novembre 2002, ore 17.45

Il ponte sospeso

Marlo Tezzi

giovedì 14 novembre 2002, ore 17.45

Strategie della memoria

Gianni Goffera

giovedì 21 novembre 2002, ore 17.45

Da Stonehenge ■ Marte

Guido Cossard

Giancarlo Genta

Lucio Maria Morra

giovedì 28 novembre 2002, ore 17.45

■ di là del dolore

Marlo Di Palma

giovedì 5 dicembre 2002, ■ 17.45

Cresce, ■ adatta, impara

Aldo Fasola

■ partecipazione ■ Giuseppe Urcelli

giovedì 12 dicembre 2002, ■ 17.45

Il genitore perfetto

Francesca Cirulli

giovedì 9 gennaio 2003, ore 21.00

Il mistero della bellezza

Giorgia Calabrese

Aldo Carotenuto

Ugo Crovetta

giovedì 16 gennaio 2003, ■ 17.45

Farmaci tra mito ■ realtà

Silvio Garattini

giovedì 23 gennaio 2003, ore 17.45

La voglia matta ■ droghe

Gian Luigi Gessa

giovedì ■ gennaio 2003, ore 17.45

La svolta del DNA

Lorenzo Silengo

giovedì 6 febbraio 2003, ■ 17.45

Combinazione vitale

Pier Giuseppe Pellicci

giovedì 13 febbraio 2003, ore 17.45

Il pianeta e l'oro nero

Riccardo Varvelli

giovedì ■ febbraio 2003, ■ 17.45

Trapianti: combattere il rigetto

Ruggero Pardi

giovedì 27 febbraio 2003, ore 17.45

La ■ nera

Elena Accati

giovedì ■ marzo 2003, ore 17.45

A spasso nello spazio

Franco Malerba

ore 10.00 per le scuole (solo su prenotazione)

Giovedì Scienza

Città ■ Torino

Provincia di Torino

Regione Piemonte

M.I.U.R.

CentroScienza

Torino

Teatro Colosseo

Via Madama Cristina, 71

INGRESSO GRATUITO

COMPAGNIA
di teatro

FONDAZIONE CRT
Casa di Riposo di Torino

in collaborazione con
LA

TG R LEONARDO

Info: CentroScienza 011 8394913 Extramuseum 011 835060

La Uetrina per Torino 800-815475 www.extramuseum.it info@centroscienza.it

Torino, 7 novembre 2002 - 6 marzo 2003

DA SABATO I RIBASSI «UFFICIALI»

Tutti pazzi per i saldi (con moderazione)

Lo shopping a prezzi ridotti proseguirà fino a febbraio ma numerosi commercianti stanno già tentando i clienti con «vendite promozionali»

ELENA DEL SANTO

La pazzia per i saldi c'è, prende tutti, ma con una buona dose di moderazione. E tutti affermano che, per fare un acquisto si deve, occorrono capacità da stratega, unite a un pizzico di «fiuto». A Torino l'ora «x» scatta sabato 11 gennaio: oltre quattro settimane (fino al 7 febbraio) di shopping risparmiando, se poi vi saranno negozi presi d'assalto, si vedrà. Certo, non si aspettano le folle: anche quest'anno, molti commercianti hanno anticipato, tappezzando le vetrine con le «vendite promozionali» apparse subito dopo Capodanno; altri recapitano ai propri clienti degli «inviti-sconti», in modo che possano usufruire di acquisti privilegiati prima dell'inizio canonico dei ribassi. Se sei escluso dall'indirizzo vip, ti restano gli avanzi.

Saldi sì, saldi no. I torinesi si dividono: chi setaccia meticolosamente le boutique, azzerando in pochi giorni il budget e chi se fa un baffo, tanto da non conoscerne neppure il periodo di svolgimento. «Compro in qualsiasi momento dell'anno» si confronta mai i prezzi. Per fortuna c'è la fidanzata: mi ingiunco e chiedo aiuto, altrimenti sarei rovinato» ammette lo storico dell'arte Alberto Cottino, direttore del Museo Accorsi.

«So che è un errore, ma proprio non ho il taglio mentale per attrezzarmi, non è questione di tempo, solo di organizzazione, e di capacità di individuare i luoghi più convenienti» dice, confidando - lui che veste British - di essere fedelissimo di due o tre negozi, dove però «non chiedo mai lo sconto perché mi imbarazza troppo». Più che di boutique, Cottino è un assiduo frequentatore di librerie: «Divoro quasi 300 libri all'anno, e buona parte del mio budget se ne va lì, altro che saldi!». Regola numero uno: setacciare i negozi nei giorni precedenti, per poi fare paragoni al momento di far spese. Parola di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione, che però mette in atto: «Arrivo sempre troppo tardi, quando ormai non trovo più taglie e colori, ma compro ugual-

mente perché mi lascia tentare dai prezzi bassi». E dice: «L'unica vera affare è stato un capo di Versace. Un tailleur molto particolare con un solo difetto: costava troppo, così ho sperato nei saldi. Il primo giorno mi sono fiondata in negozio e, fortuna volle, era là. Fu un grande momento che ricordo ancora con piacere dopo cinque anni». «Non li programmo mai anzi, spesso il salto, per distrazione» per mancanza di tempo, quando me ne accorgo sono già finiti. Adesso però non ho più scuse: capita che qualche negoziante mi avverta, «che mi arrivino a casa gli inviti-promemoria con su scritto l'inizio dei saldi» ammette Anna Casale, moglie del presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, e precisa: «In famiglia lo spendaccio è mio marito, ha la passione per le scarpe e nella loro



TORNA LA STAGIONE DEI SALDI

ricerca è davvero un metodo: durante i saldi nessuno lo ferma». Allo shopping iper-attivo, la signora Ghigo preferisce una tappa negli outlet «dove gli affari non hanno stagione, e non si corre il rischio di vedersi rifilare cose troppo datate». Per la pr torinese Liliana Panza, funzio-

dall'ufficio per una passeggiata in via Roma o in via Garibaldi, se trovo qualcosa che mi piace entro e compro, d'istinto. Non ho posti fissi, diserto i grandi magazzini, privilegio le boutique». Acquisti pazzi o oculati, dipende dallo stato d'animo: «Faccio folle solo per le scarpe confida Panza - l'anno scorso a fine gennaio me ne regalai un paio elegantissimo, tonnaia appuntita, tacco chilometrico: rendono le gambe fascinoso, ma camminarci su resta davvero impossibile, così lo indosso solo quando vado a cena». «Se rinunciassi ai saldi invernali avrei un guardaroba assolutamente fuori moda» dice la fiorista Maria Cecilia Serafino, perché «a ridosso delle feste, capitano proprio in un momento in cui il mio lavoro mi concede una piccola pausa, e posso prendermi qualche ora tutta per me». Sabato prossimo il tour de force avrà inizio: «Diffido dei super-sconti così come sono restia a comprare dove non conosco: anche solo per un maglione o un paio di pantaloni preferisco rivolgermi ai soliti negozi, quelli di cui posso fidarmi ad occhi chiusi».

CONSUMATORI

Le regole del buon affare

■ Cosa fare perché un saldo non nasconda brutte sorprese? Le regole dettate dal Movimento Consumatori parlano chiaro: accertarsi che lo sconto o il ribasso sia espresso in percentuale sul prezzo, e prestare particolare attenzione in caso di sconti superiori al 40-50%: con ribassi così marcati il rischio di acquistare fondi di magazzino è altissimo. Inoltre occorre controllare che il prezzo di partenza, ovvero quello da scontare, sia indicato e corrisponda a quello applicato prima dei saldi. I capi debbono esibire l'etichetta di composizione e di manutenzione, nonché quella del produttore. Prima di decidere l'acquisto, controllare che la taglia, il foglio e il colore siano giusti: molti commercianti rifiutano il cambio merce per i saldi. E' però sempre possibile chiedere il rimborso o la sostituzione della merce qualora dovesse risultare viziosa: la denuncia deve essere inviata entro 8 giorni con raccomandata A/R indirizzata al venditore.

NEL WEB
GABRIELE ROMAGNOLI

Passaggi a Nordovest l'arte è on line

Una delle nuove frontiere dell'arte contemporanea è costituita dall'abbandono dei tradizionali spazi museali, considerati troppo istituzionali e, in un certo senso, «lontani» del pubblico, a favore di aree solitamente estranee all'arte, come piazze, uffici, stazioni ferroviarie o aeroporti. La rassegna Passaggi a Nordovest, giunta all'ottava edizione, segue questa tendenza e si occupa di portare le opere di giovani artisti contemporanei nei luoghi della quotidianità del grande pubblico. Il centro della kermesse è da sempre l'abitato di Biella, le cui strade diventano, per circa un mese, un piccolo museo a cielo aperto. L'edizione 2003 della rassegna, tuttavia, ha abbandonato la dimensione nazionale, ha internazionalizzato il proprio nome (ora si chiama Northwest Passages), e si è aperta ai giovani di tutta Europa, protrandosi fino al 2 febbraio, in contemporanea, in quattro città europee: Biella, Barcellona, Mouscron (Belgio), e Trikala (Grecia). Collegandosi al sito ufficiale della manifestazione www.comune.biella.it/cultura/northwestpassages, è possibile conoscere più da vicino le opere esposte, la loro collocazione sul territorio urbano e le principali peculiarità delle città coinvolte. Trattandosi di una mostra con più centri, gli spazi espositivi saranno consultabili soprattutto via Internet. L'idea di Northwest Passages, infatti, è massimizzare lo spirito di collaborazione e unità tra le quattro città organizzatrici: addirittura le cerimonie di inaugurazione dei singoli spazi riservati alle opere si svolgeranno contemporaneamente e saranno trasmesse in streaming video via Web. Una delle realtà più attive nel coinvolgimento dell'arte all'interno delle dinamiche sociali e metropolitane - e nella promozione e diffusione di opere di nuovi artisti contemporanei - è senza dubbio Città dell'Arte www.cittadelarte.it, un progetto della Fondazione Pistoletto attivo dal 1998.

ANNA GHIGO



«Quando me ne accorgo, sono già finiti: mio marito invece sì che ha un metodo».

PATRIZIA SANDRETTO



«Arrivo sempre tardi, quando non trovo più taglie e colori, ma compro comunque».

ALBERTO COTTINO

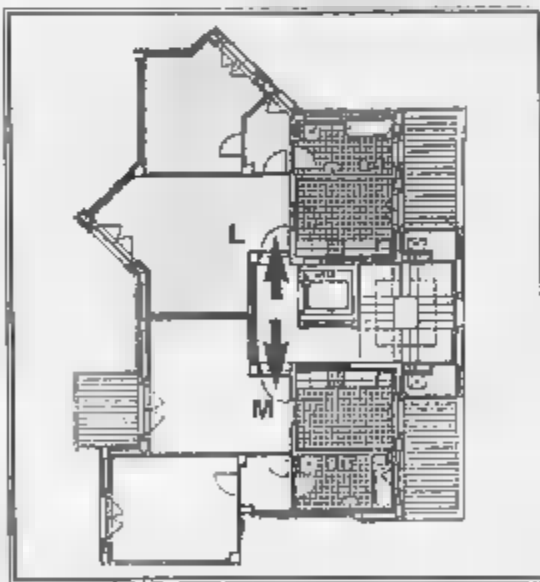


«Chiedere sconti mi imbarazza troppo, e poi io divoro soprattutto libri».

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO

VIA MURATORI 20122
(parallela a via Nizza
prima di piazza Caduti)

APPARTAMENTI SIGNORILI
DA MQ. 60 - 79 - 96 - 107 - 135



TIPO "L"	
mq. 80 P.2	€ 133.000,00
Preventivo	€ 5.000,00
	€ 138.000,00
Compravendita	
dopo 30 gg.	€ 13.000,00
	€ 115.000,00
90 gg. dal	
compravendita	€ 13.000,00
	€ 102.000,00
18 mesi senza	
interessi	€ 12.000,00
Notato	€ 60.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

È INIZIATA LA
COMMERCIALIZZAZIONE DEL 2° E 3° LOTTO
DISPONIBILI APTICI PANDOLFI
CON TERRAZZI

Star Palace

Complesso residenziale SANGIORGIO

www.sangiorgioedilcostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgioedilcostruzioni.it

la tua combinazione vincente è qui in mezzo!
vieni a fare BINGO



Sala
BINGO
MILLENNIUM

Via Donizetti, 6 - Torino
tel. 011.6699616

Sala
BINGO
MASSAUA

Piazza Massaua, 11 - Torino
tel. 011.77230088

siamo aperti, vi aspettiamo!

PLAYSERVICE

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 11 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

L'ESPRESSO
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

NUOVO
LOTTOMATICA

PALLAVOLO: OGNI PARTITA INTERNA DELLA CAPOLISTA DI A2 FEMMINILE FA REGISTRARE IL TUTTO ESAURITO

Villa Brea sta stretta alla BigMat

«L'impianto è un problema, tanto più se saliamo in A1»

Enrico Zambruno

L'entusiasmo della pallavolo torinese di questi tempi, è tutto rivolto alle dodici ragazze della BigMat Chieri, formazione in testa alla classifica di serie A2 femminile. Le atlete collinari, partite dopo partita, in casa e fuori, stanno raccogliendo sempre più pubblico, con l'apice toccato negli ultimi due match casalinghi, contro la Vitrifrigo Pesaro prima di Natale e contro Figuerella Firenze domenica scorsa. Supporter chiamati a vincere e soffrire insieme dagli innumerevoli successi di Perona e C., 12 in 14 gare di campionato, 7 su 7 sul terreno amico di Villa Brea. E l'affetto che il pubblico chierese dimostra di avere partita dopo partita ricorda momenti eccezionali del volley sotto la Mole, come il tifo che si era creato nella seconda metà degli anni '70 per il Cus Torino maschile e, rimanendo invece in tema femminile, il movimento intorno alla Galup Pinerolo anni più avanti.

Il tifo chierese, sorretto dal gruppo "Fedelissimi 1979", è l'arma in più per il sestetto di Carlo Parisi, una sorta di settima giocatrice in campo. Dall'inizio della stagione ufficiale, BigMat ha disputato otto gare casalinghe tra serie A2 e coppa Italia, e l'entusiasmo di pubblico è stato in tutte le occasioni. Chiudere cassa e sportello per la distribuzione dei biglietti, regolarmente un'ora prima del match è quasi irreale, difficile da vedere in altri palazzetti. Ma, sia per la capienza limitata del campo di strada Pecetto, e sia per l'attaccamento di Chieri a Franco e campagne la si che nella maggior parte delle domeniche almeno un centinaio di persone siano costrette a tornare a casa.

«Il problema dell'impianto di gioco c'è e ne siamo consapevoli», afferma Roberto Bovero, direttore sportivo della BigMat - già da tempo stiamo lavorando con l'amministrazione comunale di Chieri, che si dichiara disposta ad aiutarci, per poter concretizzare qualcosa. La situazione ad oggi non è ancora definibile, vorremmo coinvolgere e rendere partecipe tutta la città, sperando entro

tempi brevi di venire a capo del problema».

Con l'obiettivo, per la società biancoblu, di rimanere radicata nella zona di Chieri e di non spostarsi altrove: «Senza dubbio non vogliamo lasciare la nostra città - continua Bovero - perché tutto quello che abbiamo fatto fino ad oggi è per il luogo in cui siamo nati e per noi. A Villa Brea noi abbiamo una dritta concessa dalla Lega Volley, il cui regolamento dice che per la serie cadetta ci vuole una minima capienza di 500 posti e per la massima serie di 1000. Puntiamo ad arrivare all'iscrizione della prossima stagione agonistica con qualche dato certo in mano, possibilmente senza deroghe e con un impianto regolare».

Il 2003 per la BigMat si è aperto nel segno proprio come era terminato il '02: uno degli artefici senza dubbio di questo ottimo andamento è Carlo Parisi, alla sua prima esperienza sulla panchina collinare. Mite e con i piedi per terra, la forza del tecnico ex Sirani Roma è quella di guardare ed affrontare le partite dopo l'altra, senza pensare a quella contro le formazioni maggiormente quotate. Gli ultimi punti conquistati, contro Santeramo e Firenze, sulla carta potevano sembrare semplici, ma guardando tutti i risultati a sorpresa di ogni turno capisce quanto sia livellato l'attuale torneo di A2.

«Con Parisi ci sono tutti i presupposti per continuare a lavorare anche in futuro», conclude il dieste biancoblu - ci troviamo in sintonia con lui, essendo una persona con la quale si può dialogare e parlare di pallavolo con serenità. Insieme a Parisi, ci tengo a sottolineare la mia soddisfazione anche per tutto il resto dello staff tecnico».

Un'armonia di gruppo, quella di casa BigMat, che sta dando i suoi frutti: per l'andamento del campionato molto dipenderà dai prossimi scontri in sequenza, Mazzano e Imola, ma a tutte le squadre bisognerà dare le necessarie attenzioni.

Perché è anche e soprattutto battendo le cosiddette "piccole" che si ottengono risultati di prestigio.

NEL BIG-MATCH CONTRO LA SECONDA IN CLASSIFICA

Le chieresi domenica a Mazzano

Nel prossimo turno del campionato di serie A2 femminile, la BigMat Chieri farà visita al Meccanica Mazzano, formazione bresciana già incontrata nel giugno del 2002 nel primo turno dei playoff promozione per salire proprio in A2. Una sfida che per le biancoblu assume anche il sapore della rivincita visto che in occasione delle partite di playoff furono sconfitte due volte (3-1 in terra lombarda e 3-0 a Chieri) e per questo dovettero ricorrere ad un secondo spareggio contro il Mariani Lodi, andato poi a buon fine, per ottenere la promozione.

La partita di domenica prossima sarà ancora una volta molto importante, essendo le bresciane seconde in classifica, a tre lunghezze di distacco dalla BigMat capolista. Il posticipo giocato il giorno dell'Epifania, infatti, le ragazze di Marcello Abbondanza hanno espugnato il difficile campo del Fiamma Imola 3-1 (25-18, 25-22, 18-25, 25-16), portandosi a quota 33 e staccando così le emiliane che dividevano con loro la seconda piazza della graduatoria. Una vittoria maturata grazie all'ottima prova del muro mazzanese e per la distorsione alla caviglia destra subito da Slavka Homzova, la giocatrice di maggior spicco Imola, infortunata all'inizio del quarto set.



Barbara Siciliano in attacco in una delle partite disputate della BigMat quest'anno a Villa Brea, impianto dalla capienza limitata

TENNISTAVOLO A VERZUOLO

Partiti da Chieri del TT Torino

Una serrata lotta fra gli orientali di Torino, il risultato più evidente del trofeo della Befana, a Verzuolo. Nel singolo maschile assoluto, l'alliere del TT Torino capolista A2, il cinese Zhao Guang ha battuto i connazionali Sha Ke, in forza al Verzuolo, e Jian Jun, punto di forza del Moncalieri. Al quarto posto il maestro Xu Fang, sempre del team torinese. Anche nel singolo femminile assoluto la vittoria è andata ad una cinese del TT Torino, Tina Jing, finora imbattuta nel campionato di A2. La Jing ha preceduto le pongiste locali Jang Bo, Daniela Alberto e Cristina Caruso.

Nel terzo categoria maschile il successo è stato firmato da un atleta di casa, Enzo Rivola che ha sconfitto in finale il torinese Fabrizio Corgiat. Terza piazza, pari merito, per Luciano Ilario (Verzuolo) e Andrea Nuchetola (TT Tor). Podio completamente verzuolese nel settore femminile con affermazione di Roberta Lentini.

BOCCE: GIOCHI QUASI FATTI A UN TURNO DALLA CONCLUSIONE DELLA PRIMA FASE

Volata a tre per un posto nei playoff

Nel girone A se lo contendono Valmerula, Voltrese e Cumianese

Giovanni Capponi

Le designazioni per i playoff del campionato di bocce di serie A ormai tutte ufficiali salvo una. L'eccezione riguarda il girone A, dominato come previsto dai campioni Ferrero Caudera e Ciriace, "en plein" di punti eccezionali: a 4 lunghezze dalla capolista si trova un'eccezionale Sommarivese, seguono gli astoriani del Nitri Auto. Per la quarta piazza utile ad andare avanti nel torneo sono ancora in lizza Valmerula Andora (8 punti), Voltrese (7) e Cumianese (6). L'ultimo turno impegnerà i tre aspiranti alla qualificazione - il Galglinico, che pure ha 6 punti, osserverà sabato prossimo il turno di riposo - in difficili confronti: se tutto andrà secondo le previsioni, toccherà ai liguri del Valmerula concludere positivamente la stagione regolare.

Nel girone B già deciso il verdetto: i playoff andranno Brb Olivetti Ivrea, La Perosina, La Bocca Carcare e Chierese Panmonviso (complimenti per il buon exploit); la prima delle escluse, il Roverino, ha 4 punti in meno della 4ª in classifica. La questione riguarderà il primo posto, posizione di privilegio per la seconda fase, è già risolta in favore degli eporediesi che vantano un pareggio e una vittoria nei confronti diretti con i rivali, prima discriminante in caso di parità.

Tutto risolto anche nel girone C che ha premiato con una giornata di anticipo Autonomi Fossano, Tubosider Asti, Ucci Pianezza e La Fissa Del Zotto Torino. Sabato sera, al termine degli incontri dell'ultima giornata, ci sarà un sorteggio pilotato che stabilirà gli accoppiamenti per il primo turno dei playoff, cioè gli ottavi di finale

con gare di andata e ritorno, ad eliminazione diretta.

Le prime in classifica dei vari gironi non potranno trovarsi di fronte a squadre dello stesso girone eliminatorio ed incontreranno una tra le quattro in classifica degli altri gruppi, compreso tra l'altro anche il girone Est che si è già concluso con Pontese (la società di Marco Ziraldo che sabato scorso ha ripetuto la distanza di una settimana il suo record nazionale del tiro progressivo con 47 su 49), Noventa, Snua e Granata. Non si ripeterà più, grazie all'espedito del sorteggio voluto dalla federazione, la farsa delle stagioni più recenti, degli incontri truccati per evitare di incontrarsi con i favoriti se non nelle fasi finali.

Risultati (13ª giornata). Girone A: Nitri Auto-Ferrero Caudera Ciriace 5-15; Voltrese-Cumianese 11-9; Valmerula Andora-Galglinico 11-9; ha riposato Sommarive-

se. Classifica: Ferrero Caudera p. 22; Sommarivese 18; Nitri 11; Valmerula 8; Voltrese 7; Cumianese e Galglinico 6; Girone B: La Bocca Carcare-Roverino 16-4; Brb Olivetti Ivrea-Auxilium CR Saluzzo 18-2; La Perosina-Chierese Panmonviso 14-6; ha riposato Balangere. Classifica: Brb e La Perosina p. 17; La Bocca Carcare 14; Chierese Panmonviso 12; Roverino 8; Auxilium 6; Balangere 4. Girone C: Tubosider At-Chiavarese 14-6; Autonomi Fossano-Litorale Massa 18-2; Amici Bocce At-Ucci Pianezza 2-18; ha riposato La Fissa Del Zotto To. Classifica: Autonomi p. 21; Tubosider 18; Ucci Pianezza 16; La Fissa Del Zotto 10; Amici Bocce 6; Litorale 5; Chiavarese 2.

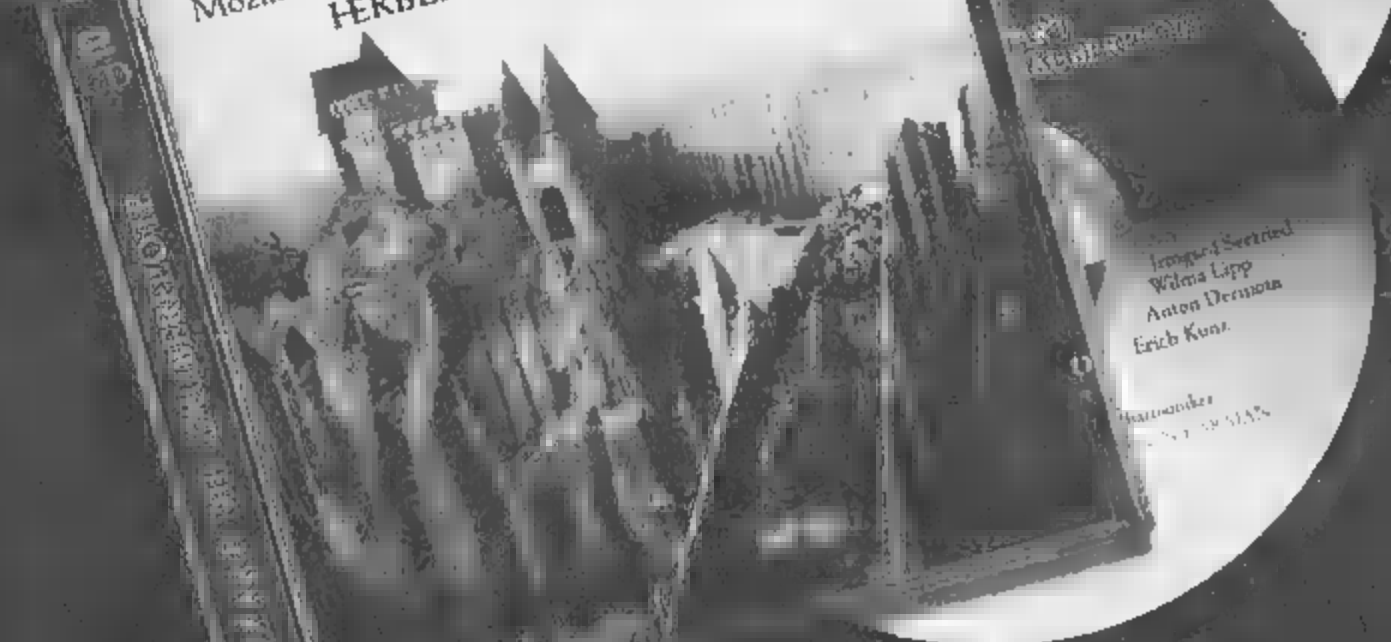
Prossimo turno (sabato 11 gennaio, ora 14, ultima giornata). Girone A: Ferrero Caudera Ciriace-Cumianese; Voltrese-Nitri Auto; Valmerula Andora-Sommarivese; riposa Galglinico. Girone B: Roverino-Auxilium CR Saluzzo; Brb Olivetti Ivrea-La Bocca Carcare; La Perosina-Balangere; la Cumianese; riposa Chierese Panmonviso. Girone C: Chiavarese-Litorale Massa; Autonomi Fossano-Tubosider At; Amici Bocce At-La Fissa Del Zotto To; riposa Ucci Pianezza.

UN MAGICO KARAJAN.

DUE CD
A SOLI
€6,10

PIÙ IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Mozart • Die Zauberflöte
HERBERT VON KARAJAN



LA STAMPA

Il flauto magico di Mozart in versione integrale
diretto da Karajan: un'interpretazione di riferimento.

**Da giovedì 9 gennaio
i 2 CD a richiesta
con La Stampa
soli 6,10 Euro in più.**

Le prossime uscite:

giovedì 9 gennaio 2003
Menuhin Bach sonate

giovedì 23 gennaio 2003
Grandi concerti per pianoforte Cherkassky/Giesecking

giovedì 9 gennaio 2003
Toscanini Verdi Requiem

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su
www.the50.com

LA STAMPA



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

Il prezzo medio per il Numero Verde 800.011959, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00, con abbonamenti e acquisti al Numero Verde, è riservato ai clienti della prima edizione di 140 Euro. L'opera completa sarà disponibile a partire dal 1º gennaio 2003. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Aosta e delle province di Svizzera e Imperia.

In collaborazione con Ecofin

Abbonarsi a
LA STAMPA
è una scelta
intelligente.



E c'è lo sconto
del 28%*

L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento **POSTALE** (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento **EDICOLA** (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

* Offerta valida per gli abbonamenti POSTALE ed EDICOLA (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento **METROPOLI**** è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

**Per lo speciale abbonamento METROPOLI il costo della copia è di € 0,82 anziché di € 0,90.

COME CI ABBONA

- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- Edicola (direttamente in edicola)

COME SI PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)



LA STAMPA

RITROVI

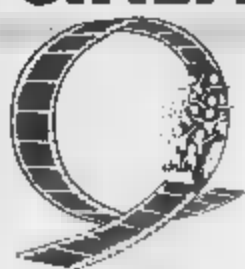
C. S. D'Azeglio ■ Tel. 011.6699560: Oggi chiuso. Domani 15.30 Teorema. 21 gran isolo doc by isola simpatia.
PAB ■ gliediniere ■ 011.5215275: h. 15.15 e 21.15 Rex e Gruppo.
LA LUCCIOLA ■ Tel. 011.200097: 15 arch.
LE ROK ■ ore 21 ■ rimasti unici. Tel. 011.284600
TROCADERO NIGHT ■ via A. Doris 9 - sparto tutte le sere tel. 011.5820906 Musica dal vivo.

GALLERIE E MUSEI

Post-impressionismo russo.

SCEGLI IL CINEMA

DAVI
viaggia
poltrone.



DA VENERDÌ 10 NEI CINEMA



VINCITORE DEL FILM FESTIVAL 2002



IMMINENTE A TORINO



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Center, TF; 20.00 Tg 11, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOM
20.00 Tg4; 20.30 Scaccapensieri; 22.30 Tg4 informazione regionale; 24.00 Autocast.
TELESTY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 20.30 FRM.
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; TF; 23.00 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 00.00 Hot Pants.
19.30 Primatenna News; 21.00 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.00 Fun Tv; 22.30 Primatenna News; 22.30 Video Top.
QUARTA RETE TV
19.30 T4 serale; 20.00 Toro News; 20.15 Coming soon; 20.30 Azzurro Italia; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.
13.00 Auto; 15.30 Tg; 19.30 Sappori; 20.00 Tg; 20.45 Sappori; 21.00 Fan Tv; Speciali; 23.45 Events; 00.00 d'oggi.
QUINTA RETE
20.20 Medical center, TF; 21.15 Special brunch; TF; 22.30 Torino magica; 23.15 Fauna e Flora, Documentari; 23.45 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
In salotto; 20.30 Le incontentabili; 20.45 Funari Forever; 22.15 Tins Mite; 23.30 Stage.
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.
SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.
RETE 7
20.15 (Aereo); 20.30 E (Tg); 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tg nulla.
15.00 Programmi Telepace; 20.15 Biontini; 20.30 Programmi Telepace; 27.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
18.45 Speciale; 19.15 Il Regionale; 19.45; 20.00 Pagina Cometa; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 23.00 Il Regionale.
TAI 9
19.45 Tg; 20.00 Incanta; 20.45 La Bibbia Tv; 22.20 Giuseppe Note a più di film.
TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 Cocaina, Film; 22.30 Paesi in festa; 22.45 T And T, Telegiornale; 1.15 Napoli camorra, Film.
VIDEONORD
19.15 L'ora alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.
MOTORI TV
20.00 Autocast (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autocast; 23.00 Rally News. Eventuali errori e variazioni programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS ■ Via Poma 23, 011.515.7511. Aperto dalle 9 alle 20.
CIRCOLO CULTURALE ARCI MIMOSA ■ Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). 011.664.5711. Non pervenuto.
■ Via Botero 15, Torino. Tel. 011.531.069. Non pervenuto.
IL MUTAMENTO ■ CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel. fax 011.484.944. Rassegna ■ via Teatrali 21-22-23/02/2003 primo studio ■ Maya Teatro delle Trasmissioni, prima assoluta. L'Espresso via Mantova 36bis Torino ore 21. Ingr. 10 nd ■ Info e prn. 011.484.944 - mutamentocap@yahoo.it.
MARCO MARCONI E FAMOSA MIMOSA ■ F. Agost 27, Torino. Tel. fax 011. Non pervenuto.
MASSIMO T ■ Via V. 18. Tel. 011.842.9506. Suspiro river. Or. 15.30. 18.30. 22.30. di L. Stokewich (Can 2006, '92).
■ Via Princesa 11, Moncalieri. Chiuso.
STALKER TEATRO ■ Piazza 14 bis, Torino. Tel. 011.739.9833. Non pervenuto.
■ Via Artisti 10. Tel. 011. Non pervenuto.
TEATRANZARTEDRAMA ■ Affliggio Arci, via Palestro 9. Moncalieri. Tel. 011.645.740. Non pervenuto.
TEATRO DI DIDUSSO ■ Via Manzoni 2, Torino. Tel. fax 011.517.2826. Non pervenuto.
■ Via Begny 10, Torino. Telefono fax 011.521.1570. aporie lo prenotazioni per il spettacolo ■ Senso, ■ René ■ Obadia. Regia di Piero Maroncelli. 28 gennaio al 2 febbraio ore 21.30. www.lens.it.
Q&L ■ Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011.669.9591. Palafata (bianco Palazzo Velà). Non pervenuto.
L'ESPACE ■ Via Mantova 38, Torino. Tel. 011.238.606. Non pervenuto.
RADIO ENERGY
FM 93.9 MHz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
30° Minuto Sport
7-10-13-16-19-22-25-28-31-34-37-40-43-46-49-52-55-58-61-64-67-70-73-76-79-82-85-88-91-94-97-100-103-106-109-112-115-118-121-124-127-130-133-136-139-142-145-148-151-154-157-160-163-166-169-172-175-178-181-184-187-190-193-196-199-202-205-208-211-214-217-220-223-226-229-232-235-238-241-244-247-250-253-256-259-262-265-268-271-274-277-280-283-286-289-292-295-298-301-304-307-310-313-316-319-322-325-328-331-334-337-340-343-346-349-352-355-358-361-364-367-370-373-376-379-382-385-388-391-394-397-400-403-406-409-412-415-418-421-424-427-430-433-436-439-442-445-448-451-454-457-460-463-466-469-472-475-478-481-484-487-490-493-496-499-502-505-508-511-514-517-520-523-526-529-532-535-538-541-544-547-550-553-556-559-562-565-568-571-574-577-580-583-586-589-592-595-598-601-604-607-610-613-616-619-622-625-628-631-634-637-640-643-646-649-652-655-658-661-664-667-670-673-676-679-682-685-688-691-694-697-700-703-706-709-712-715-718-721-724-727-730-733-736-739-742-745-748-751-754-757-760-763-766-769-772-775-778-781-784-787-790-793-796-799-802-805-808-811-814-817-820-823-826-829-832-835-838-841-844-847-850-853-856-859-862-865-868-871-874-877-880-883-886-889-892-895-898-901-904-907-910-913-916-919-922-925-928-931-934-937-940-943-946-949-952-955-958-961-964-967-970-973-976-979-982-985-988-991-994-997-1000-1003-1006-1009-1012-1015-1018-1021-1024-1027-1030-1033-1036-1039-1042-1045-1048-1051-1054-1057-1060-1063-1066-1069-1072-1075-1078-1081-1084-1087-1090-1093-1096-1099-1102-1105-1108-1111-1114-1117-1120-1123-1126-1129-1132-1135-1138-1141-1144-1147-1150-1153-1156-1159-1162-1165-1168-1171-1174-1177-1180-1183-1186-1189-1192-1195-1198-1201-1204-1207-1210-1213-1216-1219-1222-1225-1228-1231-1234-1237-1240-1243-1246-1249-1252-1255-1258-1261-1264-1267-1270-1273-1276-1279-1282-1285-1288-1291-1294-1297-1300-1303-1306-1309-1312-1315-1318-1321-1324-1327-1330-1333-1336-1339-1342-1345-1348-1351-1354-1357-1360-1363-1366-1369-1372-1375-1378-1381-1384-1387-1390-1393-1396-1399-1402-1405-1408-1411-1414-1417-1420-1423-1426-1429-1432-1435-1438-1441-1444-1447-1450-1453-1456-1459-1462-1465-1468-1471-1474-1477-1480-1483-1486-1489-1492-1495-1498-1501-1504-1507-1510-1513-1516-1519-1522-1525-1528-1531-1534-1537-1540-1543-1546-1549-1552-1555-1558-1561-1564-1567-1570-1573-1576-1579-1582-1585-1588-1591-1594-1597-1600-1603-1606-1609-1612-1615-1618-1621-1624-1627-1630-1633-1636-1639-1642-1645-1648-1651-1654-1657-1660-1663-1666-1669-1672-1675-1678-1681-1684-1687-1690-1693-1696-1699-1702-1705-1708-1711-1714-1717-1720-1723-1726-1729-1732-1735-1738-1741-1744-1747-1750-1753-1756-1759-1762-1765-1768-1771-1774-1777-1780-1783-1786-1789-1792-1795-1798-1801-1804-1807-1810-1813-1816-1819-1822-1825-1828-1831-1834-1837-1840-1843-1846-1849-1852-1855-1858-1861-1864-1867-1870-1873-1876-1879-1882-1885-1888-1891-1894-1897-1900-1903-1906-1909-1912-1915-1918-1921-1924-1927-1930-1933-1936-1939-1942-1945-1948-1951-1954-1957-1960-1963-1966-1969-1972-1975-1978-1981-1984-1987-1990-1993-1996-1999-2002-2005-2008-2011-2014-2017-2020-2023-2026-2029-2032-2035-2038-2041-2044-2047-2050-2053-2056-2059-2062-2065-2068-2071-2074-2077-2080-2083-2086-2089-2092-2095-2098-2101-2104-2107-2110-2113-2116-2119-2122-2125-2128-2131-2134-2137-2140-2143-2146-2149-2152-2155-2158-2161-2164-2167-2170-2173-2176-2179-2182-2185-2188-2191-2194-2197-2200-2203-2206-2209-2212-2215-2218-2221-2224-2227-2230-2233-2236-2239-2242-2245-2248-2251-2254-2257-2260-2263-2266-2269-2272-2275-2278-2281-2284-2287-2290-2293-2296-2299-2302-2305-2308-2311-2314-2317-2320-2323-2326-2329-2332-2335-2338-2341-2344-2347-2350-2353-2356-2359-2362-2365-2368-2371-2374-2377-2380-2383-2386-2389-2392-2395-2398-2401-2404-2407-2410-2413-2416-2419-2422-2425-2428-2431-2434-2437-2440-2443-2446-2449-2452-2455-2458-2461-2464-2467-2470-2473-2476-2479-2482-2485-2488-2491-2494-2497-2500-2503-2506-2509-2512-2515-2518-2521-2524-2527-2530-2533-2536-2539-2542-2545-2548-2551-2554-2557-2560-2563-2566-2569-2572-2575-2578-2581-2584-2587-2590-2593-2596-2599-2602-2605-2608-2611-2614-2617-2620-2623-2626-2629-2632-2635-2638-2641-2644-2647-2650-2653-2656-2659-2662-2665-2668-2671-2674-2677-2680-2683-2686-2689-2692-2695-2698-2701-2704-2707-2710-2713-2716-2719-2722-2725-2728-2731-2734-2737-2740-2743-2746-2749-2752-2755-2758-2761-2764-2767-2770-2773-2776-2779-2782-2785-2788-2791-2794-2797-2800-2803-2806-2809-2812-2815-2818-2821-2824-2827-2830-2833-2836-2839-2842-2845-2848-2851-2854-2857-2860-2863-2866-2869-2872-2875-2878-2881-2884-2887-2890-2893-2896-2899-2902-2905-2908-2911-2914-2917-2920-2923-2926-2929-2932-2935-2938-2941-2944-2947-2950-2953-2956-2959-2962-2965-2968-2971-2974-2977-2980-2983-2986-2989-2992-2995-2998-3001-3004-3007-3010-3013-3016-3019-3022-3025-3028-3031-3034-3037-3040-3043-3046-3049-3052-3055-3058-3061-3064-3067-3070-3073-3076-3079-3082-3085-3088-3091-3094-3097-3100-3103-3106-3109-3112-3115-3118-3121-3124-3127-3130-3133-3136-3139-3142-3145-3148-3151-3154-3157-3160-3163-3166-3169-3172-3175-3178-3181-3184-3187-3190-3193-3196-3199-3202-3205-3208-3211-3214-3217-3220-3223-3226-3229-3232-3235-3238-3241-3244-3247-3250-3253-3256-3259-3262-3265-3268-3271-3274-3277-3280-3283-3286-3289-3292-3295-3298-3301-3304-3307-3310-3313-3316-3319-3322-3325-3328-3331-3334-3337-3340-3343-3346-3349-3352-3355-3358-3361-3364-3367-3370-3373-3376-3379-3382-3385-3388-3391-3394-3397-3400-3403-3406-3409-3412-3415-3418-3421-3424-3427-3430-3433-3436-3439-3442-3445-3448-3451-3454-3457-3460-3463-3466-3469-3472-3475-3478-3481-3484-3487-3490-3493-3496-3499-3502-3505-3508-3511-3514-3517-3520-3523-3526-3529-3532-3535-3538-3541-3544-3547-3550-3553-3556-3559-3562-3565-3568-3571-3574-3577-3580-3583-3586-3589-3592-3595-3598-3601-3604-3607-3610-3613-3616-3619-3622-3625-3628-3631-3634-3637-3640-3643-3646-3649-3652-3655-3658-3661-3664-3667-3670-3673-3676-3679-3682-3685-3688-3691-3694-3697-3700-3703-3706-3709-3712-3715-3718-3721-3724-3727-3730-3733-3736-3739-3742-3745-3748-3751-3754-3757-3760-3763-3766-3769-3772-3775-3778-3781-3784-3787-3790-3793-3796-3799-3802-3805-3808-3811-3814-3817-3820-3823-3826-3829-3832-3835-3838-3841-3844-3847-3850-3853-3856-3859-3862-3865-3868-3871-3874-3877-3880-3883-3886-3889-3892-3895-3898-3901-3904-3907-3910-3913-3916-3919-3922-3925-3928-3931-3934-3937-3940-3943-3946-3949-3952-3955-3958-3961-3964-3967-3970-3973-3976-3979-3982-3985-3988-3991-3994-3997-4000-4003-4006-4009-4012-4015-4018-4021-4024-4027-4030-4033-4036-4039-4042-4045-4048-4051-4054-4057-4060-4063-4066-4069-4072-4075-4078-4081-4084-4087-4090-4093-4096-4099-4102-4105-4108-4111-4114-4117-4120-4123-4126-4129-4132-4135-4138-4141-4144-4147-4150-4153-4156-4159-4162-4165-4168-4171-4174-4177-4180-4183-4186-4189-4192-4195-4198-4201-4204-4207-4210-4213-4216-4219-4222-4225-4228-4231-4234-4237-4240-4243-4246-4249-4252-4255-4258-4261-4264-4267-4270-4273-4276-4279-4282-4285-4288-4291-4294-4297-4300-4303-4306-4309-4312-4315-4318-4321-4324-4327-4330-4333-4336-4339-4342-4345-4348-4351-4354-4357-4360-4363-4366-4369-4372-4375-4378-4381-4384-4387-4390-4393-4396-4399-4402-4405-4408-4411-4414-4417-4420-4423-4426-4429-4432-4435-4438-4441-4444-4447-4450-4453-4456-4459-4462-4465-4468-4471-4474-4477-4480-4483-4486-4489-4492-4495-4498-4501-4504-4507-4510-4513-4516-4519-4522-4525-4528-4531-4534-4537-4540-4543-4546-4549-4552-4555-4558-4561-4564-4567-4570-4573-4576-4579-4582-4585-4588-4591-4594-4597-4600-4603-4606-4609-4612-4615-4618-4621-4624-4627-4630-4633-4636-4639-4642-4645-4648-4651-4654-4657-4660-4663-4666-4669-4672-4675-4678-4681-4684-4687-4690-4693-4696-4699-4702-4705-4708-4711-4714-4717-4720-4723-4726-4729-4732-4735-4738-4741-4744-4747-4750-4753-4756-4759-4762-4765-4768-4771-4774-4777-4780-4783-4786-4789-4792-4795-4798-4801-4804-4807-4810-4813-4816-4819-4822-4825-4828-4831-4834-4837-4840-4843-4846-4849-4852-4855-4858-4861-4864-4867-4870-4873-4876-4879-4882-4885-4888-4891-4894-4897-4900-4903-4906-4909-4912-4915-4918-4921-4924-4927-4930-4933-4936-4939-4942-4945-4948-4951-4954-4957-4960-4963-4966-4969-4972-4975-4978-4981-4984-4987-4990-4993-4996-5000-5003-5006-5009-5012-5015-5018-5021-5024-5027-5030-5033-5036-5039-5042-5045-5048-5051-5054-5057-5060-5063-5066-5069-5072-5075-5078-5081-5084-5087-5090-5093-5096-5099-5102-5105-5108-5111-5114-5117-5120-5123-5126-5129-5132-5135-5138-5141-5144-5147-5150-5153-5156-5159-5162-5165-5168-5171-5174-5177-5180-5183-5186-5189-5192-5195-5198-5201-5204-5207-5210-5213-5216-5219-5222-5225-5228-5231-5234-5237-5240-5243-5246-5249-5252-5255-5258-5261-5264-5267-5270-5273-5276-5279-5282-5285-5288-5291-5294-5297-5300-5303-5306-5309-5312-5315-5318-5321-5324-5327-5330-5333-5336-5339-5342-5345-5348-5351-5354-5357-5360-5363-5366-5369-5372-5375-5378-5381-5384-5387-5390-5393-5396-5399-5402-5405-5408-5411-5414-5417-5420-5423-5426-5429-5432-5435-5438-5441-5444-5447-5450-5453-5456-5459-5462-5465-5468-5471-5474-5477-5480-5483-5486-5489-5492-5495-5498-5501-5504-5507-5510-5513-5516-5519-5522-5525-5528-5531-5534-5537-5540-5543-5546-5549-5552-5555-5558-5561-5564-5567-5570-5573-5576-5579-5582-5585-5588-5591-5594-5597-5600-5603-5606-5609-5612-5615-5618-5621-5624-5627-5630-5633-5636-5639-5642-5645-5648-5651-5654-5657-5660-5663-5666-5669-5672-5675-5678-5681-5684-5687-5690-5693-5696-5699-5702-5705-5708-5711-5714-5717-5720-5723-5726-5729-5732-5735-5738-5741-5744-5747-5750-5753-5756-5759-5762-5765-5768-5771-5774-5777-5780-5783-5786-5789-5792-5795-5798-5801-5804

IVREA, STOP ALLE AUTO NON ECOLOGICHE

Provvedimento in vigore oggi e domani
Sono molte, però, le esenzioni

Torna l'ordinanza che limita il traffico ai veicoli non ecologici oggi e domani. Il provvedimento, su della Provincia, coinvolge in Canavese solo Ivrea ed era già stato l'11, 12, 18 e 19 dicembre. «L'obiettivo», dicono a Palazzo Cisterna, «è abbattere le polveri, il PM10, ad una media di 50 microgrammi su base annua». Sia oggi che domani, dalle 7.30 alle 19, potranno circolare in città solo i veicoli a benzina immatricolati dopo il gennaio del '93 e i diesel immatricolati dal '97 (oppure, per entrambi i casi, omologati secondo le direttive CE), i veicoli a metano e gpl, i motoveicoli e i ciclomotori a 4 tempi (quelli a 2 tempi solo se omologati). Il divieto, che comporta numerose eccezioni, non è valido per il tratto che da Terzo Ponte arriva sino al piazzale del cimitero.



Ivrea blocca le auto non ecologiche

D'ALEMA APRE LA ELETTORE

Il presidente della Quercia
arriva venerdì prossimo

Il primo colpo della campagna elettorale eporediese (in primavera si vota per le amministrative) lo mette a segno la federazione dei Ds. A Ivrea sarà infatti ospite il presidente del partito, Massimo D'Alema. Il leader della Quercia sarà al centro congressi La Serra venerdì prossimo, alle 17.30: ad intervistarlo sui vari argomenti (dalla situazione politica al ultimo libro) sarà il direttore La Stampa, Marcello Sordi. Con questo appuntamento, i diessini di Canavese chiamano a raccolta gli iscritti e i simpatizzanti in primo luogo, ma si rivolgono anche a tutti gli appassionati politica. Il 2003, infatti, si preannuncia un anno particolarmente importante, e le elezioni di Ivrea e Rivarolo saranno un valido termometro per l'astoria della situazione dopo due anni di governo Berlusconi.



Massimo D'Alema, presidente ds

SARÀ NECESSARIO RINTRACCIARE I PROPRIETARI DEI FONDI (OLTRE DUEMILA) E FARLI ADERIRE AL PROGETTO

Centrale termica a Bollengo

Alimentata con legna dei boschi della Serra

di Revallo

L'operazione è ardua: rintracciare tutti i proprietari (e sono centinaia) dei fondi boschivi sulla Serra, nel territorio comunale, e convincerli ad aderire ad un programma per l'utilizzo della legna come fonte energetica per la manutenzione dei boschi. Per l'amministrazione di Bollengo, che ha promosso il progetto, è un'impresa realizzabile. E ci crede anche la Provincia, che ha finanziato l'iniziativa con un contributo di 15 mila euro, su un investimento complessivo di oltre 19 mila euro.

Non è il tradizionale progetto per la costruzione di un impianto funzionante a cippato per la manutenzione delle

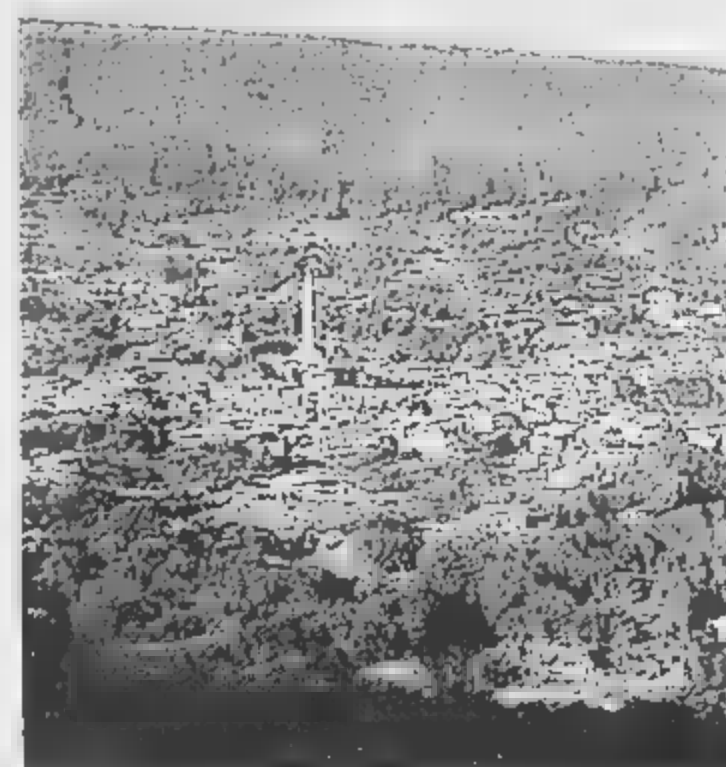
aree boschive. «Si tratta di una vera e propria scommessa», spiega il sindaco Luigi Ricca. «Nel territorio piemontese, infatti, non esistono esempi di consorzi fra privati in questo settore. Una volta terminato il programma, potremo dire di aver fatto un grande passo avanti nella tutela e salvaguardia dell'ambiente, in modo particolare per quanto riguarda la lotta contro gli incendi che flagellano i boschi della Serra d'Ivrea».

Come si è detto, non è un'operazione facilmente realizzabile. I boschi ricoprono il 26 per cento del territorio di Bollengo, con un incremento del 5 per cento rispetto alle percentuali di inizio secolo. «Questa è la conseguenza dell'abbandono dei vigneti e delle coltivazioni nella zona collinare», continua

il sindaco, «che nel dei decenni hanno lasciato il posto agli arbusti». Il problema è rappresentato dal numero enorme di particelle di proprietà: sono ben 2.250, con almeno un migliaio di proprietari diversi. La prima parte del progetto consiste proprio nella mappatura aggiornata del territorio, con l'identificazione di tutti i proprietari o dei loro eredi. Contemporaneamente si provvede alla stesura di un questionario, da inviare a tutti i privati titolari di fondi, grandi o piccoli, sulla fetta di collina morenica compresa nei confini comunali.

Al termine di questo processo verrà costituito un consorzio, o comunque un'associazione che consenta di affrontare in maniera unitaria i problemi am-

bientali e, non meno importante, di realizzare una filiera legno-energia a livello comunale. «Tale filiera», dice ancora Ricca, «potrà concretizzarsi nella costruzione di una centrale termica di medie dimensioni, una caldaia a cippato per utenze pubbliche e private di Bollengo. Oppure il materiale potrà conferito a una centrale già esistente o in fase di progettazione, come quella che la Provincia intende realizzare al Colle Bellavista di Ivrea». La speranza è che le adesioni all'iniziativa da parte dei privati siano massicce. «Questo progetto», conclude il sindaco, «ha grande valore per il nostro territorio, ma potrà essere un modello utile per tutti i Comuni alle prese con problemi di pulizia e manutenzione dei boschi».



Dalla Serra arriverà la legna per alimentare la centrale termica di Bollengo

CANDIA, SCONTRO. A causa del fondo stradale ghiacciato, la scorsa notte intorno a mezzanotte è mezzo Valentina Scavino, 31 anni, residente a Mercenasco, in via Pajla 3, diretta a casa alla guida di una Volkswagen Golf, sulla statale 26 Chivasso-Aosta alla periferia di Candia Canavese ha perso il controllo del mezzo e si è schiantata contro un'altra Golf proveniente dalla direzione opposta. Al volante Paolo Costanza, 29 anni, residente a Candia in via Roma 58. Entrambi sono rimasti feriti e dopo le prime cure del 118 sono stati trasportati all'Ospedale di Chivasso.

PALAZZO, FUNERALI. Saranno rimpatriate le tre salme della famiglia Kurannayake (padre, madre e figlia di 6 anni erano stati trovati morti in casa a causa di un'intossicazione da monossido di carbonio). Per espresse volontà dei familiari la tumulazione avverrà nello Sri Lanka, loro paese di origine. Il magistrato Antonio Bartolozzi ha dato il nulla per i funerali ma è possibile che prima del trasferimento delle salme passino diversi giorni.

CANE SALVATO. È stato necessario far intervenire due squadre dei vigili del fuoco per salvare un cane rimasto incastrato con la testa tra le inferriate di un recinto. È accaduto ieri nel primo pomeriggio a Castellamonte, in via Barèngo. Un meticcio maschio ha rischiato di rimanere soffocato se i pompieri non fossero intervenuti in tempo liberandolo da quella trappola.

CASTELLAMONTE, FURTO. I carabinieri hanno arrestato lunedì sera per furto Catalin Serbian, rumeno clandestino di 40 anni, in Italia senza fissa dimora. Il giorno è stato colto in flagranza mentre rubava alcuni capi d'abbigliamento (ai quali aveva già strappato il dispositivo antiaccheggio), una bottiglia di liquore e altri oggetti al supermercato Bennet di Castellamonte.

IVREA, SCARCARATO. Sono stati concessi gli arresti domiciliari (con la possibilità di recarsi al lavoro) a Gustavo Diatru, 44 anni, di Ivrea, arrestato la scorsa settimana dalla polizia per violenza privata.

FORESTALE, NUOVA SEDE. Il Comando Stazione Forestale di Montalto Dora ha lasciato la sede di Montalto per trasferirsi a Settimo Vittone, nei locali al numero 8 di piazza Conte Rinaldo. Cambia anche il numero telefonico, che ora è 0125.658498.

IVREA, RICETTE. Prima pubblicazione per l'editrice «La Faina» di Stefano Perago. Si tratta di un quaderno su «Marmellate, gelatine, succhi e sciroppi», stampato dalla tipografia Gianotti e redatto dallo stesso Perago, noto tributarista eporediese che negli ultimi anni ha aperto anche un'azienda agricola ad Andrate. Nel libro (in vendita a 2 euro direttamente presso l'editore, in via delle Torri 6) l'autore illustra le modalità di preparazione dei suoi prodotti.

GIORNATA DEDICATA. Giornata dedicata alla presentazione delle attività scolastiche, il prossimo sabato 11 gennaio, al liceo scientifico «Piero Martinetti» di Caluso: a partire dalle 9.30 docenti e allievi presentano le strutture e le attività didattiche a genitori e ragazzi interessati.

NESSUNO HA RISPOSTO AL BANDO. MA IL VERO PROBLEMA È LA VIABILITÀ PRECARIA DOPO PONT CANAVESE

Senza gestore i nuovi impianti sciistici

Capita a Piamprato, in Val Soana: persa metà della stagione

Giampiero Maggio
VALPRATO SOANA

Non sono bastati tre bandi di corso per dare in gestione gli impianti di frazione Piamprato, a Valprato, 1700 metri di quota in valle Soana. La stagione sciistica rischia di naufragare. Pensare che abbiano investito tanti soldi - spiega il sindaco Danilo Grossasso - per acquistare l'impianto di innevamento artificiale e tutte le attrezzature necessarie perché non mancasse proprio nulla. Uno dei due gatti delle nevi era stato acquistato grazie ad un contributo. Specchio dei Tempi di La Stampa, pochi mesi dopo l'alluvione dell'ottobre 2000 che aveva spazzato via un pezzo della struttura sciistica valsoanina.

Risale la china dopo i disastri e le ferite dell'alluvione era stato complicato ma i sforzi economici e l'aiuto finanziario di terzi esterni avevano permesso la sistemazione degli impianti. Si è arrivati in autunno, il scorso anno, non un certo ottimismo: «Credevamo non fosse difficile nel dare in gestione una struttura nuova» allarga il braccio Grossasso. Così è stato. E la



Gli impianti di Piamprato sono appena stati rinnovati dopo l'alluvione 2000

prima parte della stagione è scivolata via nell'anonimato. Chi fino a pochi mesi fa si aspettava un Capodanno sulle nevi della Val Soana è rimasto deluso. Sembrano tanto lontani i tempi in cui era la pro loco di Ronco e Valprato ad occuparsi della gestione (l'ultimo inverno in cui l'impianto di risalita funzionò era stato quello 2001-2002, fu privato

aggiudicarsi l'appalto). Lo facevano per passione, si dividevano i compiti: chi a far funzionare gli impianti, chi a far funzionare le piste innevate, chi alla gestione del piccolo bar-chiosco ai piedi della pista. E, soprattutto il fine settimana, era via di turisti che risalivano la provinciale per raggiungere la frazione e il futuro? Spiega ancora il

primo cittadino: «Ora abbiamo in piedi una trattativa con un'azienda privata che dovrà visionare l'impianto a giorni, speriamo bene».

Ma sono molti i problemi che affliggono la Val Soana. In particolare la rete viaria: la provinciale che si snoda dal fondovalle fino a Valprato è stretta, spesso soggetta a rischio frane. Come è accaduto nel giugno dello scorso anno quando un acquazzone ha provocato lo scivolamento di massi e detriti in punti della provinciale. Se non vorrà realizzare una nuova viabilità è difficile immaginare un rilancio della vallata. Poi mancano le strutture ricettive. Fino a qualche anno fa la frazione di Campiglia, sempre a Valprato poteva regolarsi di un albergo a cinque stelle. Quel sogno ad un certo punto è tramontato. Il Grand Hotel è solo un monumento alla storia, ricordo di un periodo che appartiene al passato. E dire che la Val Soana doveva diventare il punto di rilancio per il turismo invernale: era stata addirittura pensata la costruzione di un'ovovia che mettesse in collegamento Piemonte e Valle d'Aosta. Anche quello è un sogno destinato a non realizzarsi.

ORDINANZA COMUNALE

Lombardore, multe padroni dei cani che sporcano le vie

LOMBARDORE. È guerra aperta all'inciviltà a Lombardore. Da ora in poi cani e padroni potranno tranquillamente passeggiare per le vie del paese solo se muniti di paletta e sacchetto. «Ad imporsi un inasprimento dei provvedimenti repressivi», spiega il primo cittadino, «sono le condizioni igienico-sanitarie dell'abitato, dovute proprio al fatto che il nostro è un paese di tipo civico e rispetto di alcuni possessori di cani». Ed in effetti? È impossibile notare le numerose vie del centro disseminate di escrementi che spesso hanno costretto i pedoni a veri e propri slalom. «Viste le condizioni delle nostre strade», prosegue, «la sporcizia imperante, lo scarso senso civico e la mancanza di buon senso da parte di qualcuno, sono costretti ad imporre una scrupolosa osservanza delle norme». Chi trasgredirà sarà sanzionato. Multe salate sono previste per chi non si attiene all'ordinanza, ma anche per coloro che non hanno iscritto i loro amici a quattro zampe all'anagrafe canina, a chi ha comunicato le variazioni, a chi ha dimenticato di tuffare il suo cane.

A DUE ANNI E MEZZO

Condannata Uccise la sorella con il

SETTIMO. Uccise la sorella di 67 anni, da molto tempo sofferente di poliomielite, con il suo ascesso: un caso di eutanasia, sanzionato ieri dal giudice con condanna a due anni e mezzo di carcere per omicidio del consenziente. L'imputata, Domenica Pogliano ha ottenuto la sospensione condizionale della pena, in quanto ha 55 anni. È libera. Il fatto risale al settembre del 2001, nell'abitazione di Settimo in via Rubattino 2, dove le due donne vivevano. Anna Pogliano, venne soffocata dalla sorella con un cuscino. Il pm Vincenzo Pacileo ha accertato che fu la stessa vittima a invocare la morte: era «preda alla disperazione perché doveva andare in una casa di riposo. Anche due badanti hanno confermato che Anna non voleva più». Dopo aver ucciso la sorella, Domenica (era difesa dall'avvocato Mencobelli) cercò anche di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi.

PAURA A MAZZE

Incendio nella casa di un

MAZZE. Momenti di panico ieri mattina intorno alle 9 per un incendio nell'abitazione di Luigi Piretto, 55 anni, commerciante in legname, residente con la famiglia in Monte 19, frazione Tonengo di Mazze. Le fiamme si sprigionate nel garage dove c'era la macchina della famiglia. La fuliggine che si è depositata con il tempo si è incendiata. Immediata è stata la richiesta di intervento per i vigili del fuoco, accorsi con due squadre dal distaccamento di Chivasso e Torino Stura. Anche perché con mezzi propri era impossibile spegnere l'incendio. Il breve tempo le fiamme hanno intaccato un mobile appoggiato contro la parete dove si trova il camino, che è andato distrutto, e il denso fumo ha annerito tutta la camera. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, hanno operato oltre un'ora, ha evitato che l'incendio non si propagasse a tutta l'abitazione ed in modo particolare al tetto della casa, limitando quindi i danni.

LA DONNA, DI BOSCONERO, LO RICONOSCE IN FOTO

Truffò una pensionata Manette a un nomade

BOSCONERO

Dalle fotografie segnaletiche dei carabinieri riconosce il truffatore che sei mesi fa a Bosconero nella propria abitazione gli ha portato via i soldi e lo fa. In carcere, accusato di truffa, ieri mattina, è finito Francesco Grisetti, 34 anni, nomade sinto che nell'accompagnamento di Nichelino, Ippolito Nieve. Il fatto è avvenuto il 9 luglio quando, alle 16, bussò all'abitazione di Palmira M., 77 anni, pensionata, un uomo di corporatura robusta e accento piemontese. Dice di essere dell'Enel, chiede di controllare il contatore della luce, l'ultimo bolletta e se ha casa degli euro in quanto parecchi sono falsi. Davanti al portone d'ingresso ci sono altri due uomini a bordo di una macchina grossa cilindrata. La nonna casca nel tranello e si dirige nel garage seguita dal tecnico a prelevare il denaro, in tutto circa 600 euro, che consegna nelle mani dell'uomo. Nel frattempo un complice entra in casa della pensionata che non se ne accorge e rovistando trova un

libretto degli assegni e sei buoni fruitiferi postali per un valore complessivo di 12 mila euro cui si impossessa indisturbato. Intanto il truffatore perde tempo con la nonna e poi scappa velocemente. I militari di macchina, facendosi per le tracce, Palmira M. entra in casa per dare l'allarme ai carabinieri e trova tutto rovistato in casa e il mancato del libretto degli assegni e dei buoni postali. I militari dell'Arma di Volpiano fanno vedere la pensionata una serie di fotografie di truffatori, altre foto le esamina al computer dei carabinieri a Torino e non ha difficoltà a riconoscere quello che gli ha portato via i soldi. È proprio Francesco Grisetti, pregiudicato per svariati reati contro il patrimonio. Il gip del Tribunale di Ivrea emette l'ordine di carcerazione. Alle 7 i carabinieri di Volpiano e Chivasso capitan Michele Tamponi irruggiscono in massa nel campo nomadi e all'interno di una roulotte trovano Francesco Grisetti, che non ha difficoltà ad arrestare e poi lo rinchiudono nel carcere di Ivrea. (d. and.)

Da Cailan'd & Drink in via Pietro Micca le proposte da indossare davanti all'altare

Per il «gran giorno» gli abiti da sogno

All'Atelier ci sono già le collezioni sposa e alta moda 2003

La primavera è la stagione ideale per giurarsi amore, per dire «sì» nel parco di una bellissima villa circondata da parenti e amici. All'Atelier Cailan'd & Drink di via Pietro Micca ci sono già le nuove collezioni 2003, tutte da vedere e tutte da comprare, abiti che fanno sognare e solo le

spose. E' quello del matrimonio un momento importantissimo della propria vita a cui bisogna prepararsi con anti-

cipo. Sposarsi, come ieri, è un momento unico, da favola. Lei, la sposa, cattura gli sguardi e ne diventa la protagonista assoluta. E l'abito che porta deve, per questo, essere all'altezza dell'evento. Così meglio pensarci con qualche settimana, o addirittura mese di anticipo, per cercarlo adatto al carattere, alla cerimonia, perché quel giorno dovrà essere ricordato per sempre come il più bel giorno della vita. Un abito

quindi di grande fascino stilistico ma insieme semplice, per un avvenimento che deve guardare alla sostanza oltre che alla forma e all'estetica. Alla moda senza però dimenticarsi della personalità di chi l'indossa, del suo carattere, dei suoi gusti, del particolare modo di essere. All'Atelier Cailan'd & Drink di via Pietro Micca, angolo via XX Settembre, si trova un ambiente raffinato dove tutto è pensato per rendere indimenticabile il giorno del matrimonio.

Abiti preziosi dalle linee innovative, un gusto semplice ma che incanta, alcuni particolari sono molto originali come la scelta delle scarpe di tela per accompagnare un abito da sposa ricco di pizzi ma che si richiama a una festa in campagna. Sempre abiti che sanno adattarsi ai gusti di chi li acquista, di chi li sceglie per l'altare o per una serata importante. E' una sposa d'autore quella proposta dalla prestigiosa azienda torinese (la produzione è nello stabilimento di via Pinelli 52), che distribuisce i suoi abiti in tutto il mondo, dall'Europa al Giappone, all'Arabia Saudita, ultimamente anche nelle boutique di New York: simbolo di eleganza del made in Italy più apprezzato all'estero. Le caratteristiche che hanno fatto del marchio torinese una delle firme leader del settore, apprezzate ovunque, sono i particolari ricchi e importanti - sete, mikado, georgette e pizzi che disegnano linee uniche - e la massima estrema accuratezza, con «passaggi» fatti ancora a mano. Una sposa che segue le tendenze della moda, o una sposa più «pret a porter», più minimalista: le proposte sono per tutti i gusti, e l'atelier offre anche abiti da cerimonia, da festa, da sera o di eleganza sportiva. E ancora per la sposa, da Cailan'd & Drink si creano anche abiti su

misura: l'anticipo richiesto è però di due mesi.

Per i modelli non c'è che l'imbarazzo della scelta. Dalla linea primi Novecento declinata in misses morbide e semplici con pizzi chantilly, intarsi in macramè e abbondanza di ricami; la linea d'ispirazione ottocentesca con modelli che richiamano le dame di corte dell'epoca; la linea minimalista di stampo aristocratico, dedicata alla sposa moderna e talvolta trasgressiva, con tagli lineari e puliti; oppure ancora la collezione classica con abiti dall'attenta costruzione sartoriale. Sono molte le persone che contribuiscono alla realizzazione dei modelli di alta classe dell'Atelier Cailan'd

& Drink, fornitori dei pizzi, che vengono da tutta Europa, poi quelli dei tessuti, e le ricamatrici.

Alle collezioni-moda seducenti e preziose, ricche di dettagli e dal sapore artigianale. In via Pietro Micca l'Atelier offre diverse collezioni, compresa la nuova 2003, tutte ispirate alla qualità dello stile e dei materiali, i colori morbidi, romantici per abiti che sembrano fatti non solo per la cerimonia ma per essere conservati come un prezioso gioiello. Una sposa d'autore quella proposta dall'azienda torinese (la produzione avviene in via Pinelli 52) che distribuisce i suoi abiti in tutto il mondo, simbolo di un gusto squisitamente italiano.



CAILAN'D DRINK ATELIER

Torino

Via Pietro Micca, 4 (1° Piano)

Tel. 011.541297

Milano

Show Room

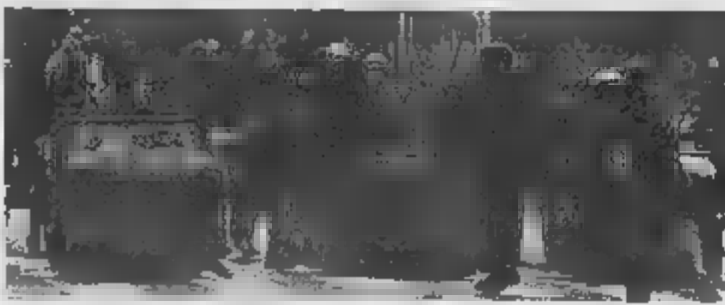
Via Brera, 16

Tel. 02.8900457

www.cailand.it



GB, PROCURA DI GENOVA



Un gruppo di black bloc a Genova in una manifestazione contro il G8

Acquistati spazi su un quotidiano per pubblicare foto di manifestanti

La Procura della Repubblica di Genova ha acquistato uno spazio pubblicitario sul quotidiano «Il Secolo XIX» per pubblicare alcune foto ricavate dai filmati girati durante le violenze di piazza nei giorni del G8. Chiedono ai lettori di aiutare gli inquirenti nell'identificazione delle persone ritratte. L'inconveniente, pubblicata ieri, riguarderebbe a quanto pare le indagini sui black bloc e le immagini raffigurerebbero in particolare un uomo e una donna, ripresi il 20 luglio del 2001, il giorno della morte di Carlo Giuliani, all'incrocio tra corso

Buenos Aires e Torino, la «calda» degli scontri. Non è escluso che l'iniziativa possa essere ripetuta. I motivi di questa scelta, più vicina ad abitudini di altri paesi che alla normale prassi investigativa italiana, vengono spiegati con la necessità di pubblicazione «fedele», cioè non sottoposta a valutazioni e criteri giornalistici, lasciando intendere, forse, una completa fiducia nei professionisti dell'informazione. La Procura, infatti, ha ritenuto opportuno affidarsi all'ospitalità di testate giornalistiche «televise». Precisa: «Acquistare un proprio spazio su un quotidiano è l'unica modalità che poteva essere di determinare, di fuori di ogni esigenza editoriale, i criteri con i quali doveva avvenire la pubblicazione delle

immagini, sia per le caratteristiche e dimensioni, sia per lo spazio e il rilievo riservato». Quella che viene definita «una vera e propria attività del procedimento» deve però sottostare al contenimento dei costi. Quindi si è posta la necessità di individuare una sola testata giornalistica, «testata che non poteva ragionevolmente essere identificata» altra che non il quotidiano avente la massima diffusione in sede locale, vale a dire il territorio in cui hanno avuto luogo le manifestazioni contro il vertice G8 del luglio 2001. Una scelta che «non deve essere in alcun modo interpretata quale limitazione del diritto di informazione in capo alle altre testate giornalistiche e televisive» che «potranno a loro volta dare la massima diffusione».

NUOVE «RIVELAZIONI» AL PROCESSO DI PALERMO. I LEGALI DEL PREMIER: TUTTO FALSO

«Bontade vide Berlusconi ad Arcore» Giuffrè attacca Dell'Utri, che replica: vi combattiamo

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Il boss Stefano Bontade avrebbe visto ad Arcore Silvio Berlusconi. Lo avrebbe incontrato la scusa di andare a trovare il fattore della villa, Vittorio Mangano, di cui era amico. Lo ha affermato ieri il collaboratore di giustizia Antonino Giuffrè, durante la sua deposizione in videoconferenza nel processo al senatore Marcello Dell'Utri, accusato a Palermo di concorso in associazione mafiosa. Il pentito ha detto di aver saputo di questi incontri con un altro boss, Michele Greco, negli Anni Ottanta, periodo in cui gestiva la latitanza del «papa» di Cosa nostra. Giuffrè non si è fermato a queste accuse ed ha aggiunto che il senatore di Forza Italia era molto vicino a Cosa nostra e nello stesso tempo ottimo referente per Berlusconi. Del legale del premier, Niccolò Ghedini, è subito arrivata la smentita di rapporti sia diretti che indiretti con le persone citate da Giuffrè, in particolare con i boss. A conclusione dell'udienza invece apparso sorpreso Dell'Utri che ha voluto sottolineare come il suo partito abbia combattuto la mafia.

La deposizione dell'ex capomafia di Caccamo, che è stato uno degli uomini di fiducia di Bernardo Provenzano, è proseguita anche con la ricostruzione dell'assunzione di Vittorio Mangano come fattore della villa di Berlusconi. «Berlusconi - ha detto Giuffrè - aveva paura dei sequestri di persona e allora Dell'Utri gli presentò Mangano». Il fattore, all'epoca dei fatti, non era stato ancora indicato dagli inquirenti come uno dei boss delle famiglie palermitane, accusa per la quale venne poi arrestato. Rispondendo alle domande del pm Antonio Ingroia e Domenico Gozzo, il pentito ha detto: «Marcello Dell'Utri era persona molto vicina a Cosa nostra e nello stesso tempo ottimo referente per Berlusconi, ed era stato reputato come persona seria e affidabile».

Il collaboratore ha ricostruito gli incontri a cui lui stesso aveva partecipato con i boss Bernardo Provenzano, Carlo Greco e Pietro Aglieri, nella primavera del

1993, quando Cosa nostra alla ricerca di «nuovi referenti politici» - ha detto - potevano aiutare l'associazione mafiosa. L'ex boss ha ricordato i riferimenti al «nuovo movimento politico» che stava nascendo ed il pentito ha affermato che si trattava di Forza Italia e che Provenzano aveva ricevuto «garanzie» per aiutare Cosa nostra, «e così - ha detto Giuffrè - ci siamo dati da fare per appoggiare la nuova formazione politica». Il pm Ingroia ha chiesto di spiegare meglio cosa intendeva, quando ha parlato del senatore, definendolo «persona seria e affidabile». «Significa - ha risposto il pentito

- mantenere gli impegni che si prendono prima delle elezioni e portarli». I difensori del parlamentare hanno sollevato eccezioni, sottolineando che il pentito in precedenza, e cioè durante i 180 giorni di interrogatorio a cui è stato sottoposto, non avrebbe mai parlato del parlamentare come persona «vicina a Cosa nostra». Le pressioni subite da Berlusconi, la paura del sequestro di persona, è un altro punto sul quale torna a parlare Giuffrè. Lo fa riferendo di un falso sequestro di persona che sarebbe stato organizzato da Cosa nostra davanti all'ingresso della villa di Arcore. «Un episodio - ha detto il pentito - che è stato organizzato per mettere paura a Berlusconi, in modo da esercitare una pressione indiretta per far assumere Vittorio Mangano». Giuffrè riferisce inoltre di una conversazione avvenuta nel 1993 con il boss Carlo Greco: «Mi fece - nome per la - di Brancaccio, che era Giovanni Ienna, un costruttore in contatto diretto con Berlusconi e che era considerato molto affidabile. Tramite Ienna - aggiunge Giuffrè - Carlo Greco e Pietro Aglieri avevano ricevuto garanzie che il nuovo movimento politico che si sarebbe formato avrebbe aiutato Cosa nostra».

ha detto il pentito - che è stato organizzato per mettere paura a Berlusconi, in modo da esercitare una pressione indiretta per far assumere Vittorio Mangano». Giuffrè riferisce inoltre di una conversazione avvenuta nel 1993 con il boss Carlo Greco: «Mi fece - nome per la - di Brancaccio, che era Giovanni Ienna, un costruttore in contatto diretto con Berlusconi e che era considerato molto affidabile. Tramite Ienna - aggiunge Giuffrè - Carlo Greco e Pietro Aglieri avevano ricevuto garanzie che il nuovo movimento politico che si sarebbe formato avrebbe aiutato Cosa nostra».

ANCHE GRASSO SCETTICO SULL'ATTENDIBILITÀ DEL COLLABORATORE

Nel Palazzo dei sospetti la sindrome del «pataccaro» Il pentito Lipari, che parla di Violante e Forza Italia

Il pentito Lipari, che parla di Violante e Forza Italia

Francesco La Licata

inviato a PALERMO

Il Palazzo dei sospetti, sfuggendo alla stanca routine dei processi interminabili, rivitalizza il dibattito contro Marcello Dell'Utri proponendo il remake del pentito Giuffrè, detto «Manuzza», la prima giornata postfestiva fa registrare uno strano clima di sospetto. È vero che il Tribunale di Palermo ci ha abituato a tutto o quasi, ma una così accentuata sindrome del falso collaboratore non si era mai vista. C'è in giro un gran timore di polpette avvelenate, c'è il ragionevole sospetto che l'ultima spiaggia degli strateghi di Cosa nostra sia la congiura dei depistaggi. Un timore avvertito sin dalla scorsa estate, quando una nota riservata del servizio segreto civile avanzò l'ipo-

tesi che la mafia potesse tentare di invadere il paese con le false rivelazioni, su mafia e politica, di collaboratori «mandati». Ecco, la Procura di Palermo si trova alle prese con un personaggio mafioso, quel Pino Lipari consacrato come consigliere di Totò Riina e Bernardo Provenzano, che - offrendosi per temi delicati - non convince per nulla. Anzi, appare talmente sospetto da aver indotto il procuratore Grasso a prendere ufficialmente le distanze, fino a bloccare qualunque procedura di protezione per lui e i suoi familiari. Secondo Grasso, a Lipari mancano «genuinità e completezza, novità e rilevanza», tanto da non escludere che il «dichiarante» possa incappare negli stessi rigori in cui incorse un altro falso pentito: quel Pellegriti che indicò a Falcone il nome di Salvo Lima come mandante dell'omicidio del presidente della Regione Piersanti Mattarella e finì incriminato per calun-

nia essendosi rivelate, le sue «rivelazioni», immediatamente fasulle. Cosa dice, Lipari, su mafia e politica? Le dichiarazioni di Grasso parlano genericamente di argomenti che riguardano anche importanti processi tuttora in corso di trattazione in primo e secondo grado. E aggiunge, il procuratore, che sono stati tirati in ballo «magistrati, investigatori, avvocati e politici della prima e della seconda Repubblica». Alcune di queste «rivelazioni», secondo un incontrollabile mix, potrebbero avere conseguenze, per così dire, positive rispetto agli interessi processuali della pubblica accusa, altri andrebbero a cozzare con quanto finora consolidato. Il dato incontrovertibile, però, sarebbe la quasi impossibilità di operare riscontri alle dichiarazioni di Lipari e la certezza che - in altre occasioni - che riguardano vicende non di primo piano - il «dichiarante» ha mentito per cercare di orientare i



Dell'Utri nell'aula del tribunale di Palermo per partecipare al processo che lo vede imputato di concorso in associazione mafiosa

processi nella direzione favorevole a lui e ai suoi amici.

Sono principalmente il processo Andreotti e il processo Dell'Utri, le vicende sulle quali Lipari interviene pesantemente. Le indiscrezioni parlano di rivelazioni su una presunta «congiura», con tanto di incontri ed accordi, orditi in danno del senatore a vita da un team istituzionale formato dall'ex presidente della Camera, Luciano Violante, e dall'ex procuratore di Palermo, Gian Carlo Caselli. Notizie che il «dichiarante» avrebbe appreso dalla fonte privilegiata Bernardo Provenzano. Una tesi avanzata a suo tempo dallo stesso Totò Riina, già detenuto, quando parlò di una «congiura dei comunisti» e fece i nomi di Violante, Caselli e Arlacchi. Oggi apprendiamo che a divulgarla sarebbe stato nientemeno che «Binnu u' tratturiu», e torna alla mente il percorso iniziale del «pentimento» di Giovanni Brusca, cominciato - era il 1996 - proprio

con un tentativo di depistaggio che cercava di coinvolgere Violante, chiamato in causa come protetta di un accordo con la mafia in cambio della testa di Andreotti. Il castello si sbriciolò in poche ore. Ma Lipari andrebbe anche oltre, fino a escludere qualsiasi legame tra Andreotti e Cosa nostra. A questo punto si potrebbe obiettare che è comprensibile l'avversione dei magistrati di Palermo per un «collaborante» che va ad impattare pesantemente sul processo contro l'ex presidente del Consiglio mentre ci si avvia alla sentenza d'appello, dopo un'assoluzione in primo grado. Ma una simile obiezione non terrebbe conto delle altre «rivelazioni» di Lipari - relative a Dell'Utri, Berlusconi e Forza Italia - favorevoli, invece, alle tesi dell'accusa. Il «geometro» di Cosa nostra avrebbe parlato della permanenza ad Arcore del boss Vittorio Mangano, si sarebbe dilungato sulla «mista» di «Milano 2»,

struita, secondo Lipari che farebbe appreso direttamente dal mafioso Mimmo Teresi (morto durante la guerra di mafia), «col soldo della mafia del gruppo Bontade» e «con gli operai portati da Palermo». Ed avrebbe, anche, confermato una data di nascita di Forza Italia, movimento gradito a Cosa nostra (con un «ideologo» e «un impresario» che metteva i soldi), più utile alle tesi dell'accusa che l'ha sempre posta in un periodo antecedente al 1993. Insomma, un Lipari a tutto campo, altamente velenoso e a rischio. Ora, tra i magistrati c'è chi vorrebbe depistarlo per sempre e chi, invece, è tentato di insistere, nel tentativo di indurlo al «ravvedimento», che offre una sola strada: notizie attendibili e, soprattutto, riscontrabili. Finora non sembra cambiato granché, se è vero che al processo che lo riguarda ha chiesto il rito abbreviato e non il patteggiamento, com'è uso dei pentiti.

DI NUOVO SCINTILLE PER IL CASO GALIZZI, NOMINATO PROCURATORE A BERGAMO DOVE IL FRATELLO È PRESIDENTE DI TRIBUNALE

Castelli attacca il Csm, protestano i membri togati

Il ministro: certe nomine del Consiglio Superiore viziato da incompatibilità

Guido Ruotolo

ROMA

Siamo alla fase del riscaldamento, le squadre stanno per scendere in campo. L'apertura dell'anno giudiziario è ormai alle porte, il 13 gennaio, ma la partita vera inizierà dopo, quando il Parlamento tornerà ad occuparsi delle riforme della giustizia. Il le squadre in campo in realtà sono tre: maggioranza, opposizione e magistrati. Il Guardasigilli Castelli, il capitan del governo, intanto continua a punzecchiare gli avversari. Dopo avere, l'altro giorno, attaccato i magistrati che si presenteranno alla Costituzione, si è mosso all'apertura dell'anno giudiziario e boccia la proposta d'indulto, dichiarandosi favorevole all'amnistia, ieri, sulla «Padania», l'organo di stampa del suo partito, la Lega Nord, ha sparato a contro il (vecchio) Csm, colpevole di aver proposto, come procuratore di Bergamo, Adriano Galizzi, il cui fratello è già presidente di sezione presso il tribunale della stessa città. Membri dell'attuale Csm polemizzano con il Guardasigilli mentre dall'opposizione viene criticata l'ipotesi di

PER LA PRIMA VOLTA PARTECIPERANNO ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

I vertici della magistratura invitati in Valcamonica

Il Vaticano invita i massimi vertici della magistratura italiana in occasione dell'apertura, oggi, del 74° anno giudiziario del Tribunale dello Stato. Un fatto mai capitato prima che mette in rilievo i buoni rapporti esistenti tra Chiesa e Stato anche nel settore della giustizia. Negli anni passati la cerimonia aveva carattere più riservato e consisteva in una messa celebrata nella cappella del Governatorato, presenza dei giudici vaticani, degli avvocati rotali e dei cardinali. Stavolta, alla consueta celebrazione liturgica seguirà nell'Aula delle udienze del Palazzo dei Tribunali

solenne cerimonia alla quale - per la prima volta - assisteranno anche le massime autorità giudiziarie italiane: il presidente della Procura di Roma, il presidente del Consiglio di Stato, il procuratore generale di Cassazione. Al promotore di Giustizia, Nicola Picardi è stato affidato il compito di relazionare l'attività giudiziaria svolta nel corso dell'anno dagli uffici d'ordine. La decisione di dare maggiore risalto alla cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario è stata presa dalla Segreteria di Stato ed avviene a pochi mesi della storica visita del Papa a Montecitorio.

Che, all'articolo 105, stabilisce che l'opportunità o meno di nominare i dirigenti degli uffici spetta al Csm. Il ministro Castelli, comunque, si è impegnato a portare avanti la battaglia per il principio dell'incompatibilità: «Figli avvocati nel tribunale dove il padre è giudice, marito e moglie che lavorano nello stesso ufficio giudiziario. Basta. I magistrati devono sottostare alla legge, pro-

prio come tutti gli altri cittadini». Il diessino, Luigi Berlinguer, ricorda che il Csm sta valutando persino di aggiornare la normativa interna sulle incompatibilità.

Scaramucce, pretitiche prima della partita. Anche sulla questione del provvedimento di clemenza per i detenuti, che pure sembra accogliere consensi di un'ampia maggioranza parlamentare, il Guardasigilli Castelli è basai contrario. Il 16 gennaio alla Camera inizia il conto alla rovescia per l'indulto e poi l'indulto. Castelli dice di preferire l'amnistia. I verdi e Rifondazione (Boato e Russo Spina) suggeriscono al ministro di mettere in alternativa i due provvedimenti, amnistia e indulto. Polemizzano invece la Margherita e i Ds. Scendono in campo i responsabili Giustizia. Giuseppe Fanfani, Margherita: «È davvero ridicolo questo balletto di prese di posizione. Dopo le aperture di Fini e Berlusconi sull'indulto arriva adesso la bocciatura del ministro Castelli, che lo ritiene inutile e dannoso. Non ha senso riproporre ogni l'amnistia».

Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds, bolla il ministro:



Roberto Castelli, ministro della Giustizia

«Se si vuole liberare i magistrati dagli arretrati, Castelli pensi a far funzionare gli uffici, a indire i concorsi per uditori, ad assumere personale piuttosto che a sgombrarli ulteriormente. Per quanto mi riguarda sono favorevole a fare insieme indulto e amnistia esclusi ovviamente reati di corruzione e concussione e quelli di più grave allarme sociale». E sull'accoppiata indulto e amnistia sono favorevoli anche il presidente

della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, e il deputato di Forza Italia, Nitto Palma: «L'indulto servirebbe a svuotare le carceri - spiega Palma l'amnistia a ridurre il carico di lavoro dei magistrati». Chiosa Pecorella: «Sarebbe iniquo cancellare i reati, con l'amnistia, per chi non è stato giudicato e non ridurre la pena, con l'indulto, a chi, per la celerità di certi processi, lo è già stato».

Abbonarsi a LA STAMPA è una scelta intelligente.



E c'è lo sconto del 28%*

L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento **POSTALE** (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento **EDICOLA** (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

* Offerta valida per gli abbonamenti POSTALE ed EDICOLA (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento **METROPOLI**** è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

**Per lo speciale abbonamento METROPOLI il costo della copia è di € 0,82 anziché di € 0,90.

COME CI SI ABBONA

- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- Edicola (direttamente in edicola)

COME SI PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)



LA STAMPA

FOLLIE DEL CLIMA ANCHE NEL CONTINENTE ASIATICO

Temperature polari in India
Uccise oltre 200 persone

Non è solo l'Europa a fare i conti con il maltempo: neve e freddo record stanno creando gravi problemi anche in solitamente calde dell'Asia, come India e Vietnam. L'ondata di freddo sul nord dell'India ha ucciso 232 morti. Le temperature nella regione oscillano tra i 1 e 6 gradi, assolutamente anormali in questo periodo e in questa zona, hanno colpito in particolare gli stati dell'Uttar Pradesh e il Bihar. Con il freddo, spesso colti da nebbia circostante anche la capitale New Delhi. Come l'India, anche il vicino Bangladesh è stato colpito dal maltempo e dal freddo, che hanno causato finora 179 morti.

anche a Srinagar, nel Nord dell'India

IL MALTEMPO HA COLPITO IL CENTRO ITALIA, OGGI TORNERÀ AL NORD

Notte di paura in autostrada
Sette ore in trappola nel gelo

I disagi maggiori vicino ad Arezzo. Centinaia di persone rifocillate da vigili del fuoco e squadre dell'Anas: per la neve non riuscivano ad uscire dall'abitacolo delle vetture

ROMA

Una notte drammatica per camionisti e automobilisti bloccati per il ghiaccio sulla superstrada E-45 della Roma-Ravenna, vicino ad Arezzo. La neve e il ghiaccio che si sono formati sui viadotti hanno bloccato il traffico per sette ore e provocato una lunga coda di mezzi all'altezza di Valsavignone, sulla corsia nord. Vigili del fuoco, squadre dell'Anas, polizia stradale e carabinieri sono intervenuti per prestare soccorso ai camionisti impossibilitati spesso anche a scendere dal loro mezzo per il fondo stradale trasformato in lastra di ghiaccio. Alle 7,30 di ieri le prime auto hanno potuto riprendere il cammino, ma ci sono volute molte ore per smaltire la coda che nella notte ha raggiunto i sei chilometri.

L'ondata di maltempo, che si è abbattuta sull'Italia dopo essersi spostata nel Centro Sud, tornerà oggi al Nord: allertata la Protezione civile, soprattutto per le autostrade e i valichi. La neve è a Venezia, fenomeno non molto frequente, ma anche a Bologna, a Perugia, ad Arezzo (fino a 30 metri sul passo della Cella).

Forte vento in Puglia dove la caduta di quattro pini ha interrotto per circa sei ore il traffico ferroviario nella tratta ferroviaria Sud-Est che collega Novoli a Lecce. In Alto Adige, sul gruppo dell'Ortles, in alta val d'Ultimo e sulle Dolomiti orientali, il pericolo valanghe è marcato grado 3: il potenziale rischio per il distacco di una valanga a lastro impone una valutazione accurata per le escursioni scialpinistiche e per la discesa fuori pista.

Problemi particolarmente gravi a Trieste: violente raffiche di bora e temperature sotto zero hanno trasformato in lastra di ghiaccio la neve caduta durante la notte scorsa, semiparalizzando la città. A Bologna e provincia sono stati impegnati circa 140 tra spartineve e spargisale, dopo la nevicata che ha investito tutto il territorio. La nevicata, iniziata nel tardo pomeriggio di lunedì, ha reso obbligatorio l'uso delle catene. Forti temporali, da lunedì sera, si sono abbattuti quasi tutta la Campania: il maltempo ha pro-

vocato disagi su quasi tutte le arterie della regione, dove il traffico è dovuto procedere a rilento, soprattutto sul raccordo Avellino-Salerno, allo svincolo di Fratte e per un autoarticolato che è finito fuori strada, e sulla Salerno-Reggio Calabria, soprattutto per una serie di tamponamenti senza conseguenze.

Gelo, vento e neve anche nelle Marche: la sala operativa della Regione Marche ha informato che la situazione di maltempo perdurerà fino a domenica. Fino ad allora le temperature si manterranno rigide, con valori intorno allo zero. In Toscana è stata la provincia di Arezzo la più colpita: per quasi tutta la notte e

nelle prime ore della giornata la neve è caduta anche sull'Autosole, nel tratto compreso fra i caselli di Arezzo e Valdarno, il pronto intervento dei mezzi della società autostrade ha evitato problemi al traffico. In Casentino, dove la neve ha imbiancato anche Bibbiena, i carabinieri sono dovuti intervenire per aiutare alcuni automobilisti in difficoltà. La neve è caduta abbondante soprattutto sul passo della Cella, dove il manto bianco sfiora il metro di altezza. Su tutti gli altri valichi del Casentino e della Valtiberina la neve va dai 30 centimetri, provocando disagi agli automobilisti, ma rendendo comunque possibile la circolazione, sia pure con obbligo di catene a bordo.

(r. tri)



Neve, ghiaccio, pioggia e vento si sono abbattuti su gran parte della penisola

CONSIGLI DI GUIDA

1 PRIMA DI PARTIRE

Se si ha in programma week-end in montagna, o anche solo se si abita in zone dove la neve e il ghiaccio possono comparire, è bene montare quattro pneumatici invernali. Sono gomme dette «termiche» perché la miscela, molto morbida, si scalda più facilmente a contatto col fondo. E un effetto ventosa che garantisce più aderenza sul bagnato e mobilità sull'innervato. Con esse vengono diminuiti di molto i rischi, anche se bisogna sborsare da mezzo milione a un milione in media, secondo la vettura, non lo si vuole fare, è comunque bene portare sempre nel bagagliaio le catene.

UNA VOLTA AL VOLANTE

Intanto bisogna «guardare lontano», più di quanto si fa d'abitudine. Una differenza di colore sull'asfalto può indicare ghiaccio, specie alla mattina presto. Prevenire le reazioni altrui sui fondi scivolosi è più importante. Poi, si finisce su un lastrone di ghiaccio, non fare mai manovre brusche: è una tecnica che vale in generale per la guida sul bagnato, e ancor di più per quella in condizioni di aderenza vicino allo zero. Bisogna condurre l'automobile dolcemente verso l'asfalto pulito, usando terza e quarta marcia a giri motore bassi, guidando nel modo più fluido possibile. L'Abs in questi casi può diventare un problema perché se entra in funzione su fondi molto scivolosi allunga parecchio gli spazi di frenata, quindi è meglio evitare le frenate brusche.

FRANE

«Stato di attenzione» a Sarno
forti piogge su tutta la Campania

È scattato, a causa delle continue precipitazioni delle ultime ore, lo stato di attenzione a Sarno, Siano e Braccigliano, i comuni devastati dalle frane del maggio 1998. Si tratta di una misura precauzionale che viene attuata in presenza di forti piogge. I vigili del fuoco sia di Napoli che di Salerno hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti di scantinati o per portare ad automobilisti in difficoltà.

ISOLE



Traghetti in tilt, restano ancora isolate Pantelleria e Lampedusa

Il vento forte ha reso particolarmente difficile il trasporto di uomini e materiali su Stromboli, mentre ancora isolate Pantelleria, Linosa, Lampedusa e le altre isole minori siciliane: il maltempo delle ultime ore ha, infatti, impedito alle navi traghetto di lasciare i porti di Trapani e di Porto Empedocle per raggiungere le Pelagie e Pantelleria. Stessa situazione per le isole Egadi. Anche Ustica è ancora isolata.

STRAGE SULLE STRADE

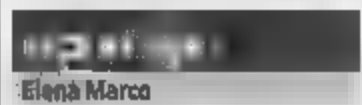
E' gravissimo il bilancio delle vittime
Morte 232 persone durante le feste

Sono state 232 le vittime nei 199 incidenti mortali avvenuti sulle strade italiane nel periodo delle festività natalizie. Tra il 20 dicembre e il 6 gennaio gli incidenti totali sono stati 9.125 e i feriti 7.098. I dati rilevati dalla Polizia stradale e dai carabinieri segnalano anche che gli automobilisti sanzionati per infrazioni al codice della strada sono stati 104.722. I dati rivelano un leggero aumento rispetto alle feste natalizie del 2001.

CAOS PER LA BORA E IL FREDDO, LA CITTÀ E' DIVENTATA UN'ENORME PISTA DI PATTINAGGIO

Trieste sembra la Siberia: sessanta i feriti

Il porto è fermo e il sale a certe temperature non riesce a sciogliere il ghiaccio



Elisa Marco

TRIESTE

METTI una bufera di neve notturna e raffiche di bora a oltre 150 chilometri orari. Il risultato è una città intera ridotta a una lastra di ghiaccio, dal mare fin in alto, sull'altipiano carsico.

Siberia? No, Italia. Più precisamente Trieste, la città più a Nordest d'Italia trasformata ieri, in questo pazzo inverno, in una non molto amena località artica. Poche di neve e bora a trasformare città in una gigantesca pista olimpionica di pattinaggio su ghiaccio? A Trieste l'effetto combinato assicura quasi sempre un risultato perfet-

to. Ma ieri la situazione è precipitata, tanto da paralizzare letteralmente la città. Anche il porto era bloccato: per motivi precauzionali sono state sospese tutte le manovre delle imbarcazioni delle navi, perché il ghiaccio ha impraticabili tutti le banchine e i punti d'attracco.

Sessanta i feriti a fine giornata, quasi tutti lievi, finiti a terra in malo modo sacramentando contro chi, nonostante l'arrivo del gelo fosse stato previsto con precisione asburgica, non si è preoccupato di evitare un tale pandemonio. Giornata di digiuno, o quasi, in un ospedale città nel quale, a del gelo, prima colazione e pranzo sono stati sostituiti con scatole di primo comfort.

Giornata senza bus e mezzi pubblici usciti dal deposi-



Il sindaco di Trieste ha chiesto scusa ai cittadini per i disagi causati dal maltempo

to senza catene, poi rientra, poi riusciti mentre fuori, alle fermate, la gente è rimasta a battere i denti per ore. Giornata da dimenticare per decine di Tir e di mezzi pesanti rimasti sul raccordo autostradale della città sulla corsia che collega l'autostrada A4 Venezia-Trieste con il capoluogo giuliano e i valichi di confine con la Slovenia.

Giornata nera anche per le ferrovie, visto che il gelo ha bloccato gli scambi e i treni sono partiti, fermati, e ripartiti provocando ritardi, confusioni, pasticci.

A buttare acqua sul fuoco delle polemiche ci ha pensato il sindaco socialista Roberto Di Piazza. Vista la malpartita ha chiesto scusa ai cittadini per i disagi causati dal maltempo. Ha parlato una bufera di neve e bora che «è stata sicuramente eccezionale». Poi ha fatto mea culpa ammettendo che «ci sono state anche inefficienze nel piano di emergenza», in parte determinate anche dalle due giornate festive di dome-

nica e lunedì». Con questo ghiaccio - ha concluso Di Piazza - «puoi fare tutti i piani del mondo, mettendo anche tutti gli errori del mondo perché nessuno è perfetto», «puoi superare le difficoltà create dai colli e dalle salite».

(segue da pagina 6)

Dopo breve malattia è mancato
ing. Argentino Pelissetti

Alfranti lo annunciano: la moglie Franca, il figlio Massimo con Luisa, la figlia Alessandra, cognati, nipoti, zie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cugino Adriano che lo ha accompagnato nel suo cammino di dolore. Funerali giovedì 9 ore 9,30 parrocchia Assunzione Maria Vergine. Indi la cara salma sarà tumulata in tomba di famiglia a Cortandone. Non fiori ma eventuali offerte alla Fao.

Torino, 7 gennaio 2003.
D.F. Funeral House - Tel. 011 7768966

Ciao ARGENTINO. Giovanni, Adriano, Secondo e famiglia.

Il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Verde e all'Edilizia Roberto Tricarico esprimono alla signora Franca ed ai figli Alessandra e Massimo il profondo cordoglio della Città di Torino per la prematura scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

Il direttore della Divisione infrastrutture e verde pubblico, ricordandone il prezioso contributo profuso in tanti anni di lavoro a favore della nostra città, nonché la profonda competenza accompagnata dalle riconosciute doti di rettitudine morale.

Torino, 7 gennaio 2003

Il presidente del Consiglio comunale di Torino Mauro Marino ed i consiglieri comunali tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

Torino, 7 gennaio 2003.

Il direttore generale Cesare Vaccaro, il vice direttore generale per i servizi tecnici e patrimonio Giampaolo Quirico, anche a nome di tutti i colleghi del Comune di Torino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

Il direttore della Divisione infrastrutture e verde pubblico, ricordandone il grande spirito di collaborazione ed il continuo ed entusiasta impegno al servizio della Città.

Torino, 7 gennaio 2003

Il Vice Direttore Generale, Direttori, Dirigenti e dipendenti di tutti i settori dell'Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione del Gruppo Torine e Trasporti S.p.A. partecipano allutto della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

Torino, 7 gennaio 2003.

Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione del Gruppo Torine e Trasporti S.p.A. partecipano allutto della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

Torino, 7 gennaio 2003.

I Collaboratori dell'Ufficio di direzione, dirigenti e dipendenti dei settori infrastrutture e verde pubblico nel grande dolore per la scomparsa del direttore

ing. Argentino Pelissetti sono affettuosamente vicini alla moglie Franca, ai figli Alessandra, Massimo.

Torino, 7 gennaio 2003.

Il Decano Torino partecipa con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

Direttore di divisione del Comune di Torino

Torino, 7 gennaio 2003

I Colleghi della Divisione ambiente e mobilità partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Argentino Pelissetti.

Torino, 7 gennaio 2003.

Ricordando ARGENTINO siamo vicini a Massimo, Franco Marconcini, Claudio Lambertini, colleghi di settore.

Paola Angelieri e Sandro Perrone partecipano con cordoglio al grave lutto.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Zanello

L'annuncio: la moglie Silvia, le figlie Patrizia con Massimo e Costanza, Roberta Marco e Ivan, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti. Funerali giovedì ore 12 parrocchia San Giorgio, partendo dall'ospedale Molinetta alle ore 11,30.

Torino, 7 gennaio 2003.
D.F. La Prece - via Nizza 164 To - 011 677152

Franca e Margherita sono vicine con tanto affetto a Patrizia e alla sua famiglia.

Gianfranco Merzari, Vittorio Radiconi, Adolfo Ardennani, Aldo Bertagnolo, Augusto Zanetti e tutti i colleghi della Medesima internazionale partecipano al dolore di Silvia De Stefani e dei famigliari. L'improvvisa scomparsa di

Piero Zanello

Torino, 7 gennaio 2003

È mancato
Giulio Silvestri

L'annuncio: Teresa, Silvano, Alessandra, Gabriele. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003
D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

Renata

Grazie RENATA per la carissima amicizia di sempre Maria.

Torino, 7 gennaio 2003.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al dolore del socio nazionale prof. Malinverda.

Severino è all'affetto dei suoi cari.

Imberti ved. Soardo

L'annuncio: i figli Lella, Rosanna e Franco. Un lutto immenso e tutto il personale di Valle Rodolfo. Per funerali telefonare 011 485818 dopo ore 10.

Moncalieri, 7 gennaio 2003.

D.F. La Provvidenza 011 485.818

Franca Bauducco ricorda il caro GIULIO. Partecipano al dolore le famiglie Alberti, notti, Maito, Costantini.

FORSE E' PROFESSIONISTA IL VINO DEL PREMIO



Si brinda nel bar tabacchi di Rho

Al bar tabacchi «Pierino» di Rho sulle tracce del neomilionario

Non appena si è sparsa la notizia che il primo premio della Lotteria Capodanno era stato venduto a Rho, una cittadina di 15 mila abitanti alle porte di Milano, è scattata la caccia al possessore del biglietto. Il già nella tarda serata del giorno dell'Epifania è stato possibile risalire al locale che aveva in dotazione i biglietti con la serie del biglietto vincente. Si tratta di un bar tabaccheria nel centro storico della città di Rho, in via Porta Ronca 52, a pochi metri dal palazzo municipale. Un locale noto a tutti i rodensi che conoscono come «Bar

Pierino», nome del proprietario Pietro Gibellini. Ieri mattina, subito dopo l'apertura, è stato letteralmente preso d'assalto da giornalisti, fotografi e curiosi. «Sì, il biglietto serie M313033 che ha vinto 5 milioni di euro della Lotteria Italia è stato venduto qui», afferma Angela Gibellini, moglie del titolare. «Ricordo con certezza di averlo staccato io stessa due giorni prima di Natale, però non ricordo chi sia stato il compratore del biglietto, anche se sono certa che si tratta di un'abitante del posto, perché il nostro locale è frequentato solo da persone che abitano nel centro di Rho». Per quanto riguarda il nome del fortunato vincitore, comunque, circola una voce insistente che dà per certo il possessore del biglietto è un professionista che ha uno studio

pochi metri dal bar-tabacchi di Angela Gibellini ed è un assiduo frequentatore. «Penso che con il passare dei giorni il fortunato neomilionario verrà smascherato, ed ho già qualche sospetto», svela la titolare. «Comunque finora non si è fatto vivo nessuno, al bar aspettiamo che qualcuno si ricordi di noi e ci telefoni nelle prossime ore». Il «Bar Pierino» è uno dei più fortunati locali di Rho: in passato, oltre 100 collezionatori diversi tredici dodici milioni al Totocalcio, il locale ha venduto il biglietto che aveva vinto il secondo premio di 1 miliardo di lire alla Lotteria di Merano nel 1997 e quello del valore di 250 milioni premio di consolazione nella Lotteria Italia del 1995. Insomma, un bar veramente baciato dalla dea bendata.

IL DIRETTORE DEI MONOPOLI GIORGIO TINO ANNUNCIA MODIFICHE E DICE: «L'ABBINAMENTO CON LA RAI NON E' SCONTATO»

Spettatori in calo: per la Lotteria è ora di cambiare

Poco più di 8 milioni davanti alla tv per l'ultima puntata dello show di Morandi

Raffaella Silipo

ROMA

Nemmeno la metà di italiani che aveva in mano un biglietto della Lotteria Italia ha seguito lunedì sera «Uno di noi». Per 18 milioni di tagliandi venduti, infatti, erano poco più di 8 milioni di telespettatori (8.347.000, il 38,96% di share), a seguire su Raiuno l'ultima puntata dello show di Gianni Morandi. Poco più di quanto ha fatto la replica del «Commissario Montalbano» venerdì scorso, per intenderci. Molto meno di quanto non faccia in media «Striscia la notizia» tutte le settimane.

Un risultato davvero non esaltante anche considerando che la concorrenza, su Canale 5, non era dello più forti: un film drammatico Kevin Costner, «Le parole che non ti ho dette», non certo tra campioni di incassi, che pure è stato visto da 11 milioni 184 mila spettatori.

Per Gianni Morandi & co., un brutto colpo. A parziale consolazione, va detto che la colpa della disaffezione del pubblico non è certo sua o di Cuccarini e Cortellesi, ma della formula troppo lenta del programma, delle interruzioni esasperanti, del meccanismo complesso di estrazione. E meno male che ieri a ogni piè sospinto Stefania Orlando in collegamento dai Monopoli di Stato strillava «Che emozione!», «Che tensione!», «Che momento impagabile!», mentre la platea stentava a tener gli occhi aperti. Prova ne è che l'anno scorso il più ruspante «Torno sabato», lo show condotto da Giorgio Panariello diventato suo malgrado un emblema della «tv deficiente», aveva avuto quasi 12 milioni di telespettatori, una media di 48,10%. E l'anno precedente, il 2001, l'ultima puntata del nazionalpopolarissimo «Carramba» con Raffaella Carrà aveva raccolto 10.078.000 telespettatori, un share del 47,37%. «È un risultato che avevamo in parte previsto», minimizzava ieri il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. «Un programma si porta dietro i risultati precedenti. La



Gianni Morandi con Lorella Cuccarini durante lo spettacolo su Raiuno

Carrà aveva avuto una concorrenza limitata e Panariello presocché inesistente contro Bonolis, il cui programma fu chiuso anticipatamente. «Uno di noi» ha comunque vinto contro un avversario fortissimo come la De Filippi. «C'è posta per te» ha

dato filo da torcere sia alla trasmissione Dalla-Perilli che a Fiorelli, ed era chiaro, quindi, che ci avrebbe impensierito. Nel bilancio generale abbiamo tenuto». «Sono molto felice di aver chiuso in bellezza», dice Morandi. «Nelle prime due ore abbia-

mo superato punte di ascolti di 10-11 milioni e questo è un buon risultato».

Che la formula del varietà del sabato vada in parte cambiata, lo diceva anche alla vigilia della finale Lorella Cuccarini, una che di show ne intende.

Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce: «In buona parte lo avevamo previsto, un programma si porta dietro i risultati precedenti. In generale abbiamo tenuto»

I PREMI DELLA

€ 5 milioni
M 313033 VENDUTO A RHO (MI)

€ 2 milioni
VENDUTO A SERRA (GE)

€ 1 milione
744416 VENDUTO A DOLO (VE)

€ 500 mila
VENDUTO A

€ 700 mila
A 956310 VENDUTO A LOANO (SV)

€ 600 mila
G 221133 VENDUTO A MESSINA

€ 500 mila
D 655346 VENDUTO A NOVARA

€ 400 mila
G 169919 VENDUTO A S. TERESA DI RIVA (ME)

€ 300 mila
T 977451 VENDUTO A ROMA

€ 200 mila
R 639801 VENDUTO A NO

100.000 EURO

A 061167 Polesella (Ro)
A 361746 Arezzo
A 762703 Ostuni (Br)
C 790479 Milano
D 293178 Roma
D 327376 Vimercate (Mi)
D 943810 Verona
E 443440 Cosenza

E 632472 Napoli
F 891092 Imola (Bo)
G 235915 Reggio Calabria
I 858236 Roma
L 394912 Salerno
M 569309 Genova
M 836383 Casale Monferrato (Al)
N 630022 Trento
P 211763 Napoli
P 806907 Policoro (Mt)
P 941030 Civitavecchia (Rm)
R 080614 Lamezia Terme (Cz)
R 493719 Castello di Annone (Al)
S 795256 San Severo (Fg)
T 456109 Roma
T 596872 Lecce
U 019118 San Nicola la Strada (Ce)
U 995049 Frascati (Rm)
V 126736 Caponago (Mi)
V 221137 Costa di Rovigo (Ro)
Z 226971 Cressa (No)

50.000 EURO

A 671432 Roma
A 723673 Bondeno (Fe)
B 113248 Catania
B 70769 Quattordio (Al)
C 295422 Savona
C 371295 Bergamo
C 751920 Novi Ligure (Al)
D 107078 Bertinoro (Fo)
D 146228 Ronciglione (Vi)
D 400996 Rapallo (Ge)
F 057367 Scarmagno (To)
F 188741 Augusta (Sr)
F 331323 Massa

F 376867 Taranto
F 421257 Bagno a Ripoli (Fi)
G 523617 Trieste
G 548208 Altamura (Ba)
G 717766 Caserta
G 745699 Bosaro (Rc)
G 026250 Piacenza
I 288915 Roma
L 732060 Roma
M 971932 Medicina (Bo)
N 183322 Roma
N 185527 Guglionesi (Cb)
N 931318 Ferrara
O 978407 Genova
P 013776 Palermo
P 015766 Sciacca (Ag)
P 187077 Reggio Emilia
P 974359 Roma
P 250177 Rovigo
Q 537738 Milano
Q 643343 Palermo
R 007381 Lecce
R 148218 Bologna
R 675473 Mighiano (Ch)
R 750679 Verbania (Cs)
S 722325 Portici (Na)
S 867391 Civitella d'Agliano (Vt)
S 880462 Fierozzuola d'Arda (Pe)
S 914611 Padova
T 474778 Roma
T 866322 Roma
U 536160 Roma
V 000000 Roma
Z 207813 Melegnano (Mi)
Z 350926 Frascati (Rm)

dei Monopoli di Stato Giorgio Tino annuncia modifiche e propone che il primo premio di ciascuna lotteria abbia un ammontare minimo, agganciato alla dinamica di vendita dei biglietti. Nel caso di picchi di accettata importanza economica, gli incrementi saranno proporzionali.

Evidentemente scottato dalle critiche piovute sulla non impeccabile organizzazione, Tino si tiene anche a far sapere che l'abbinamento della prossima Lotteria Italia con il sabato sera di Raiuno «non è assolutamente scontato». Una Lotteria come questa - ricorda Tino - può essere

assegnata solo dopo aver attentamente esaminato e valutato, sulla base di precisi criteri oggettivi, tutte le eventuali offerte pervenute sia a livello nazionale che a livello comunitario. Sarà così anche per il prossimo anno: se arriveranno offerte, che se, anche da Mediaset, la Rai o, per assurdo, da un'emittente estera, le valuteremo e poi decideremo. Se poi il «concorrente» sarà uno solo e con una trasmissione adeguata... Dimenticando forse che è proprio il lento meccanismo dell'estrazione a non essere più adeguato per la tv frenetica del Duemila.

I RIBELLI VOGLIONO USARLI COME SCUDI UMANI, UNA DECINA SONO ITALIANI

Centrafrica: paura per i missionari

BANGUI

La colpa: essere testimoni implacabili e mediatori di pace, opporsi ai saccheggi e alle violenze, gestire ospedali e centri di assistenza medica e cibo che sono un ghiotto bottino in un paese devastato dalla carestia e dalla fame. I ribelli, che nella Repubblica Centrafricana stanno scambiando colpi di arma da fuoco con l'esercito del presidente Felix Patasse, hanno rastrellato una decina di missionari, suore e sacerdoti e li hanno portati nel villaggio di Golo, dove sorge il centro agricolo della «Ghirlandina». Con fondi e lavoro di volontari italiani. Le notizie che arrivano dai caschi di questa guerra dimenticata sono confuse: i religiosi (una decina sarebbero italiani, gli altri polacchi, francesi e canadesi) servirebbero come scudi umani per impedire agli aerei libici, alleati con il governo, di condurre nuovi sanguinosi raid sulla zona controllata dai ribelli.

Secondo le prime testimonianze i rapiti sarebbero in buone condizioni e non avrebbero subito violenze. E' possibile anche che alcuni di loro, che si trovavano nelle missioni più lontane, in realtà, siano sfuggiti alla cattura e siano raggiunti, faticosamente, zone più sicure. Tra i sequestrati ci sono sicuramente cinque capuomini del Centro missionario di San

Martino in Rio in provincia di Reggio Emilia; i molteni Antonio Bortoni e Norberto Munari, Antonio Triani e Cesare Clerici originari della Lunigiana e Innocenzo Vaccari di Casalegrande di Reggio Emilia.

Il lungo martirio della chiesa del Centrafrica, uno dei paesi più poveri e disperati del continente, teatro della truciolenza folle di Bokassa patetico, corrotto e feroce imperatore della miseria, è legato alla lotta contro il presidente Patasse. Non è certo una novità per un popolo angariato dalla fame e da sette annate di carestia, ma per gli ultimi dieci anni. Il governo, corrotto e vorace, si preoccupa solo di allargare le miniere di diamanti; il paese è lasciato a una penosa anarchia. Soldati e funzionari non ricevono lo stipendio da due anni; ci si arrangia con il brigantaggio, la diserzione, la corruzione praticata con il mitra in mano. A tentare di prendere il potere, il 10 ottobre scorso, tra soli per sostituirsi nel lucroso business di contrabbando e non certo per occuparsi del benessere dei concittadini è stato un ex capo di stato maggiore, François Borzée, con un gruppo di devoti lanzichenecchi. E' la nuova piaga dell'Africa: capitani di ventura con bande di seguaci armati fino ai denti che cercano di diventare ricchi. Questa volta l'ispirante signore della guerra ha sbagliato i conti: il giudizio Patasse si era circondato



Sempre più spesso in Africa i missionari: vittime di ribelli e soldati

di una guardia prevarica di libici inviati da Gheddafi e di miliziani donati da un collega congolese, Jean Pierre Bemba signore della guerra congolese che controlla le miniere del Kivu.

Persa la battaglia della capitale è cominciata la strage. A distinguersi soprattutto i mercenari congolese che hanno ucciso, saccheggiato, violentato a colpi di machete. A loro volta i ribelli, barriati nel nord del paese dove accudiscono promettenti giacimenti di petrolio, proclamarono a una altrettanto spaventosa catena di vendette. In mezzo a questo macello la Chiesa ha alzato la voce, denunciando il colpo dei tutti i contendenti, chie-

dendo di imbastire tregua. Al presidente della commissione episcopale, Paulin Pompidou, è stato chiesto di svolgere le funzioni di mediatore. E' un ruolo che disturba l'arruffato movimento di interessi loschi che si agitano dietro la guerra. E' scattata così la terribile purgazione della chiesa colpevole di non tacere. A Bossangoa, il capoluogo dei ribelli, il vescovo è stato saccheggiato e un sacerdote assassinato; missionari sono stati picchiati, ucciso un giornalista della radio diocesana, devastati il centro culturale e le sedi di due organizzazioni non governative. A Boko è stato saccheggiato il centro dei capuomini. In Africa vedere è un delitto. (dom. qui.)

RESPINTO IL RICORSO DELLA DONNA, GIÀ CONDANNATA IN PRIMO E SECONDO GRADO

Un anno alla maestra-padrona

La Cassazione: terrorizzava i piccoli allievi

Edmondo Soave

POTENZA

Un anno di reclusione per la maestra troppo severa, che sottoponeva i piccoli allievi di Senise - un paesone dell'area Sud della Basilicata, ai confini con la Calabria - ad ogni sorta di sterili autoritarismi, umiliazione e vessazione. La Cassazione ha rigettato il ricorso di Giuseppina Celano, la maestra d'altri tempi che non deve mai aver letto De Amicis, già condannata dal Tribunale di Lagonegro e dalla Corte di Appello di Potenza. I fatti su cui è stata chiamata a pronunciarsi anche l'Alta Corte risalgono all'anno scolastico 1994-95, e i piccoli allievi di prima e di seconda elementare di allora sono oggi giovanotti e ragazze che frequentano le scuole superiori che conservano tuttavia - e le manie più di loro - il ricordo di quelle mattinate interminabili e terribili passate nella scuola elementare lontani da casa.

«Alternava momenti di estrema durezza a esplosioni di un'ira incontenibile», racconta Adelgaia Laura, una delle mamme che partecipò in quegli anni alla sollevazione popolare contro la maestra e contro il direttore didattico che non prendeva provvedimenti. La sentenza della Cassazione parla di «bambini costretti a stare in piedi per ore, ad imitare gli animali, ad assistere impotenti alla distruzione dei gio-

«Minacciava i bambini con un paio di forbici e vedeva in loro tanti Belzebù costringendoli a stare in piedi per ore e a imitare gli animali»

chi che avevano portato da casa, aggrediti con ingiurie». Più colorito il racconto delle mamme che abbiamo rintracciato. «Portava le forbici in borsa, le tirava fuori e minacciava i piccoli. E poi parlava sempre di diavoli, vedeva i bambini piccoli Belzebù».

nesso alla scolarizzazione» hanno subito «un clima di vero e proprio terrore con intuibili riflessi negativi sull'equilibrio dei piccoli».

La reazione dei genitori a Giuseppina Celano, che nel '95 furono scioperi, le famiglie non mandarono i figli a scuola per due giorni, poi la protesta rientrò dietro assicurazione che la maestra non sarebbe stata lasciata più sola con i bambini in classe. Il direttore didattico però non prese iniziative disciplinari e questa circostanza la maestra l'ha invocata a suo favore sostenendo - anche in Cassazione - che al massimo poteva essere accusata di «abuso dei mezzi di correzione». I giudici invece hanno sentenziato che l'assenza di provvedimenti non fa venir meno la rilevanza penale di un simile metodo didattico. L'accordo raggiunto con le autorità scolastiche durò comunque poco. Quando qualche bambino lamentò percosse ricevute in classe scattò la denuncia ai carabinieri, da parte di tutti i genitori di prima e seconda elementare e fu questo anche l'inizio dell'iter giudiziario.

La neppure cominciò a prendere permessi sempre più lunghi finché fu trasferita in un altro paese. Infine vendette la casa in cui viveva con la sorella, anche lei nubile, e col padre vedovo, e cambiò definitivamente residenza.

LE MILLE DIFFICOLTÀ QUANDO LE RELIGIONI SONO DIVERSE

Matrimoni misti Quando il Corano dice no alla donna

La legge musulmana, generosa con gli uomini, è dura con le femmine. Ma c'è un modo: far ricorso al tribunale per ottenere l'autorizzazione. Zola, algerina, ha fondato un'associazione per aiutare tutte le donne

Francesca Pini

Il matrimonio di Zola e Paolo l'ha deciso il giudice. Bloccata dal Corano, che vieta a una musulmana le nozze con un uomo di diversa religione, la coppia ha fatto ricorso al tribunale: una «causa volontaria» per ottenere l'autorizzazione a scambiarsi l'anello senza il nulla osta obbligatorio del consolato algerino.

Accade a Torino, dove un rito nuziale su cinque nel 2002 ha avuto cerimonia bilingue, ma anche a Bologna, Roma, Venezia, Catania. Secondo la Caritas, le unioni miste sono aumentate del 65 per cento negli ultimi dieci anni. Il cinema conferma: dal film libanese-svedese «Jalla! Jalla!», al recentissimo indiano «Sognando Beckham», l'argomento ha debuttato sul grande schermo.

Sposare uno straniero nel nostro paese è poco più d'una formalità. Le ambasciate americana, francese, siriana, cinese, russa, israeliana, rilasciano un certificato con i dati del coniuge non italiano e il gioco è fatto. I problemi nascono quando i fiori d'arancio sono per una donna proveniente da una nazione islamica.

Zola Laradji ha scoperto la difficoltà nel 1983 e, complice un avvocato, vecchio amico del fidanzato, ha trovato l'espedito della «causa volontaria», una delle prime in Italia, celebrata presso il tribunale di Venezia. L'alternativa era che Paolo Sironetto si convertisse al credo del Profeta, ma la ragazza algerina è contraria: «La fede è un percorso interiore lento, e indipendente dalle questioni pratiche».

L'associazione torinese Novafamiglia è un'idea di Zola e Paolo per fornire assistenza legale alle coppie miste. Ci lavorano in dieci, tutti volontari e passati personalmente per l'esperienza kafkiana della burocrazia prematrimoniale. In otto anni hanno accompagnato al sì almeno ottocento innamorati.

Zola, la combattente, traccia una mappa dei tribunali «amici». Torino, ovviamente, dove l'algerina ha ottenuto un ricorso fallito, e quattro andati in porto: Venezia, Catania, «almeno un paio d'unioni», Roma, Bologna «con qualche complicazione».

La Conferenza Episcopale Italiana è più volte sulla questione dei matrimoni tra cristiani e musulmani. Il segretario Monsignor Ettore Antonelli ha concluso i lavori: Consiglio

permanente, 8 gennaio 2000, ricordando che «l'Islam non riconosce alle figlie femmine gli stessi diritti dei maschi». E già nel 1994, studio curato da Maria Adele Ruggiero per la commissione ecumenica delle diocesi di Torino, rivelava che «di fronte al divieto della soluzione più quella di ricorrere al tribunale civile italiano, chiedendo una sentenza che dichiari contrario ai principi fondamentali della Costituzione».

A Novafamiglia lavorano in dieci, tutti volontari e passati personalmente attraverso la stessa esperienza burocratica

tuzione il rifiuto del consolato straniero a rilasciare i documenti necessari.

Tra gli amanti, pochi conoscono l'escamotage. La giovane marocchina Souad L., dopo mesi d'attesa, ha finito per scegliere la convinzione col fidanzato Gianluca F., rompendo con i genitori «contrari a un'unione senza ufficialità».

I legali, dal canto loro, studiano giorno per giorno una materia dell'ultima ora. A Milano, la

matrimonialista Anna Maria Bernardini De Pace, di «non aver mai incontrato un caso del genere». A Torino, l'amministrativista e civilista Massimo Pastore segue le «di extracomunitari» e conosce la procedura: «Il tribunale può intervenire perché il matrimonio non dipende dal fatto che ne esistono di precedenti ancora valide, ma da una norma religiosa che lo Stato italiano non riconosce».

Chi ha dubbi in curriculum, li ostenta come una battaglia di civiltà contro la discriminazione femminile. L'avvocato Guido Savio, penalista ed esperto di diritto dell'immigrazione, ricostruisce: «E' stato dieci anni fa, all'epoca di Vercellone presidente del Tribunale. Impugnai il rigetto dell'ufficiale civile al matrimonio di fronte alla corte che, trattandosi d'un rifiuto del nulla osta contrario alle nostre leggi, autorizzò le pubblicazioni».

Zola e Paolo hanno imparato a fare a meno del codice. La causa si chiama «volontaria» e si può fare autonomamente, risparmiando un mucchio di soldi. Solo che richiede sei, sette mesi d'attesa, «una volta un anno». Così, l'associazione Novafamiglia ha lanciato la campagna del 2003: «Basta con gli stranieri più stranieri degli altri». Al ministero degli Esteri chiederanno l'abolizione del nulla osta per i matrimoni misti. Per tutti.



Il matrimonio fra coppie miste non è sempre semplice, oltre alle differenze culturali in mezzo si mettono anche quelle burocratiche

LE STATISTICHE

Cina con Piemonte è la coppia più bella

E' solo una voce, un passaparola tra coppie miste che studiano le altrui difficoltà interculturali. Eppure, la mediatica di Pechino Gu Ailian, osservatrice d'eccezione della comunità «gialla» di Torino conferma: «unioni tra cinesi e piemontesi funzionano. Che ricordi personalmente, appena due divorzi tra decine d'unioni».

Lei l'ha provato: trentaquattro anni, sposata da cinque anni, un torinese impiegato alla Superga e pendolare col Sol Levante, non ricorda problemi.

«Sarà perché l'uomo italiano cerca rapporti tradizionali, valori, una donna amante dei figli e fedele compagna di vita», fa Ailian. Lei, come le sue connazionali, crede nella «famiglia vecchio stile». L'intesa è qui.

Il mito da sfatare è che ci si conosca tra gli amici alla sagra d'un'anatra alla pechinese. Ristoranti cinesi? «Ma se non ci andiamo mai», ride Ailian. Posti da «esotisti» appassionati d'involontari primaverili: le ragazze con gli occhi a mandorla, la pelle d'alabastro, i lunghi e sagomati abiti damascati col collo abbottonato alla coreana, cucinano le specialità al vapore tra i fornelli di casa. Magari pensando al Capodanno nazionale che, nel 2003, festeggeranno il primo febbraio prossimo.

Gli incontri, per lo più, avvengono all'estero. «Gli italiani vengono a lavorare nel mio paese, s'innamorano» portano la sposa in Italia, dice Gu Ailian. E' quello che è accaduto a lei, ma anche alle sue amiche. Per loro, diversamente dalle «colleghe» musulmane, il nulla osta del consolato presenta difficoltà. Anzi, «è più facile sposarsi in Italia che in patria».

Una volta qui però, ammette Ailian, le associazioni culturali «non funzionano un gran che». Così le cinesi si ritrovano ad autorganizzarsi: cenoni di Capodanno, feste familiari, matrimoni, passaparola.

TIC, TRADIZIONI, FEDE: LE TRAPPOLE DI UNA UNIONE ITALO-IRANIANA NEL RACCONTO DI UNA PROTAGONISTA

L'amore vi ha unito, ma un'anguria potrebbe separarvi

Maria Teresa Martinengo

Il dramma domestico, si sa, per dire, arriva con i primi caldi. In un frigorifero che per forza di disorganizzazione familiare deve riempirsi di insalate prelavate, tortellini «cuciti in un minuto», bistecche sotto vuoto e altre leccornie del genere, un'anguria intera non sta. Per quanto sia grande il vostro frigorifero, un'anguria vi darà sempre dei problemi. Ma che importa al marito iraniano? L'anguria in Iran - Azerbaijan compreso, come nel nostro - si mangia dalla primavera all'autunno. Gli iraniani ne sono ghiottissimi, dalla più tenera età.

Invece, quando io ero bambina, nel frigorifero l'anguria l'ho mai vista. Era un gusto sconosciuto. L'ostilità che ho verso l'anguria che invade il frigorifero d'estate derivò in qualche modo da quei tempi, dal

nostro disinteresse familiare? Il fatto è, se ne ridevamo con Inge, felicemente sposata a Monaco con il cugino Mahmoud, che gli iraniani - tutti, poveri e ricchi, «molti» ignoranti - attribuiscono all'anguria poteri straordinari. Una quantità di malanni si curano, a sentir loro, con questa frutta. L'amore per l'anguria, poi, non sono convinta osservando nostra figlia, è un fattore ereditario: sospettosa persino nei confronti delle torte al cioccolato, la piccola - nome italiano, ma pronunciabile da nonna, zii e cugini - Tabriz e Teheran - non ha esistito un istante di fronte al suo primo pezzetto di polpa rosa. Il dno non è un'opinione.

La «multiculturalità» in casa? Nei primi tempi sono stata intollerante di fronte al cucchiaino di menta accanto al piatto anche in assenza di minestrone. Ho mosso accuse di scarsa attenzione, di

Per i Persiani il frutto ha poteri straordinari lo potrete trovare sempre e comunque nel vostro frigorifero

Il vero problema è trovare un equilibrio senza mai imporre il proprio credo E soprattutto attenzione quando arrivano i parenti

manicato rispetto del galateo. Finito a che ho capito che tra i persiani, l'uso del cucchiaino è diverso dal nostro: il loro galateo prevede che molti secondi - spesso a base di riso - si mangino proprio con il cucchiaino. Piccole di fronte alle quali è indispensabile imparare ad essere elastici. Per essere elastici, poi, nelle grandi questioni. A volte, infatti, sono aspetti apparentemente

irrelevanti della vita a far scattare la trappola. I rapporti tra nostro amico e moglie iraniana hanno incominciato a deteriorarsi per la passione di lui (da lei giudicata invadente) nella musica domestica iraniana. Che ad orecchie occidentali non sempre è gradevole.

A quindici anni dal primo incontro, sette dal giorno del sì

(nella nautica cornice della Tesoriera), si può anche ridere dei propri tic. Per entrambi, in ogni caso, il cammino dell'equilibrio è lungo e forse durerà tutta la vita. Ci sono però almeno due condizioni di base perché le cose funzionino: un persona nata e cresciuta a migliaia di chilometri di distanza, in ambienti culturali differenti. Da un lato, l'assenza di senso di superiorità da parte dell'uomo, nelle società islamiche spesso educato a pensare che la donna debba seguire in tutto e per tutto le sue decisioni: niente propropriazioni e imposizioni, ma rispetto del ruolo attivo della donna, disponibilità a discutere le scelte che riguardano i figli, l'organizzazione familiare. Dall'altro lato, non tentare di imporre le proprie convinzioni religiose, ma praticare la propria fede senza eccessi, in maniera «intima», prendendo le distanze con ironia da certe

forme esasperate di esteriorità. E' possibile riuscirci. Conosciamo donne cristiane che digiunano a Ramadan con i loro mariti musulmani - la penitenza, lo ha ricordato più volte il cardinale Polotto, fu bene sempre - e mariti musulmani che non hanno niente in contrario a far festeggiare il Natale ai loro bambini «misti». Poco ortodossi? Per fortuna sì.

C'è, poi, un terzo punto fondamentale da chiarire, ci dicono gli amici da noi non è mai capitato di dover affrontare le questioni: la gestione attenta dei parenti. Un caso tipico è quello della coppia rovinata dall'arrivo di un fratello o un cugino. Che in virtù dell'infanzia trascorsa nello stesso cortile si installa a casa, a Torino, per mesi. Solo che qui i ritmi sono diversi, c'è poco tempo da dedicare ai parenti. Il frigio non è grande abbastanza per contenere un'anguria intera.

Un lettore ci scrive:

«Ero tra quei quattro-cinquecento sfortunati giunti a Caselle la sera del 6 Gennaio dopo la mezzanotte, vittime dei ritardi dovuti ufficialmente «causa neve»; tralascio il disagio subito e il fatto che il mio «abito» accumulato più di 2 ore a mezzo di ritardo (già al decollo), senza che la compagnia aerea si sia fatto carico delle conseguenze».

«Ciò che mi pare non accettabile è che a Torino, prossima città olimpica, l'aeroporto continui ad essere servito da un servizio pubblico di collegamento molto carente; nessun treno o bus per chi arriva dopo le 23.30, e non rimane che prendere il taxi (in verità pochi letteralmente presi d'assalto) oppure «arrivare a qualche familiare dotato di buon cuore e di auto e portata di mano».

«Visto che i ritardi sono all'ordine del giorno (e ben noti alla Segat) e che non è la prima volta che ci accade anche in periodi normali, sarebbe auspicabile una «navetta» con Torino che attenda in ogni caso che l'ultimo volo sia definitivamente atterrato? Sarebbe un modo semplice e molto apprezzato di aiutare chi subisce ritardi non previsti».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Una navetta a Caselle per attendere gli aerei in ritardo nella notte» - «Per la neolaureata un difficile impatto con il mondo del lavoro» - «Come affrontare culture diverse» - «Giardini deprimenti»

Una lettrice ci scrive: «Sono una giovane laureata che si appresta ad entrare nel mondo del lavoro e dopo anni di studi sacrifici, il mio sogno è quello di lavorare in un'azienda onesta e duratura. Dopo alcune esperienze presso agenzie interinali e milioni di domande inviate a un'infinità di società, ho deciso di colloquio presso una società (risposta) un annuncio pubblicato su un quotidiano».

Il colloquio ha ottenuto esito positivo e dopo una giornata di prova, sono stata regolarmente assunta. La mia giornata tipo: 9 ore e mezza di lavoro, pausa (se concessa) mezz'ora, ritmo frenetico; il tutto condito da urla, insulti ed epiteti impropri completamente gratuiti da parte del capo, in un totale clima di terrore; e soltanto la mia educazione e il rispetto per

me mi hanno impedito di rispondere adeguatamente a certi comportamenti e provocazioni. Risultato? Notti insonni, nervosismo, apatia e un'angoscia incredibile».

«Ma mi chiedo: è proprio questo il prezzo da pagare per un lavoro serio, per ottenere un po' di autonomia, per avere una vita normale, in una città come Torino?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Leggo con tristezza le lettere contestazione politica, ma non corretta» alla giusta denuncia della lettrice Perri sulla sua brutta esperienza della nottata di San Silvestro. Premesso che distinguere visivamente gli arabi dagli appartenenti ad altre etnie è estremamente facile e che quindi l'ironia della lettrice Bongiovanni risulta del tutto

fuori luogo, mi piacerebbe conoscere la risposta della stessa Bongiovanni e delle altre anime belle che la pensano come lei alla questione di fondo: perché non si legge mai di «fulpino con la mano tagliata dal pusher, o di uno spacciatore ecuadoregno, o di un vandalo ucraino?».

«Quando i fautori del qualunque buonista avranno ammesso che, sì, il problema esiste e deve essere affrontato, allora si potrà forse cominciare una discussione fruttuosa sul multiculturalismo e sull'accoglienza; non prima».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Leggo che Legambiente considera Torino una tra le città «a misura di bambino». Mi piacerebbe sapere se per stilare la loro bella classifica, sono andati anche a vedere i giardini

di via Fattori agli angoli con le vie Cardinal Fossati e Villeri. Credo che non ci sia esempio peggiore di gestione di aree destinate ai bambini. Installazioni fatiscenti, canestri per basket divelti, sporcizia ovunque».

«Di fatto questi spazi sono purtroppo utilizzati dai (molti) residenti della zona che hanno cani come toilette per questi animali. Ovviamente nulla in contrario all'utilizzo del verde pubblico anche per la «posseggiata a Fido», tuttavia quando questi spazi sono lasciati in condizioni deplorevoli, può venire la tentazione a qualche padrone di non seguire le regole che impongono la raccolta degli escrementi. Mi badi che stiamo parlando di giardini attorno ai quali sono presenti caseggiati (di buon livello) densamente abitati e in cui sono presenti molti bambini che vengono portati dai genitori in questi deserti verdi. Noto che in altre zone della città sono presenti «lussuose» installazioni di giochi, mi chiedo quale sia il motivo per il quale questi giardini sono lasciati in queste condizioni?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

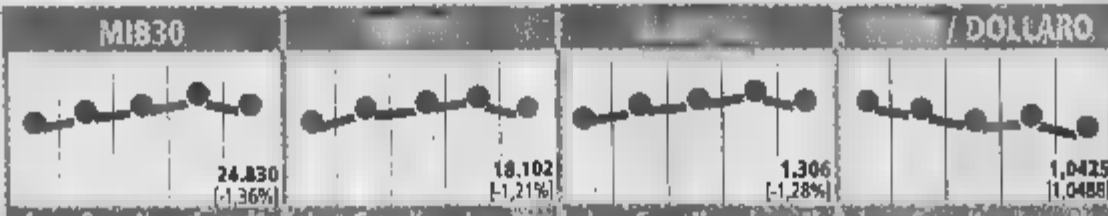
LA STAMPA

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Aermacchi, dividendo straordinario

Dividendo straordinario in vista per gli azionisti di Aeronautica Macchi spa, azienda leader per i velivoli da addestramento militare e da dicembre controllata da Finmeccanica. La distribuzione, che con l'utilizzo di riserve disponibili, è all'ordine del giorno dell'assemblea societaria convocata per il 21 ed il 28 gennaio. Con questa operazione Finmeccanica intende consolidare l'attività del gruppo nel comparto aerospaziale e difesa.



Bunne: Dupont si allea con Bunne

Dupont e Bunne Limited daranno vita ad un'alleanza globale per espandere significativamente i rispettivi business nell'agricoltura e nella nutrizione. L'alleanza comprenderà una joint venture per la produzione e la commercializzazione di ingredienti alimentari speciali, un accordo nel campo delle biotecnologie e una joint venture, denominata Solae Ltd, dedicata allo sviluppo di una gamma di servizi e prodotti per l'agricoltura.

IL MERCATO ITALIANO CHIUDE IL 2002 A QUOTA 2.270.000 VETTURE IMMATRICOLATE, IL 6% IN MENO DEL 2001

Dicembre record per l'auto

Vendite +51%, bene la Fiat

Renzo Villare
TORINO

Come fuochi d'artificio le vendite di auto in Italia nel mese di dicembre. La mancata proroga degli incentivi statali, scaduti a fine anno, ha determinato una corsa alle immatricolazioni negli ultimi giorni validi per usufruire delle agevolazioni. La settimana fra Natale e Capodanno ha registrato un afflusso di acquirenti da scoprire nella memoria. Risultato. Nel mese, i dati della Motorizzazione, le immatricolazioni sono state 198.600, il 51,4% in più rispetto ad un anno fa (131.167). Un simile incremento, che rappresenta un record assoluto, ha trascinato verso l'alto il bilancio annuale che si è chiuso a 2.270.900 unità. La perdita, che alla fine del primo trimestre, prima del varo degli incentivi, aveva fatto temere il peggio, si limita così al 5,9%.



Giancarlo Boschetti

La fine degli ecoincentivi ha fatto scattare la corsa alle immatricolazioni, ora gennaio si annuncia magro

Il gruppo italiano conserva il 30% di quota. Buoni segnali dall'Europa, successo dei nuovi prodotti

privati rispetto ad altri canali meno remunerativi e dalle negative ricadute sugli acquisti determinate dal grande battage mediatico sulle vicende societarie. Segnali nettamente positivi arrivano dall'Europa, dove la quota ha raggiunto nel mese l'8,6%, superiore dello 0,3% ad un anno fa e dello 0,9% rispetto a novembre. Si tratta - affermano gli stessi ambienti - del risultato più elevato in assoluto più elevato degli ultimi 10 mesi ed è molto importante perché in termini di volumi segna, per la prima volta dopo l'avvio dei piani di ristrutturazione e di rilancio, una crescita

delle vendite di Fiat, Lancia e Alfa Romeo del 15,2%, superiore a quella globale europea del 11,3%. Sui nuovi prodotti si ricorda che in Italia Fiat Stilo ha rafforzato ulteriormente la sua presenza: la nuova versione Multiwagon e in dicembre è risultata al terzo posto delle top ten e al primo con motorizzazione Diesel; che i nuovi monovolumi Fiat Ulysse e Lancia Phedra dominano il proprio segmento con il 35% di quota; che Fiat Doblo è leader nel segmento di appartenenza, con il 43%; che le nuove motorizzazioni Alfa Romeo 1.9 JTD II

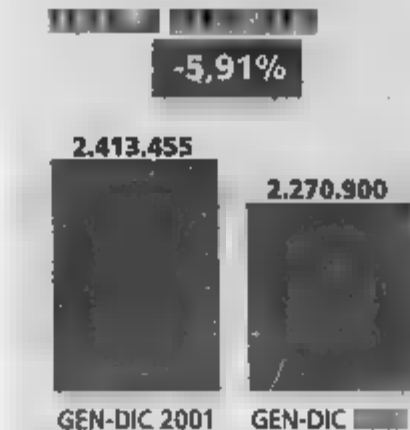
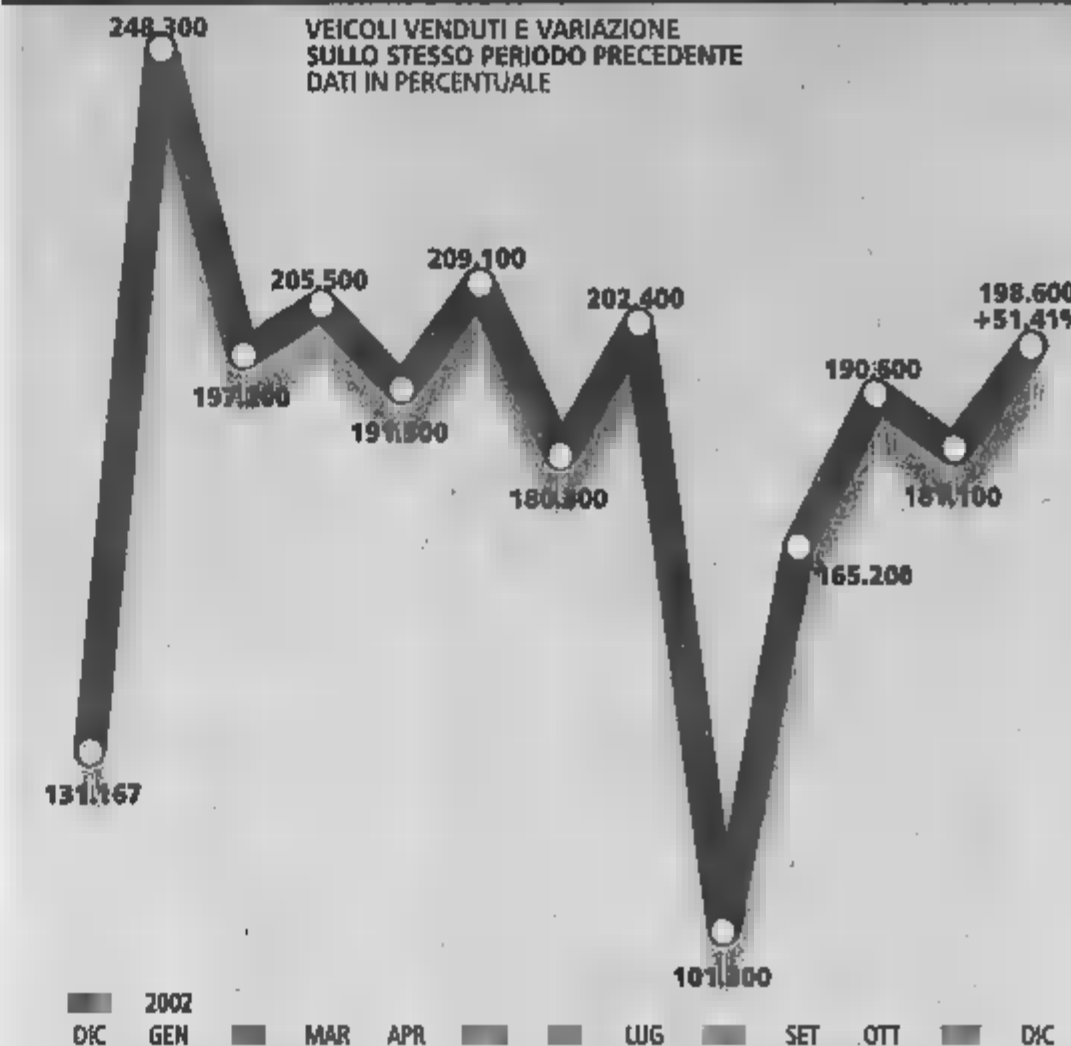
valvole hanno portato, a poco tempo dal lancio, al raddoppio degli ordini per Alfa 147 e Alfa 156. Infine in Alfa ricordiamo che, seppure non interessati agli ecoincentivi per la potenza delle motorizzazioni, hanno direttamente mantenuto le posizioni e in dicembre hanno aumentato le vendite dell'11,6% mese 2001.

Brillante la performance dei veicoli commerciali Fiat che, nel mese, sono cresciuti in Europa al 15,4% contro il 13,2% di un anno fa e in Italia hanno confermato il successo arrivando a sfiorare la metà del mercato (49,2%). Importante, infine, il risultato in Brasile dove Fiat Auto, per il secondo anno consecutivo, ha chiuso da leader assoluto con 358.000 immatricolazioni (25,6%), davanti a Volkswagen, Gm e Ford.

Per quanto riguarda gli ordini, con 2.335.820 unità, si è registrato un calo annuale identico a quello delle immatricolazioni (-5,9%), il mercato dell'usato ha concluso il 2002 con un aumento del 4% con 3.662.481 passaggi di proprietà, grazie soprattutto all'eliminazione dell'imposta provinciale di trascrizione (Ipt). Fra le marche estere, l'anno si è concluso in parità per Ford e Opel con l'8,2% di quota, seguite da Volkswagen (7,4%), da Renault (6,9%) e da Peugeot (6%).

LE IMMATRICOLAZIONI AUTO

VEICOLI VENDUTI E VARIAZIONE SULLO STESSO PERIODO PRECEDENTE DATI IN PERCENTUALE



I DIECI MODELLI PIU'

Pos.	Marca	Modello	2002
1	FIAT	PUNTO	208.497
2		PANDA	160.382
3	FORD	FOCUS	84.725
4	PEUGEOT		83.171
5	PEUGEOT	CORSA	76.683
6	LANCIA	Y	71.106
7	FIAT	STILO	71.506
8	FIAT	SEICENTO	71.044
9	RENAULT	CLIO	69.137
10	TOYOTA	YARIS	68.137

Vertice delle banche sul Lingotto

Oggi summit a Milano, domani incontro a Torino

TORINO

Nuove verifiche per il piano di risanamento e di rilancio della Fiat. Oggi a Milano si riuniscono le quattro banche finanziatrici, a Roma tornano a riunirsi i segretari di Fiom, Fim e Uil dopo un primo confronto svoltosi ieri, domani il confronto si sposta invece a Torino dove è in programma un incontro banche-azienda. Il Lingotto intanto ieri ha diffuso l'agenda degli appuntamenti societari della prima metà dell'anno, quelli che certificheranno i conti del 2002 e l'andamento dei primi mesi dell'anno 2003. In dettaglio: il 28 febbraio si terrà la riunione del consiglio di amministrazione del Lingotto chiamato ad esaminare i dati

consuntivi del quarto trimestre e dell'intero esercizio dell'anno passato; il progetto di bilancio, con l'eventuale proposta di pagamento del dividendo, si terrà invece il 27 marzo. Tra il 10 e il 13 maggio si terrà poi l'assemblea degli azionisti con l'esposizione dei risultati del primo trimestre 2003. Il 31 luglio secondo i primi risultati del secondo trimestre e del semestre.

Un primo aggiornamento sui conti Fiat ci sarà però già questi giorni nell'ambito di un doppio round di incontri sull'andamento del 2002. Questa mattina nel capoluogo lombardo si incontreranno i massimi responsabili di Banca Intesa, Capitalia, Unicredit e Sanpaolo Imi. Parleranno del piano Colaninno? E'

I conti del 2002 all'esame del cda convocato per la fine di febbraio. Prese di beneficio in Borsa i titoli scendono a 9 euro

possibile, però nei giorni delle banche hanno chiaramente lasciato intendere che per loro, così come per l'azienda, l'unico piano valido è quello approvato dal consiglio di amministrazione del Lingotto. Per questo ogni altro eventuale progetto deve

necessariamente essere sottoposto, in primis, a Torino.

Domani il confronto si sposterà invece al Lingotto. In questo caso si tratta di un incontro tecnico, di assoluta routine e previsto da tempo in base all'accordo stipulato a suo tempo per una costante verifica dell'andamento della situazione del gruppo a cui le banche hanno concesso il prestito convertendo di 3 miliardi di euro. In questa sede, probabilmente il compito spetterà al nuovo responsabile finanziario del Lingotto Ferruccio Luppi, la Fiat dovrebbe fornire tutte le ultime cifre. Giusto una settimana fa, infatti, il gruppo torinese ha comunicato che il piano di rilancio ha cominciato a dare i

primi risultati evidenziando una significativa riduzione delle perdite operative negli ultimi quattro mesi. Un risultato più rilevante si sta ottenendo sul fronte finanziario.

Al riguardo, sulla base dei dati preliminari, il Lingotto si attende che grazie alle ultime disposizioni effettuate e grazie al miglioramento del cash flow del quarto trimestre, la posizione finanziaria netta del gruppo a fine 2002 risulterà sensibilmente migliore degli obiettivi concordati con le banche. Rispetto ai 5,8 miliardi registrati a fine settembre l'indebitamento netto del gruppo sarebbe dunque sceso sotto la soglia dei 3-3,6 miliardi convenuti con le banche avvicinandosi addirittura a quota 2,7-2,8 miliardi.

Ieri i titoli del gruppo sono stati ancora una volta tra i protagonisti della Borsa. Dopo la galoppata fatta registrare nelle prime tre sedute dell'anno, con un rialzo del 19,4%, ieri è stata la giornata delle classiche prese benefico con molti investitori che hanno monetizzato i loro guadagni. In rialzo per buona parte della giornata (con un nuovo massimo fissato a quota 9,55 euro) i titoli Fiat sono stati oggetto di un flusso di vendite che ha spinto le quotazioni a chiudere in calo del 2,65% a 9,02 euro. Sempre importanti i volumi, con 7,9 milioni di azioni scambiate. Sulla sia del Lingotto giù anche Ifi e Ifil che hanno lasciato sul terreno rispettivamente il 5,46 ed il 2,23 per cento. [p. bar.]

L'IMPRESA È TORNATA A FARE UTILI MA IL PESO DEI DEBITI PUÒ SCHIACCIARLA

Ultima fermata per i trenini Lima

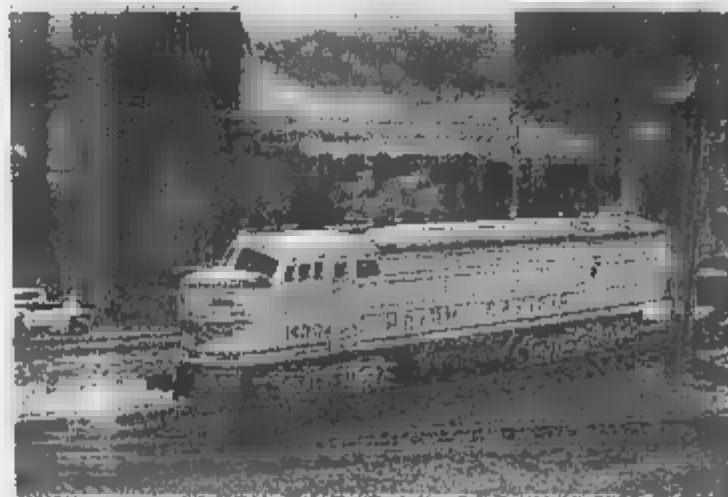
Litigano i soci, rischio di chiusura senza un rapido accordo

Luigi Grassia

Tutti ci auguriamo che sia vero, ma le feste appena passate potrebbero essere l'ultimo in cui Babbo Natale ha portato ai bambini italiani i trenini elettrici prodotti dalla Lima. E' vicina la fase terminale della crisi di questa industria che controlla anche il marchio Rivarossi e che nei mesi scorsi era uscita da una dolorosa ristrutturazione tornando all'utile operativo. I sacrifici serviti a nulla se nei prossimi giorni non si troverà una soluzione al problema di alcune vendite che rischiano di strangolare la società e di togliere il lavoro a 110 persone. La giornata decisiva sarà dopodomani, in occasione di un doppio incontro al mattino fra i soci e al pomeriggio fra manager e sindacati. Il rischio è la cassa integrazione e in prospettiva il licenziamento per dipendenti che svolgono un lavoro molto specialistico, più da artigiani che da

operai, e perciò non sono facilmente riciclabili in altre attività. Ieri il presidente e amministratore delegato della Lima, Paolo Prandi, ha incontrato gli operai nello stabilimento di Isola Vicentina per dirsi estremamente deluso dagli azionisti di minoranza, ai quali addebita le attuali difficoltà. In un comunicato, Prandi rivendica il risanamento compiuto nei due anni passati alla guida del gruppo e deprecia che il rilancio sia stato condizionato dall'atteggiamento dei soci Penteco e Bipop-Carire, che di Lima controllano il 15% ciascuno. Secondo Prandi, «la società Lima (di proprietà dell'avvocato Sergio Erede - in precedenza socio di riferimento) ha negato sin dall'autunno 2001 l'esecuzione dell'accordo che prevedeva la propria responsabilità sulle situazioni pregresse. Mentre Bipop ha sospeso gli affidamenti alla società (utilizzata circa al 50%) nel periodo più importante dell'attività aziendale, causando danni rilevanti».

Il numero uno della Lima spiega al telefono alla Stampa quale sia il problema: «La passata gestione ha lasciato serie di pendenze, fra cui un mutuo di 2 milioni di euro in scadenza in Germania con la Sparkasse e un risarcimento di 1 milione da pagare alla Logo, per dei mattoncini di plastica prodotti da una società controllata da Rivarossi che imitavano appunto quelli di Logo». Prandi addebita alla Bipop di non aver stralcioato l'ingente quota di debito a suo tempo concesso all'ex gruppo Rivarossi, pur riconoscendo che la banca ha fatto uno sforzo importante in questa direzione, mentre lamenta che la Penteco ha un dissenso agli accordi. Una fonte della Penteco risponde ieri sera che «Paolo Prandi distorce gli eventi del passato e attribuisce agli azionisti di minoranza delle responsabilità che invece sono sue, sia in qualità di ad da oltre 2 anni e mezzo, sia in qualità di socio di minoranza».



Un locomotore Rivarossi (marchio del gruppo Lima) «Fairbanks-Morse C-Liner»

70% del capitale da più di 18 mesi. Penteco nega di essere inadempiente e rivendica di aver comperato a Lima spa, a titolo di acconto, un importo corrispondente all'84% degli oneri straordinari di ristrutturazione che si era impegnata a versare, pur in assenza della necessaria documentazione probatoria, molte volte sollecitata e mai pervenuta. Secondo la società di Erede «la crisi attuale nasce dal reiterato e ingiustificato rifiuto di Prandi di fornire un piano industriale preci-

so e circostanziato necessario al sostegno degli affidamenti bancari concessi a Lima spa. Prandi contro replica di aver presentato il piano operativo lo scorso 13 dicembre. La crisi del trenino ha ragioni profonde. Una volta questo era il gioiello elettrico per eccellenza, adesso i concorrenti sono troppi, dai computer in giù. Eppure a Natale le vendite hanno svuotato i magazzini Lima. Speriamo che il viale del rilancio.

FINANZA MERCATI

Con la rivista "Cotest" - Con Investire 2 miliardi

LA STAMPA

Perla Finanza

AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

DAL 14 GENNAIO IN EDICOLA

[illegible]

PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse - Luxembourg

AL 06/01/2003

COMPARTI MONETARI

	CL.E	CL.F	CL.G
Funds - Euro Short-Term	5,45	5,43	5,44
Pioneer Funds - International Short-Term	5,81	5,59	5,82
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	5,01	5	5

RTI

Pioneer Funds - Euro Bond	5,81	5,77	6,79
Pioneer Funds - International Bond	6,13	6,09	6,11
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,5	5,43	5,47
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,8	4,74	4,78
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,7	5,7	5,76

Pioneer Funds - Italian Equity	5,56	5,59	5,64
Pioneer Funds - French Equity	2,85	2,93	2,83
Pioneer Funds - Core European Equity	4,79	4,71	4,74
Pioneer Funds - Eurobond Equity	2,81	2,88	2,91
Pioneer Funds - Top European Players	3,78	3,73	3,74
Pioneer Funds - European Research	2,89	2,84	2,87
Pioneer Funds - European Small Companies	4,75	4,68	4,72
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,92	5,78	5,85

COMPARTI FONDII AMERICANI

Pioneer Funds - U.S. Research	3,7	3,64	3,66
Pioneer Funds - U.S. Tech	3,76	3,71	3,74
Pioneer Funds - U.S. Value	3,95	3,88	3,92
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,14	3,1	3,12
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,34	4,25	4,31
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,29	4,21	4,27

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds - Global Equity	3,59	3,54	3,58
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,2	3,17	3,19
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,98	1,97	1,98
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,2	3,14	3,16
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,27	4,2	4,23
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,99	2,97	2,99


COMPARTI AZIONARI GLOBALI

Pioneer Funds - Global Financials	3,27	3,23	3,26
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,08	3,02	3,08
Pioneer Funds - Global Technology	1,28	1,27	1,29
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,81	1,79	1,8
Pioneer Funds - Global Consumer	3,59	3,55	3,58
Pioneer Funds - Global Energy	3,94	3,88	3,94
Pioneer Funds - Global Industrials	3,85	3,85	3,88

COMPARTI A PROFILO

Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	5,95	-	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,24	5,18	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,39	4,36	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,76	3,72	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,24	3,2	-

THE SAILOR'S FUND SICAV	
RCR RM 901	
19-21, rue de la Chapelle - 1050 Brussels	
Tel. +32 2 470 00 00	
AFFINIA S.p.A.	
Borsa di Roma - 00187	
8779 Corso Venezia - 00187 Roma	
Rapp. (Italy & Spain) Berlusconi, (other) Caramanna	
Naturel en EUR al 31/12/2001	
International Corporate Bond	41,0%
International Equity	41,4%
Retail Equity	11,0%
Bonds Trapped in currency	7,0%
Subordinated Participations	0,0%
Real Estate Values	0,0%
Real Estate Growth	0,0%
Asset Allocation Risk Controlled	0,0%
Commodities	0,0%
Hedge Assets	0,0%
Dynamics	0,0%
Aggressive	0,0%



Rete Ferroviaria Italiana SpA

Direzione Legale
Legale Nord-Ovest

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che in data 20 dicembre 2002 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il bando di gara a licitazione p.p. per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva per le varianti ferroviarie tra il km 34+552,60 ed il km 37+799,40 della linea Novara-Domodossola nel territorio dei Comuni di Gozzano e Bolzano Nevaresse.

importo presunto dell'intervento da progettare:
€ 16.913.212,00

Ammontare presumibile complessivo del corrispettivo del servizio: € 490.881,81

Termine per l'esecuzione: giorni 150 naturali consecutivi.

Criterio ■ aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Alla gara sono ammessi a partecipare liberi professionisti singoli ■ associati, società ■ professionisti, società di ingegneria, raggruppamenti temporanei costituiti ■ predetti soggetti e consorzi, ai sensi ed alle condizioni ■ cui all'articolo 23 del D.Lgs. 158/95.

Le domande di partecipazione, in carta libera, devono pervenire entro ■ ore 12 del giorno 27 gennaio ■ seguente indirizzo:

Rete Ferroviaria Italiana SpA - Direzione Legale - Legale Nord-Ovest - Settore Operativo ■ Torino Via Sacchi n. 3 Torino.

I concorrenti dovranno dimostrare di essere in possesso dei prescritti requisiti allegando tutta la documentazione richiesta ■ dal bando ■ gara, disponibile ■ su Internet: www.rfi.it ■ www.fsdir.com ed affisso presso questa stazione appaltante.

Il bando di gara e le richieste di partecipazione non vincolano questa Società.

Il Responsabile
Lorenzo Bove

Gli Avvisi Legali
de
LA STAMPA

li puoi trovare
presso i nostri internet

REGIONE CALABRIA AZIENDA SANITARIA n. 1

Avviso per estrazione del bando di gara

AZIENDA SANITARIA N. 1 DEL PULSIO VALLE DEL GIARDINO 75-87031 PULLO (CZ) tel. 0967 816722 fax 0967 81436 email gila@azienda-sanitaria-n.1-pulsio.it Il Comune 1° ufficio di P.zza A.C. 58 n. 1 - tel. 010 356 3572 con possibilità accreditata per la fornitura di servizi di pulizia, manutenzione, gestione dei rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali come da termini di riferimento stabiliti nei regolamenti con cui si aderisce a tale impegno presso l'U.O. di Pulzieria del P.U. di Pulsio.
Tenerà ultimo ricevuta domanda di partecipazione borsale ammessa un 14.02 del ventunesimo gennaio della sessione dei bandi di gara (15.01.2003) per richiederla all'ASA - Ufficio Provveditorato.
L'importo massimo della gara è pari a Lit. 24.000.000.000 (ventiquattro milioni).

[illegible]

(7) *See* 1 Food Labeling: How to Read Labels & Understand What You Eat, at <http://www.fda.gov/oc/ohrt/food-labeling.html>.

-TRA POWER



n°1 IN ITALIA

OLIVIERO

S P O R T

**DICEMBRE
APERTO
TUTTI I GIORNI**

www.oliviero.it

**CITTÀ
dello
SPORT**



~~€ 515,00~~
€ 408,00



~~€ 723,00~~
€ 614,00



~~€ 999,00~~
€ 999,00



~~€ 2800,00~~
€ 2800,00



~~€ 849,00~~
€ 699,00



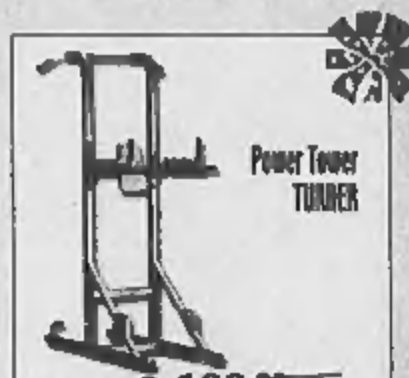
~~€ 299,00~~
€ 199,00



~~€ 499,00~~
€ 399,00



~~€ 549,00~~
€ 499,00



~~€ 199,00~~
€ 152,00



~~€ 130,00~~
€ 69,00



~~€ 565,00~~
€ 488,00



~~€ 539,00~~
€ 459,00



~~€ 872,00~~
€ 670,00



~~€ 589,00~~
€ 529,00



~~€ 149,00~~
€ 199,00

La Città del Risparmio

PROMOZIONE NEVE!
Grandissimi assortimenti.
PREZZI SENZA CONFRONTI...
...nessuno ci può smentire!!!



~~€ 630,00~~
€ 499,00



~~€ 749,00~~
€ 749,00



~~€ 255,00~~
€ 255,00



~~€ 580,00~~
€ 549,00



~~€ 209,00~~
€ 199,00



~~€ 980,00~~
€ 980,00

**POTRAI ACQUISTARE ON-LINE, IN SEDE,
O TELEFONANDO A:**

Numero Verde
800 18 90 90

Servizio Clienti Internet
0541 616161

**ANCHE PAGAMENTI
RATEALI A TASSO ZERO**

**CONSEGNE A DOMICILIO
IN TUTTA ITALIA ED ESTERO**

S.S.Adriatica 157/A Misano A. (Rimini) tel. 0541 615189
Info@oliviero.it servizio clienti internet tel. 0541 616161

Auguri Buon Natale Auguri Buon Anno Auguri Buon Anno

10,50 Sport 7 La7
12,00 Tg3 Sport Raitre
18,10 Sportsera Raidue
19,45 Sport 7 La7
20,00 Rai sport Tre Raitre

20,25 Basket. Eurolega: Virtus Bo-P. Belgrado Tele+
22,15 Basket. Eurolega: Montepaschi Si-Tau Vitoria Tele+
23,50 Pallavolo. Champions: Noicom Cn-Malaga Tele+
1,00 Speciale Parigi-Dakar Raidue
1,10 Studio sport Italia1

Ciclismo: Bartoli ko, Sanremo in forse

BARCELLONA. Michele Bartoli (foto) è caduto ieri mentre si allenava sulle strade catalane e ha battuto con violenza il bacino già fratturato nell'ultimo Giro d'Italia. Sottoposto a radiografie che hanno escluso lesioni gravi, entro domani tornerà in Italia per altri esami ma l'incidente potrebbe pregiudicare la sua partecipazione alla Milano-Sanremo. Bartoli non è nuovo a infortuni: nel '99 in Germania si ruppe una rotula e impiegò poi quasi due anni per tornare al top.



GIALLO NELLA TRATTATIVA TRA IL BOMBER FRANCESE E LA SOCIETÀ BIANCONERA. IL QUOTIDIANO SPAGNOLO AS: ANDRÀ ALL'ARSENAL

DOMANI SERA SU RAIDUE

Trezeguet: la Juve sa che cosa voglio

«Fra gli attaccanti di un certo livello sono ancora uno dei meno pagati. Per ora sto bene a Torino, se me ne andrò non sarà per un capriccio». In discussione il contratto (due milioni l'anno) che scadrà nel 2005

Fabio Vergnano
TORINO

Ora spetta alla Juventus fare chiarezza in tempi brevi sul caso Trezeguet. Ogni ulteriore silenzio può prestarsi alle più fantasiose interpretazioni, prima fra tutte la più scontata: non c'è la volontà di rinnovare il contratto. Invece è difficile pensare che Moggi possa, voglia, lasciarsi sfuggire il goleador dello scudetto, uno degli attaccanti che tutto il mondo calcistico invidia alla Juve. Ma il problema esiste e se il club bianconero non interverrà blindando l'attaccante, lo lascerà in balia della concorrenza, autorizzata a tentare Trezeguet con offerte difficili da rifiutare.

Ieri un'altra giornata convulsa, con smentite del giocatore e della società che hanno permesso di arrivare a una tregua temporanea. Lo vuole il Barcellona. No, andrà all'Arsenal. David trattato come una pallina da ping pong impegnato, prima di tutto, ad accusare i media italiani di aver travisato il suo pensiero. In realtà il francese, prendendo in considerazione tutte le ipotesi in attesa che la Juve lo convochi per gettare le basi del nuovo contratto. Secondo il quotidiano sportivo di Madrid, «As», Trezeguet avrebbe detto: «So che l'Arsenal mi vuole e se la Juve non si adegua alle mie richieste me ne andrò a Highbury». Posta in questi termini la frase diventa un ultimatum in piena regola. E per qualche ora la confusione è stata totale visto che a Bettega è stata attribuita da parte dello stesso quotidiano spagnolo questa dichiarazione: «David potrebbe trasferirsi all'Arsenal».

Il vicepresidente, presente ieri con tutto lo staff dirigenziale sul nuovo campo di allenamento

to che la squadra utilizza dopo lo sfratto dal Comunale, ha dovuto chiarire che si tratta di pure invenzioni: «Sono sbalordito, smentisco, sono parole che non ho mai pronunciato». L'Arsenal, che ha ottimi rapporti con il club bianconero proprio attraverso l'amicizia Bettiga-Dean, come parziale contropartita per Trezeguet offrirebbe lo svedese Ljungberg. Ci vorrebbe, invece, un'offerta clamorosa per far vacillare i dirigenti bianconeri. Diciamo 50 milioni di euro. Ma soprattutto sarebbe determinante la volontà del giocatore come lo fu per Vieri e

Zidane. A quanto risulta, Trezeguet non ha fretta di lasciare l'Italia per quanto fortissimo sia il richiamo dell'Arsenal di Arsene Wenger, l'allenatore francese dei Gunners che sta lusingando il campione di Rouen da molto tempo. In più ci sono i compagni di Nazionale che giocano nel club londinese a tentare David. Trezeguet, in un'intervista concessa a France Football, ha raccontato le sue sensazioni. Non si tratta di uno scoop sensazionale, David ha ripetuto esattamente ciò che aveva detto durante il volo Torino-Abu Dhabi, approfittando

dell'occasione per ribadire che non c'è fretta, ma che non intende neppure aspettare ancora a lungo per capire che intenzioni abbiano in corso Galileo Ferraris.

Il problema è essenzialmente economico. Spiega Trezeguet:

«La Juve sa quello che voglio e non ignora neppure che se me ne andassi non sarebbe per il semplice capriccio di cambiare aria. Fra gli attaccanti di livello mondiale sono uno dei meno pagati, il mio ingaggio è fermo a quello di tre anni fa quando

arrivai dal Monaco. In questo spazio di tempo penso di aver dimostrato il mio valore e ora aspetto». Il bomber guadagna poco più di due milioni di euro, cifra che considera inadeguata rispetto al suo rendimento nella passata stagione. Probabilmente Moggi avrebbe già avviato il prolungamento e l'adeguamento del contratto se non ci fosse stato il problema dell'infortunio al tendine rotuleo che soltanto in questi giorni sta restituendo al giocatore all'attività agonistica. Dubbi sulla sua completa guarigione? Non sarebbe neppure uno scandalo se la Juve temporeggiasse in attesa di capire se il calvario di Trezeguet è giunto davvero al capolinea. Ma è più probabile che il francese sia in lista d'attesa perché il contratto scade nel 2005 e ci sono i casi di Del Piero e Davids (per entrambi contratto fino al 2004) che hanno la precedenza.

Al momento opportuno Trezeguet si presenterà davanti a Moggi da solo, al massimo con il padre Jorge. Non ha più un procuratore né per il momento intende trovarne un altro. «I dirigenti sono più in difficoltà se trattano direttamente con il giocatore», ha detto di recente. Comunque non esclude un futuro in Inghilterra accanto al suo amico Thierry Henry, che l'ha preceduto senza fortuna alla Juve: «Perché non fare un'esperienza in un altro campionato? Per ora sto bene in Italia e alla Juventus, dove ho vinto».

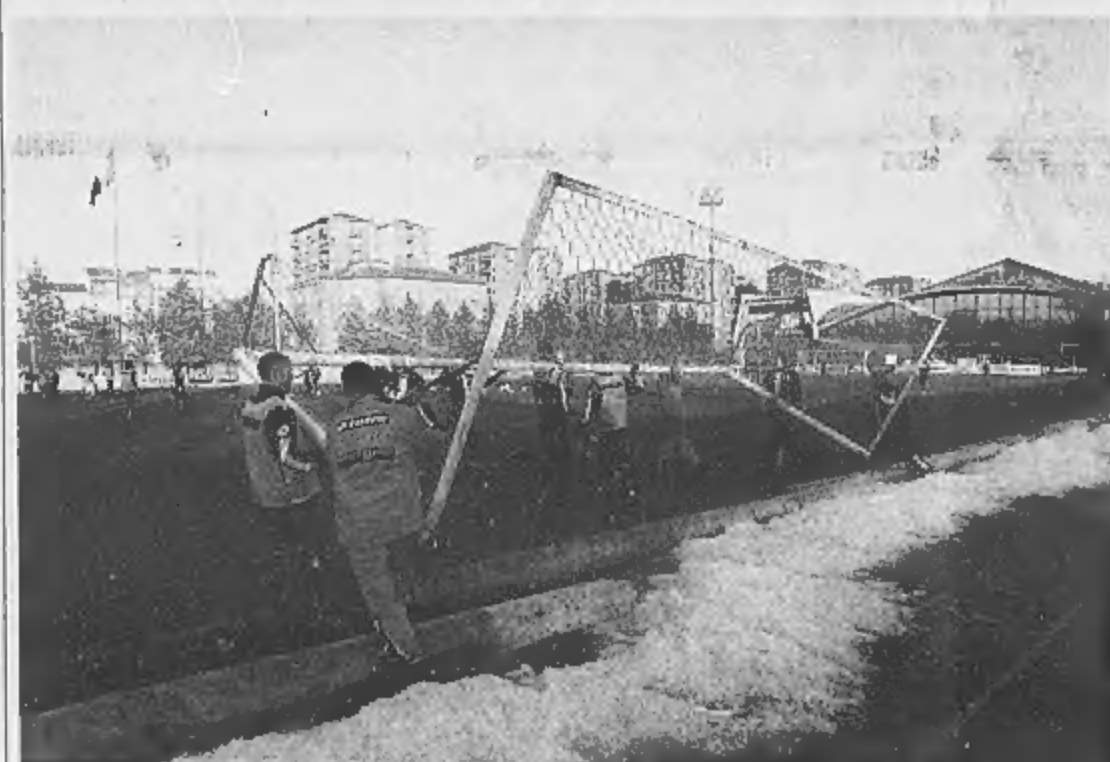
«Moreno è stato al gioco. Ci teneva a spiegare che non si sente responsabile dell'eliminazione dell'Italia dai Mondiali. Ha portato una serie di documenti per affermare la sua innocenza dinanzi alle accuse di corruzione». José Altafini racconta così la sua intervista imbarazzante a Byron Moreno, il contestatissimo arbitro di Italia-Corea del Sud, per «Stupido Hotel», il nuovo programma in parte romanizzato di Adriano Aragozzini (in onda domani su Raidue in prima serata) per il quale vestirà i panni di un ricco mecenate. L'ex campione brasiliano confessa di essersi trovato un po' a disagio nell'intervistare l'uomo più odiato dagli italiani, che invece è dimostrato sempre pronto e disponibile a rispondere alle domande e a chiarire il suo operato. «Moreno è stato sempre sollecito nel rispondere a tutte le domande che gli ho posto», dice Altafini. «Anche a quelle cattive. Non è mai apparso stizzito nel dare le risposte, anzi ci teneva a spiegare quanto avvenuto nella partita con la Corea. Malgrado tutto ritiene ancora oggi che l'Italia abbia gettato da sola la qualificazione al vento. Non si sente colpevole. Sottolinea che, sul gol annullato, è stato il guardalinea a fare la segnalazione».

Moreno, durante il programma, si è esibito anche nelle vesti di ballerino e cantante, ma Altafini non ha assistito allo show. «Non volevo fare questa intervista, ho accettato soltanto perché si trattava di un contesto particolare, all'interno di una varietà, altrimenti avrebbe dovuto farla un giornalista», afferma - per porgerle domande più precise e anche più cattive. L'idea di far apparire Moreno in tv è di Aragozzini, storico impresario e produttore italiano, che ha realizzato «Stupido Hotel», uno spettacolo nuovo e rivoluzionario senza presentatori, una miscela fra un musical, una sit com e un varietà. «Come spiega lo stesso impresario, «Ci serviva un personaggio negativo - ha affermato il produttore - e così ho pensato a chi poteva essere il più odiato dagli italiani. Chi se non Moreno?».



David Trezeguet, 25 anni, è alla terza stagione con la maglia della Juve. L'anno scorso è stato capocannoniere del campionato

IL CENTRO SISPORT OSPITA GLI ALLENAMENTI DELLA SQUADRA IN ATTESA DELLA SEDE DI VINOVO



La nuova casa dei bianconeri

TORINO. Da ieri la Juventus ha una nuova casa per gli allenamenti. Lasciato il Comunale per i lavori olimpici, Del Piero e compagni si sono spostati soltanto di poche centinaia di metri trovando temporanea ospitalità al centro Sisport di via Guala. Si tratta di una struttura utilizzata dagli atleti del gruppo sportivo torinese legato alla Fiat che fino a quando non sarà pronto Mondo Juve a Vinovo (fra circa un anno) sarà in larga parte riservata al club juventino. Lippi avrà a disposizione il campo centrale e un secondo terreno attiguo che sarà utilizzato soprattutto dalla formazione Primavera. Sotto la tribuna principale ci sono gli spogliatoi ed è stato ricavato uno spazio per la palestra di Ventrone. Per il momento i più penalizzati sono i tifosi che non possono assistere alla preparazione dei giocatori in quanto è possibile accedere agli spalti soltanto dalla zona off limits per il pubblico

DA WIESBADEN L'ANNUNCIO CHE PER LA QUINTA VOLTA CONSECUTIVA E' IL NUMERO UNO AL MONDO, DAL QUIRINALE L'ONORIFICENZA DEL PRESIDENTE CIAMPI

Commendator Collina, sempre il migliore

«Un anno straordinario, ma bisogna guardare avanti»

personaggio
Roberto Beccantini

S PACCIAIATORI di sospetti e sniffatori di moviola, beccatevi questa: Pierluigi Collina è il più grande commendatore della Repubblica dal presidente Carlo Azeglio Ciampi e miglior arbitro del mondo per la quinta volta consecutiva. Sì, proprio lui, quello del dito nel gorgonzola - per carità, non parlatene a Bearzot - e della mano di Inzaghi, che spinse Fabio Capello ad aprire il primo ombrello a scopo didattico che si ricordi (ehi, l'ha presa col braccio, così: e rimase il famigerato gesto). Le notizie arrivano dal cuore di Roma e dalla teutonica Wiesbaden, città natale di John McEnroe e, più terra terra, sede della Federazione Internazionale di calcio e statistica del calcio (Ifbb). Era la giornata nazionale della Bandiera, ieri: una ricorrenza che Collina, a modo suo, aveva festeggiato il 30 giugno scorso, in occasione della finalissima Brasile-Germania, affiancando agli attrezzi del mestiere un piccolo tricolore, raffinato, in assenza dell'innocenza ci spettava, anche l'impegno è la presenza dell'Italia venissero riconosciuti. Ciampi gradi molto.

Dall'ordine al merito al merito

I SUOI FISCHI CELEBRI

- 9 marzo 1997 Inter-Juve 0-0, prima convalida e poi annulla un gol di Ganz in fuorigioco. Spiega la decisione a Hodgson, in panchina, poi ai giornalisti in sala stampa
- 14 maggio 2000 Ultima di campionato, diluvio sul Curi, posticipa di 71' l'inizio del secondo tempo di Perugia-Juve. Bianconeri k.o., scudetto alla Lazio
- 11 giugno 2000 Europei, Olanda-Repubblica Ceca 1-0. Assegna un rigore agli olandesi che scatena la reazione di Nedved e c. Per i tifosi cechi diventa «E.T.» e «Mussolini»
- 7 aprile 2002 Venezia-Roma 2-2. Sul 2-0 i padroni di casa, concede due rigori in tre minuti alla Roma. Le altre grandi ne ottengono l'esclusione dalla griglia-scudetto.
- 7 dicembre 2002 Milan-Roma 1-0, convalida il gol di Inzaghi viziato, all'origine, da un colpo di mano. Non punisce una gomitata di Inzaghi a Zebina. Romanisti furibondi

tout court. Quasi un plebiscito: 222 voti, contro i 72 dello svizzero Urs Meier, secondo, e i 47 del danese Kim Milton Nielsen, terzo. Non più di quindici, gli arbitri segnalati: ignorato Moreno, il punteggio, attribuito da 87 esperti sparsi per il mondo - giornalisti della carta stampata, delle radio e delle televisioni - costituisce il nuovo record assoluto. Non l'unico: nessuno si era mai imposto con

un margine così schiacciante (150 punti), nessuno l'aveva mai vinto per cinque volte di fila (l'ungherese Sandor Puhl si è fermato a quattro). Ancora: dal 1987, anno di istituzione del referendum, Collina è l'unico italiano a essere stato incoronato: Gigi Agnolin fu secondo nel 1988 e 1989, Pierluigi Pairetto nel 1998.

«Ringrazio il Presidente, ringrazio i giurati. Provo una soddisfazione

ne enorme - ha dichiarato Collina - è un premio alla persona, sì, ma anche e, me lo lascio dire: soprattutto, alla struttura italiana, a un sistema che gli altri considerano un tempo un modello, un riferimento. In questo caso, non penso che si possa parlare di banale coincidenza. Se sono diventato Collina, lo devo a un'organizzazione che, negli anni, ha lavorato come meglio non avrebbe potuto, a livello preparativo e sul piano dell'impiego. Apprezzato all'estero, scortato in patria. «Rispetto l'opinione di tutti. «Sono un marziano, ho sbagliato e sbaglierò ancora. Vorrei solo rammentare che in ben quattro occasioni su sei ho avuto il piacere e l'onore di ricevere l'Oscar dell'Associazione calciatori. I giocatori, cioè i protagonisti massimi». L'ultima consegna, per la verità, finì male: le battute di Gene Gnocchi sull'alopecia provocarono stizzose schermaglie.

Consulente finanziario, bolognese esule a Viareggio, il 13 febbraio compirà 43 anni. Dall'«orribile» 2002 ha estratto la sua stagione più bella, culminata nel gran ballo di Yokohama, Brasile-Germania 2-0, doppietta di Ronaldo. Dedicò la designazione all'arbitro «ignoto», a tutti coloro che calcano i campi delle «sue» inferiori, soldati Ryan esposti, spesso, alle più turpi rappresaglie. «Ma non è un anno



Pierluigi Collina, 42 anni, commendatore come Schumacher, Todt e Cipollini

tempo di ricordi. Quelli, li tengo per quando smetterò. Non mi sento appagato, tutt'altro, e non è indietro che guardo, ma avanti, sempre». Venerdì 11 gennaio dirigerà Lione-Marsiglia, partitissima del campionato francese. Il 18 dicembre, in compenso, avrebbe dovuto «fischiar» Real-Resto del Mondo, atto conclusivo del centenario madridista, invitato espressamente dal club e dalla federazione

iberica. Gli arbitri spagnoli si opposero e non se ne fece nulla («una protesta comprensibile, perché scomodare uno da fuori per un fatto squisitamente interno?»).

A primavera uscirà il suo libro, un viaggio-analisi fra ragione e sentimento. Collina è, oggi, il personaggio più personaggio del reame, testimonial e giudice, il prestigio ostaggio della popolarità, due rigori in tre minuti a Venezia,

«Non sono un marziano. Ho sbagliato e sbaglierò ancora»

per la Roma) e le sfilate a Piazza di Spagna. Quello del diluvio di Perugia e della réclame degli orologi «soffiati» niente meno che a Laetitia Casta. Le italiane lo considerano l'arbitro più sexy. Gli italiani, il più pericoloso in circolazione, una sorta di Moreno rovesciato: nel senso che è «daltonico». Sbaglia, sì, ma però per partito (o colore) preso: in Roma-Milan 1-0 annulla fiscalmente il pareggio di José Mari, in Milan-Roma 1-0 non annulla il braccino di Inzaghi. Ha fornito la voce a un protagonista del cartone animato «Mic e Mac, la grande avventura sul calcio». Ha innescato, a turno, l'ira di Sensi, Moratti, Galliani, Moggi e Cragnotti, nel segno di una par condicio dell'invettiva che ha rumorosamente unito il Paese. È apparso nell'ultimo video di George Michael, «Shoot the dogs», ha posato con Beckham, Zidane, Del Piero e Raul. Dopo i fasti di Yokohama, il sorteggio gli inflisse la più anonima delle ripartenze: Como-Empoli. Collina è una spremuta di regolamento e di adrenalina. Lo invidiano perché, «Concetto Lo Bello, ruba la scena agli attori, ambizioso e teatrale com'è. Per la Fifa, il miglior fischietto. Per noi, il miglior pretesto. Se la gloria non gli dà alla testa, la storia finirà con il dare ragione ai «pazzi» di Wiesbaden.

L'ARGENTINO: BASTA, ME NE VADO IN SPAGNA. IL PARMA TRATTA PERROTTA, CACCIA AL COMO

Claudio Lopez, voglia di fuga Il no di Moggi per Lamouchi

Nino Sormani
MILANO

La ribellione cova sotto la cenere delle dimissioni di Cragnotti in casa Lazio. Le rassicurazioni fornite dalla nuova dirigenza di un'imminente liquidazione degli stipendi arretrati non hanno rasserenato l'ambiente. C'è chi pensa di far le valigie già nelle prossime settimane. E' sulle barricate Claudio Lopez che ha consegnato ad una rivista sportiva la sua dichiarazione di guerra: «Le voci sulla partenza dei giocatori sono molte. Per quanto mi riguarda non più. Non può accadere. Certo, la situazione è pesante. Non ci pagano. Siamo stanchi di questa situazione. La società non ha rispetto nei nostri confronti. Chiediamo ciò che ci spetta: lo stipendio».

Il calcio mercato è in fibrillazione. Tornano le voci di una possibile cessione di Stam al Milan, della fuga di Claudio Lopez al Barcellona che vuole un attaccante, e di Stankovic alla Juventus. Proprio la Juve avrebbe in mente un altro acquisto: in questi ultimi giorni è tornata sull'argentino Fernando Cavenaghi, attaccante di 22 anni del River Plate, raccomandato da Savori come possibile sostituto di Salas, che sicuramente a fine stagione lascerà la squadra di Lippi. Questo, ovviamente, solo a partire dalla prossima stagione. Infatti, il mercato invernale della Juve resta fermo. Moggi ha smentito seccamente anche la voce relativa all'arrivo del centrocampista del Parma Lamouchi in cambio di Christian Zenoni. Anche perché il francese, 31 anni, non potrebbe essere utilizzato in Champions League avendo già giocato in Uefa con la squadra emiliana.

L'Inter è vicina al madridista Solari ma l'incontro tra la socie-

tà e il giocatore è slittato a venerdì quando il padre del giocatore (gli fa da procuratore) arriverà a Milano per incontrare i dirigenti della società nerazzurra. Il trasferimento di Solari da Madrid all'Italia è sponsorizzato dalla colonia argentina interista: dopo Cuper ieri è sceso in campo anche Almeyda per dire che «Solari è un giocatore strepitoso, è bravo con la palla al piede e sa anche difendere. E' l'ideale per la nostra squadra».

Novità anche per il Como. Ieri la squadra del presidente Preziosi ha un nuovo attaccante: Nicola Caccia, 22 anni, prelevato dal Piacenza in cambio del centrocampista Ciro De Cesare,

31 anni. Nei prossimi giorni arriverà a Como anche Di Napoli, un'altra punta dal Palermo.

Il Parma è sempre più vicino al centrocampista Perrotta del Chievo per 5 milioni più la comproprietà di Marchionni e la seconda metà del difensore Moro, già in forza al Chievo. Si complica invece il trasferimento alla Roma di Legrottaglie: il Chievo pretende solo soldi, oltre 10 milioni, somma che il presidente Sensi ritiene eccessiva. Slitta così di qualche giorno l'arrivo in prestito, alla corte di Capello, del centrocampista Dacourt: per il suo riscatto a fine stagione Sensi offre solo 4,5 milioni mentre il Leeds ne pretende 6.

Il Brescia ha deciso di riscattare il portiere Sereñi dell'Ip-swich Town per 4,5 milioni e si è messo in concorrenza con la Reggina per l'attaccante Mach-las, 29 anni, dell'Ajax. Il Perugia ha avuto in prova per dieci giorni dall'Olympique Marsiglia il centravanti argentino Mira, 22 anni. Trasferimento anche per Marco Simone: dopo la rottura con il suo allenatore Didier Deschamps, l'attaccante del Monaco potrebbe essere prestato al Nizza, rivelazione del campionato. La squadra della Costa Azzurra dovrà risolvere il problema dello stipendio del giocatore, troppo elevato per il bilancio della società.



Fernando Cavenaghi, talento argentino che piace alla Juve. Alle sue spalle Carlos Tevez

MALE BILANCIO E CLASSIFICA

Il Barcellona in crisi affitta il Nou Camp

Gian Antonio Orighi
MADRID

Il «Camp Nou», con i suoi 98.711 posti a sedere, va in affitto. La stessa cosa succederà alle altre venti installazioni sportive dei rossoblu, dal «Miniestad» (capienza 15.275 persone) alla sala privata del palco del presidente Joan Gaspart (12 posti). Obiettivo: portare entro il 2004 nelle casse del club 7 milioni di euro. Dal 2000, infatti, il club catalano ha speso una fortuna in ingaggi infruttiferi.

L'annuncio è stato diffuso ieri pomeriggio sul sito web del Barça. «Il club sfrutta i suoi impianti. L'attività, che finora non era impostata per avere una fonte di reddito, ora si trasforma in nuova linea di business. Questo perché le sue installazioni e le sue sale sono sottoutilizzate, impiegate solo in modo occasionale». Il target della squadra di Gaspart, che ha il business nel sangue (il club sfrutta i suoi impianti holding alberghiera e top manager dell'ufficio del turismo del capoluogo catalano) sono quattro: attività imprenditoriali come riunioni o convention, spot pubblicitari, seminari, attività sociali, concerti, case, feste di compleanno, congressi di partiti, comizi (facendo così concorrenza alle tradizionali piazze dei torosi), fiere e attività sportive. L'idea, copiata dai club inglesi (Manchester e Newcastle incassano ogni anno rispettivamente 6 e 6,3 milioni di euro), si inquadra nella nuova politica economica della squadra che ha già tagliato del 7,7% le spese e vende i suoi prodotti in 141 Paesi del mondo. «Il Barça vuole trasformarsi in un punto di riferimento internazionale nello sfruttamento dei propri impianti», assicura Xavier Comnera, direttore del dipartimento commerciale e marketing. I tifosi del Barça, infuriati con Gaspart perché la squadra è solo ottava, a 11 punti dall'odiato Real Madrid, per il momento tacciono.

LA RACCOLTA DELLA PANINI, DA 41 ANNI RIGOROSAMENTE AL MASCHILE, RENDE OMAGGIO ALL'ALTRA METÀ DEL PALLONE

Le calciatrici conquistano l'album delle figurine

Piero Serantoni
ROMA

L'ALBUM della Panini apre al calcio-donna. Anche le mitiche figurine, da 41 anni rigorosamente al maschile, rendono omaggio all'altra metà del pallone. Venerdì in un albergo della Capitale sarà ufficializzata la pennellata rosa che avvicina le due Lazio, quella di Mancini e quella di Patrizia Panico, bomber della Nazionale di Carolina Morace e protagonista l'altra sera all'Olimpico nel derby del Cuore.

La ragazza parla senza problemi e dopo aver sgridato il picchiatore Claudio Amendola («Mi aspettava al varco, ha rischiato di farmi male»), ora ringrazia educatamente, ma ag-



La squadra femminile campione della Lazio Enterprise

giunge: «Perfino nei Paesi arabi hanno applaudito la moglie di Ronaldo, qui c'è una mentalità maschilista. Ma noi il calcio sembra un pianeta intoccabile. Questo è un primo passo, biso-

gna insistere perché non rimanga isolato: va abbattuto il muro che divide in due il mondo del pallone». Battaglia tutta da combattere, visto che Fabio Cannavaro, commentando l'iniziativa

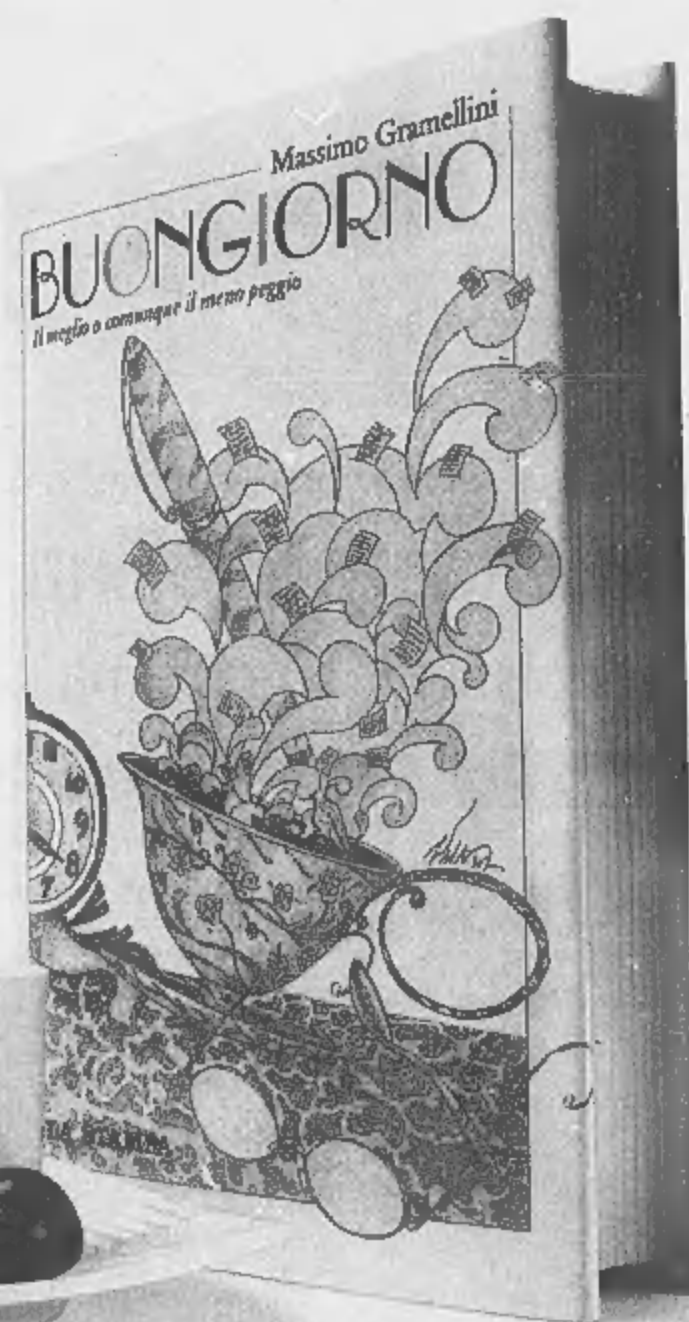
della Panini, perde l'occasione e sussurra: «Esteticamente il guadagno è sicuro, vedere le donne sull'album dei calciatori fa un altro effetto». Poi il capitano della Nazionale corregge, non troppo, il tiro: «Le calciatrici meritano questo premio, hanno raggiunto un buon livello tecnico, niente paragoni con i maschi che sono altra cosa».

Alla Panini spiegano. «Visto che persino i Carabinieri si sono aperti alle donne, non potevamo - sostiene il direttore commerciale per l'Italia, Umberto Leone - non adeguarci. Abbiamo riparat con le formazioni delle squadre femminili, ci sembra giusto dare sbocco a quella parte del mondo del calcio che forse è la più pulita ricca di valori». E forse anche perché

così si cerca di acquistare, tra le ragazze, nuovi clienti. Non a caso in Brasile il regalo di Natale più alla moda è la Barbie con la divisa della Selecao.

A proposito, nel tradizionale gioco del «l'ho, l'ho, mi manca», non ci sarà Milene Domingues. La moglie del Fenomeno era in Spagna il giorno della fatidica foto al Piamma. Monza, così ha seguito quella che sembra una tradizione di famiglia. L'anno scorso infatti il «Pallone d'Oro» rifiutò l'ultimo scatto Panini della sua avventura italiana: non per soldi, ma offeso per non essere stato inserito nella raccolta precedente. Invece i collezionisti (tesserati per qualche squadra) che invieranno una fotocopia del cartellino federale saranno presi in considerazione per le selezioni che il ct della Panini, Alessandro Fochi, allestirà per la sua Nazionale in vista di un match con la squadra di Carolina Morace.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNOIllustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de
LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, Numero Verde 800 011 959

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.